RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 41 120 lire

11/17 ottobre 1970

Raffaella Carrà: per tredici settimane appare accanto a Corrado nel torneo radiotelevisivo di «Canzonissima '70»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 41 - dall'11 al 17 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ernesto Baldo	32	Le primedonne del sabato sera
Antonio Lubrano	36	Ma che musica maestro?
Vittorio Libera	38	La fortezza ridotta in polvere
v.l.	40	Piccola storia della Bastiglia
g.a.	48	Troia brucia a Belgrado
Giorgio Albani	52	Nuova Longari cercasi
	56	Sei ragazze in gamba per sette giovanotti di belle speranze
Mario Vardi	58	Inventò la canzonetta tricolore
Mario Messinis	102	La certezza d'essere il vero custode dell'arte di Chopin
Giuseppe Tabasso	108	Un gioco a più voci che punge e stimola
Carlo Bonetti	112	Qualche volta la virtù paga
Giuseppe Lisi	116	Un uomo solo può riflettere il mondo
Giuseppe Sibilla	120	Rapporto su una generazione difficile
A. M. Eric	122	Ribalte in miniatura
Lina Agostini	126	Una ragazza che fa l'antidiva
Guido Boursier	134	Svedesi in cattedra con Bergman
	62/91	PROGRAMMI TV E RADIO
	92	PROGRAMMI TV SVIZZERA
	94/96	FILODIFFUSIONE
	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	8	I NOSTRI GIORNI Né mostri né automi
Laura Padellaro	10	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	12	DISCHI LEGGERI
	14	PADRE MARIANO
Mario Giacovazzo	16	IL MEDICO
Sandro Paternostro	18	ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldo	20	LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	24	LEGGIAMO INSIEME Ombre e luci di un sovrano Un europeo irrequieto alla scoperta dell'Oriente
Giuseppe Bocconetti	29	PRIMO PIANO La nuova scuola contro ogni discriminazione
Carlo Bressan	61	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	97	LA PROSA ALLA RADIO
	98	LA MUSICA ALLA RADIO
qual. Renzo Arbore	100	CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
	138	LE NOSTRE PRATICHE
	142	AUDIO E VIDEO
	144	COME E PERCHE'
	146	MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	148	IL NATURALISTA
cl. rs.	150	MODA
Maria Gardini	153	DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi Giorgio Vertunni	156	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	158	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Programmi jazz

« Egregio direttore, indubbiamente il jazz, alla RAI, si ascolta pressoché tutti i giorni e di questo me ne compiaccio, anche se la parola " jazz " compare solo tre volte sul Radiocorriere TV *e precisamente* Jazz concerto, *sul Primo, tutti i sabati alle 20,20 e* Jazz oggi *sul Terzo, il lunedì e il venerdì, rispettivamente alle 17,40 e alle 17,45. Mi riferisco in particolare al programma* Musica leggera *in onda tutti i giorni sul Terzo dalle 18,15 alle 18,45, il giovedì esteso fino alle 19,15. Vedo che ora il programma è stato dimezzato nel tempo (*Radiocorriere TV *n. 36, 6-12 sett. 1970) e di questo sono dispiaciuto. Perché non titolare il programma con il suo vero nome* Musica jazz*; in quanto si tratta di jazz e della più buona qualità! Inoltre, per dare una diffusione di questa musica, alla stregua delle altre, sarebbe auspicabile un ampliamento del programma e lo spostamento su uno degli altri due programmi, in quanto lei sa benissimo pure, che il Terzo è limitato nell'ascolto. La mia domanda infine è questa: perché, come per tutti gli altri tipi di musica, il* Radiocorriere TV *non pubblica anche per il programma* Musica leggera *i titoli dei brani con i relativi esecutori? Per* Jazz oggi *comprendo come ciò non sia possibile trattandosi di una rubrica di attualità »* (S. Guiducci - Piombino, Livorno).

Fa sempre piacere ricevere lettere come la sua, in cui la critica è basata su di un attento ascolto dei nostri programmi. E' perciò gradito, oltre che doveroso, fornirle i chiarimenti richiesti.
Lei lamenta la scarsa intitolazione esplicita — e, quindi, la conseguente mancanza dei programmi particolareggiati — per la trasmissione jazzistica giornaliera del Terzo Programma. Ebbene, si tratta di una scelta non casuale, sia perché la Rete presuppone la messa in onda di una « musica leggera » particolarmente qualificata, sia perché la « sorpresa » offerta dal programma può contribuire ad avvicinare un certo numero di ascoltatori ad un genere meno popolare di quanto merita.
Circa la presunta riduzione del tempo destinato alla suddetta trasmissione giornaliera, fino ai primi di settembre della durata di 30' ed ora « ridotta » a 15', si tratta di una osservazione solo apparentemente fondata. In realtà, nel periodo estivo, durante la sospensione della rubrica *Quadrante economico* (e cioè dell'appuntamento fisso delle 18,15) si anticipa a quell'ora la « musica leggera » del Terzo, fermo restando l'orario di termine alle ore 18,45. Evidentemente, alla piena ripresa di ogni attività dopo il periodo feriale, non tanto si contrae la durata della musica, quanto, piuttosto, si ritorna allo schema usuale.

Terre del Sacramento

« Gentile direttore, ci avete trasportato dalle stelle alle stalle! Dopo quel raffinato lavoro della Saga dei Forsyte di John Galsworthy (premio Nobel) studio di caratteri e di epoca ci avete ammannito Le terre del Sacramento *in cui avete mostrato noi italiani pezzenti ignoranti superstiziosi e vagabondi, ma di che nazione siete? Non avevate altri scrittori meridionali degni di questo nome? Quasi quasi nel* Radiocorriere TV *si accenna con sufficienza a Gabriele d'Annunzio scrittore mondiale e... valoroso. Ci avete rovinato la domenica! »* (Franca Tozzoli - Roma).

Lei deve essere una di quelle persone — mi scusi la franchezza — che quando stanno a tavola davanti ad un bel piatto gustoso e vedono passare uno straccione affamato, girano la testa dall'altra parte per non rovinarsi il piacere del pranzo e la tranquillità della digestione. E magari si chiedono come mai la polizia permetta ai poveri di farsi vedere in giro.
Solo così posso spiegare quella sua frase: « Ci avete rovinato la domenica! » e solo così posso capire l'altra sua affermazione: « ...avete mostrato noi italiani pezzenti ignoranti superstiziosi e vagabondi... ».
Non entro nel merito del valore artistico del romanzo di Francesco Jovine. Ma non posso negare che egli abbia documentato con efficacia una situazione reale. Che questa situazione potesse dar noia, fastidio, irritazione a molti benpensanti, soddisfatti del loro stato o desiderosi di ulteriori guadagni, non ha impedito che essa fosse concreta, visibile, attuale. Il torto delle classi dirigenti di allora era quello di credere che la si potesse risolvere ignorandola. Ed invece la si aggravava, e si contribuiva a rendere più umilianti ed insopportabili le condizioni di quegli sventurati.
I quali — lo ricordi bene la lettrice Tozzoli — non erano pochi, anzi rappresentavano una gran parte della popolazione italiana. Gli unici rimedi escogitati per tanti anni furono quelli dell'emigrazione (dal 1900 al 1920 ben tre milioni e 215 mila italiani lasciarono le loro case definitivamente, più della metà erano meridionali quasi tutti trasferitisi oltre oceano), della colonizzazione in Africa, delle guerre.
Torna ad onore di alcuni artisti aver portato alla ribalta i drammi e le aspirazioni di tanti uomini che erano sì poveri, abbandonati, talvolta anche superstiziosi (benché non fossero i soli ad esserlo), analfabeti, anche ignoranti se per cultura si intende ciò che si apprende dai libri, ma non certo pezzenti come dice lei, cioè abietti, perché invece sapevano mantenere integre la loro dignità e la loro coscienza di uomini e possedevano una saggezza interiore che proveniva da una sofferta esperienza della vita. Da Giovanni Verga a Corrado Alvaro e a Ignazio Silone, la letteratura italiana ha saputo trattare anche questi scottanti argomenti, ed ha potuto così arricchirsi di autentiche opere d'arte. Semmai c'è da dire che troppi altri scrittori hanno preferito invece prestare attenzione a diversa e più agevole materia in modo da evadere di fronte a precise responsabilità. Perché la TV dovrebbe interessarsi solo di costoro? Lei cita D'Annunzio come esempio di scrittore abruzzese. Non ne nego certo la validità poetica. Ma non so se i contadini d'Abruzzo si riconoscerebbero nei personaggi della *Figlia di Jorio* o se tra le greggi di quei monti si troverebbero uomini lieti di sapere che il poeta sospirava « Ah perché non son io co' miei pastori » ma poi se ne stava nei salotti o nelle alcove.
I popoli che sono veramente civili, gentile lettrice, non si vergognano degli aspetti meno belli della loro società, ma ne parlano, ne discutono apertamente sforzandosi di eliminarli. Ed anche quando li eliminano, trovano che giova pure il ricordarli — come ha fatto la TV rievocando le condizioni dei contadini di un tempo — per evitare di ricadervi e per apprezzare gli sforzi compiuti e l'impegno necessario a conseguire ogni vero progresso.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Notorious

« Egregio signor direttore, come lei potrà facilmente verificare consultando fra l'altro il dizionario americano Webster e quello inglese di Oxford (entrambi in lingua originale), non può essere assolutamente accettata la interpretazione di " notorious " come " riconosciuto, riconosciuta " nel senso da lei dato al lettore Riccardi. " Notorious " in inglese vuol dire soltanto " notorio, ben noto, largamente conosciuto, risaputo, sulla bocca di tutti (specialmente in senso favorevole) ". Non soprei dirle in questo momento a quale caratteristica del film Hitchcock abbia voluto riferirsi in particolare con questo titolo, perché dovrei conoscere il film in lingua originale e, d'altra parte, è ben nota la stravaganza di Hitchcock per alcuni suoi titoli » (Corrado Mucci - San Marcello, Pistoia).

« Mi permetto di correggere la spiegazione della parola " Notorious ", titolo del film di Hitchcock, data sul n. 35 del Radiocorriere TV *al lettore Rocco Riccardi di Bari. In inglese la parola significa anche " famigerato " o, come dice il dizionario sintetico di Michael West, " well known for something bad " cioè " ben conosciuto per qualcosa di cattivo ". In questo senso, secondo me, è intesa nel film di Hitchcock, in riferimento ad Alicia (Ingrid Bergman), figlia di una spia nazista, che, all'inizio della vicenda, è una donna " nota " — anche alla polizia — per la sua dubbia moralità, tanto per usare un eufemismo, e che, come tale, viene convinta da Devlin (Cary Grant), agente della C.I.A., a mettersi al servizio del governo ameri-*

segue a pag. 4

Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi. Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di Un Mondo Personal

LONDRA XVII SECOLO

APERITIVO A BASE DI

Personal G.B.
aperitivo

Bairo S.p.A.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

cano per riabilitarsi. Purtroppo non ho rivisto il film sui teleschermi, ma mi sembra di ricordare che nei titoli di testa o all'inizio del film la parola " notorious " appaia stampigliata su un documento della donna. In ogni modo, anche senza questo particolare, mi sembra che questa interpretazione s'addica più dell'altra agli avvenimenti del film, e soprattutto al suo senso » (Morando Morandini - Milano).

Per dare una risposta al quesito del lettore Riccardi ho consultato libri, studiosi di lingua inglese, critici ed esperti di cinematografia. Ne ho ricavato un numero di interpretazioni superiore a quello delle spiegazioni del « veltro » dantesco. Purtroppo non sono riuscito a raggiungere lo stesso Hitchcock, ma mi riprometto di interpellarlo se e quando verrà in Italia (e in tale circostanza, se i gentili lettori Mucci e Morandini vorranno rammentarmelo, sarò loro grato).

Ho scelto fra le tante interpretazioni quella di « riconosciuta » prima di tutto perché mi pareva la meno macchinosa e la più plausibile nei riguardi del soggetto del film; poi perché mi sembrava che potesse trovare un aggancio anche in una definizione di « notorious » trovata nel *Webster Dictionary* (citato dal sig. Mucci) che dice: « known to disadvantage »; infine per un motivo semantico che tenterò di spiegare. Poiché — come giustamente osserva il lettore Mucci — è ben nota la stravaganza di Hitchcock per alcuni suoi titoli, mi sono chiesto come mai avesse preferito « notorious » al più semplice e diffuso « known ». Evidentemente (è, si badi bene, una mia supposizione) avrà trovato opportuna, perché più significativa, la radice latina della parola. Ora, si sa che « notorious » deriva dal verbo « nosco - novi - notum - noscere », che non significa conoscere, nel senso di già accertato, già saputo (perché allora si usa « scio »), ma nel senso di giungere a conoscere, e quindi di riconoscere, scoprire, ecc. cioè la conoscenza intesa nel suo divenire, nel suo acquisirsi a poco a poco. Che è poi quello che accade nel film.

Le mie argomentazioni forse non saranno esaurienti. Ma credo che valgano le altre, restando inteso che l'unico in grado di dire come stanno esattamente le cose sia lo stesso Hitchcock (ammesso che lo voglia fare e non preferisca invece conservare il mistero).

Inquinamento a Venezia

« *Gentile direttore, due mesi fa a Venezia viveva la sua settimana di allarme per l'aria irrespirabile, ed oggi ancora, nulla di certo si sa in merito alla natura, alle cause ed agli effetti di questo fenomeno. A tale scopo merita ricordare che la Legge 13 luglio 1966 n. 615 " Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico " disponeva l'organizzazione centrale e periferica dello Stato per il controllo dell'atmosfera, e per " l'esecuzione da parte delle industrie di impianti, installazioni o dispositivi tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica presenta la emissione di fumi o gas o polveri o esalazioni che, oltre a costituire pericolo per la salute pubblica, possono contribuire all'inquinamento atmosferico " (art. 20 della predetta Legge). Com'è noto tale Legge è stata applicata, per lo più, per il riscaldamento domestico e da qualche parte per la motorizzazione. E' certo che se anche l'organizzazione, centrale e periferica, per il controllo dell'atmosfera, fosse stata applicata, come voluto dalla Legge, a quest'ora, non solo si conoscerebbero la natura, le cause, gli effetti (sulla salute dell'uomo e sulla natura) del fenomeno, ma anche, molto probabilmente si sarebbe attenuato, o forse evitato, l'inizio di quel fenomeno che è verosimilmente riferibile ad una non naturale modificazione dell'ecologia della laguna veneta. Tutto ciò era stato previsto tempestivamente, con precisione scientifica ammirabile dal legislatore, che aveva messo allo scopo a disposizione della nazione la Legge antinquinamenti n. 615, fin dal luglio 1966! Trattandosi di una questione che riguarda la sopravvivenza dell'uomo e della natura, la sua applicazione doveva — e deve — avere precedenza assoluta! Dopo la settimana di aria irrespirabile a Venezia, è lecito sul piano giuridico ritardare ancora l'applicazione della Legge n. 615, per ciò che riguarda almeno l'istituzione degli organi di controllo dell'atmosfera? Infatti il fenomeno del gas nell'atmosfera di Venezia è andato, da tre anni a questa parte, aumentando progressivamente di intensità, da non potersi escludere, in una prossima occasione, un serio pericolo per l'uomo: ciò potrebbe accadere in un momento qualsiasi. Si tratti di esalazioni, dovute alla fermentazione e dispersione di immondizie dai depositi pubblici e di esalazioni di altra origine e di natura ignota, ma connesse con nubi gassose, a quattro anni dalla pubblicazione della Legge 615 ed a due mesi di distanza dal fenomeno tanto allarmante, il cittadino ha diritto di sapere qualcosa di più di semplici ipotesi e di essere tutelato, almeno col prescritto controllo dell'atmosfera. Ma la Legge 615 sarà applicata in tempo, ossia prima che inizi la fase irreversibile del fenomeno ecologico?* » (Tullio Raccanelli - Venezia Lido).

Quella che lei definisce dotata « di precisione scientifica ammirabile », cioè la Legge 13 luglio 1966 n. 615, conosciuta anche come Legge anti-smog, è entrata in vigore nel luglio 1968, cioè due anni dopo che era stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, perché tanto ci è voluto per elaborare ed approvare il regolamento di esecuzione, che invece doveva essere pronto entro il 29 gennaio 1967. Badi bene però che detto regolamento è stato approvato ed applicato, come giustamente ricorda lei, solo per il riscaldamento. In questi due anni, gli organi di controllo, costituiti dai Vigili del Fuoco e dai Comuni, hanno eseguito centinaia di migliaia di ispezioni, approvato milioni di apparecchi termici, ridotto ad una percentuale trascurabile (nella quale fino a poco tempo fa figuravano anche alcuni uffici dello Stato) l'uso di sistemi antiquati.

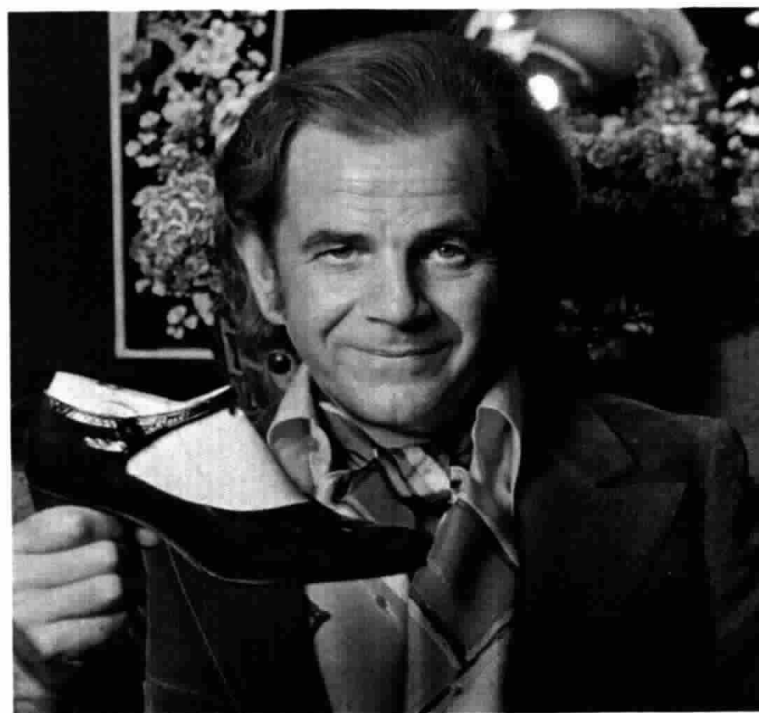
Invece per il controllo delle industrie e degli scarichi della motorizzazione siamo ancora nella fase preparatoria. Abbiamo interpellato il Ministero

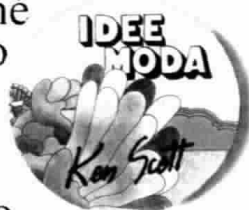
segue a pag. 6

è vero che quest'uomo sogna scarpe?

E' Ken Scott il creatore di moda internazionale consulente del Calzaturificio di Varese

le idee e i modelli di Ken Scott un grande stilista

Proprio il famoso Ken Scott, noto in tutto il mondo per le sue invenzioni di moda, di tessuti, di colori. Il Calzaturificio di Varese ha fatto le cose in grande stile. Ha affidato a Ken Scott la creazione dei suoi nuovi modelli. Modelli in esclusiva sottoscritti da una firma che vuol dire moda nuova, moda viva, moda giovane.

'idee-moda' il libretto di Ken Scott (chiedetelo alle ragazze col distintivo)

Un'altra idea geniale di Ken Scott. Creare un prontuario di moda che consenta a ogni donna di addentrarsi con gusto sicuro nell'intricato mondo degli accostamenti di colori e di stili. Una miniera di preziosi suggerimenti che risolvono qualsiasi problema di moda, perché il discorso non si limita alle scarpe, ma coinvolge tutti gli aspetti dell'abbigliamento. Un libro straordinario che potrete chiedere nei negozi Varese, alle "ragazze col distintivo".

una garanzia firmata

Ken Scott

Guardate questa firma: è la stessa che potete leggere nei nuovi modelli di scarpe del Calzaturificio di Varese. La garanzia di Ken Scott è un'altra prova dell'alta qualità e del gusto aggiornatissimo e moderno di ogni confezione del Calzaturificio di Varese.

Nuovi modelli, nuove idee, nuove iniziative del Calzaturificio di Varese. Grazie a queste novità potrete trovare nei negozi del Calzaturificio di Varese sparsi in tutta Italia non soltanto perfette confezioni classiche e di gusto moderno, ma anche informazioni e consigli di moda, simpatia e un ambiente accoglientissimo.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

degli Interni, da cui dipendono i Vigili del Fuoco che, per legge, sono incaricati dei controlli, e ci è stato autorevolmente risposto che « sono ora in via di approvazione anche le norme di attuazione per affrontare i problemi dell'inquinamento atmosferico derivante da impianti industriali e dagli scarichi degli autoveicoli. Si può quindi ritenere che l'azione statale non tarderà a far sentire i suoi benefici effetti nella risoluzione di questo delicato problema che tanto preoccupa ed insidia la società moderna ». Non basta. Sempre autorevolmente è stato aggiunto che « sono oggetto di esame particolari situazioni relative ai centri storici di alcune città italiane, nonché alcuni particolari problemi derivanti dall'inquinamento delle acque superficiali ». Come vede, i problemi che tanto l'angosciano, affrontati dalla Legge 13 luglio 1966, in questo autunno 1970 sono allo studio e costituiscono oggetto di attento esame. Nel frattempo sta facendo qualcosa la magistratura in base a certe norme del Codice Civile e di precedenti leggi.

Armonia atonale

*« Egregio direttore, nella nota che parla del musicista Angelo Morbiducci (*Radiocorriere TV *n. 30) riscontro il termine " armonia atonale ". A tale riguardo torna interessante la spiegazione con la quale Arnold Schoenberg — il cui pensiero è il padre della grande, radicale emancipazione nel campo della musica d'arte — puntualizza la propria posizione nei confronti degli " atonalisti ": " ...ma io sono musicista e non ho nulla a che fare con l'atonale. L'atonale potrebbe significare solo qualcosa che non corrisponde assolutamente all'essenza del tono... ". Di fronte alla nitida definizione data dallo stesso Schoenberg, diviene indubbio che il sopra citato termine " armonia atonale " non può essere altro che " contradictio in adiecto ": a meno che il termine medesimo non si intenda riferito a un " insieme di vari rumori artisticamente coordinati ". Ma dai singoli, più o meno complessi effetti del genere — già familiari alla tecnica dell'orchestrazione e alla " sonorizzazione " cinematografica, radiofonica, televisiva, — a tutt'un'arte sonora di questo ordine esclusivo, " necessariamente indipendente da quella che è la musica vera e propria ", v'è un bel po' di strada da percorrere. Inoltre: oggi come oggi — ossia al grado di evoluzione attualmente raggiunto dalla sensibilità umana nel campo della psicologia acustica — potrebbe un'arte simile considerarsi sentita al livello dell'arte espressiva in modo che ne renda plausibile un disciplinamento con apposito trattato che raggruppi ed elabori quelle che sarebbero le norme inerenti a un valido canone di estetica? Io non mi riferisco all'opera didattica del musicista Angelo Morbiducci, opera che io non potrei conoscere neanche, in quanto essa — stando alla sopra menzionata nota apparsa su* Radiocorriere TV *— è ancora in fase preparatoria, ma mi permetto soltanto di domandare se chi legge il* Radiocorriere TV *(e c'è tanta gente giovane che lo legge!) può ritenersi autorizzato ad attenderne informazione esatta »* (Isko Thaler - Roma).

Risponde Angelo Morbiducci. La « tonalità » è un sistema musicale fondato sopra attrazioni melodiche e relazioni armoniche verso una nota fondamentale detta « tonica ». La base di questo sistema è formata dalla scala di modo maggiore e di modo minore. Nel tempo tale sistema si è imposto completandosi fino alle regole che governano l'armonia « tonale » o diatonica odierna, riassunta dalla « regola dell'ottava ». L'« atonalità », secondo il mio punto di vista, è un sistema che trae le sue origini dall'armonia tonale, giovandosi della stessa meccanica di creazione degli accordi, avulso da qualsiasi attrazione tonale, da relazioni, da affinità, da modulazioni, ecc. ecc. Si basa unicamente sopra la « scala cromatica semitonata », dove ognuno dei dodici semitoni che la compongono sono tutti gradi fondamentali, che danno origine a n. 24 scale prive dell'essenza della tonalità, essendo scomparsi per qualsiasi impiego i suoni « accessori ». Con il mio lavoro che recherà il titolo di: *Trattato di armonia totale*, quanto in esso è esposto è matematicamente dimostrato. Si potranno così realizzare bassi imitati e fugati, armonizzare melodie atonali. In capitoli aggiunti creare imitazioni, canoni, discanti, sviluppi tematici e soprattutto sviluppi ritmici, sempre nel rispetto di nuove forme della costruzione della composizione musicale. Apparirà in questo trattato anche la nuova classificazione degli intervalli. Quell'atonalismo, che ha avuto origine da Schoenberg e che egli criticava con ragione, ha creato il caos nell'arte musicale, nell'affannosa ricerca per impossibili strade di nuove dottrine musicali senza alcuna regolamentazione. Oggi si attende il miracolo perfino dai « computers ». Resterà tuttavia un'impresa senza gloria affidarsi alle macchine costruite dall'uomo perché ne scaturisca una forma d'arte. Il mio scopo è stato quello di portare un ordine in una atmosfera di assoluta libertà dove la regola non costringa la personalità dell'artista. Questo trattato è stato definito da musicisti italiani e stranieri: « un uovo di Colombo ». Spero che la mia fatica non sia stata vana. Concludendo: l'atonalismo non codificato è « un insieme di vari rumori », codificato è « musica vera e propria ».

Ingegneria aziendale

« Egregio direttore, sono un neo diplomato in ragioneria, e, avendo intenzione di proseguire gli studi, mi rivolgo a lei per sapere se è stata istituita la facoltà di Ingegneria Aziendale e, in caso affermativo, presso quale Università » (Antonio Napoli - Roseto Capo Spulico, Cosenza).

Un paio d'anni fa venne effettivamente ventilato presso la Università di Padova un progetto per un corso di laurea in Ingegneria Aziendale. Ma al Ministero, a quanto mi risulta, non è mai giunta una proposta concreta.
E' stata invece autorizzata la istituzione di una laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Milano, ed è in corso di esame una autorizzazione analoga per Venezia.

è un prodotto
CHATILLON
CHATILLON

NE' MOSTRI NE' AUTOMI

Una notizia dall'Università di Yale ci informa che il laboratorio diretto dal professor José Delgado è riuscito a collegare il cervello d'una scimmia con un computer, via radio, e a stabilire una serie di comunicazioni fra la macchina elettronica e l'organismo vivente in tutte e due le direzioni. Il cervello non solo trasmette (come in certi esperimenti già compiuti) e non solo riceve (come si fa da molto tempo), ma trasmette e riceve, senza passare attraverso i sensi. E' un'applicazione scientifica che può avere sviluppi sensazionali, e anche il profano lo intuisce; un cervello può correggere le proprie reazioni e informazioni automaticamente, può autocurarsi e autoinfluenzarsi. E' un altro passo verso quel controllo della mente umana che, se da un lato ci affascina per il suo potenziale di progresso, dall'altro ci atterrisce per le sue possibilità d'instaurare una vera tirannia psicologica, un condizionamento da robot e da automi.

Chi scrive queste righe è stato tre anni fa nel laboratorio di José Delgado a Yale, ha parlato a lungo con lui ed ha assistito ai suoi esperimenti o ai documenti visivi degli esperimenti precedenti. Delgado è un uomo mite, modesto, che parla un inglese addolcito da un accento spagnolo. In una stanzetta coperta di foto e circondata di gabbie di scimmie ci proiettò il film d'una sua riuscita ma allucinante esperienza. Aveva impiantato nella testa d'un torello giovane e normale alcuni sottili elettrodi a transistor, comandabili a distanza. Uno straccio rosso s'agitava sul fondo dell'arena, il toro caricava sbuffando; ma quando la mano dello scienziato premeva su un pulsante a distanza, e inviava impulsi elettrici all'animale (e precisamente alla sfera cerebrale che controlla il senso dell'aggressività), ecco che il toro s'arrestava di colpo, cominciava a scalciare e a dibattersi, galoppava senza meta, perdeva l'impulso e la spinta di caricare il drappo. Una corrida elettrica; ma in realtà molto di più, un comando a distanza alla volontà e alla libertà di decisione di quel grosso animale.

Delgado era andato molto oltre. Ormai, diceva, è possibile suscitare nell'uomo il piacere o il dolore, impiantando quegli aghi minuscoli nella corteccia cerebrale. E già, negli animali, poteva stimolare, invece che paralizzare, lo spirito d'aggressione, moltiplicare o annullare l'infelicità, la gioia, la rassegnazione, l'amor materno, l'ira, l'obbedienza, lo spirito di rivolta. Le scimmie di Delgado sono famose in tutto il mondo scientifico non soltanto americano: ecco che ad un comando elettronico diventano mansuete o rabbiose. Una scimmia abituata ad essere un capo può essere privata di colpo dell'orgoglio e della sicurezza, e diventare uno zimbello alla mercé dei suoi « sudditi »; mentre una madre o un padre possono aggredire all'improvviso un figlio che amavano teneramente fino a poco prima.

Confessiamo che siamo usciti da quel laboratorio sconvolti. Autorevoli colleghi e importanti giornali hanno messo sotto accusa gli esperimenti di Delgado, accusando lo scienziato di battere una strada rischiosa, quella che conduce alla negazione della libertà umana e al controllo delle volontà e delle coscienze. Ma Delgado ha risposto, e non lo ha fatto trincerandosi dietro la neutralità del sapere scientifico. Ha detto invece che le sue ricerche possono avere importanti sbocchi terapeutici, oppure vanno abbandonate. Si potrà forse curare la follia, l'epilessia, o qualche altro terribile male della mente. Quando gli domandammo però se non vedeva nell'esperimento il rischio d'un condizionamento (magari da parte d'un tiranno) della mente umana, Delgado rispose con tranquillità: « La personalità d'un uomo è un fatto così complesso, composto di tante migliaia di fattori — gli stessi che formano la struttura meravigliosa della nostra mente — che la creazione d'un robot è impensabile, ed esiste solo nella fantasia di chi è ostile alla scienza ». L'individuo non solo è in grado di difendersi da ogni condizionamento continuato, ma sviluppa rapidamente anticorpi.

« Nei miei esperimenti », ci disse Delgado, « e cioè nella stimolazione elettrica del cervello, non c'è più rischio di quanto ve ne sia nell'uso dei farmaci, delle droghe mediche, della chirurgia cranica. Esploriamo territori ignoti, ma non vogliamo né violare né alterare il congegno delicatissimo e perfetto della mente dell'uomo. Non voglio costruire né mostri né automi ».

Quel colloquio con Delgado, fuori dall'allucinante laboratorio, sul verde prato d'una università del Connecticut inondato di sole, ci convinse che il professor José Delgado non somigliava a quell'orribile dottor Moreau immaginato da H. G. Wells, e alla sua isola popolata di bestie umanizzate e tremende. Ci siamo ricordati di quell'incontro quando abbiamo letto sui giornali del nuovo passo avanti compiuto nel laboratorio di Yale. Il mistero del cervello umano rimane insondato: dieci miliardi di cellule nervose, cento miliardi di cellule gliali, una macchina minuscola e stupenda, una « scatola nera » come la chiamano gli scienziati ancora scoraggiati. Per riprodurne le funzioni con sufficiente approssimazione, allo stato attuale delle cognizioni tecniche, ci vorrebbe un groviglio di macchine che occuperebbe uno spazio lungo come la strada che separa Roma da Milano. E' un continente ignoto, esplorato solo in minima parte, un « universo che aspetta il suo Copernico ». Poco o nulla si sa dell'intelligenza, della memoria, del dolore, dei sogni, della follia. Ma se da un lato ci auguriamo certamente che la scienza del cervello umano progredisca, dall'altro siamo lieti di sapere che i computers e gli stimoli elettronici del professor Delgado lavorano per la salute dell'uomo, e non per la sua distruzione.

All'inizio del secolo lo scrittore H.G. Wells (nella foto) immaginò in un suo popolarissimo romanzo un'isola abitata da bestie umanizzate: un'anticipazione della realtà?

Andrea Barbato

Le 4 tenerezze della Cirio

Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.

Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.

Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

Frutto di Maggio:
appetitosi piselli per primi
piatti asciutti o in brodo.

Piselli Cirio teneri, dolci, gustosi

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

come natura crea
CIRIO
conserva

1232/70

DISCHI CLASSICI

Una rarità

Backhaus, Badura-Skoda, Serkin, Casadesus, Kempff, Brendel, Barenboim, Ts'ong, Ingrid Haebler sono i pianisti che hanno registrato su disco l'ultimo *Concerto* di Mozart (in si bemolle maggiore KV 595). Tali interpretazioni sono quasi tutte reperibili nel nostro mercato e circolano, comunque, nei mercati internazionali. Backhaus ha registrato l'opera con Böhm e i « Wiener Philharmoniker »,

GÉZA ANDA

Serkin con Ormandy e la « Philadelphia »: due esecuzioni degne di conclamato elogio, nelle quali i quattro interpreti si rivelano « mozartiani perfetti ». Per la « Deutsche Grammophon » il *Concerto n. 27 in si bemolle maggiore KV 595* lo avevano inciso due grandissimi artisti: Clara Haskil e Ferenc Fricsay. Un disco splendido, posto purtroppo fuori catalogo da esigenze commerciali che i discofili accetteranno sempre con difficoltà. La Casa tedesca ha effettuato in seguito un'altra registrazione con Kempff e Leitner, per se stessa lodevole, ma non certo paragonabile alla precedente.
Ecco ora, a conclusione dell'« integrale » realizzata da Géza Anda, un'incisione — la terza della « Deutsche » — ch'è stata lanciata di recente in Italia. Al *Concerto KV 595* che figura sulla prima facciata del disco, si unisce nella seconda, il *Concerto n. 1 in fa maggiore KV 37* scritto da Mozart in età di undici anni, nel 1767, nel quale non mancano plagi manifesti che gli studiosi hanno individuato facilmente. Di questa partitura i cataloghi discografici recavano finora una sola edizione, più che altro reperibile in Germania, con Martin Galling al pianoforte, accompagnato dagli « Stuttgart Solisten » diretti da Günther Wich.
Il disco di Géza Anda, a parte l'intrinseco valore, costituisce perciò una « rarità » e merita una segnalazione particolare. Il pianista austriaco si è assunto l'impegno di suonare e dirigere le due partiture mozartiane: e assolve tale impegno, bisogna dire, con pieno decoro e con serietà. Soprattutto Anda scopre il giusto clima del primo *Concerto*: il suo « jeu » pianistico è raffinato, brillante, si addice alla gaiezza del testo mozartiano giovanile. Ma, nell'esecuzione, si affacciano qua e là teneri accenti, delicate inflessioni in cui si manifesta un approfondimento della partitura ch'è frutto di una dimestichezza antica dell'interprete con l'autore. Nel *Concerto KV 595*, Géza Anda disegna con accuratezza il fraseggio, si lascia portare dalla musica: segue la curva della melodia, ne illumina con opportune sfumature agogiche e dinamiche, il significato. Non precipita, non forza, non raccorcia, non dilata. Nel secondo movimento, il toccante *Larghetto*, il pianista si leva nelle regioni eteree della serenità mozartiana, affascinante e arcana per quelle tracce d'irrecuperabile dolore che in essa permangono come armonico lontano. Forse un tocco più morbido, un'affettuosità più calda gioverebbero all'esecuzione: certo è che le pulsazioni segrete e tenerissime del cuore di Mozart sapeva coglierle, assai meglio di Anda, la femminile delicatezza della Haskil.
Il microsolco è tecnicamente ineccepibile. Il « sound » è vivo, limpido, l'equilibrio della massa strumentale (l'orchestra è la « Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo ») e del solista è sempre ottimo, gli effetti stereo sono apprezzabili. Il disco è siglato SLPM 139 447.

Opere per chitarra

Il favore che la chitarra suscita nel pubblico d'oggi è chiaramente testimoniato dal numero di dischi, sempre maggiore, che le varie case discografiche dedicano a tale affascinante strumento. Una recente pubblicazione, lanciata nel nostro mercato dalla « CBS », comprende appunto tre opere assai note per chitarra e orchestra: due concerti di Vivaldi — in re maggiore e in la maggiore — originariamente scritti per liuto e il *Concerto in la maggiore op. 30* di Mauro Giuliani. Quest'ultima composizione è, vorrei dire, assai più conosciuta del suo autore il quale fu tuttavia notissimo ai suoi tempi per le sue straordinarie doti di virtuoso. Nato a Bologna il 1780 e scomparso in data non accertata (probabilmente negli anni fra il 1820 e il '40), Giuliani è oggi ricordato per questo suo *Concerto* che numerosi chitarristi di merito hanno registrato su disco: da Siegfried Behrend a Julian Bream, da Karl Scheit ad Alirio Diaz. Ecco ora, accompagnato dalla « English Chamber Orchestra » John Williams il quale offre di tale composizione una interpretazione assai valida. Nell'accurato fraseggio — si ascolti anzitutto l'Andantino siciliano — la melodia si modella con precisione e nel medesimo tempo con fantasia ed estro; il suono dello strumento è netto, mantiene la sua chiarezza anche nel passo veloce e arrischiato. Il microsolco reca la sigla stereo S. 72796.

Laura Padellaro

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TORTA SALATA DEL PASTORE (per 4 persone) - In 30 gr. di margarina GRADINA rosolate 70 gr. di cipolla tritata, poi unite 30 gr. di farina e ¼ di litro di brodo di dado. Sempre mescolando lasciate cuocere la salsa per 3-4 minuti, aggiungete 450 gr. di carne già cotta tritata, o cruda fatta cuocere per ½ ora con 30 gr. di GRADINA, sale, pepe e ½ bicchiere di brodo. Versate il composto in una pirofila unta, copritelo con una purea preparata con 500 gr. di patate, 30 gr. di GRADINA, 5 cucchiai di latte, sale e pepe. Mettete la torta in forno caldo (200°) per circa 40 minuti poi servitela nel recipiente di cottura.

PATATE RIPIENE (per 4 persone) - Lavate perfettamente e asciugate delle patate con la buccia (una o due per persona a seconda della grossezza). Spennellatele con margarina GRADINA sciolta e mettetele in forno caldo (200°) a cuocere per circa 1 ora e ½. Toglietele dal forno e sul lato più lungo praticate velocemente un taglio in croce. Sollevate i lembi tagliati e al centro di ogni patata mettete: una cucchiaiata di fettine di würstel cotte con GRADINA e salsa di pomodoro.

SALSA DI CIOCCOLATO (per 4 persone) - In un casseruolino che vada a bagnomaria mettete 120 gr. di cioccolato fondente a pezzi, 30 gr. di margarina GRADINA, 4 cucchiai di latte e la scorza grattugiata di 1 arancia. Mescolate finché il cioccolato si scioglierà, poi versate la salsa ben amalgamata su gelato, oppure su frutta come pere, banane, ecc. e decorate con noci tritate.

con fette Milkinette

TARTE AL FORMAGGIO (per 4 persone) - Scongelate una confezione di pasta sfogliata, tiratela a rettangolo con il mattarello poi appoggiatela sulla lastra del forno spruzzata di acqua fredda. Tagliatela a metà, spennellatela con uovo sbattuto con sale e fatela cuocere in forno caldo (220°) per circa 15 minuti. Sul piatto di portata sovrapponete i 2 rettangoli con la parte lucida all'esterno inframmezzandoli con la seguente crema preparata nel frattempo: in un casseruolino mettete 10 fette MILKINETTE spezzettate, 75 gr. di farina, 1 tuorlo, 50 gr. di margarina vegetale, 300 gr. di latte e sale. Mescolando lasciate cuocere il composto finché si addensa e se necessario tenetelo poi caldo a bagnomaria.

HAMBURGER IN CASSERUOLA (per 4 persone) - Fate lessare al dente 100 gr. di riso poi sgocciolatelo e mescolatelo con 450 gr. di polpa di manzo tritata, 1 cipolla di media grossezza tritata finemente, 150 gr. di pomodori pelati e salsati, sale e pepe. Versate il composto ben amalgamato in una casseruola di terracotta o pirofila unta e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per 35-40 minuti. A questo punto copritelo con fette MILKINETTE che lascerete sciogliere e servitele nel recipiente di cottura con a piacere salsa di pomodoro a parte.

CAROTE ALLE SPEZIE (per 4 persone) - Raschiate e lavate 1 kg. di carote poi immergetele in acqua fredda con l'aggiunta di sale, pepe, 2 chiodi di garofano e 1 foglia di alloro. Fatele cuocere, sgocciolatele, tagliatele a pezzi e tenete l'acqua. In un tegame sciogliete 50 gr. di margarina vegetale con 2 cucchiai di farina, mescolatevi ½ litro dell'acqua tenuta a parte, il succo di ½ limone e 1 pizzichino di cannella. Dopo 7-8 minuti di cottura unite le carote e del prezzemolo tritato. Appena insaporite cospargetele con 5 fette MILKINETTE tagliuzzate e tenetele coperte sul fuoco finché il formaggio si sarà sciolto.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

DISCHI LEGGERI

Ritorno di Bongusto

FRED BONGUSTO

Per cinque anni, fin da quando aveva lasciato la casa discografica che lo aveva scoperto e lanciato i suoi primi successi, Fred Bongusto non è riuscito a far altro che dimostrare a se stesso ed al pubblico di aver sbagliato scelta. E ce ne offre la controprova ora con il primo 33 giri (30 cm. « Ri.Fi. ») edito con la sua vecchia etichetta. Il cantore di *Una rotonda sul mare* era andato in giro per l'Italia e per il mondo, mentre impazzivano il rock ed il beat, alla ricerca di un nuovo stile e di un nuovo repertorio, ma dopo tanti esperimenti ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti: la sua voce è fatta per i motivi che offrono pause di silenzio, per i ritmi strascicati, per chi ama ballare nella penombra. Tanto tempo non è passato senza lasciar tracce, è naturale, ma in *Alla mia maniera*, Bongusto ritrova miracolosamente gli accenti più felici di un tempo, magari rifacendo in modo nuovo *Doce doce* o intonando sulla scia degli Edwin Hawkins Singers *Oh happy day*. Conservando la sua antica vena, diventa moderno. Dopo aver tanto penato, Fred ha forse finalmente ritrovato se stesso e, con se stesso, il suo pubblico.

Le musiche di Hair

Fiumi d'inchiostro sono stati spesi per gli aspetti più controversi della commedia musicale *Hair*, ma pochi si sono occupati dei meriti indiscutibili di Galt MacDermot, l'autore delle musiche dello spettacolo. Oggi si può dire che non esista cantante o complesso che non abbia in repertorio almeno una delle canzoni, *Aquarius*, *Let the sunshine in*, *Good morning starshine*. La controprova ci viene da un disco eccezionale (33 giri, 30 cm. « Ricordi ») che rompe il lungo silenzio di un grande interprete di jazz degli anni Quaranta: Stan Kenton. Al pianoforte o trascinando l'orchestra e il coro che assommano a quasi una cinquantina di elementi, Stan Kenton, basandosi sugli arrangiamenti di Ralph Charmichael, ci ha dato un esempio di come le canzoni di una commedia musicale possano essere trasformate in un fatto d'arte. Ma quando la materia base è così ricca, si presta a tutti gli esperimenti e le manipolazioni. Mort Garson, un esponente assai noto in America nel campo della musica elettronica, a sua volta conquistato dalle creazioni musicali di MacDermot, ha ricreato le canzoni di *Hair* nel suo attrezzatissimo studio. Usando un sintetizzatore Moog e con l'ausilio di oscillatori, collegamenti, filtri e varie forme di modulazione e di sequenze di programmi, è riuscito a rendere, usando esclusivamente mezzi elettronici ed escludendo qualsiasi strumento tradizionale, ogni sfumatura ed ogni colore dei pezzi prescelti. Lo straordinario 33 giri (30 cm.) dal titolo « Electronic Hair Pieces » è edito dalla « A&M ».

La sigla di Pippi

Pippi Calzelunghe è ormai diventata amica dei nostri ragazzi, dopo aver conquistato quelli scandinavi che sono riusciti perfino a far emettere, dalle poste di Svezia, un francobollo dedicato a lei. L'appuntamento domenicale con la ragazza dai capelli rossi e con i suoi amici, Tommy e Annika, è annunciato da una sigla musicale caratteristica, una filastrocca che è una specie di autopresentazione del personaggio. Ora la sigla dei telefilm è stata incisa su un 45 giri « Play ».

Mimmo in forma

Il ritorno di Modugno su un piano di vasta popolarità è ormai un fatto scontato, prevedibile del resto fin dal momento in cui il pubblico aveva cominciato a mostrare i primi segni di stanchezza nei confronti della musica pop, tornando ad apprezzare la canzone melodica. Mimmo ha approfittato della contingenza favorevole che coincideva con un suo perfetto ritorno di voce ed è nato così il fenomeno di *La lontananza* (45 giri « RCA »), una canzone che ci ha dato forse l'unica nota positiva in questo scorcio di magra stagione discografica. Ma un cantante del suo calibro e della sua esperienza aveva certamente fiato per proporre al suo pubblico qualcosa di più di una breve romanza, e infatti è seguito al 45 giri un 33 giri (30 cm. stereomono « RCA ») in cui Modugno ripropone tutta la gamma delle sue possibilità interpretative, dalla canzone costruita a quella folk, dalla quale egli ha tratto il motivo dei suoi primissimi successi. E così, accanto a *La lontananza* e a *Come hai fatto*, a *Ricordando con tenerezza* e *Simpatia*, Mimmo risfodera *Magaria*, *Il cavallo cieco della miniera*, *Il minatore*, pezzi forti del vecchio repertorio, pensando giustamente che molti, soprattutto i giovani, possono tornare ad apprezzarli.

DOMENICO MODUGNO

Villa e i Beatles

Claudio Villa, dopo aver rinunciato alle polemiche verbali, sembra voler trasferire il suo spirito battagliero nel campo della canzone. Non si può intendere in altro modo la comparsa, alla vigilia di *Canzonissima*, di un suo nuovo 33 giri (30 cm. stereomono « Cetra ») in cui affronta un repertorio che finora aveva trascurato, quasi a provare che, dopo aver vinto la battaglia della canzone all'italiana e quella della canzone liricheggiante, non teme di affrontare i classici internazionali della canzone. Il secondo volume della serie « Music forever-International hits » contiene infatti una serie di pezzi famosissimi di ieri e di oggi che Villa affronta imponendoci il suo particolare punto di vista. Ci sono *Polvere di stelle*, *Fumo negli occhi*, *Quando ti stringi a me*, *Tenderly* che appartengono ad un passato ormai lontano, ma anche i recenti *September song*, *Strangers in the night*, *Blue spanish eyes* e addirittura *Yesterday* dei Beatles. Che effetto fa ascoltare Villa alle prese con queste canzoni così cariche di ritmo? I giovanissimi forse si ribelleranno, ma è certo che sul piano vocale le esecuzioni risultano impeccabili, incastonate negli arrangiamenti di Giancarlo Chiaramello che è riuscito a gettare un ponte fra la voce del « reuccio » e testi così lontani dal suo normale terreno. Intorno a questo disco ci sarà certamente contrasto di opinioni: proprio quello che Villa cercava.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- JOR MILANO: *Come sta signora Stirnimaa?* e *Stai tranquillo, pensigh no* (45 giri « Sun » - SUA 3018). Lire 950.
- THE DORIANS: *Good love* e *Psychedelic lipstick* (45 giri « PDU » - PA 1036). Lire 950.
- AUGUSTO MARTELLI: *Birimbao* e *Summertime* (45 giri « PDU » - PA 1032). Lire 950.
- ARETHA FRANKLIN: *Spirit of the dark* e *The thrill is gone* (45 giri « Atlantic » - ATL NP 03166). Lire 950.
- SERGIO LEONARDI: *Folle femmina* e *Che cosa pazza è l'amore* (45 giri « CGD » - N 9792). Lire 950.
- LULU: *Povera me* (*Oh me oh my*) e *Hum song* (*from tour heart*) (45 giri « Atlantic » - ATL NP 03158). Lire 950.
- MARCO ROMANO: *Per mille notti* e *La nostra poesia* (45 giri « Rusty » - RR 700). Lire 950.
- SHANDA LEAR: *Non succede niente* e *In momenti così* (45 giri « Decca » - C 17011). Lire 950.
- I RUBI STRUBI: *E allora vai* e *Mani stanche* (45 giri « Decca » - C 17012). Lire 950.

il mondo di un uomo: un guardaroba Facis

Oggi: una vita socialmente più impegnata.
E gli uomini di successo non possono rinunciare
alla sicurezza di essere sempre impeccabili.
Per questi uomini sono stati pensati
i guardaroba FACIS
che garantiscono l'eleganza di giorno,
di sera e in tutte le occasioni.

Qui sotto una proposta di **guardaroba FACIS:**
vi aspetta nei negozi
che espongono il distintivo
"Raccomandato da FACIS 1970"

RACCOMANDATO DA Facis 1970

sicurezza: un guardaroba Facis

CAPPOTTO SPORTIVO
L. 39.500

ABITO OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 44.000

ABITO VIAGGIO
(TRAVEL) L. 43.000

GIACCA TEMPO LIBERO
L. 27.000

ABITO PER LA SERA
L. 42.000

PADRE MARIANO

Guinio Tinarelli

« Qualche tempo fa lei ha portato come esempio eroico di rassegnazione al dolore quello di un operaio di Terni morto come un santo, del quale non ricordo il nome. Potrebbe scrivere qualche cosa di più? » (V. O. - Valmocca, Alessandria).

Si tratta di Guinio Tinarelli, (1912-1956), per parlare del quale i grandi quotidiani non avrebbero tempo né spazio, impegnati come sono in cose tanto più importanti (?), e che invece va segnalato come un eroe della sofferenza. Uomini come lui ridanno fiducia nelle forze spirituali dell'uomo, aiutato s'intende dalla grazia di Dio. La sua storia è molto semplice e modesta. A 12 anni deve già lavorare per vivere, a 25, quando è in piena attività nelle Acciaierie di Terni e sul punto di sposarsi, una malattia terribile (artrite anchilosante) lo inchioda e lo immobilizza quasi del tutto nel suo letto. C'è una ribellione iniziale, comprensibilissima, poi, grazie anche all'assistenza affettuosa di un esemplare sacerdote ternano, don Peppino Lombardi, egli si rassegna con un « fiat » prima doloroso e poi — meraviglia delle meraviglie — gioioso. Ha dell'incredibile l'accettazione, prima serena e poi gioiosa, che per 18 anni ebbe il Tinarelli del suo male! Aveva — per grazia singolare del Signore — capito il valore della sofferenza: era convinto che un infermo non è mai inutile, né un peso per la società, solo che sappia offrire all'Altissimo il suo dolore di ogni giorno. Diventa in questo caso una centrale di energie sovrannaturali preziosissime per l'umanità intera. Troppi malati sprecano la loro sofferenza! era un suo lamento abituale. E per fare le cose meglio, per donare con più continuità e generosità, si era iscritto anche ai « Volontari della Sofferenza » e ai « Silenziosi Operai della Croce » che costituiscono due grandi famiglie spirituali, molto più utili alla società di molti uomini che hanno fior di salute e sprecano i loro giorni nel fare nulla o cose da nulla (anche se hanno nomi altisonanti). Soprattutto il Tinarelli svolse un apostolato incredibile (date le sue condizioni di immobilità quasi totale) tra gli infermi, organizzando pellegrinaggi a Lourdes, a Loreto, e scrivendo (come poteva!), scrivendo senza posa, parole di conforto e di amore. Rassegnazione incredibile e sorriso continuo indefinibile, sono state le due note caratteristiche di questo eccezionale infermo: conforto e invidia di quanti lo avvicinavano (per confortare lui!) e si sentivano ripetere frasi come queste: « Ringrazio il Signore che mi ha distaccato da tutto ciò che è terreno, e sono felice solo di possedere Lui ». Oppure: « Amo la sofferenza. Gesù malgrado la mia indegnità, mi vuole vicino a Lui, crocifisso ». E ancora: « Vorrebbero che io chiedessi la guarigione! Ma non comprendono che io, su questo letto, ho trovato la mia felicità? Perché dovrei allora cambiare posizione? ». Al termine delle sofferenze ripeteva: « Diciotto anni di immobilità sono passati come un attimo. Essi non ci appartengono più! ». Nel novembre del 1969 tutta Terni ha chinato il capo al passaggio della salma che veniva — per privilegio singolare — prelevata dal Cimitero e tumulata nella Cattedrale. Si è iniziato il processo per la sua glorificazione. Di fronte ad anime come queste viene spontaneo alla mente un pensiero di un grande cristiano, Leone Bloy: « Quando riceviamo una grazia divina dobbiamo persuaderci che qualcuno l'ha pagata per noi ».

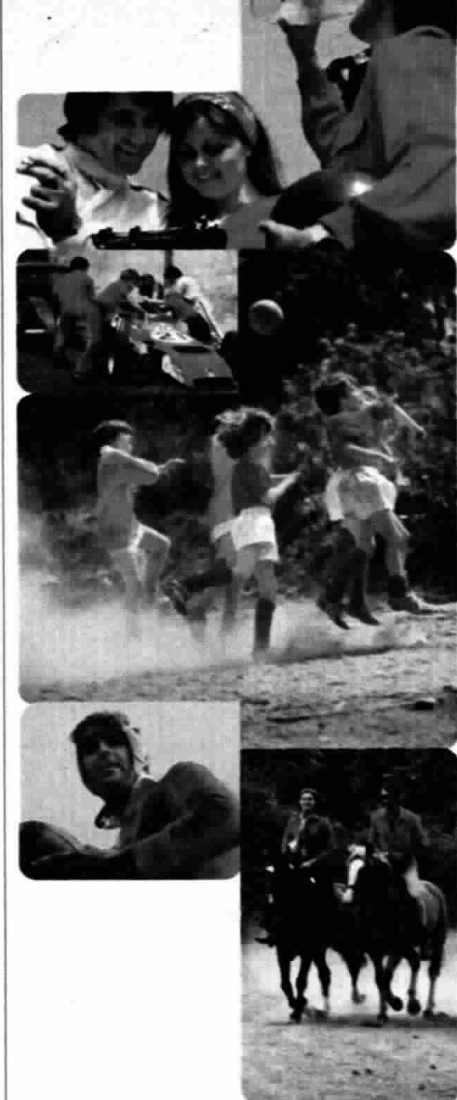
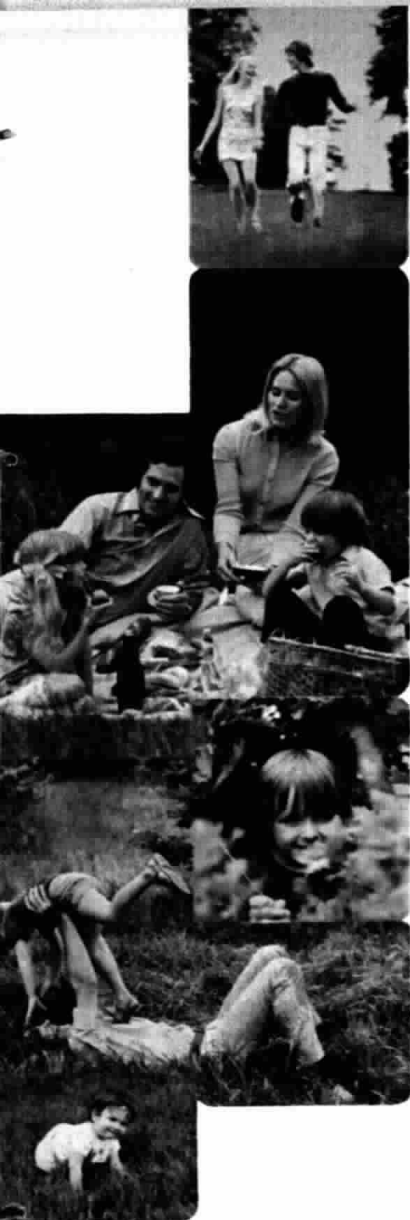
Benefattore

« Gesù, dice il Vangelo, è passato facendo del bene. Ma oggi ancora si può dire che sia il Benefattore degli uomini? » (O. S. - Cairo Montenotte).

Non è il Vangelo che fa di Gesù l'elogio famoso « passò facendo del bene », ma è san Pietro, nel discorso fatto a Cesarea in casa del centurione Cornelio, elogio riportato così in *Atti* 10, 38: « Gesù di Nazareth... passò beneficando e risanando tutti quelli che erano sotto il potere del demonio, perché Dio era con Lui ». E voleva alludere San Pietro alle molte guarigioni operate da Gesù, e particolarmente le liberazioni di molti indemoniati. Gesù continua a beneficare gli uomini? Certamente e nelle forme accennate da san Pietro, che spesso sfuggono agli stessi guariti e liberati, e nella forma tangibile dell'influsso benefico che la sua dottrina e la sua grazia esercita ininterrottamente, in ogni ora del giorno e della notte, sulle anime. Dopo Gesù, sono state dette parole più benefiche per la umanità? E l'umanità va meglio quando s'allontana da Lui o quando Gli si accosta? Quando Gesù si accosta ad un'anima, questa si sente incapace di resistere alla sua influenza benefattrice e fa come il bimbo infermo che comincia col dibattersi contro il medico che lo cura e poi si addormenta tra le sue braccia. Gesù è attualmente il massimo benefattore dell'umanità, perché per farci felici ci vuole migliori, insegnando così a tutti che è il fare meglio che produce lo stare meglio. Come riconosce questa preghiera di antichi cristiani venuta in luce da un papiro d'Egitto: « Benefattore di tutti coloro che si rivolgono a te, luce di chi è nelle tenebre, principio creatore di ogni seme, giardiniere di ogni crescita spirituale, abbi pietà di me, Signore, e fa di me un tempio senza macchia. Non considerare i miei peccati; se guardi le mie colpe non potrò più sostenere la tua presenza, ma con la tua immensa misericordia e con la tua compassione infinita, cancella le mie macchie per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo unico Figlio, santissimo, medico delle anime nostre ».

Sigle musicali

« Bellissime le sigle musicali che aprono le sue trasmissioni: ma di chi sono? » (M. A. - Savigliano).

La sigla della *Posta* è di Anton Bruckner, Sinfonia n. 4, inizio del 3° movimento (scherzo). La sigla di *In Famiglia* è di Gustav Mahler. Sinfonia n. 5, 4° movimento (adagetto). La sigla di *Chi è Gesù?*, è anche di Gustav Mahler. Sinfonia n. 2, inizio 1° movimento. Sono veramente squarci di ottima musica, che mi auguro siano intonati alle conversazioni che inquadrano, e siano graditi a tutti.

dixan erba

dixan frutta

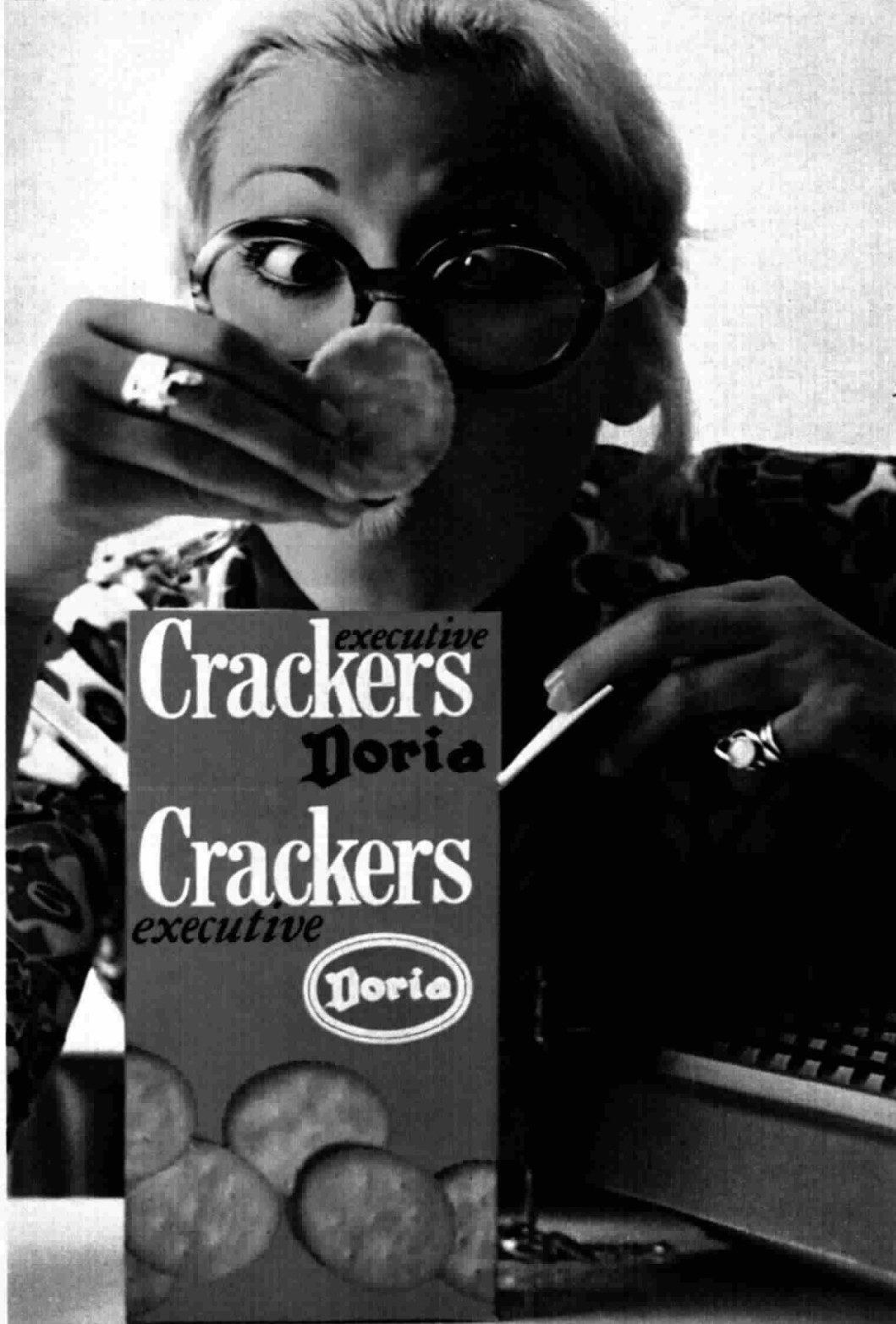
dixan fango

dixan sport

di sn

i dixan

Tanti detersivi diversi, uno per ogni sporco

Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixan". Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perchè "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto

IL MEDICO

LA CURA DELL'UREMIA

Come conseguenza di una insufficiente funzione dei reni si può avere la cosiddetta uremia, cioè il riversarsi nel sangue di tutti quei prodotti tossici provenienti dal ricambio giornaliero dell'organismo, che il rene non riesce più ad eliminare. Quando si è instaurata l'uremia, il compito del medico purtroppo è quello di correggere le conseguenze dell'insufficienza renale e cioè la sindrome tossica legata alla ritenzione dei prodotti metabolici delle proteine o meglio delle scorie metaboliche che si accumulano per la mancata funzione emuntoria del rene. Per correggere la tossicosi uremica, che spesso è mortale, il medico dispone di due mezzi: la dieta appropriata e l'impiego del cosiddetto « rene artificiale ».

Questi sono stati i problemi discussi nel recente Congresso svoltosi a Fiuggi Terme il 18 e 19 settembre u.s., ove si sono dati convegno oltre 150 autorevoli studiosi italiani e stranieri di nefrologia (la branca che studia le malattie dei reni).

Per quanto concerne la dieta dell'ammalato di uremia che presenta una azotemia elevata, essa deve basarsi su tre cardini fondamentali:

1) una quota di calorie relativamente elevata (2000-3000 calorie al giorno);

2) una quantità minima di proteine che non vada al di sotto del fabbisogno, necessario per il mantenimento dell'equilibrio proteico dell'organismo;

3) una scelta di proteine ad alto valore biologico, contenenti cioè molti amino-acidi essenziali, quelli cioè che l'organismo non è capace di sintetizzare da sé (proteine ad alto valore biologico sono quelle di origine animale a differenza di quelle vegetali, che sono a bassissimo contenuto biologico, povere cioè di quegli aminoacidi essenziali).

Un particolare tipo di dieta proposto è basato sull'uso preliminare di una dieta sintetica costituita da amido e zucchero (75 %), grassi (25 %) ed aminoacidi essenziali, sotto forma di budini, di un valore complessivo di circa 2400 calorie, seguito, dopo due o tre settimane, da una dieta povera in proteine e contenente grammi 24 di proteine ottenute per il 70 % dal latte. In tal modo si viene a correggere l'aumento dell'azotemia.

Un importante concetto emerso dall'esperienza degli studiosi presenti a Fiuggi Terme è quello secondo il quale l'apporto delle proteine nella dieta dell'ammalato di uremia deve essere adeguato alla capacità del rene ad eliminarne i cataboliti, cioè i prodotti ultimi del loro ricambio, i prodotti di rifiuto. Tale capacità del rene viene determinata nei singoli casi mediante la determinazione del filtrato glomerulare, prova di funzione renale da effettuarsi presso Istituti all'uopo attrezzati. Perciò sarebbe un grave errore il somministrare indiscriminatamente la stessa quantità di proteine a tutti gli uremici, perché diverso è il grado di insufficienza renale dei singoli ammalati di uremia e quindi diversa è la capacità (dei singoli reni di uremici) di eliminare scorie azotate.

Va tenuto ben presente che la tolleranza del trattamento dietetico da parte del malato uremico dipende dall'opportuno adeguamento della qualità dei cibi al gusto dei singoli malati e soprattutto alla capacità digestiva dei singoli malati. Solo con la dieta si può tentare di correggere l'iperazotemia degli uremici — è stato detto dal prof. Monasterio di Pisa — non essendoci farmaci capaci di correggerla su basi scientifiche!

Quando la dieta non è più idonea, da sola, a correggere lo squilibrio metabolico di questo terribile male, che è l'uremia, non c'è che da ricorrere al « rene artificiale », al cosiddetto trattamento dialitico, cioè ad una depurazione del sangue fatto passare attraverso membrane dialitiche.

In passato il trattamento dialitico o del rene artificiale cominciava quando il paziente era avviato al limite delle sue possibilità di vita. La successiva esperienza ha dimostrato tuttavia una notevole riduzione delle percentuali di sopravvivenza quando la terapia dialitica venga iniziata tanto tardi ed il paziente sia arrivato allo stremo delle sue capacità di resistenza alla terapia dietetica ipoproteica. Quando si deve passare allora da una terapia dietetica a una terapia dialitica? Tutte le volte che siano seriamente compromesse funzioni vitali, come la funzione cardiaca (pericardite uremica), o quando si instauri una anemia grave ed irreversibile o quando compaia una polineurite cioè la compromissione irreversibile di alcuni gruppi di nervi periferici.

L'impiego sistematico del rene artificiale consente oggi di mantenere in vita soggetti affetti da insufficienza renale cronica — prima inesorabilmente condannati a morte — anche per 6-8 e più anni di vita e di reinserirli nella società, riabilitandoli alle varie attività lavorative.

Purtroppo i Centri di dialisi attualmente funzionanti in Italia permettono solo il trattamento di una esigua minoranza dei pazienti che possono giovarsi di tale metodo di cura, il che significa che spesso in questi centri ci si trova di fronte alla drammatica necessità di dovere rifiutare la dialisi a tanti pazienti, i quali vengono così irrimediabilmente condannati a morte sicura in breve volgere di tempo.

Il problema è tanto più serio in quanto i pazienti di uremia cronica spesso sono di tale gravità da non potere sopravvivere senza l'uso periodico di questa terapia emodialitica; di qui il superaffollamento dei pochi centri esistenti in Italia.

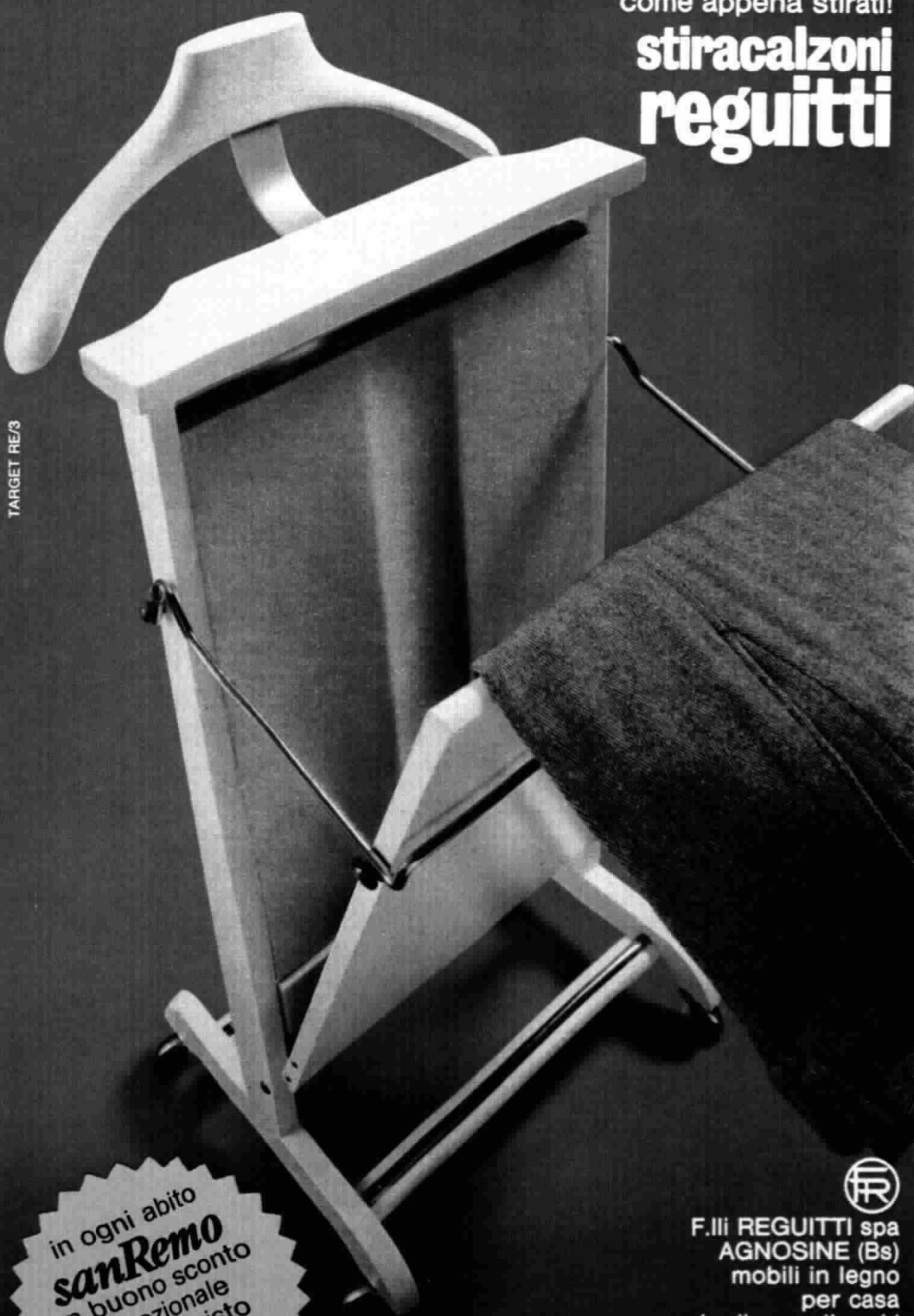
Un ultimo problema, di notevole importanza sociale, affrontato a Fiuggi Terme è stato quello concernente un efficiente programma di medicina preventiva volto a scoprire le prime avvisaglie di una malattia renale che, lasciata a sé, potrebbe fatalmente evolvere verso l'insufficienza renale e verso l'uremia.

Il Congresso di Fiuggi si è chiuso con l'augurio che anche in Italia si possa giungere a praticare il trattamento periodico con rene artificiale presso il domicilio del paziente uremico. Tale pratica terapeutica domiciliare è infatti assai diffusa in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Danimarca, in Svezia, in Francia.

Mario Giacovazzo

mi vedo ancora dopo molti lavaggi

Cera GloCò dura di più, rende di più perciò
è più pratica ed economica

E' UN PRODOTTO Johnson

ACCADDE DOMANI

« MINI-JET » A DECOLLO VERTICALE

Sentirete presto parlare della prossima fabbricazione di un « minireattore » a decollo verticale che potrà essere usato con la stessa facilità di un elicottero dagli abitanti dei grandi agglomerati urbani dell'avvenire.
Il « mini-jet » è entrato in fase sperimentale presso uno dei campi di prova del gruppo Dornier nella Germania meridionale. I dati tecnici sono tenuti segreti. Si sa soltanto che è privo di ali e rassomiglia più ad un missile munito di coda verticale (direzionale) che ad un aeroplano sia pure di modello avanzato. Il motore, a propulsione reattiva, ha una potenza di poco più di trecento cavalli nel primo prototipo sperimentale. Il sistema adottato è quello noto nel mondo anglosassone come « aerodyne ». Il suo inventore fu uno scienziato tedesco, Alexander M. Lippisch, durante la seconda guerra mondiale. Quando si forma un angolo di valore compreso fra 20 e 30 gradi di inclinazione rispetto al livello terrestre entra in azione un dispositivo che deflette a perpendicolo verso il basso i gas della propulsione sicché ne risulta un evidente effetto di spinta verticale verso l'alto. Cessando l'inclinazione e tornando i gas propulsivi ad essere paralleli al livello terrestre, il « minireattore » si muove orizzontalmente. Nella coda del « mini-jet » vi è un secondo ma ben più piccolo motore a reazione che condiziona i movimenti longitudinali e di assetto dell'intero apparecchio. I primi esperimenti vengono condotti senza pilota. In una fase successiva i tecnici del gruppo Dornier aumenteranno la potenza del motore principale e stabiliranno il numero di persone da trasportare (probabilmente due o tre in tutto compreso il pilota).

OTTIMISMO SULL'ECONOMIA USA

A un mese dalle elezioni parziali americane (saranno rinnovati per un terzo il Senato e per intero la Camera dei rappresentanti) l'amministrazione repubblicana si dichiara ottimista sul futuro dell'economia degli Stati Uniti. Questa ondata di ottimismo è giustificata dalla constatazione che l'indice del costo della vita non è aumentato che nella misura dello 0,2 % da luglio ad agosto, il più basso aumento dalla fine della seconda guerra mondiale. Anche i dati sull'andamento della disoccupazione sono giudicati positivi: il numero dei disoccupati è inferiore al 5 %. La soddisfazione del governo Nixon è comprensibile proprio in relazione all'imminenza della consultazione elettorale. I democratici, ancora in crisi, contavano soprattutto sulla cattiva situazione economica per risalire le posizioni. « Possiamo affermare con sicurezza », ha detto un portavoce del Dipartimento del Tesoro, « che l'andamento economico è buono, che l'inflazione sta per essere vinta e che il ritorno al pieno impiego è prossimo ».

MESI DECISIVI PER LA MALAYSIA

I prossimi mesi si preannunciano irrequieti per la Malaysia dopo il ritiro a vita privata del primo ministro Abdul Rahman. E' poco probabile, infatti, che il suo successore, il quarantottenne Abdul Razak, sia in grado di imporre un durevole accordo ai diversi gruppi etnici che si contendono il controllo della vita pubblica. La Federazione Malese nacque come Stato associato al Commonwealth britannico nell'agosto del 1957, conservando però il nome di Malesia fino al 16 settembre del 1963 quando assunse quello di Malaysia. Fino a quel momento facevano parte della Federazione soltanto i nove Stati indigeni originari (Johore, Negri Sembilan, Selangor, Pahang, Perak, Trenganu, Kelantan, Kedah e Perlis) e gli ex possedimenti inglesi dello Stretto di Malacca, principale via di comunicazione fra l'Oceano Indiano ed il Pacifico, cioè Penang e la penisola di Malacca propriamente detta.
Nel settembre del 1963 entrarono nella Federazione della Malaysia anche l'importante isola di Singapore con l'immenso ed attivo porto e le ex colonie britanniche di Sarawak e Sabah. Due anni dopo, il 9 agosto del 1965, Singapore uscì dallo Stato federale diventando uno Stato indipendente associato al Commonwealth. Per quindici anni ininterrotti il Tunku (Principe) Abdul Rahman è riuscito, non senza fatica, con il prestigio della sua personalità di « Padre della Patria » (« Babbo Malaysia » lo chiamano i suoi connazionali) ad evitare che i poco più di cinque milioni di malesi (il 51 per cento della popolazione) facciano una strage dei quattro milioni di cinesi (il 38 per cento) e del terzo raggruppamento etnico formato da indiani, pachistani, indonesiani e altri (circa l'11 per cento). L'anno scorso si ebbero a varie riprese agitazioni, incendi e sparatorie a Kuala Lumpur, la capitale, ed a Penang.
Il Tunku mise le cose a posto. Il Tun (Lord) Abdul Razak fu accusato dai cinesi, dagli indiani, dai pachistani e dagli indonesiani di essere il « tiranno del razzismo malese ». Il passaggio del potere da « Babbo Malaysia » ad Abdul Razak, preannunciato dal Tunku Abdul Rahman per i prossimi giorni, potrebbe prima o poi costituire una eccellente occasione per le correnti radicali dei gruppi etnici di minoranza per fare sentire la loro voce contro quello che, a torto o a ragione, ritengono il predominio razziale malese nei posti di comando. Il Tun Abdul Razak inclina, per sua natura, verso l'uso della « maniera forte ». Ecco perché la navigazione del nuovo governo e del suo capo non avrà luogo in acque troppo tranquille.

Sandro Paternostro

Ricordate la mia sfida con il Re del risotto?

il mio risotto vince ogni sfida perché lo faccio con Lombardi

Il buon brodo dal sapore nostrano

6 CUBETTI SOLO L. 160 anziché L. 200

il buon brodo

Lombardi

LINEA DIRETTA

La Roma di Nino Manfredi

Attore di successo da molti anni e cantante di grido da qualche mese dopo il lancio di « Tanto pe' cantà », Nino Manfredi si cimenterà come presentatore nello show « Osteria del tempo perso »

Anche lo spettacolo televisivo celebrerà il centenario di Roma con una trasmissione dedicata al folklore della capitale italiana. Lo show, che riproporrà canzoni e scenette dei tempi di Ettore Petrolini e di Lina Cavalieri, sarà presentato da Nino Manfredi. Lo spettacolo si intitola *Osteria del tempo perso* ed è, in pratica, l'edizione televisiva del programma di Fiorenzo Fiorentini.

Speciale per i quarantenni

Antonello Falqui (senza Sacerdote) sta preparando un nuovo varietà in sei puntate che dovrebbe andare in onda al sabato sera, dopo *Canzonissima.* Si tratta di *Speciale per noi,* una trasmissione per i quarantenni, che riporterà sui teleschermi due celebri coppie comiche: Paolo Panelli-Bice Valori e Aldo Fabrizi-Ave Ninchi. Anche nella scelta degli ospiti musicali sarà data la preferenza ai « classici » quarantenni (Caterina Valente, Claudio Villa, Domenico Modugno, Charles Aznavour); inoltre ad ogni puntata interverrà un divo degli anni passati: Nilla Pizzi, Alberto Rabagliati, Milly. I testi di *Speciale per noi* saranno di Amurri e Jurgens, le coreografie di Don Lurio, le scene di Cesarini da Senigallia e le musiche, molto probabilmente, di Gianni Ferrio. Nel 1971 la collaborazione televisiva del binomio Falqui-Sacerdote dovrebbe riprendere con uno show impostato su Mina.

Andreasi debutta in prosa

Felice Andreasi, il pittore torinese che si è fatto conoscere nel mondo dello spettacolo per i suoi intermezzi di stile cabarettistico, debutterà ora in prosa con un originale televisivo — *La sala delle spugne* — realizzato per la serie *Spazio per due.* La coppia protagonista della vicenda sarà formata da Giulia Lazzarini e da Luciano Melani. Oltre a *La sala delle spugne* (regista Flaminio Bollini), per il nuovo ciclo di *Spazio per due* sono già stati registrati: *L'estate dimenticata, Il topolino* e *Il dialogo,* rispettivamente con la regia di Carlo Di Stefano, Dino Partesano ed Eros Macchi.

I martiri della « Rosa bianca »

Nicoletta Rizzi e, con ogni probabilità, Luciano Virgilio impersoneranno rispettivamente Sophia e Hans Scholl nell'originale televisivo, in due puntate,

segue a pag. 22

Respirare l'aria di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.
Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.
MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.
MARTINI
EXTRA DRY
BIANCO
VERMOUTH
SECCO
MARTINI & ROSSI

LINEA DIRETTA

segue da pag. 20

La rosa bianca, scritto da Aldo Falivena, Dante Guardamagna, Antonio Calenda e Alberto Negrin che è anche il regista. « La rosa bianca » è il nome di un movimento universitario che negli anni della seconda guerra mondiale tentò di far prendere coscienza anti-nazista agli studenti di Monaco e che successivamente cercò di organizzare un attentato ad Hitler, attentato che venne però scoperto alla vigilia dell'attuazione. La battaglia anti-nazista di questi universitari si concluse con l'arresto e la decapitazione di ben cinque giovani fra i quali i fratelli Scholl.

Nicoletta Rizzi sarà Sophia Scholl nell'originale televisivo « La rosa bianca » che rievocherà la lotta al nazismo di un gruppo di studenti di Monaco: Sophia fu decapitata con il fratello Hans

Bellissime cercasi

La donna di picche è il titolo del giallo, in cinque puntate, che il « duo » Casacci e Ciambricco sta scrivendo in funzione del personaggio del tenente Sheridan. Secondo gli autori, l'ambientazione della vicenda, questa volta, dovrebbe prendere le mosse dall'elezione di Miss Mondo alla quale partecipano cinquantadue bellissime ragazze, ognuna delle quali è abbinata ad una carta da gioco. Durante le varie selezioni, ovviamente, scomparirà la miss — spagnola — contraddistinta dalla carta « la donna di picche ». Le maggiori complicazioni, per la realizzazione di questo giallo, riguarderebbero il reclutamento delle 52 miss in un momento in cui cinema e televisione scarseggiano di belle ragazze.

La carretta di Papocchia

Poiché fino a novembre sarà impegnato in televisione nelle riprese de *La carretta dei comici*, Peppino De Filippo comincerà quest'anno in ritardo la stagione teatrale, nel corso della quale rappresenterà *Quella giornata*, di cui è autore, e *Al sud, al centro, al nord*, tre storie italiane scritte dal figlio Luigi. « *La carretta dei comici* », ha detto Peppino De Filippo, « è la storia della famiglia Papocchia (un nome di fantasia) e delle difficoltà che ha sempre incontrato nella sua attività teatrale. Difficoltà raccontate, ovviamente, in chiave comica. Con questo programma si vogliono riproporre ai giovani alcuni aspetti del vecchio teatro italiano ». Peppino De Filippo, che mancava dal video dai tempi di Pappagone, impersonerà adesso Felice Papocchia, mentre la moglie Zenobia è Lidia Martora, il figlio Zanni è Luigi De Filippo (coautore con Vittoria Ottolenghi della serie) e la figlia Colombina è Milena Vukotic. *La carretta dei comici* dovrebbe prendere l'avvio domenica 18 ottobre alle ore 18,10, ossia dopo la nuova rubrica sportiva *90° minuto*. Sono previste otto puntate dai titoli: *La fame, La guerra, Il successo, L'opera buffa, Via la maschera, Il sosia, Il giocatore, I maccheroni.*

(a cura di Ernesto Baldo)

inconfondibile!

come il suo caffé

Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!

caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

In ogni confezione Moka Express c'è una cartolina speciale: con questa cartolina potete ottenere Provolino (proprio quello della TV) **al prezzo fantastico di 3000 lire.**

ODG

LEGGIAMO INSIEME

«Vittorio Emanuele III» di Silvio Bertoldi

OMBRE E LUCI D'UN SOVRANO

Finalmente un bel libro di storia! Dico bello perché si può leggere con interesse e profitto, due termini che nella storiografia ufficiale difficilmente vanno d'accordo. Sembra infatti che i nostri studiosi ce la mettano tutta per fare dei loro scritti mattoni indigesti, che respingono sin dal primo periodo. E poi dicono che in Italia non si legge! Ma come si fa a percorrere con l'occhio della mente concetti banali ammantati sotto una prosa austera, quando non è puro e semplice gergo? Oggi è venuta di moda la terminologia sociologica, e ci si esprime con locuzioni tipo «a monte» e «a valle», e «ci si fa carico» di qualcosa, e si «recepisce» talaltra, e si «itera» talaltra ancora, e in questi monti, valli, recepimenti, carichi e iterazioni si smarrisce il filo del discorso e si diventa tutti cretini. Perdonatemi lo sfogo: voglio parlare del libro di Silvio Bertoldi: *Vittorio Emanuele III*, della collana dell'UTET, «La vita sociale della nuova Italia» (492 pagine, 6200 lire).

Molti hanno detto e scritto che Vittorio Emanuele III è stato un personaggio enigmatico e, per certi riguardi, indecifrabile. Ma a me non è parso tale. A parte le deformazioni psicologiche che gli derivavano dal suo fisico sgraziato, Vittorio Emanuele III m'è sembrato essere il prodotto tipico, intellettuale e morale, della generazione italiana che seguì quella del Risorgimento, tutta positivismo come l'altra era stata tutta idealismo: una generazione che tolse poesia ad ogni cosa, e produsse, per antitesi e contrasto, un nuovo idealismo, o meglio un ribellismo idealizzato che si espresse nel primo conflitto mondiale e degenerò nel fascismo. Ma qui non giova il quadro dell'epoca, quanto l'analisi del carattere di questo sovrano, che sapeva di tutto, che aveva condotto studi serissimi, ch'era alieno da ogni sorta di esibizionismo, che dai suoi avi aveva ereditato molto coraggio fisico, e che non seppe mettere a frutto queste doti per insufficienza di senso morale. E infatti il nozionismo lo portò alla dispersione e alla insensibilità artistica, il coraggio personale non valse ad evitargli la brutta figura della fuga di Pescara, l'antiretorica si tramutò in supina accettazione delle volgarità del fascismo: questo fu Vittorio Emanuele III, l'uomo che all'avvento al trono fu salutato «re democratico» e che qualcuno avrebbe preso a modello di sovrano della «Monarchia socialista»! Visto da vicino, col distacco storico indispensabile, mentre non si possono negare a Vittorio Emanuele III alcune qualità — e le abbiamo suppergiù elencate — bisogna pur dire che definirlo «re democratico» fu un puro e semplice abbaglio.

In fondo al cuore egli conservava l'albagìa dei Savoia, che ritenevano lo Statuto una semplice «concessione» fatta per ingrandire il loro regno, pronti a ritirare tale concessione appena si fosse presentato il momento propizio.

La dissimulazione di Vittorio Emanuele valse a mascherare il suo vero animo per 25 anni. Ma, pur nella dissimulazione, egli non nascose l'avversione a Giolitti, come l'avo non aveva nascosto l'avversione a Cavour. L'uno e l'altro rimproveravano ai loro primi ministri di prendere sul serio lo Statuto. Giustamente scrive Bertoldi: «Il re restava prudente e freddo nel giudicare i personaggi illustri con i quali aveva avuto a che fare. Non si entusiasmava per nessuno. Di Giolitti diceva soltanto: "La sua forza era nella regolarità della sua vita". Un giudizio miserabile, oltre che irriconoscente.

Giolitti gli aveva messo su il regno, gli aveva concesso un'etichetta di democratico non meritata, era stato il più grande uomo politico italiano dopo Cavour. Lui lo liquidava con una battuta. Vittorio Emanuele si conosce attraverso queste luci equivoche».

Io sono pienamente d'accordo con Bertoldi nel considerare che la prima e più grave infrazione compiuta da Vittorio Emanuele III alla regola costituzionale fu l'aver tollerato, anzi aiutato la piazza contro la maggioranza della Camera e Giolitti che non avrebbero voluto la guerra. Lo disse Croce in una pagina famosa: fu quello il primo strappo che ne autorizzò altri, sino alla violazione palese della Costituzione che, nel Risorgimento, aveva sancito il patto fra re e popolo.

E' impossibile soffermarsi sulle tante pagine interessanti di questo volume, scritto con una visione panoramica e buona conoscenza delle fonti, e sovrattutto nell'insieme (qualche piccola riserva la faremmo) con animo sgombro da pregiudizi, sicché anche a Vittorio Emanuele III si rende ragione, quando ragione ebbe, come nella famosa giornata di Peschiera (ch'egli del resto volle ridimensionare, rimpicciolendo la parte che pure vi aveva avuta).

Aggiungeremo solo che abbiamo apprezzato, anche e sovrattutto, la maniera d'esposizione, senza ghirigori. Quando le idee sono chiare, le parole vengono facili.

Italo de Feo

Un europeo irrequieto alla scoperta dell'Oriente

Ricordavo d'aver già letto qualche passo della Peregrinazione *di Fernão Mendes Pinto, dieci anni fa, in una bella antologia edita da Feltrinelli,* Avventure e viaggi di mare. *Erano una trentina di capitoli soltanto (quelli dedicati alla narrazione della caccia al pirata Coja Acem, tradotti da Franco Levi Setti che s'era fondato sull'edizione portoghese del 1829), eppure già bastavano a sollecitare l'interesse per un autore e per un'opera inspiegabilmente trascurati e del tutto ignoti al lettore italiano. Ora Longanesi, nella collana «I cento viaggi», rende giustizia a Mendes Pinto, pubblicando della* Peregrinazione *una scelta assai ampia, nella traduzione di Erilde Melillo Reali, e con una chiara nota critica di Giuseppe Carlo Rossi. Tumultuosa e affascinante cronaca dei lunghi viaggi in Estremo Oriente che occuparono gran parte della vita dell'autore (a volta a volta avventuriero e commerciante, corsaro, diplomatico e persino missionario), la* Peregrinazione *fu spesso contestata, in passato, come un'incredibile raccolta di fantasiose menzogne; altri invece ne sostennero la sostanziale veridicità. Oggi, il problema perde d'interesse: anzi, è forse la dote più originale di Mendes Pinto quella di circondare ogni episodio, ogni vicenda, pur realisticamente narrata e con ricchezza di dettagli, d'un alone di favola; sicché la sua autobiografia tiene insieme del diario e del romanzo, documento d'un'epoca e insieme fantasiosa mitizzazione.*

C'è, nelle pagine di Mendes Pinto, tutta la stupefatta curiosità dell'europeo del Cinquecento che scopre mondi nuovi, e si ritrova improvvisamente a contatto con realtà neppure immaginate: e in questo senso la Peregrinazione *è anche il diario di un'anima che, nel volgere di pochi anni, vede mutare i confini dell'esperienza e della conoscenza, e in quest'avventura dei sensi e dell'intelletto si proietta coraggiosamente, con febbrile spirito d'indagine.*

E c'è anche, nello scrittore portoghese, una commossa umanità, uno spirito di tolleranza e di cristiana pietà, anche là dove il racconto si snoda tra sanguinose efferatezze. A non lasciarsi sviare dal fascino dell'esotico e dell'avventuroso, si coglie sul fondo del libro come un ansioso dialogo dell'«uomo nuovo» rinascimentale con se stesso, l'inquieto esame di coscienza d'una intera generazione di temerari esploratori dell'ignoto.

P. Giorgio Martellini

In alto: un'illustrazione tratta dalla «Peregrinazione» di Fernão Mendes Pinto nell'edizione ora pubblicata da Longanesi

in vetrina

Il pericolo della scienza

Nigel Calder: «Technopolis». *Collaboratore di pubblicazioni scientifiche internazionali, corrispondente scientifico del* New Statesman, *già direttore del* New Scientist, *Nigel Calder in questo studio analizza i pericoli che scienza e tecnologia stanno creando al futuro del mondo. Secondo lo scrittore l'uomo contemporaneo si modifica incessantemente sotto l'azione di queste due forze: la sua mente è analizzata per possederne e riprodurne i procedimenti, il suo corpo esplorato per controllarne e all'occorrenza mutarne il ciclo biologico, la città che abita si altera senza sosta e le sue informazioni e abitudini stanno per essere rivoluzionate da nuovi congegni. Tutto questo avviene — ecco il pericolo segnalato da Calder — in un vuoto di potere: scienza e tecnologia agiscono cioè al di fuori di ogni controllo politico e sociale. Lo studio, nato da un viaggio in diciotto Paesi di cinque continenti e da una serie di incontri con ricercatori, uomini di governo, studiosi di sociologia e politica, si conclude analizzando i possibili rimedi perché la «Technopolis» dell'uomo moderno divenga più abitabile. Calder suggerisce fra l'altro una «università permanente universale» in cui ciascuno sia in grado di dirigere dal basso l'élite tecno-politica.* (Ed. Garzanti, 414 pagine, 3300 lire).

Un revisionista sovietico

«Il testamento di Varga», *a cura di Roger Garaudy. Il nome di Evgenij Varga è noto a coloro che seguono le vicende dello Stato sovietico da molti decenni. Varga fu commissario del popolo e presidente del Consiglio dell'economia durante l'effimera repubblica sovietica ungherese di Béla Kun nel 1919. Costretto all'esilio nell'URSS, diventò uno dei più accreditati autori di opere ufficiali nella sua qualità di direttore dell'Istituto di economia e di politica internazionale dell'URSS e di membro dell'Accademia delle scienze. Periodicamente uscivano sue analisi del sistema capitalistico che si concludevano con previsioni di crolli catastrofici: ciò accadde anche all'inizio del krusciovismo. Negli ultimi anni della sua vita (morì nel 1964), Varga modificò gradatamente i suoi punti di vista, con una visione meno schematica del modo di produzione occidentale e con un'interpretazione più rigorosa del mondo comunista. In questo volume si ha una conferma della revisione varghiana: una severa critica «dall'interno» delle degenerazioni del socialismo costruito secondo il modello sovietico. La classe dirigente sovietica, da Stalin fino ai nostri giorni, si sarebbe cioè distaccata dai metodi marx-leninisti trasformando il marxismo da metodo scientifico di indagine in schema dogmatico con cui poter giustificare ogni tipo di scelta, anche la più aberrante. Gli organi ufficiali di Mosca hanno contestato l'autenticità del manoscritto che invece è affermata dal suo curatore, il comunista eretico Roger Garaudy, espulso qualche mese fa dal partito comunista francese. Il testamento di Varga è un'opera di indubbio interesse che deve essere letta da quanti vogliono conoscere gli sviluppi antichi e recenti del dibattito sul socialismo nel mondo e approfondirne con obiettività gli aspetti salienti.* (Ed. Mondadori, 112 pagine, 800 lire).

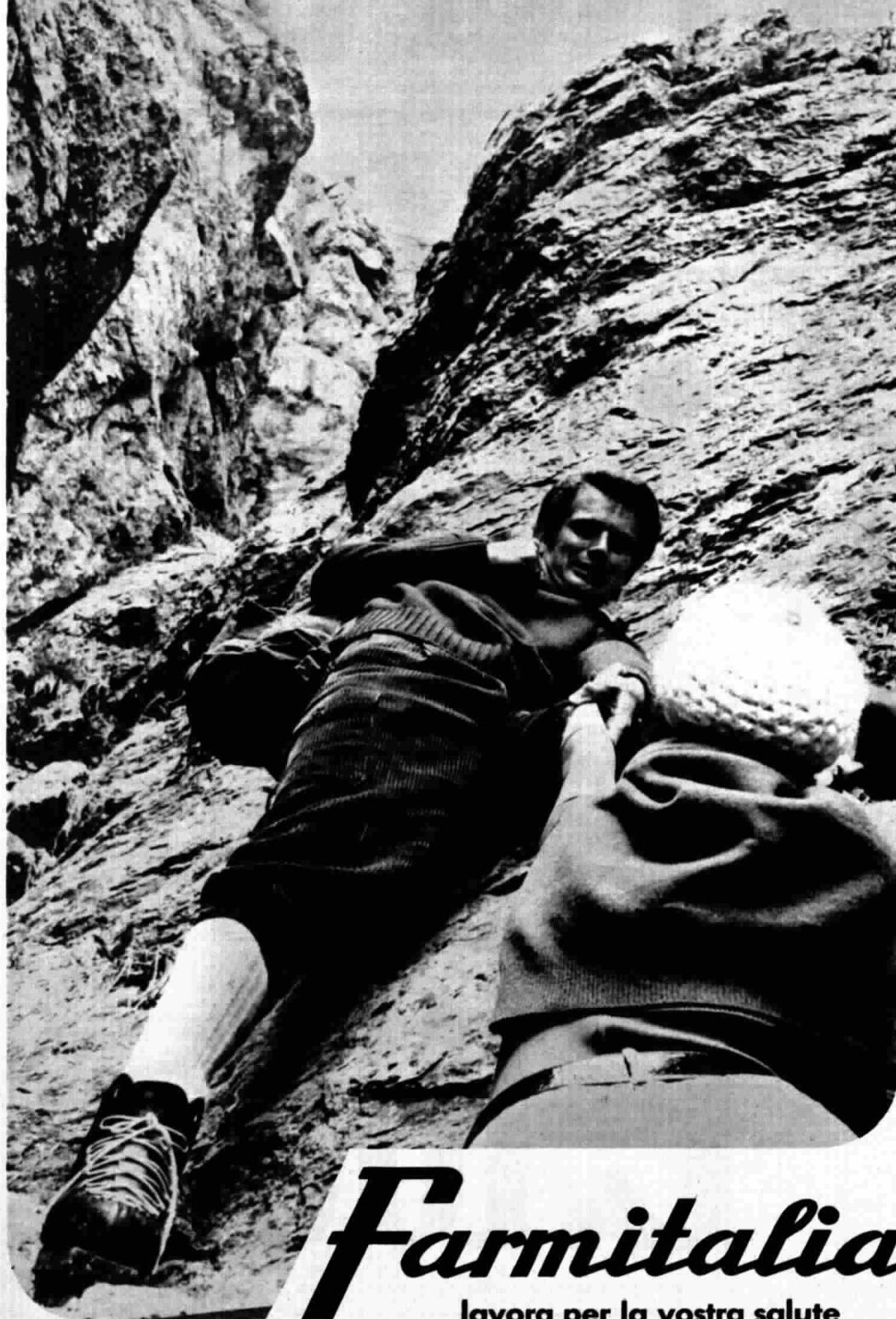
Grande offerta

BiC

3 Bic

~~L.150~~

L.100

1/70

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica di Roma il Coro Lirico di Roma l'Orchestra Sinfonica di Torino il Coro di Torino l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

1ª ARPA - 1° CORNO - CONTRABBASSO DI FILA - ALTRO 1° VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

CONTRALTO
presso il Coro Lirico di Roma.

ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

TENORE
presso il Coro di Torino.

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto «Francisco Viñas»

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.
Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.
I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

"Il mio televisore l'ho fatto provare prima a 2 milioni di persone."

Se il vostro televisore vi pianta in asso a metà partita, non tirate in ballo la fatalità.

La fatalità noi l'abbiamo cancellata migliaia e migliaia di televisori fa, e oggi che dalla nostra fabbrica esce il duemilionesimo televisore non vogliamo neanche più sentirne parlare.

Siamo tanto più bravi? No, forse abbiamo solo avuto tante ma tante occasioni in più di ogni altro per mettere perfettamente a punto i nostri apparecchi.

Perfezione è mille e mille e mille televisori di esperienza.

IRT - IMPERIAL RADIO E TELEVISORI MILANO

Il Gruppo Esperti Chevron ha assistito alle prove che hanno dimostrato che

Chevron con nuovo F-310

pulisce il motore della vostra automobile

F-310 trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in piú potenza, piú chilometri ...e aria piú pulita

Il Gruppo Esperti Chevron in azione. Stirling Moss (Inghilterra). Piero Taruffi (Italia), Xavier Perrot (Svizzera), Gilbert Staepelaere (Belgio) e Sven Engstrom (Danimarca) hanno assistito alle prove sull'F-310 che hanno dimostrato che le benzine Chevron con nuovo F-310 puliscono i motori sporchi, dandovi più potenza, più chilometri... e aria più pulita!

Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

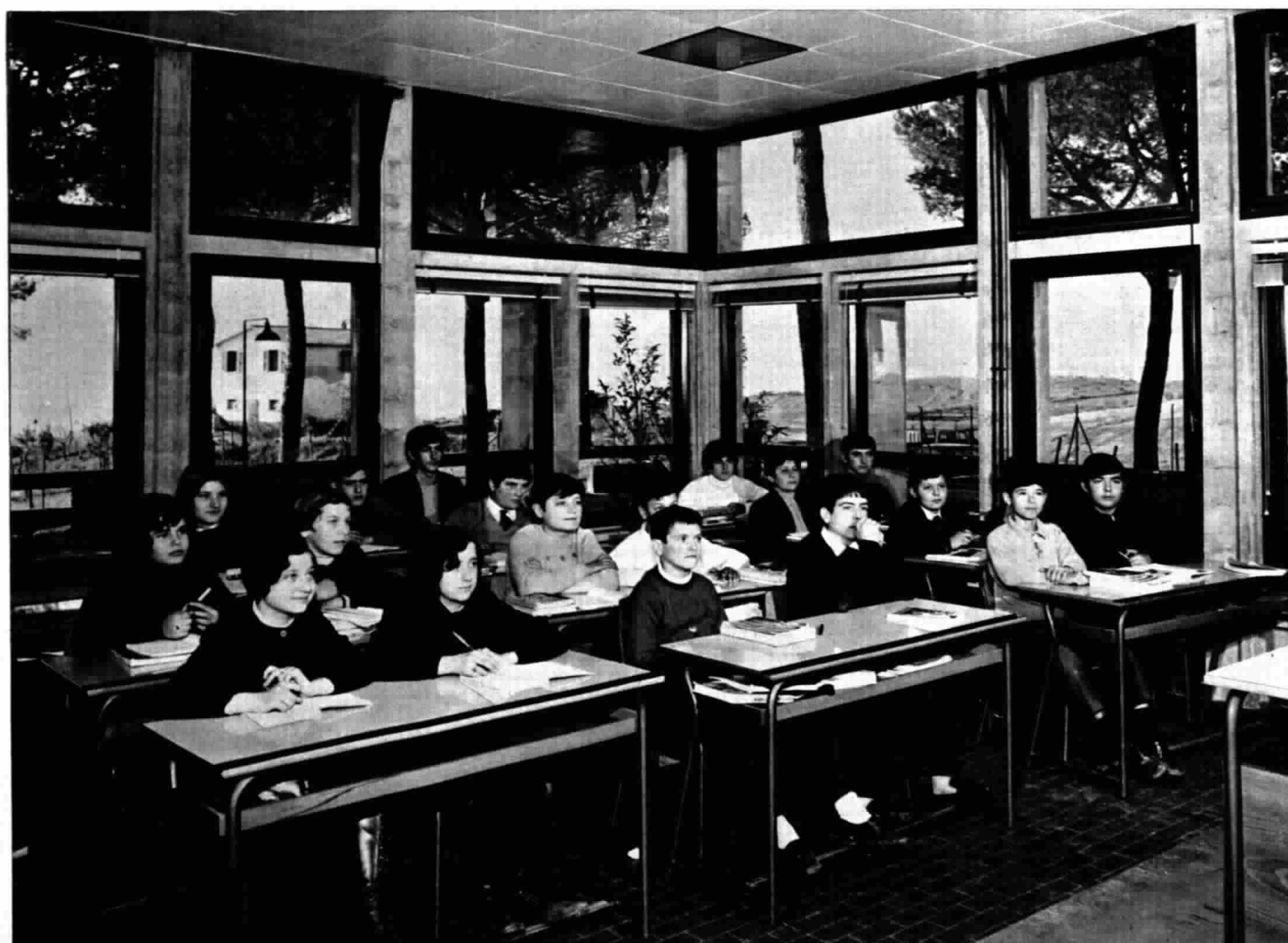
Chevron con nuovo F-310

più potenza, più chilometri, aria più pulita

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron Oil Italiana

LA NUOVA SCUOLA CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

La riforma, nei lineamenti indicati dal ministro Misasi, si propone di garantire a ciascun giovane eguali condizioni di partenza ed eguali possibilità d'arrivo

Un'aula spaziosa, tra il verde, per un numero d'allievi non eccessivo: fra i traguardi della riforma, confortevoli ambienti di studio

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

Per portare uno studente dalle «elementari» alla laurea, lo Stato spende intorno ai trenta milioni di lire, tenendo conto che da noi l'insegnamento di base è gratuito e così pure i libri di testo per i primi cinque anni della scuola dell'obbligo. La famiglia, dal canto suo, spende certamente di più. La scuola è quindi un investimento, che, per la sua importanza e la sua entità, deve dare un risultato positivo. Rimedio alle incongruenze, alle stagnazioni ed alle disfunzioni attuali è la riforma.

Nonostante che il diritto all'istruzione riguardi tutti i cittadini, quali che siano le loro condizioni sociali, la nostra scuola, di fatto, alimenta ancora «persistenti squilibri sociali», consolidando forme obiettivamente discriminatorie: lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, ad un convegno sui nuovi indirizzi dell'istruzione secondaria superiore.

Non gli sono mancate accuse di demagogia, di muoversi cioè sotto la spinta della contestazione o della «piazza». La verità è che quando si tratta di varare una riforma, c'è sempre chi parla di «salto nel buio», di «precipitazione» nelle decisioni. E questo anche perché le riforme toccano inevitabilmente interessi costituiti e privilegi. Ma in nessun caso, come per la scuola, il problema è stato tanto dibattuto, in ogni suo aspetto, in vista di idonee soluzioni.

Sicché, se ciascuna delle componenti scolastiche «sentirà» la responsabilità del ruolo che ha nella nuova scuola, la riforma non potrà che risolversi in un vantaggio per l'intera società, il cui grado di civiltà si misura dal suo livello di istruzione e, più in generale, di cultura.

L'attuale sistema scolastico italiano ha una scuola elementare della durata di cinque anni (dai 6 agli 11), una scuola media inferiore unificata (dagli 11 ai 14 anni). Insieme, formano la scuola dell'obbligo, quella che tutti debbono frequentare. La scuola secondaria superiore si divide in tre indirizzi principali: istruzione generale, istruzione tecnica e istruzione professionale; ognuna di queste vie prevede al suo interno una serie di «variazioni», pletoriche e, spesso, inutili ai fini pratici. Fino al 1969, soltanto con il liceo classico si poteva accedere a tutte le facoltà universitarie; mentre per altri tipi l'ingresso era limi-

Traguardi d'una riforma: la scuola contro ogni discrimi

tato, salvo esami integrativi, o addirittura precluso. Due provvedimenti dell'ottobre 1969 hanno aperto l'università anche agli studenti provenienti da scuola diversa dal liceo, in via sperimentale, e in attesa di un assetto definitivo nel quadro della « riforma universitaria ». In questa fase, il libero accesso verrà attuato in due tempi. Primo: gli istituti professionali che durano tre o quattro anni saranno integrati da corsi « complementari » della durata rispettivamente di due anni e di un anno, durante i quali sarà impartita un'istruzione più generale e teorica, a completamento di quella più spiccatamente pratica fin lì seguita. A questo punto, gli studenti provenienti dagli istituti professionali potranno sostenere una nuova maturità. Secondo: qualunque diploma di scuola secondaria superiore, di durata quinquennale, consentirà senz'altro il libero accesso a tutti gli insegnamenti universitari. Un altro passo, insomma, verso la democratizzazione dell'istruzione nel nostro Paese. Ma quanti ragazzi, tra quelli che compiono il dovere della scuola dell'obbligo, giungono poi all'università? Gli ultimi dati dicono che nel 1967 il 99 per cento dei ragazzi a dieci anni andava regolarmente a scuola. Frequentava, cioè, la quinta elementare. Tre anni dopo, nel 1970, soltanto il 32 per cento dei quindicenni proseguiva oltre la scuola dell'obbligo; il 24 per cento dei sedicenni, il 20 per cento dei diciassettenni ed il 16,5 dei diciottenni. Come si vede, la schiera si assottiglia paurosamente via via che si procede negli anni e si passa a studi più difficili e costosi.

Nel 1964 il liceo classico aveva una popolazione scolastica di 43.873 studenti; il liceo scientifico di 26.806; l'istituto magistrale di 100.285; l'istituto tecnico di 171.181 e l'istituto professionale di 66.380. L'abolizione del latino nella scuola media inferiore (lasciato in via opzionale all'ultimo anno) non ha influito sull'orientamento dei nostri studenti. Se è vero che in cinque anni le iscrizioni al liceo scientifico si sono quasi triplicate (qui non si studia greco), anche il liceo classico ha avuto un incremento numerico notevole. Liceo classico e liceo scientifico sono però ancora oggi scuole per « i meno », mentre per i più restano quelle di indirizzo tecnico e professionale.

Esistono in Italia otto diversi tipi di istituti tecnici: agrario, industriale, commerciale, nautico, per geometri, per il turismo, per periti aziendali e istituti femminili. Il solo istituto industriale comprende ben trentuno specializzazioni; mentre all'interno degli istituti professionali le specializzazioni sono addirittura centodieci. L'istruzione artistica viene impartita nei licei artistici, i quali sono di durata quadriennale, e conducono alla Scuola Superiore di Architettura, all'Accademia delle Belle Arti ed alle varie scuole per la musica, il teatro, la danza.

La natura complicata di questo sistema d'istruzione; l'insegnamento nei licei (confronto al quale quello praticato negli altri tipi di scuola appare « inferiore », sicché il modello educativo e culturale resta di stampo aristocratico); la necessità

Il primo giorno di scuola. Nel progetto di riforma è previsto che i bambini inizino l'attività scolare a 5 anni, in modo da ottenere la licenza elementare a 10. Conseguentemente, sarà anticipata d'un anno la conclusione degli studi superiori: s'entrerà all'Università a 18 anni

di trasformare la nostra scuola da strumento di statica trasmissione di valori stereotipati in palestra di dibattito democratico; l'urgenza infine di coordinare scuola e società, scuola e mondo del lavoro: ecco i principali motivi che rendono indispensabile ed urgente il rinnovamento.

Il piano di riforma della scuola media superiore, nelle linee generali proposte dal ministro Misasi ed attualmente all'esame degli esperti, delle organizzazioni ed enti interessati (perché contribuiscano con suggerimenti e critiche al suo miglioramento) è ancora allo studio: ma anche la procedura legislativa quando si giungerà in Parlamento sarà inevitabilmente lunga. Il piano comprende una proposta di spostare l'inizio della scolarità dai sei ai cinque anni, per conseguire la licenza elementare a 10 anni e non a 11, e rendere possibile, fra i 13 e i 14 anni, un anno di orientamento, seguito da quattro anni di istruzione secondaria superiore (dai 14 ai 18 anni), con sezioni distinte ed opzioni umanistiche, scientifiche, tecniche e professionali. Un altro suggerimento è quello di portare la scuola d'obbligo sino ai 16 anni. Alla scuola superiore si vuole affidare il compito di una preparazione generale che garantisca insieme concrete prospettive professionali con un diploma valido sia per il lavoro che per proseguire negli studi con l'università. Si immagina una scuola secondaria superiore « unitaria », articolata al suo interno, in un sistema di materie o attività comuni, di altre « opzionali », cioè a scelta, e di altre, ancora, « elettive », tali da permettere un progressivo orientamento culturale in direzioni specifiche. « L'asse comune garantisce una preparazione linguistico-logico-matematica e tecnologico-scientifica ed una larga apertura critica sui problemi storico-sociali ». La riforma si estende, al di là della scuola media superiore, ad altri aspetti i quali riguardano gli insegnanti, il governo della scuola, il controllo e l'edilizia scolastica. Le difficoltà e i contrasti da superare sono tanti. D'altra parte non è pensabile di rinviare oltre l'adeguamento di quelle strutture scolastiche che più delle altre hanno bisogno e subito di essere rinnovate. Ecco perché il ministro Misasi ha messo a punto una serie di iniziative che possono essere sperimentate sin dall'anno scolastico 1970-71, senza tuttavia compromettere la riforma globale, della quale, anzi, costituiscono una utile premessa.

Questi punti sono: abolizione della sessione autunnale di esami: le ragioni che la suggeriscono sono tante, ma la più importante è la necessità di regolare i dispositivi di funzionamento dell'anno scolastico, conoscendo fin dal mese di luglio l'esatto quadro delle iscrizioni ai

nazione

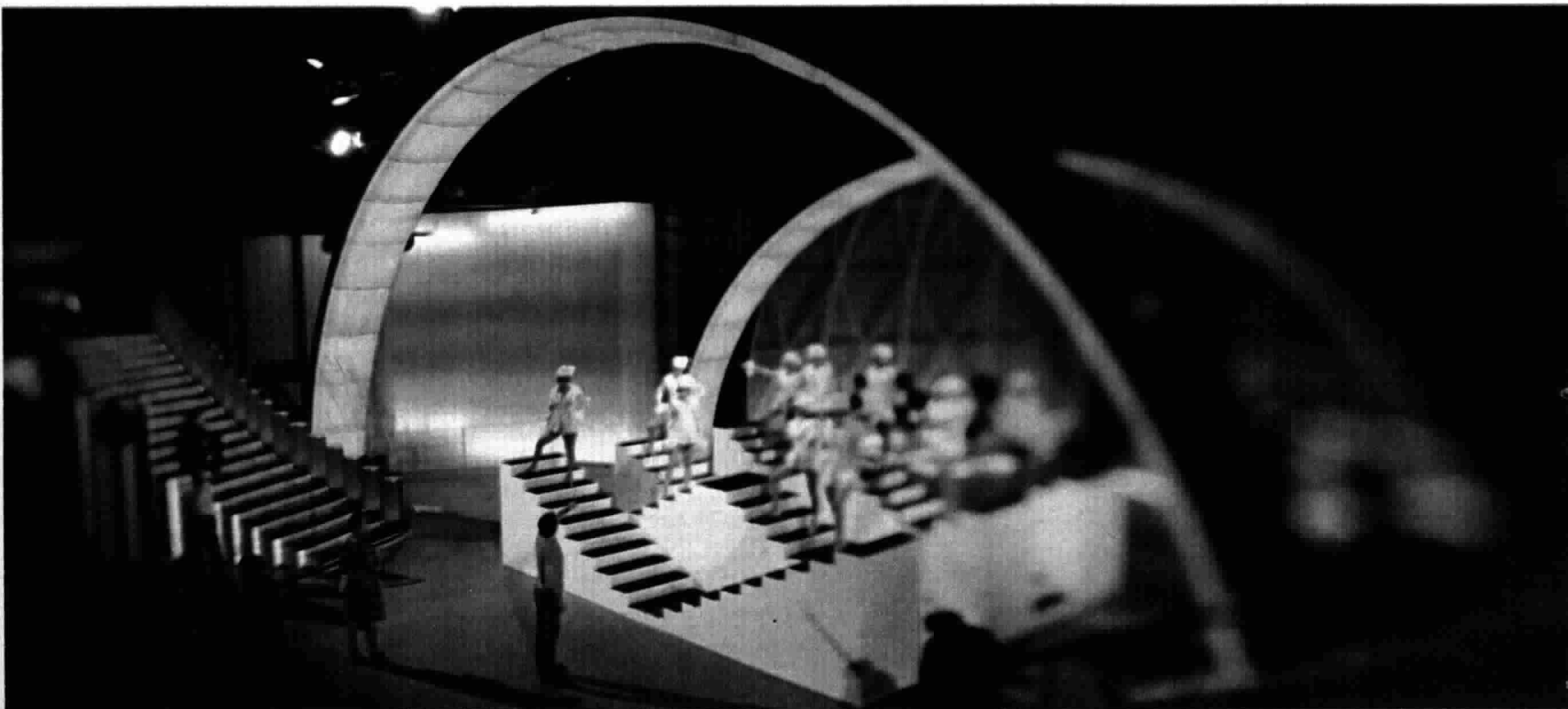
I libri di scuola sul sellino della moto. Gusti, abitudini, esigenze dei ragazzi hanno subito, negli ultimi anni, una tumultuosa evoluzione: la scuola deve adeguarsi ad una nuova realtà

Nell'aula d'un istituto professionale. La struttura degli studi secondari, oggi, in Italia, è pletorica e confusa. Tra i fini della riforma, una semplificazione che consenta a ciascun giovane scelte precise per il suo avvenire in seno alla società

vari tipi e livelli di scuola. In questo modo è possibile che l'anno scolastico cominci il 15 settembre, anziché il 1° ottobre (teorico del resto), e che vengano assicurate almeno due settimane di « recupero » guidato da professori a quei giovani che, alla fine dell'anno, si siano rivelati i più deboli culturalmente e abbisognevoli di un trattamento scolastico individualizzato. Gli scrutini e gli esami potranno non soltanto avvantaggiarsi « di un più disteso periodo di svolgimento », ma, in conseguenza dell'anticipo dell'anno scolastico, potranno tenersi prima del gran caldo estivo. Si risolverebbe così il problema delle ripetizioni private, durante l'estate, gravose per gli studenti meno abbienti, e che privano i nostri ragazzi delle indispensabili vacanze.
In vista di nuove e possibili modificazioni, che la riforma generale allo studio potrebbe prevedere, gli esami di stato rimangono inalterati, nelle proposte Misasi, così come sono stati fissati nell'aprile del 1969. Sin dall'anno scolastico 1970-71 — secondo il parere del Ministro — è opportuno, poi, avviare esperimenti di collaborazione concreta tra insegnanti, allievi e famiglie, in quei termini e modi che non abbiano bisogno di troppo tempo per essere decisi. Si suggerisce inoltre l'opportunità di lasciare agli insegnanti ed ai consigli di classe una maggiore libertà organizzativa, limitando le disposizioni ministeriali alle linee generali.
Un altro punto riguarda, sempre in attesa e in preparazione della riforma sulla quale ci siamo intrattenuti, la suddivisione della scuola secondaria superiore in un biennio di formazione unitaria per tutti i tipi di istruzione, e un triennio successivo, per dare agli studenti fino ai sedici anni un'unica formazione di base, ovviando alle complicate situazioni scolastiche (di cui dicevamo all'inizio) che puntualmente finiscono per creare smarrimento nello studente il quale, terminata la media inferiore, si trova nella necessità di scegliere, fra tanti, il tipo di scuola superiore più confacente alle sue attitudini, alle sue necessità, alle sue possibilità economiche.
Un'altra proposta concerne l'estensione dei « cicli » d'insegnamento anche alla scuola media inferiore, il che consentirebbe l'abolizione dell'esame all'interno di uno stesso « ciclo ». E' prevista l'introduzione di forme nuove di valutazione degli studenti, diverse da quelle puramente aritmetiche. In pratica: l'abolizione del voto. L'anno scolastico verrebbe diviso in due quadrimestri. In qualche scuola questo criterio è già seguito, ma verrebbe generalizzato. Subito, potrebbero essere applicate alcune forme di orientamento scolastico, di recupero, di ambientamento di studenti, soprattutto di quelli che si trasferiscono da un istituto all'altro. Anche per l'accesso all'università, si propone di andare oltre la fase di sperimentazione avviata, come abbiamo detto più sopra, nel 1969 dando un assetto definitivo ai corsi che integrano l'insegnamento professionale e tecnico e che abilitano ad un nuovo tipo di maturità.
Questi ed altri punti « essenziali » sono contenuti in una lettera indirizzata dal ministro della Pubblica Istruzione Misasi ai membri della commissione P.I. della Camera e del Senato, ed alle organizzazioni degli insegnanti di ogni ordine e grado dell'istruzione, perché ne valutino l'opportunità e l'urgenza e suggeriscano eventuali modifiche e proposte, in relazione anche ai problemi dei programmi di studio, dell'aggiornamento degli insegnanti e dell'impiego delle nuove tecnologie nell'insegnamento. Gli orientamenti generali sono abbastanza favorevoli; ma una risposta definitiva non si potrà avere prima della fine di ottobre, poiché su questo « anticipo » di riforma gli organismi associativi dei professori hanno voluto consultare la « base ».
Nessun rischio di decadimento qualitativo della cultura e di livellamento dei valori? « Nessuno », ha detto il ministro Misasi. « Sono anzi convinto che la qualificazione della nostra scuola vada riscoperta a un livello più elevato, comunque diverso da quello legato al vecchio sistema. La fase " selettiva " delle capacità, delle attitudini e dei meriti che avverrà a livello universitario, sarà tanto più possibile quanto più avremo rimosso all'origine le discriminazioni di carattere sociale e psicologico, ed avremo saputo creare, effettivamente, dalla scuola materna in poi, eguali condizioni di partenza per tutti, ed eguali possibilità di arrivo ».

Giuseppe Bocconetti

I personaggi « fissi » di « Canzonissima '70 »: Corrado (qui con i due pappagalli Loreto il blu e Ara il rosso, importati dal Brasile) e Raffaella Carrà

Le primedonne del sabato sera

Durante le prove del balletto-sigla dello spettacolo musicale. Ne è protagonista (foto della pagina a fianco) Raffaella Carrà, che ha così modo di confermare le sue doti di versatile « show-woman ». Le coreografie di « Canzonissima '70 » sono firmate da Gisa Geert, una specialista del balletto televisivo

Iva Zanicchi e Caterina Caselli, Patty Pravo e Ornella Vanoni, Nada e Marisa Sannia: ecco alcune fra le vedettes che tenteranno di interrompere, a «Canzonissima», la lunga egemonia maschile

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Canzonissima si inserisce nel panorama di un anno di musica leggera tra la Mostra internazionale di Venezia, che in un certo senso conclude la stagione, e il Festival di Sanremo, che da vent'anni inaugura il calendario delle competizioni canore. Per l'industria del «45 giri» quest'ultima è stata una annata piuttosto magra, la più magra degli ultimi dieci anni.
Le vendite, a quanto si dice con insistenza, hanno accusato un calo del 40-45 per cento, che si è fatto sentire soprattutto nei bilanci delle piccole industrie, quelle che puntano sui giovani con lo spirito di chi ama il rischio, e quelle che inondano il mercato con incisioni straniere nella speranza di azzeccare un «en plein». La grossa industria ha risentito in minor misura della crisi in quanto nella scorsa estate il mercato ha assorbito un maggior numero di «33 giri» ed ha fatto registrare un considerevole volume d'affari con le «musicassette».
Una crisi tuttavia che dovrebbe riqualificare il professionismo ed allontanare quanti con il criterio dell'improvvisazione hanno contribuito a creare l'inflazione discografica. Nello spirito di questa nuova situazione anche Mina e Celentano si sono adeguati. I due più grossi personaggi della canzone italiana, che da anni realizzano in proprio i loro dischi, hanno adesso deciso di affidare a grosse organizzazioni la distribuzione delle rispettive produzioni.
La scelta di Mina e Celentano è fra l'altro la conferma di un orientamento che caratterizza il mondo discografico italiano in questo momento: la concentrazione della distribuzione in poche mani; i dischi cioè arrivano dalle fabbriche al mercato attraverso quei 4 o 5 canali controllati dalle grosse Case (CGD, RCA, EMI, Phonogram, Ricordi), canali che raggiungono periodicamente i 5 mila punti-vendita esistenti in Italia.
Consapevoli del momento difficile che attraversa il mondo della canzone, i realizzatori del torneo di Capodanno hanno varato quest'anno una formula con la quale i cantanti non vengono presentati soltanto come «ugole d'oro», ma come personaggi capaci anche di muoversi e di parlare davanti al microfono.
La differenza sostanziale tra *Canzonissima* e il Festival di Sanremo sta nel fatto che la prima è un autentico referendum popolare mentre il secondo è una gara di grande tensione nella quale, però, il giudizio finale scaturisce da una giuria ristretta. Cinquecento giurati contro 16 milioni di cartoline nel 1969. Otto milioni di persone, cioè, che si prendono la briga di esprimere per posta una simpatia, sia pure con la speranza di guadagnare i 150 milioni della Lotteria.
Una simpatia che in fondo è ancora la base dell'unica forma di divismo sopravvissuta in Italia. Fino a pochi anni fa erano i personaggi del cinema i veri divi, i mattatori dei rotocalchi pettegoli, adesso invece sono le «ugole d'oro» che bloccano le strade. Non esiste altro fenomeno nel mondo dello spettacolo — tranne il calcio — che consenta di incassare in una sera a Roma 27 milioni, come è accaduto per l'unica esibizione dei Rolling Stones. Di ciò si è resa conto la stessa industria cinematografica che attinge nelle file della canzone i nuovi volti di successo per film che nulla hanno a che spartire con la musica leggera. Oggi come oggi, sui set si possono facilmente incontrare Celentano, Morandi, Ranieri, Rosanna Fratello (scritturata da Giuliano Montaldo per un film su Sacco e Vanzetti).
Canzonissima, piuttosto, ci dirà quest'anno se è ancora valido il principio in virtù del quale le preferenze del pubblico sono sempre e unicamente polarizzate sul cantante maschio. Soltanto nelle quotazioni delle «serate» le donne tengono testa agli uomini: Mina guadagna come Morandi, Patty Pravo come Ranieri, Orietta Berti come Villa. Ma quando arriva *Canzonissima* le donne finiscono puntualmente rele-

segue a pag. 35

● *Ogni settimana funzioneranno al Teatro delle Vittorie due giurie. La prima composta da dieci donne e da dieci uomini (metà dei componenti deve avere una età inferiore ai 25 anni); e l'altra formata dai rappresentanti di dieci quotidiani italiani il cui voto sarà espresso collettivamente e non singolarmente.*

● *Gli ospiti cinematografici della prima puntata, quella che va in onda sabato 10 ottobre, sono Alighiero Noschese e Enrico Montesano, due creature della televisione che con il film* Io non scappo, fuggo *sono diventati campioni d'incasso per le sale cinematografiche. Il balletto centrale della trasmissione evocherà l'epoca d'oro di Charlie Chaplin.*

● *Calendario della prima fase di* Canzonissima - **Sabato 10 ottobre:** *Little Tony, Peppino di Capri, Nicola di Bari, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Niki.* **Sabato 17 ottobre:** *Giorgio Gaber, Gianni Nazzaro, Don Backy, Patty Pravo, Anna Identici, Myrna Doris.* **Sabato 24 ottobre:** *Massimo Ranieri, Michele, Lionello, Carmen Villani, Wilma Goich, Dalida.* **Sabato 31 ottobre:** *Domenico Modugno, Bobby Solo, Renato, Ornella Vanoni, Marisa Sannia, Ombretta Colli.* **Sabato 7 novembre:** *Nino Ferrer, Mino Reitano, Renato Rascel (?), Orietta Berti, Lara Saint Paul, Rita Pavone.* **Sabato 14 novembre:** *Claudio Villa, Fred Bongusto, Peppino Gagliardi, Rosanna Fratello, Nada, Gigliola Cinquetti (?).*

Le primedonne del sabato sera

Iva Zanicchi, che in questi giorni ha ricevuto il suo primo « Disco d'oro », e Rosanna Fratello

Carmen Villani e (sotto) Marisa Sannia: due outsiders

Orietta Berti: lo show di fine anno le ha sempre portato fortuna. Nella foto in basso, Nada

che potrebbero causare sorprese

Per Caterina Caselli « Canzonissima » è il primo grosso impegno dopo le nozze

Patty Pravo ha ottenuto clamorosi successi alla televisione francese: ora cerca nuove conferme sugli schermi di casa

segue da pag. 33

gate in ruoli secondari. Due sole dive figurano nell'albo d'oro del torneo di Capodanno: Nilla Pizzi (1958) e Dalida (1967), così come lo scorso anno è riuscita ad entrare in finale soltanto Orietta Berti, la cantante forse più snobbata oggi in Italia, quella di cui si parla sempre con ironia, ma che ha invece dalla sua una solida popolarità e una riconoscibile coerenza professionale.

E' stata perfino tentata, sulla base di quattordici anni di *Canzonissima*, una interpretazione sociologica del fenomeno. Intanto si è potuto accertare che a spedire le cartoline sono in prevalenza le donne, che i giovani e i giovanissimi votano poco. Che gli uomini pensano più realisticamente ai milioni della Lotteria. Le donne, però, quando votano si lasciano influenzare da quello che è un convincimento inconscio: il « cantante all'italiana » è maschio per tradizione, perché tali erano e sono gli interpreti delle romanze

segue a pag. 36

Ornella Vanoni: scende in gara la sera di sabato 31 ottobre

Le primedonne del sabato sera

segue da pag. 35

più popolari, perché uomini erano i trovatori e quelli che un tempo portavano le serenate sotto le finestre. Le cantanti, dunque, sono accettate dal pubblico femminile di *Canzonissima* come « ingrediente » indispensabile dello spettacolo. Una spiegazione divertente, ma nessuno potrebbe dire fino a che punto è reale e perciò accettabile. La formula del torneo 1970 in un certo senso valorizza la componente femminile dello spettacolo perché in ogni puntata non c'è più lo scontro uomo-donna: la gara infatti si svolge a coppie. Nel cartellone figurano diciotto cantanti donne contro altrettanti maschi per cui la sera del 6 gennaio non potrà più verificarsi il caso di cinque uomini al traguardo insieme con una sola donna, come nel gennaio scorso.
Se, fra i divi, Claudio Villa, Domenico Modugno e Massimo Ranieri appaiono chiaramente come i favoriti dal pronostico, fra le dive la più quotata è Orietta Berti. Le sue avversarie più temibili sono Patty Pravo e Ornella Vanoni, personaggi diametralmente opposti a quello di Orietta. Sia l'una che l'altra, per la verità, hanno riguadagnato notevoli posizioni nella scala delle simpatie del pubblico di età media — quello che spedisce le cartoline della Lotteria — avendo modificato i loro atteggiamenti e raggiunto la « massa » dei consumatori di canzoni con alcune indovinate interpretazioni.

Ernesto Baldo

Intervista al compositore Franco Pisano che dirige

Ma che musica maestro?

«Cercherò di eliminare dai commenti musicali tutto ciò che sa di pletorico. Vorrei una linea semplice, moderna». Canzonissima segna il suo debutto sul piccolo schermo

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

L'incontrastato favore di cui gode attualmente in tutto il mondo la musica pop ha permesso anche ai consumatori più superficiali la riscoperta di taluni strumenti che sembravano dimenticati, se non superati. Per esempio la fisarmonica che è stata sempre il simbolo della canzone stradaiola, dei motivi eseguiti in coro nella piazzetta del villaggio. Pochi anni fa Gianni Morandi le dedicò un'indovinata canzone e parve un fatto puramente nostalgico; adesso, George Baker ha presentato con il suo complesso alla Mostra Internazionale di Venezia un motivo brillante, *Midnight*, nel quale la fisarmonica assume un ruolo di rilievo. Il mandolino: alla stessa rassegna lagunare Sergio Endrigo si è fatto accompagnare da sei mandolini per tenere a battesimo *L'Oriente*. Eppure lo strumento a plettro pareva destinato a subire la stessa sorte della canzone napoletana, da secoli sua parente strettissima. Il banjo, altro simbolo (sulle sue corde sono nate tante canzoni di cow-boy), è tornato clamorosamente alla ribalta grazie ai Mungo Jerry: finora *In the Summertime* (In estate) ha venduto oltre 350 mila copie in Italia e quattro milioni nel mondo intero.
Il quartetto inglese, come si sa, ha adottato in sala di registrazione anche degli oggetti che non si possono a rigore considerare strumenti musicali: una brocca di vetro dentro la quale Colin Earl (uno dei quattro) soffia con tutte le forze per ottenere un certo effetto sonoro;

Le norme che regolano la gara di «Canzonissima '70»

Dal 10 ottobre 1970 al 6 gennaio 1971 la RAI - Radiotelevisione Italiana effettua una manifestazione, denominata « Canzonissima '70 », con la partecipazione di cantanti in gara tra loro e gradualmente selezionati.
La manifestazione è costituita da tre fasi preliminari e da una fase finale. A ciascuna delle trasmissioni delle fasi preliminari partecipano sei cantanti, dei quali tre donne e tre uomini, formanti tre coppie, costituite da un uomo e da una donna. Le coppie verranno formate a mezzo di sorteggi, effettuati in occasione di ogni trasmissione. Alla fase finale saranno ammessi i sei cantanti selezionati tra quelli partecipanti alle fasi preliminari e non si darà luogo alla formazione di coppie.

Prima fase

La prima fase della manifestazione consta di sei trasmissioni a ciascuna delle quali partecipano sei cantanti diversi. Dopo ciascuna trasmissione della prima fase verrà formata una graduatoria delle coppie di cantanti in base al punteggio conseguito da ciascuna coppia e costituito dalla somma:

a) dei punti acquisiti dai componenti ciascuna coppia a seguito di un apposito gioco le cui modalità di svolgimento saranno rese note nel corso di ciascuna trasmissione;

b) dei voti attribuiti da due giurie costituite dalla RAI;

c) delle preferenze espresse dal pubblico.

Alla seconda fase della manifestazione parteciperanno i cantanti appartenenti:

— alle coppie classificatesi al primo posto in ciascuna trasmissione;

— alle tre coppie che avranno conseguito il maggior punteggio tra quelle classificatesi al secondo posto in ciascuna delle sei trasmissioni della prima fase.

Seconda fase

La seconda fase della manifestazione consterà di tre trasmissioni alle quali parteciperanno i diciotto cantanti prescelti nella prima fase, in ragione di sei per trasmissione. Dopo ciascuna trasmissione della seconda fase verrà formata una graduatoria. Saranno ammessi alla terza fase della manifestazione i cantanti appartenenti alle coppie classificatesi al primo e secondo posto in ciascuna trasmissione.

Terza fase

La terza fase consterà di due trasmissioni alle quali parteciperanno i dodici cantanti prescelti nella seconda fase, in ragione di sei per trasmissione. Dopo ciascuna trasmissione della terza fase verrà formata una graduatoria.
Saranno ammessi alle fase finale della manifestazione i cantanti appartenenti:

— alle coppie classificatesi al primo posto in ciascuna trasmissione;

— alla coppia che avrà conseguito il miglior punteggio tra quelle classificatesi al secondo posto nelle trasmissioni della terza fase.

Fase finale

La fase finale consterà di una « finale » e di una « finalissima ».
Nella « finalissima », che sarà effettuata il 6 gennaio 1971, verrà formata una graduatoria dei sei cantanti in base ai punteggi derivanti dalla somma:

a) delle preferenze del pubblico, espresse a seguito della trasmissione « finale » del 26-12-1970 a mezzo di cartoline;

b) dei voti attribuiti da venti giurie costituite dalla RAI.

Requisiti delle canzoni

I cantanti dovranno eseguire canzoni diverse in ciascuna fase della manifestazione, fatta eccezione in quella finale nella quale eseguiranno le medesime canzoni della terza fase. Nella terza fase i cantanti dovranno eseguire una canzone inedita di autori italiani in lingua italiana, non costituente elaborazione di altre canzoni o di altre opere musicali in genere.

Composizione e votazione delle giurie

Le due giurie previste per le prime tre fasi saranno costituite contestualmente allo svolgimento di ciascuna trasmissione e saranno composte:
a) una da 10 elementi ciascuna, scelti dalla RAI;
b) una da 20 elementi scelti mediante sorteggi effettuati con modalità fissate dalla RAI.
Le giurie saranno rinnovate ad ogni trasmissione.
Ciascuna delle giurie previste per la « finalissima » del 6 gennaio 1971 sarà composta da 25 elementi scelti mediante sorteggio tra gli abbonati alla televisione.
Per ciascuna delle trasmissioni previste nelle prime tre fasi della manifestazione i cantanti saranno suddivisi in due terne, una di uomini e l'altra di donne. Ciascuna terna di cantanti sarà sottoposta al giudizio di due giurie.
Ciascun componente delle giurie composte di 20 elementi attribuirà ad un cantante il voto « 3 », ad altro il voto « 2 », ad altro il voto « 1 ». Analogamente si procederà per l'altra terna.
Ciascun componente delle giurie composte di 10 elementi attribuirà ad un cantante il voto « 3 », ad altro il voto « 2 », ad altro il voto « 1 ». Analogamente si procederà per l'altra terna di cantanti.
Ciascun membro delle 20 giurie previste per la trasmissione del 6 gennaio 1971 dovrà esprimere la propria preferenza per uno solo dei cantanti finalisti.
Le preferenze saranno raccolte, per ogni giuria, da due rappresentanti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato assistiti da un funzionario della RAI e comunicate al pubblico nel corso della trasmissione.
Agli effetti dei conteggi per le graduatorie relative alle prime tre fasi ogni punto attribuito dai componenti delle giurie sarà considerato equivalente a 1000 preferenze espresse dal pubblico.
Agli effetti della graduatoria finale le preferenze espresse dal pubblico saranno calcolate per ciascun cantante in base alla formula:

$$\frac{500 \times Y}{Z}$$

dove Y rappresenta il numero delle preferenze conseguite dal cantante e Z rappresenta il numero complessivo delle preferenze pervenute per i sei cantanti nella « finale ».
Per ciascun cantante al numero risultante dall'applicazione di tale formula sarà sommato il numero dei voti attribuiti dalle 20 giurie.

Modalità per l'invio delle preferenze

Le preferenze del pubblico dovranno essere espresse esclusivamente mediante l'invio di cartoline postali affrancate al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Lotteria di Capodanno - via Cernaia n. 33 - 10121 Torino.
Su ogni cartolina dovrà essere applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti della Lotteria Italia 1970 (Lotteria di Capodanno).
Per ciascuna trasmissione delle prime tre fasi ogni cartolina dovrà contenere la preferenza per una sola coppia di cantanti.
Per la fase finale ogni cartolina dovrà contenere la preferenza per un solo cantante. Ciascuno può inviare più cartoline, senza alcun limite.

l'orchestra del torneo canoro televisivo abbinato alla Lotteria di Capodanno

Franco Pisano, al centro, durante le prove di « Canzonissima '70 ». Pisano ha diretto l'orchestra della prima edizione di « Canzonissima »; fra le sue canzoni più note « La ballata della tromba », « Evelyn », « L'amore litigarello ». Per « Canzonissima '70 » ha scritto il motivo d'apertura affidato alla Carrà e quello di chiusura (Dik Dik)

dieci ditali — proprio quelli che servivano alle casalinghe di ieri per cucire — con cui Michael Cole, il contrabbassista, percuote un asse da bucato. In questa esemplificazione andrebbero ricordate altresì l'armonica a bocca di Bob Dylan e di Stevie Wonder o le due mazze di legno levigato che usava sul palcoscenico del Festival di Wight uno dei sette componenti del complesso dei Chicago. Siamo di fronte, cioè, ad una ricerca su scala internazionale di suoni genuini, semplici, di sapore campagnolo. Per questo si parla di country sound, di musica di paese. Un po' quello che avviene per la cucina: oggi la civiltà dei consumi ha standardizzato talmente i cibi e i gusti che, per reazione, l'uomo moderno sogna il pesce fresco acquistando il surgelato, o il pollo da cortile mangiando il pollo di batteria; e nei suoi week-end si ferma alla trattoria casereccia, nell'illusione che solo lì sia ancora possibile mangiare alla maniera antica, semplice appunto e genuina.

Il country sound, dunque, potrebbe essere inteso come un ritorno alla freschezza, alla spontaneità, alle origini. E come ripudio del contraffatto: « musica ruspante » insomma, se volessimo tradurre l'espressione inglese in un italiano pop. Ne parlo con Franco Pisano, il direttore d'orchestra di *Canzonissima '70*, che considera sorridendo il paradosso. « Effettivamente », dice, « sul piano del costume il fenomeno si presta a interpretazioni suggestive, comunque plausibili. Da un punto di vista più strettamente musicale però, bisogna ricordare che si tratta di uno stadio, del momento di una ricerca che c'è sempre stata e che prosegue. Oggi si rivalutano gli strumenti campagnoli, ieri si tentavano altre strade per ottenere un suono nuovo. Domani? Il domani ci riserva un " sound " assolutamente inedito. La tecnica fornisce già ora mezzi che consentono risultati che nessuno immaginava prima. Basterebbe riferirsi a certi impasti sonori creati elettronicamente ».

Gli chiedo, è naturale, se la « musica ruspante » possa essere il segno distintivo della nuova edizione del torneo televisivo, visto che *Canzonissima* va in onda in un momento in cui il country sound è di moda dovunque. « Non voglio fare delle cose tronfie, questo è certo », precisa il maestro. « Cercherò anzi, di settimana in settimana, di togliere ai commenti musicali del programma tutto ciò che sa di pletorico. Preferisco una linea semplice, moderna, che sia anche il riflesso delle attuali tendenze della musica leggera. Spero, insomma, di poter giocare con tranquillità, nello stesso clima sereno delle settimane di preparazione ».

Di giocare nel senso reale: « Mi piace giocare alla musica. Io amo molto il mio lavoro, non solo perché l'ho scelto ma perché mi diverte. E le idee nascono proprio quando ho un'orchestra di fronte, non a tavolino. Riesco a fare cioè delle cose all'impronta, che spesso sono valide. Almeno io credo che siano valide ». Per realizzare il gioco Franco Pisano deve avere tuttavia alcuni volti amici davanti a sé. « Certe facce in orchestra », spiega lui stesso, « sono molto importanti. E' la ragione che m'induce a scegliere di solito gli stessi collaboratori. Bastano dieci facce giuste nel corpo orchestrale, di gente che ha enorme fiducia in me e che mi segue ». Così il dialogo fra direttore e orchestra, sul filo dell'improvvisazione, si sviluppa rapidamente e si propaga a tutti i settori. « Posso dire di aver avuto sempre degli amici fra gli orchestrali. So di contare su un legame di simpatia reciproca che trasforma alla fine la prestazione professionale in un divertimento, appunto in un gioco piacevole ».

Franco Pisano lavora per la televisione dal 1957. E' nato a Cagliari (e, manco a dirlo, è un tifoso accanito di Riva e compagni) ed ha cominciato la sua carriera proprio a Radio Cagliari nell'immediato dopoguerra. « Formammo un'orchestra nella quale c'erano Fred Buscaglione, Bruno Martino, Libano, Carlo Bussotti che oggi accompagna solisti di fama internazionale come Cassadò o Menuhin. Si trovavano in Sardegna come militari e nelle ore di libera uscita venivano a suonare alla radio. Ci demmo persino un nome: gli Asternova, da non confondere però con gli Asternovas del povero Fred, un complesso che nacque dopo ».

Avrebbe dovuto laurearsi in economia e commercio, secondo i desideri del padre, impiegato delle ferrovie. O diventare direttore di banca, secondo i sogni della madre, ottima pianista. Ma la passione per la musica era già spuntata a sei anni: « Ricordo che pasticciavo sui fogli pentagrammati e avevo la fissazione del violino ». Certo è che finito il terzo anno di università a Napoli, Franco Pisano convince il padre a lasciarlo andare a Torino: « Mi pagherò gli studi suonando in qualche orchestra, gli dissi e non ci volle molto a ottenere l'assenso. In fondo mio papà sentiva che non sarei mai stato un bravo impiegato ». Non per niente, affrontando nuovi sacrifici, gli aveva fatto frequentare oltre che i corsi universitari anche il Conservatorio. E nella capitale piemontese Franco Pisano trova un posto nell'orchestra di Pippo Barzizza. Quindi si dedica all'arrangiamento, diventa il collaboratore fisso prima di Gorni Kramer e poi di Armando Trovajoli.

« Infine la televisione si è accorta di me », racconta, « e così ho smesso di fare il negro ». Debutta con un programma intitolato *Canzoni per tutti*, quindi figura nel cast di *Marina piccola*, la trasmissione di Teddy Reno e nel '58 è il direttore d'orchestra della prima *Canzonissima*, quella che ebbe a protagonisti Walter Chiari e Ugo Tognazzi. La *Canzonissima '70*, dunque, rappresenta per lui un ritorno dopo dodici anni. E allo stesso tempo un debutto: « E' la prima volta, infatti, che compaio sul video con la mia faccia e con l'orchestra ».

Naturalmente ha scritto diverse sigle musicali di successo: *Buonasera buonasera*, per esempio, lanciata da Sylvie Vartan nella prima serie di *Doppia coppia*; *L'amore litigarello* lanciata da Jimmy Fontana con *Signore e signora*; e canzoni come *La ballata della tromba* o *Evelyn* che tutti attribuiscono a Nini Rosso.

Personalmente ricordo un bellissimo brano che Franco Pisano propose al Festival di Sanremo del 1965, *Tu che ne sai*, interpretato da Dusty Springfield e Franco Ferretti. Anche per l'attuale torneo canoro televisivo ha composto due motivi, quello di chiusura affidato ai Dik Dik e quello d'apertura che interpreta Raffaella Carrà, *Ma che musica Maestro*. Un titolo significativo, in linea col discorso della ricerca di un sound.

Canzonissima '70 *va in onda sabato 17 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV e sul Secondo radio.*

Sui teleschermi, in due puntate, la fine del potere assoluto in Francia

LA FORTEZZA RIDOTTA IN POLVERE

L'intervento dei dragoni del Re nella fabbrica del signor Réveillon a Parigi i cui operai si sono ribellati per la paga troppo misera: 14 soldi al giorno

Per la serie «I giorni della storia» va in onda «Una coccarda per il Re»: dagli Stati Generali alla presa della Bastiglia. Lo spettacolo «esaltante» della folla che dopo la resa della guarnigione e il massacro dei soldati smantella con le mani l'odiato monumento del despotismo e del sopruso

La rivolta nella fabbrica di carta da parati di cui è proprietario Réveillon è uno dei primi episodi di violenza scoppiati a Parigi. Nella foto, una scena del saccheggio. Poi la fabbrica verrà incendiata

Alla corte di Luigi XVI pochi si rendono conto della drammaticità della situazione. La vita continua tra impegni mondani e ricevimenti. A destra, un raduno di nobili alla periferia di Parigi per la partenza di una mongolfiera

Nella foto in basso, un'altra scena del ricevimento organizzato per il lancio della mongolfiera. Al centro l'attore Adriano Amidei Migliano. Regista di « Una coccarda per il Re » è Dante Guardamagna, la sceneggiatura è stata curata da Flavio Nicolini

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

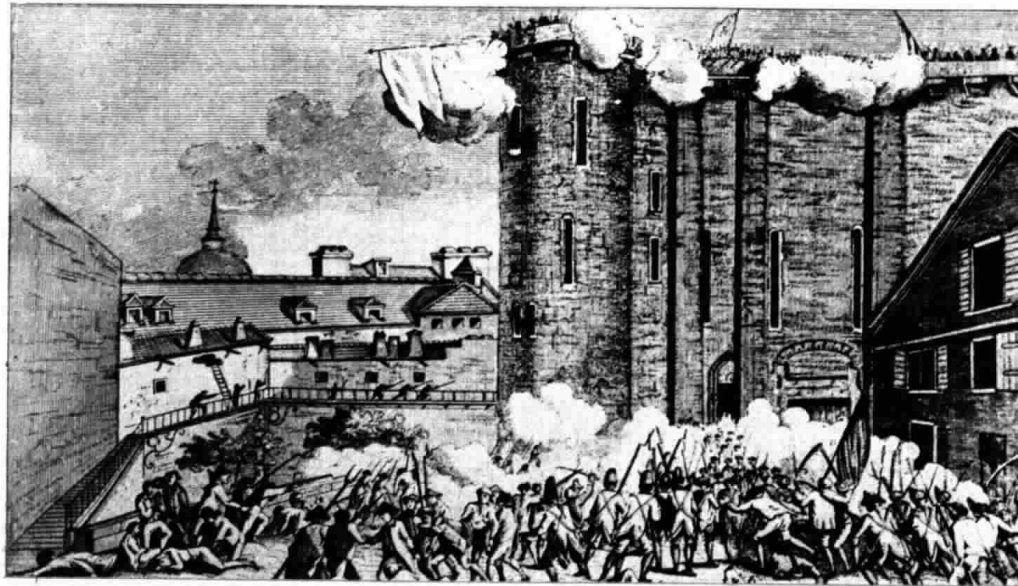
Da tutti i quartieri di Parigi, il mattino del 14 luglio 1789, frotte di popolani tumultuanti accorrono verso la parte orientale della città e si ammassano davanti alla Bastiglia, l'arcigna fortezza coi cannoni minacciosamente puntati contro il Faubourg Saint-Antoine, il quartiere più povero e più turbolento.

Si è sparsa la voce che truppe straniere, al soldo di Luigi XVI, sono in procinto di uscire dalla roccaforte per effettuare un massacro di popolo; sulle gazzette e nei libelli è stata anche diffusa una descrizione drammatica delle torture cui vengono sottoposti i prigionieri politici stipati nelle celle e nei loculi sotterranei. La folla radunata davanti alla Bastiglia invia una delegazione al governatore, Bernard-René de Launay, il quale è ben lieto di promettere che la guarnigione non aprirà il fuoco se non verrà attaccata (in realtà la fortezza è difesa soltanto da 80 soldati francesi veterani e da 30 svizzeri). I cortili esterni, che sono rimasti senza guardiani, vengono subito invasi da una folla eccitata che attraverso un ponte levatoio incustodito penetra poi nella corte interna. Benché sia evidente che gli invasori non sono in grado di penetrare nella fortezza vera e propria, i difensori, presi dal panico, aprono il fuoco facendo alcune vittime fra i popolani. La vista del sangue accende nella folla una furia incontenibile.

A questo punto interviene un fatto

segue a pag. 41

La presa della Bastiglia in una stampa d'epoca. La fortezza era difesa da 80 veterani francesi e 30 svizzeri al comando del governatore de Launay; gli insorti erano spalleggiati da un distaccamento d'artiglieria che aveva fatto causa comune con la rivoluzione. In basso, un altro momento della battaglia

PICCOLA STORIA DELLA BASTIGLIA

Fatta erigere da Carlo VI nella zona orientale di Parigi alla fine del secolo XIV, la fortezza della Bastiglia fu per qualche tempo poco temibile: venne infatti espugnata dai Borgognoni e più tardi da Enrico IV. Ampliata e rinforzata più volte, fino a contare otto immensi torrioni e un fossato largo 36 metri, venne usata come deposito di munizioni e, a partire dai tempi di Luigi XIII, il re dei celeberrimi Tre Moschettieri, venne adibita anche a carcere regio. Un carcere che acquistò ben presto la più sinistra reputazione, poiché vi si entrava spesso senza una precisa accusa e vi si rimaneva talvolta fino alla morte, senza un regolare processo né una legale condanna, per ragioni politiche o per un semplice capriccio del re e della sua corte. Nel corso dei secoli dimorarono più o meno a lungo nella Bastiglia tutti gli oppositori del regime: un nobile, La Motte, vi restò per 54 anni; Voltaire, che vi fece due soggiorni, conobbe là dentro il marchese de Sade; il duca di Nemours vi morì decapitato; vi morì di consunzione il misterioso personaggio detto Maschera di Ferro; vi finì anche il ministro Fouquet quando cadde in disgrazia. Un ex detenuto, Linguet, scrisse nel 1783 un memoriale in cui denunciava la terribile situazione dei prigionieri (scrittori, debitori insolventi, perseguitati politici, gente di ogni specie e risma) che « venivano lasciati marcire » nelle celle della prigione di Stato; il memoriale ebbe una diffusione enorme e contribuì a rendere ancora più odiosa presso il popolo la Bastiglia, identificata ormai come il simbolo della tirannide, quantunque i prigionieri fossero stati negli ultimi tempi trasferiti quasi tutti in altre prigioni. Il 14 luglio 1789 il popolo di Parigi espugnò la fortezza in un epico assalto e la demolì poi fino a cancellarne l'ultimo vestigio. Successivamente, negli anni della Restaurazione, parte del materiale recuperato servì alla costruzione del ponte dedicato a Luigi XVI, il re che più si era giovato, almeno agli inizi del suo regno, dell'infame prigione. Oggi il luogo dove sorgeva la Bastiglia è segnato da una colonna di bronzo in ricordo del 14 luglio, giorno che è stato proclamato festa nazionale dei francesi e che viene celebrato ogni anno dai parigini con balli e luminarie nelle strade e piazze del Faubourg Saint-Antoine.

v. l.

La fortezza ridotta in polvere dalle mani vendicatrici del popolo francese

Marzia Ubaldi e Anna Miserocchi in una scena di « Una coccarda per il Re ». Nella foto in basso, da sinistra, Gastone Moschin, Adriano Amidei Migliano, Mario Valgoi e Anna Miserocchi. Il 14 luglio 1789, giorno della presa della Bastiglia, Luigi XVI era a caccia; alla sera scrisse nel suo diario: « 14 luglio, nulla di nuovo »

l'assolutismo e del sopruso. E la demolizione proseguirà a furor di popolo fino a che l'ultima pietra della Bastiglia non sarà scomparsa dall'immensa piazza.

Queste immagini, tanto suggestive quanto scrupolosamente fedeli alla storia, costituiscono l'acme epica di *Una coccarda per il Re*, l'originale televisivo in due puntate che Flavio Nicolini ha sceneggiato e Dante Guardamagna ha diretto per la serie *I giorni della storia*. Sono immagini che possono far comprendere, come poche altre, i motivi per cui la presa della Bastiglia fu veramente, agli occhi delle moltitudini, l'annunzio inebriante di una nuova età.

« Come furono belli i primi giorni della rivoluzione... », sospirava molti anni dopo Madame de Genlis. I contemporanei ebbero quasi tutti immediatamente la sensazione dell'importanza della presa della Bastiglia, non per il fatto in sé dell'espugnazione, ma per il suo significato simbolico. Era come il crollo del Walhalla nella leggenda nibelungica, l'albeggiare di un nuovo mondo. Prima ancora che la cupa fortezza cadesse fu un frenetico accorrere sul posto non solo dei popolani, ma dei borghesi, anche di « beaux messieurs » e di dame in toeletta che non volevano perdere l'eccezionale spettacolo. Raccontava Madame de Genlis che fra gli accorsi si notava anche un ciclope, in costume mitologico, con un occhio solo in mezzo alla fronte. Era

segue a pag. 42

segue da pag. 39

nuovo. Un distaccamento di artiglieria, che era di guardia all'Hôtel des Invalides, ha fatto causa comune con gli insorti e marcia sulla Bastiglia. Avanzando sotto il fuoco dei difensori della fortezza, gli artiglieri riescono a piazzare cinque dei loro cannoni e a puntare il tiro contro il portone principale. De Launay, terrorizzato, perde la testa (metaforicamente, prima di perderla materialmente) e si arrende dietro promessa di un salvacondotto regolare per sé e per le sue truppe.

Non appena la guarnigione esce, alcuni soldati vengono presi dalla folla inferocita e massacrati; gli altri, respinti nella prigione, si trovano insperatamente al sicuro. De Launay viene letteralmente squartato e la sua testa, staccata dal busto con un coltello da macellaio, viene portata in trionfo per le vie di Parigi infilzata su una picca. Quanto ai prigionieri che si diceva fossero custoditi nei sotterranei e nei torrioni della fortezza, in tutto ne vengono trovati sette: quattro falsari, due pazzi e un giovane nobile corrotto. Ma chi ha tempo di fare simili conteggi? La folla si è già messa all'opera per smantellare l'odiato monumento del-

LA FORTEZZA RIDOTTA IN POLVERE

segue da pag. 41

un attore che, avendo saputo, al momento di andare in scena per la recita di *Polyphème*, che al Faubourg Saint-Antoine si combatteva per le strade, si era precipitato, così acconciato com'era, per timore di giungere troppo tardi.

Alla notizia incredibile « La Bastiglia è presa! » ci furono a Parigi, e poi in tutta la Francia, scene di entusiasmo mai viste. Curiosa, fra le tante, è la testimonianza di un prete, Besnard, che il 14 luglio 1789 stava pranzando con amici piuttosto gravi e posati: erano il filosofo Volney, il medico e scienziato Cabanis, e Jefferson, allora ambasciatore degli Stati Uniti. Al fatidico annunzio il pio sacerdote ebbe quasi un mancamento nel vedere quelle austere persone abbandonarsi a un'esultanza sfrenata e delirante: « Buttavano per aria i cappelli, scoppiavano in risate convulse, ballavano in tondo, pestavano i piedi come matti, al punto che il padrone di casa era accorso a supplicarli di non compromettere la solidità del suo immobile. Fu rimandato indietro avvilito, con l'osservazione che, come prima felice conseguenza della vittoria del popolo, le sue pigioni sarebbero state l'indomani ridotte della metà ».

Era un'ebbrezza nuova, che rasentava l'estatico rapimento dei grandi moti religiosi allo stato nascente. E fu subito un gridare al miracolo e un accorrere dei parigini a contemplare le mura della fortezza, a salire nei torrioni e a scendere negli oscuri cunicoli, a dare infine una mano alla demolizione. Ricorda ancora Madame de Genlis, che si era affrettata a portare sul posto i figli del duca di Orléans, affidati alla sua educazione: « E' impossibile farsi un'idea di questo spettacolo. Bisogna averlo visto... Tutto il popolo di Parigi si avvicendava per abbattere la Bastiglia. Questa formidabile fortezza era coperta di uomini e donne e fanciulli che lavoravano con lena febbrile, e fin sulle parti più alte delle torri. Questo numero impressionante di operai volontari, la loro attività, il loro entusiasmo, il piacere di veder cadere questo monumento spaventoso del dispotismo; queste mani vendicatrici che sembravano quelle della Provvidenza e che annientavano, con rapidità, l'opera di tanti secoli... confesso che questo quadro mi ha dato un'emozione ed una gioia vivissime ».

Un riflesso non sbiadito di quei sentimenti brilla nelle immagini che la TV ci presenta nelle due puntate di *Una coccarda per il Re*. La messa a punto della sceneggiatura è stata assai lunga e impegnativa; altrettanto meticoloso è stato il lavoro dello scenografo Sergio Palmieri, che ha ricostruito (a Santa Severa, una cinquantina di chilometri a nord di Roma) scene ed ambienti secondo una minuziosissima documentazione. « Più che un affresco storico », ci ha detto il regista Guardamagna, « il nostro lavoro vuol essere uno studio sociale, economico e politico

segue a pag. 44

LA FORTEZZA RIDOTTA IN POLVERE

segue da pag. 42

dei motivi che portarono alla presa della Bastiglia. Abbiamo cercato di fare un'indagine analitica di un particolare momento della storia di Francia. E' il momento in cui la parola democrazia, già antica, assume tutti i significati che oggi possiamo darle e si carica di una forza capace di scatenare rivoluzioni, involuzioni e repressioni ».

Il periodo preso in esame è abbastanza breve: va dal maggio 1789 (convocazione dell'assemblea degli Stati Generali) al luglio del medesimo anno (richiamo di Necker e arrivo di Luigi XVI a Parigi), ma le giornate di quei tre mesi sono così ricche di eventi storici che è stato necessario dividere la ricostruzione in due puntate. « Più che in due puntate », osserva ancora Guardamagna, « sarebbe meglio dire che è divisa in due stili diversi: il primo stile si identifica col mondo degli operai e dei contadini, il cosiddetto Quarto Stato, che appoggia la rivoluzione borghese sperando che da essa nascano possibilità di rinnovamento e miglioramento, e questo stile risulta il più vero, non tanto perché è reso in senso realistico, quanto perché in questo ambiente l'indagine è stata meglio approfondita. L'altro stile riguarda il mondo aristocratico e della corte e viene trattato in maniera prettamente spettacolare: ambienti sfarzosi, favolose parrucche e crinoline, gioielli preziosissimi. A sottolineare la differenza fra le classi sociali contribuisce anche il colore degli abiti, ideati da Misha Scandella: quelli dei nobili sono bianchi, luminosi; quelli del Quarto Stato sono costituiti da cenci senza epoca ».

Naturalmente il regista Guardamagna e i suoi collaboratori non hanno inteso ripresentarci la storia della grande rivoluzione — oggetto di ricostruzioni teatrali e cinematografiche fin troppo numerose —, ma invece cogliere qualche riflesso di quell'evento grandioso sulla vita, sulle abitudini, sui sentimenti dei francesi. Da questo particolare angolo visuale il pubblico televisivo potrà rendersi conto di alcuni non trascurabili aspetti del grande moto rivoluzionario della generazione settecentesca: di come essa, nata suddita, abbia potuto trasmettere ai posteri una fierezza nuova, un nuovo modo di pensare e di sentire.

Anche la « petite histoire », anche l'incuriosita contemplazione di taluni aspetti esteriori o addirittura frivoli della vita di un popolo, ci può svelare il significato profondo delle cose. Per esempio questo, che può sembrare un futile dettaglio, ci dimostra meglio di tante tirate rettoriche lo slancio religioso dei tempi della presa della Bastiglia: le pietre della fortezza, i più minuti frammenti, la polvere erano diventati, nel giro di pochissimi giorni, una preziosa reliquia. Era uno slancio che sarebbe durato a lungo, e avrebbe trovato molte altre espressioni non meno fervide ed ingenue. E come è sempre accaduto nella

segue a pag. 46

intermarco italia

VIDEO PERSONAL PHILIPS

Immagini, suoni, parole. Forme di vita. Comunicare con il mondo. Dialogo continuo. Esperienza che arricchisce. Un televisore personale come estensione di sè stessi. Tramite diretto fra noi e tutto. Video Personal Philips e la libertà di scegliere il programma preferito.

Un portatile solo vostro. 12 pollici. Cinescopio 110°
a Visione Diretta. Tutto a transistor. Essenziale. Compatto.

PHILIPS e' futuro

Anche con il televisore 12" è possibile vincere un appartamento da 25 milioni, partecipando al grande concorso Philips "Una casa per un televisore" (dal 1° settembre al 31 dicembre 1970)

LA FORTEZZA RIDOTTA IN POLVERE

segue da pag. 44

storia degli uomini, questa autentica vena religiosa si tingeva inevitabilmente di superstizione ed idolatria, suggerendo ad alcuni spiriti più accorti e spregiudicati lucrose iniziative, tendenti a sfruttare l'entusiastica fede della gente. Un intraprendente patriota parigino, un certo Palloy, aveva organizzato in grande il commercio delle reliquie della Bastiglia: col materiale di demolizione aveva fatto modellini in pietra della fortezza e ciondoli e medaglie, che per mezzo dei suoi agenti vendeva in tutta la Francia e anche all'estero. Naturalmente la mole della Bastiglia era così immane che, anche a voler escludere l'ipotesi che ci si valesse d'altro materiale, il commercio poteva fiorire a lungo. Tanto che ancora in un giornale dell'agosto 1790 si leggeva: « La libbra di pietre della Bastiglia si vende non meno cara della miglior libbra di carne ». Si può certo sorridere di tanta ingenuità e di tanto accorte speculazioni, ma non si deve dimenticare che esse sono genuine testimonianze di vera passione e di duraturo fervore. E ce lo testimonia il poeta inglese Wordsworth, che nel 1792 era tornato a Parigi e aveva sostato in mistico raccoglimento sulla grande spianata della Bastiglia: « Là, dove silenti zefiri sollevavano la polvere della fortezza, io sedetti all'aperto, nel sole, e dalle macerie raccolsi una pietra, e misi in tasca la reliquia, a guisa di un entusiasta credente ».
Un altro emblema, un simbolo che assunse subito un carattere sacro, fu la « coccarda della nazione », che ha dato il titolo alla trasmissione televisiva. La coccarda, che era prima blu e rossa (dai colori di Parigi), ricevette nel mezzo il bianco della casa di Borbone, il segno che Parigi « aveva riconquistato il suo Re » il 17 luglio 1789, il giorno in cui Luigi XVI, dopo aver licenziato Breteuil e richiamato Necker, si recò insieme con cinquanta deputati del Terzo Stato al Palazzo di Città per ricevere dalle mani di Bailly la coccarda tricolore.
L'accettazione, da parte del re, di quella coccarda significava che i privilegi del clero e della nobiltà erano ormai svuotati di ogni sostanza politica e che la nuova Francia si identificava col Terzo Stato, con la borghesia che partecipava come classe sociale e in modo attivo al governo del Paese e non tollerava più alcuna discriminazione, anche solo onorifica o formale, in confronto al clero (o per essere più esatti: all'alto clero) e alla nobiltà.
A tre soli giorni dalla presa della Bastiglia il re accettando quella coccarda sanzionava la fine sua, della sua dinastia e di tutto l'« ancien régime ». Era lo stesso re che il giorno della presa della Bastiglia, tornato tardi dalla caccia, aveva scritto nel suo diario: « 14 luglio, nulla di nuovo ».

Vittorio Libera

Una coccarda per il Re *va in onda martedì 13 e giovedì 15 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

LENZI PUBBLICITÀ - A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA PERMAFLEX

NON ESSERE UN **TUTTOSTANCO** RIPOSA SUL FAMOSO PERMAFLEX

SI... SI!... COME NO, COME NO LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALA I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX

Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tuttostanco » per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo. Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato: fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.

Cinque lunghe notti di fuoco per i ricordi di Enea

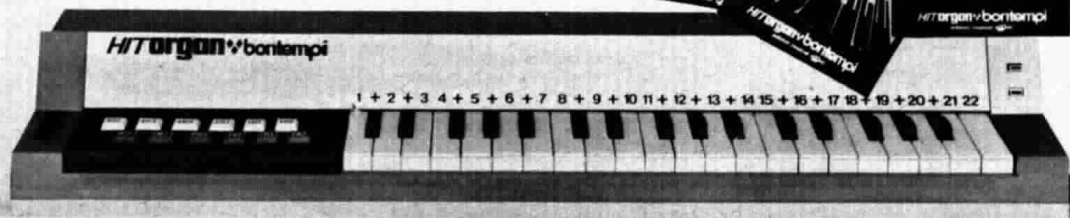
L'incendio di Troia. La città è stata ricostruita nel parco di Kosutniak, alla periferia di Belgrado. Le riprese sono state effettuate di notte

Troia brucia a Belgrado

Giovanna Galletti che interpreta il personaggio di Ecuba e Heinz Moog (Priamo). Nella foto in basso, un « si gira » dell'incendio. Le riprese dell'« Eneide », iniziate a maggio, dovrebbero concludersi entro la prima metà di novembre

Belgrado, ottobre

Per cinque notti i pompieri di Belgrado non hanno chiuso occhio. Nei quarantamila metri quadrati del parco di Kosutniak, alla periferia della città, dove si è adesso trasferita la troupe dell'*Eneide*, è avvenuto infatti l'incendio della ricostruita Troia, e poiché le fiamme sospinte dal vento avrebbero potuto raggiungere uno chalet del presidente Tito si doveva stare per forza con gli occhi aperti. Per esigenze di ripresa l'incendio è avvenuto « a singhiozzo », diviso in cinque notti. Oltre cento comparse, fra cui molti acrobati di eccezionale bravura, sono state per l'occasione mobilitate dal regista Franco Rossi (esiste per la verità a Belgrado una scuola di acrobati, parecchi dei quali furono già utilizzati anche per il film *Waterloo*).
La rievocazione della notte di Troia occuperà gran parte della seconda

segue a pag. 50

Troia brucia a Belgrado

segue da pag. 49

e terza puntata dell'*Eneide* televisiva. « Tuttavia non ho voluto », precisa il regista Franco Rossi, « farne la cronaca, come nel testo virgiliano; ho preferito il " flash-back ". Enea, sui teleschermi, rivive nel ricordo le ore della distruzione della sua patria insieme con tutti coloro che ne furono i protagonisti, cioè l'intero popolo di Troia ».

« È un'altra ancora è la differenza che trasparirà evidente da questo sceneggiato televisivo », anticipa Rossi. « Per Virgilio Enea era ossequiente ai voleri degli dei anche a costo di gravi sofferenze personali; sui teleschermi invece apparirà come un uomo che lotta contro il destino, che tenta con tutte le sue forze di modificarne le imperscrutabili vie, personaggio emblematico di una condizione umana pur sempre attuale ».

Una *Eneide* dunque « dissacrata » dagli sceneggiatori Vittorio Bonicelli e Mario Prosperi che Franco Rossi porterà sui teleschermi divisa in sei puntate. Nella prima assisteremo alla peregrinazione di Enea dopo la partenza da Troia; nella seconda il figlio di Venere arriverà a Cartagine dove incontrerà Didone, e lì appunto rivivrà, attraverso il « flash-back », la distruzione di Troia; nella terza esploderà il grande amore tra Enea e Didone, la protetta di Giunone, e si concluderà con la partenza di lui e la morte di lei. Nella quarta puntata Enea riprende il viaggio verso la terra promessa, dove secondo il suo utopistico sogno gli uomini non sarebbero più costretti a scendere in guerra; nelle due ultime puntate Enea si muoverà per il Lazio ad affermare la sua presenza, il senso della sua missione di civiltà.

La parte conclusiva dell'*Eneide* televisiva che riguarda appunto il Lazio e le battaglie tra laziali e il seguito di Enea si spera di poterla girare in novembre in Maremma, dove si stanno cercando terreni liberi, non ancora lottizzati o invasi dai pali dell'energia elettrica.

Le riprese dell'*Eneide*, cominciate nel maggio scorso a Bamiyan, villaggio a 250 chilometri da Kabul, la città capitale dell'Afghanistan, sono proseguite per tutta l'estate, senza un giorno di interruzione, in Jugoslavia, prima a Pag (un isolotto trasformato in spiaggia di Cartagine) e poi a Novalja dove si sono rivissute le peregrinazioni di Enea. Adesso la spedizione dell'*Eneide* si trova a Belgrado dove sono stati ricostruiti gli interni della reggia di Didone: l'esterno della reggia è stato invece realizzato in Afghanistan. Entro il quindici di novembre dovrebbero concludersi le riprese, dopodiché comincerà il montaggio che si preannuncia piuttosto faticoso in quanto per seguire lo sviluppo narrativo del copione ed approfondire molte situazioni si è dato maggiore risalto a certi personaggi che alla vigilia apparivano relegati in ruoli secondari.

« Non siamo in grado di escludere », dicono i produttori Guerra e Scardamaglia, « che si possa anche aumentare il numero delle puntate: si deciderà dopo che Franco Rossi avrà visto tutto il materiale girato ».

g. a.

nuova linfa per la pelle

linfa
KALODERMA

latte detergente fisiologico,
deterge e disseta la pelle con le sue
fresche sostanze naturali, ammorbidendola.

tonico bioattivante riattiva
la vitalità delle cellule e stimola
l'elasticità dei tessuti
grazie ai principi attivi delle
piante più nobili e benefiche.

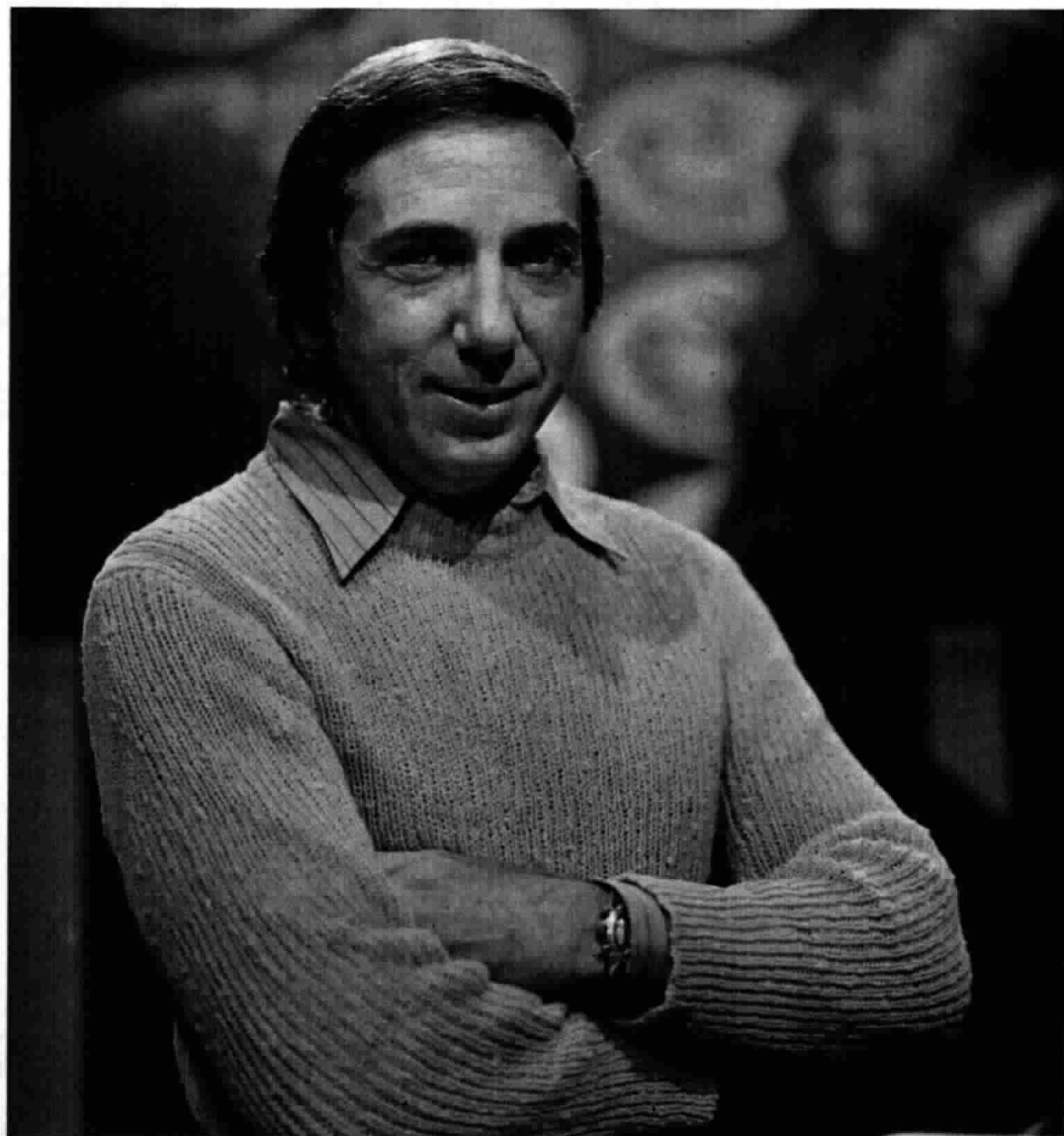
Kaloderma, linea di bellezza
tutta naturale.

linfa
KALODERMA
Latte
detergente

linfa
KALODERMA
Tonico
bioattivante

STUDIO TESTA 1

«Rischiatutto» da Roma a Milano

Nuova Longari cercasi

Mike Bongiorno è felice di essere tornato col « Rischiatutto » allo Studio 2 della Fiera di Milano, « il teatro dove ho avuto i più grossi e significativi successi della mia carriera », anche se l'umidità dell'autunno lombardo gli fa qualche volta rimpiangere « il cielo azzurro e l'eterna primavera di Roma »

di Giorgio Albani

Milano, ottobre

Dicono che Mike Bongiorno sia famoso per le gaffes e ancor più per le gaffes con cui tenta spesso di riparare le sue gaffes. Mancherebbe, dunque, di quella diplomazia che altri personaggi della cronaca e dello spettacolo posseggono invece in sommo grado. Bene, siamo qui per smentire l'accusa. Saranno le vacanze trascorse negli azzurri abissi di Vulcano o l'esercizio fatto negli ultimi mesi quando è riuscito a nascondere a tutti e in modo quasi perfetto che il suo matrimonio stava naufragando, il fatto è che alla ripresa di *Rischiatutto* abbiamo trovato un Mike straordinariamente « ministeriale ».

Precisa subito che è molto felice di parlare con un giornalista, naturalmente del suo lavoro. Annarita è un « fatto privato », e così sarebbe rimasto senza le sue iniziative stampa. Dell'infelice esperienza matrimoniale conserva ancora l'abbigliamento un po' ridicolo che tanto piaceva a lei e i capelli lunghi, altra debolezza di Annarita. Ha perso invece l'esitazione di quando la moglie controllava ogni sua frase e lui

Piero Turchetti, regista di « Rischiatutto », Sabina Ciuffini e Mike Bongiorno. Nella foto in alto, un momento delle prove. Sullo schermo, l'immagine di Giuliana Longari alla quale il gioco-quiz di Mike Bongiorno deve in parte il suo successo

doveva essere sempre spiritoso e intelligente. Annarita, si sa, è una donna impegnata, colta, con spiccate tendenze artistiche. Per Mike era molto faticoso essere alla sua altezza.
Ora che questa supervisione non esiste più Bongiorno è costretto a cavarsela da solo. E a dir la verità ci riesce benissimo.
Si sa che la trasmissione gioco-quiz, messa in onda, nel suo primo ciclo, a Roma, si è ora trasferita a Milano; ed ecco che cosa ci ha detto Mike: « Sono felice. Sono felice di tornare nel teatro dove ho sostenuto le mie più grandi battaglie, dove ho avuto i più grossi e significativi successi della mia carriera. Ho ritrovato i tecnici con i quali ho lavorato tanti anni; ho ritrovato il clima, la puntualità, la precisione di sempre. Qui c'è aria di Milano, tutto funziona perfettamente ».
Fermata a questo punto la dichiarazione poteva davvero equivalere a una gaffe. Ma Mike, senza nemmeno una pausa, ha continuato: « Certo che a Roma mi hanno viziato un po', con quel loro cielo azzurro, con quella loro eterna primavera. Ne sento il rimpianto, mentre l'umidità dell'autunno milanese sta già penetrando nelle mie ossa. Sì,

segue a pag. 54

Sabina Ciuffini quando era tempo di vacanze. Se per Mike trasferirsi col « Rischiatutto » a Milano è stato un po' come tornare a casa, per Sabina che vive a Roma significa invece trascorrere due notti in treno alla settimana. Ma è un sacrificio che la valletta accetta volentieri

Nuova Longari cercasi

segue da pag. 53

sono innamorato di Roma; e adesso che *Rischiatutto* mi ha riportato a Milano troverò tutte le scuse per fare un salto a Roma quanto più spesso possibile... ».

Per i telespettatori ha ben poca importanza il fatto che *Rischiatutto* sia trasmesso dal Teatro delle Vittorie in Roma o dallo Studio 2 della Fiera di Milano, a meno che non si voglia mettere in conto il luogo comune della tradizionale rivalità tra le due capitali e prevedere quindi che Milano farà l'impossibile per migliorare la trasmissione. La quale, comunque, rimane quella che era quanto al meccanismo già felicemente collaudato, compreso il famoso tabellone: a tenerlo d'occhio, anzi, è salito al Nord, da Roma, il suo ideatore, Giorgio Schinigoi, al cui estro Mike Bongiorno e il regista Piero Turchetti attribuiscono una consistente fetta del successo della loro trasmissione.

Già, perché il successo di *Rischiatutto* è un argomento fuori discussione. Gli indici di gradimento — nonostante lo scetticismo che qualcuno può nutrire sulla loro attendibilità — parlano chiaro. Si cominciò alla prima puntata, il 5 febbraio scorso, con un timido 66 che però, già la settimana seguente, divenne un 71 e poi un 74 e, via via, fino alle punte di 82, di 83, di 84 che corrispondono al periodo in cui la signora Longari trionfava dall'alto della sua cultura e della sua prontezza.

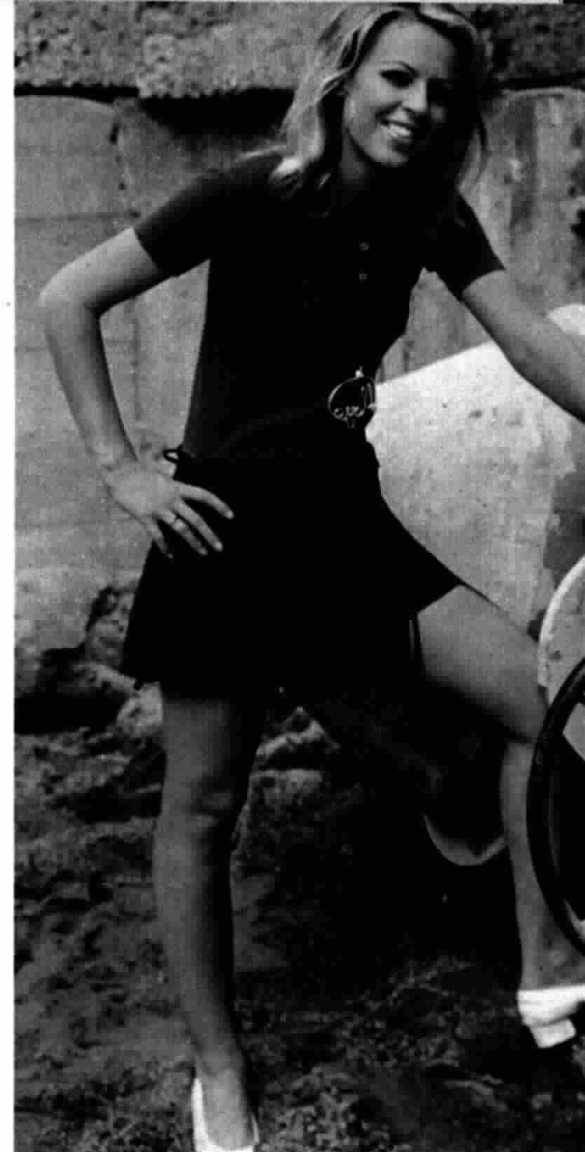
Questi dati confermano una volta di più, se pur ve ne fosse bisogno, che le sorti di un gioco-quiz televisivo, e in particolare di *Rischiatutto*, sono sempre intimamente legate alla personalità dei suoi concorrenti. Perciò l'impegno maggiore di Mike, di Piero Turchetti, dell'autore dei testi Paolo Limiti e di tutti i vari collaboratori della trasmissione s'è orientato nei giorni scorsi verso una dura, scrupolosa selezione di aspiranti. Non per niente Turchetti gode di una esperienza televisiva estremamente eterogenea nella quale fanno spicco trasmissioni quiz come *Campanile sera*, *Telematch*, *Giochi senza frontiere*, *Bada come parli*, e trasmissioni di varietà come *Canzonissima*, *Primo applauso*, *Avanti un altro*, *Musica più musica meno*. Sono parole sue: « Se i programmi di prosa possono sempre contare su un testo, quelli di varietà o musicali nascono dall'immediatezza, da una specie di nuova commedia dell'arte, chiedono al regista una ulteriore responsabilità e partecipazione ». E altri, di lui, hanno scritto che « ha dimostrato di aver capito perfettamente la natura dello spettacolo che dirige: una forma di commedia viva, senza copione e attori, in cui l'improvvisazione, l'imprevisto giocano un ruolo determinante come nella vita... ».

Ci sono, insomma, gli elementi perché anche questa seconda edizione, questa edizione milanese di *Rischiatutto* tocchi e superi l'ambito traguardo del fatale numero 80 nella scala degli indici di gradimento. Basterà che davanti alle telecamere dello Studio 2 della Fiera di Milano si presenti una seconda signora Longari.

Giorgio Albani

Rischiatutto *va in onda giovedì 15 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Evelyn Hanach è già nota ai telespettatori per aver preso parte come ballerina a « Gli amici della domenica », « E' domenica ma senza impegno » e « La domenica è un'altra cosa ». A destra, Emi Eco, attrice radiofonica, televisiva e cinematografica dopo aver superato le resistenze della madre che sperava di farla diventare concertista

Sei ragazze in gamba per sette giovanotti di belle speranze

Milano, ottobre

Sono sei e, inquadrate ad una ad una, danno soltanto l'impressione d'essere sei belle e simpatiche ragazze. I guai — per modo di dire — cominciano quando le si considera tutte assieme, in un medesimo spettacolo come questo dei « volti nuovi », cioè *Ti piace la mia faccia?* I loro colleghi, i signori uomini, sono sette: il matriarcato sembrerebbe in minoranza con grave pregiudizio per le fortune del nuovo movimento femminista internazionale. E invece... Se bastò un uomo, Enrico VIII, per togliere di mezzo sei donne, vedremo come se la caveranno ora i sette samurai.

Insomma, senza minimamente diminuire i meriti del sesso cosiddetto forte, bisogna ammettere che il sestetto cosiddetto debole presentato in queste pagine ha tutti i numeri per costituire il pepe, oltre che il sale, della nuova trasmissione di Marcello Marchesi. Guardate il volto straordinario e le mani di Franca Alboni, ascoltate la voce di Giusy Balatresi, considerate il saio elegante e penitenziale di Antonella Bottazzi, prestate attenzione allo charme di Maya Carmi, valutate l'aggressività di Emi Eco, date un'occhiata alla grazia disinvolta di

Maya Carmi: indossatrice e fotomodella, ha debuttato in teatro con una compagnia di giovani, il « Caracalla », recitando nell'happening-cabaret « L'urlante furioso ». Nella foto sotto, Antonella Bottazzi, cantautrice. Nell'ultima stagione teatrale ha recitato in una serie di spettacoli dello « Stabile » di Genova riservati ai ragazzi

Giusy Balatresi: ha cominciato cantando folk americano, ma poi, per ragioni discografiche, ha cambiato genere. Il suo ultimo « 45 giri » si intitola « Magnifica età » ed è stato scritto da Ugolino. Per la TV ha inciso la sigla della trasmissione « I ragazzi di padre Tobia »; ha partecipato anche a « Settevoci » e « Chissà chi lo sa? ». Giusy, definita dai colleghi la più cantante dei « Tiribitanti », è anche la più giovane della troupe: ha vent'anni, tre mesi meno della coetanea Maya Carmi

Franca Alboni: un'attrice che ha molto da dire, e quello che dice lo affida alle mani e agli occhi estremamente espressivi. Ha frequentato la Scuola d'Arte drammatica dell'Antoniano di Bologna, ha recitato nei « Nobili Ragusei » messi in scena dal Teatro Stabile di Trieste e in uno spettacolo d'avanguardia, « Bestia ridens », allestito dalla giovane compagnia de « Gli Associati »

Evelyn Hanach: c'è una prepotente carica di personalità in queste ragazze, così diverse l'una dall'altra eppure l'una all'altra legate dal filo tenace della stessa passione. Ciascuna di esse ha una sua propria storia ed è, il più delle volte, una storia di contrasti in famiglia superati da una volontà di ferro. Per una donna la strada dello spettacolo leggero, di questo tipo di spettacolo ai limiti del cabaret, è particolarmente difficile: o ci si nasce, o niente. Delle sei una sola, Evelyn Hanach, tedesca di Lipsia, è figlia d'arte; ma le altre cinque non le sono da meno. Se, come è facile prevedere, *Ti piace la mia faccia?* avrà successo, sarà, in gran parte, merito loro. I primi a riconoscerlo sono i sette samurai: e non soltanto per motivi di cavalleria.

Ti piace la mia faccia? *va in onda domenica 11 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Gea della Garisenda in u

Inventò la

Qui a fianco: Gea della Garisenda in una foto del 1908. In alto, da sinistra, la protagonista Miranda Martino con il maestro Cesare Gallino, che ha curato la parte musicale, Wanda Osiris e Giulio Oppi

nuovo sceneggiato radiofonico

canzonetta tricolore

Le quindici puntate scritte da Franco Monicelli e dirette da Massimo Scaglione rievocano la vita della cantante e il pittoresco mondo che la circondava

di Mario Vardi

Torino, ottobre

A vederla così, in una foto della rivista illustrata *Ars et labor* (anno 1908, edizioni Ricordi, prezzo centesimi 50), a vederla così, dunque, con quel costume indiano di « Luna Azzurra », piena di pendagli e perline, treccione, diademi falcati, nastri e falpalà, quella signora dall'aria falsamente proterva e molto casalinga e dalla solida struttura, non sembra forse il tipo da far impazzire il pubblico, i nostri nonni o padri anziani, da portarlo a veri e propri deliri d'entusiasmo. Ma oggi si vedon le cose da un punto di vista quasi androgino, etereo, di silfidi magrissime, mentre allora era proprio quello l'ideale di bellezza, con tutti gli attributi d'un perfetto liberty popolare. Sicché Gea della Garisenda — questo il nome della signora — si stava nel 1908 arrampicando con sicurezza per la strada

segue a pag. 60

Inventò la canzonetta tricolore

segue da pag. 59
d'un successo clamoroso, così come notava il cronista dell'epoca: « La signora Gea della Garisenda è fra i migliori elementi della compagnia Città di Milano. Dal teatro lirico, dove ha riportato autentici successi in *Bohème, Fedora, Pagliacci, Faust*, ecc., è passata con graziosa disinvoltura nell'operetta e qui, nella *Mascotte* e in *Luna Azzurra*, ha dato prova di interpretazione originalmente attraente. Il suo canto appassionato, a cui ella sa dare con arte squisita le più delicate sfumature, unito alle brillanti qualità sceniche ed alla grazia flessuosa della sua persona, non poteva che procurarle il mirabile successo ottenuto; successo che senza dubbio si riaffermerà ».
Profezia puntualmente realizzata quando tre anni dopo la cantante raggiungeva l'« en plein »: era il 1911, i bersaglieri partivano per l'Africa con le nuove divise coloniali, i mustacchi, coraggio, incoscienza e penne al vento sui fiammanti caschi di sughero.
E Gea cantava *Tripoli bel suol d'amore* sposando l'incarnazione dell'eterno femminino — secondo, almeno, i frequentatori di teatri e café-chantant — a quei versi marziali e irruenti ch'erano la quintessenza del patriottismo elementare: una miscela che esplose, commuovendola ed esaltandola, nel cuore dell'ultima Italietta che si avventurava oltremare per uscire di minorità.

Lo champagne

Dopodiché la « canzonettista del tricolore » fu per un pezzo padrona indiscussa dei palcoscenici e protagonista di un'epoca. E' quella che Franco Monicelli ha ricreato per la radio in uno sceneggiato in quindici puntate registrato a Torino con la regìa di Massimo Scaglione. Non soltanto la vita, quindi, di Alessandra Drudi che, nata nel 1878 a Cotignola di Ravenna, affrontò prima la lirica e poi, con quel brillante pseudonimo romagnolo, l'operetta — *Luna Azzurra, Scugnizza, La vedova allegra, Il paese dei campanelli* e chissà quante altre —, si sposò due volte (la seconda con l'industriale Borsalino) e a settant'anni cantava ancora strappando brividi di nostalgia, ma anche tutto il pittoresco ambiente che fa da sfondo alle vicende artistiche e sentimentali di Gea.
Ci sono, dunque, il chiasso e la crudeltà del caffè concerto, lo champagne e i cavalli staccati dalle carrozze, i clamori impietosi per le stecche delle cantanti sfiatate e le follie per le sciantose in voga, c'è il fermento degli artisti proiettati verso « la luna e la meccanica », le turbolente serate dei futuristi, ci sono le pause nelle famiglie dabbene con fanciulle che cantano romanze di Tosti, gli umori polemici e la satira politica: dai primi del Novecento agli anni Trenta, grosso modo, sfilano nomi che da soli rievocano l'atmosfera del tempo, Petrolini e Pasquariello, Fregoli e Donnarumma, Giovacchino Forzano, Marinetti, Ruggero Ruggeri, Leoncavallo, Guido da Verona, Maldacea, mentre Wanda Osiris, scoperta da Gea della Garisenda, debutta con l'operetta *Vittoria e il suo ussaro*.

Wandissima

Proprio alla Wandissima è stato così affidato il compito di narratrice d'un racconto che ha al suo centro Miranda Martino, impegnata a recitare e cantare in un personaggio che dall'esordio a vent'anni arriva sin oltre i settanta, dall'irruenza tutta emiliana dei primi passi alla compassata signorilità della maturità. Un compito non facile che il regista ritiene sia stato svolto egregiamente e, in effetti, Scaglione pensa alla Martino come interprete ideale d'una *Vedova allegra* o d'un *Pipistrello*.
Del resto questa insolita realizzazione ha richiesto da parte della compagnia di prosa torinese una particolare adesione sentimentale e prestazioni senza dubbio inconsuete se si pensa che tutti gli attori hanno dovuto cantare, affrontare parti dialettali, rifare celebri macchiette.
Scaglione ha dovuto armonizzare una gran quantità di materiale, di inserti documentaristici, di episodi e « siparietti »: talvolta battendo la strada d'una affettuosa caricatura, più spesso quella di una rigorosa ricostruzione, ha cercato di far filare insieme senza squilibri la storia di Gea e quella che la sottende dello spettacolo leggero, in una serie di brevi e nostalgici « ritorni » ad un mondo ormai del tutto tramontato, con il suo lustro e le sue illusioni.

Mario Vardi

Gea della Garisenda, la canzonettista del tricolore *va in onda tutti i giorni, eccetto il sabato e la domenica, alle ore 9,45 sul Secondo Programma radiofonico.*

LA TV DEI RAGAZZI

Le avventure di Mister Magoo

ALLA CORTE DI RE ARTÙ

Domenica 11 ottobre

Presentato da Henry G. Saperstein, diretto da Abe Leviton, ritorna l'ineffabile Mister Magoo in una nuova serie di cartoni animati: lo ammireremo nei panni di noti personaggi al centro di storie famose. Sarà, per esempio, l'ardimentoso frate Tuck al seguito di Robin Hood e degli arcieri della foresta di Sherwood per difendere la giusta causa di re Riccardo Cuor-di-leone. Nel racconto biblico *L'Arca* sarà un Noè paziente e affettuoso, amico di tutti gli animali, che verranno ad inchinarsi dinanzi a lui ed a lambire la punta della sua lunghissima barba bianca. Nella favola *Biancaneve e i sette nani*, non potendo essere, ovviamente, né il Principe Azzurro, né la Strega Regina e tanto meno Biancaneve, sarà uno dei sette nani. Quale? Quello che brontola sempre, naturalmente, che ha da ridire su tutto, ma che, alla fine, è quello che lavora più degli altri, il più generoso e il più buono. Ne *I tre Moschettieri* sarà l'intrepido capitan D'Artagnan e si batterà strenuamente contro gli sgherri di Richelieu. E ancora: navigatore instancabile in *Moby Dick*, poliziotto sagace e avveduto nelle *Avventure di Sherlock Holmes*, abilissimo tiratore nella *Storia di Guglielmo Tell*.

Apre la serie, intanto, un celebre personaggio delle leggende del ciclo bretone: Mago Merlino. Lo troviamo nel suo antro, intento ad insegnare all'allievo Speedle alcune formule magiche, quando irrompe, ansante e accaldato per la lunga corsa, un messaggero di re Uther, che lo prega di seguirlo senza indugio. Ecco, re Uther vuole affidare a Merlino il suo figlioletto Artù, per sottrarlo alla vendetta dei suoi nemici. Merlino promette di aver cura del fanciullo e di mantenere il segreto sino al giorno in cui non accadrà un fatto straordinario, in seguito al quale Artù diverrà sovrano d'Inghilterra e signore di Camelot. Quale sarà questo fatto straordinario? E' l'episodio, come tutti sanno, della spada conficcata nella roccia, la magica spada Excalibur che metterà fuori combattimento tutti i pretendenti al trono d'Inghilterra e darà la vittoria ad Artù. Merlino sarà accanto a lui, amico e maestro, in ogni occasione importante, per consigliarlo, aiutarlo, infondergli serenità e coraggio. Sarà felice per lui quando diverrà sposo della principessa Ginevra, quando costituirà la famosa Tavola Rotonda intorno alla quale si riunirà, nel nome della fratellanza, dell'onore e della giustizia, il fiore della cavalleria.

Una scena del film « Atlantide continente perduto » che viene trasmesso in due parti

Rievocato nel ciclo «Realtà e fantasia»

IL MITO DI ATLANTIDE

Mercoledì 14 ottobre
Giovedì 15 ottobre

Secondo una leggenda antichissima riferita a Solone dai sacerdoti egiziani, Atlantide era una grande isola dell'Asia. Platone, il grande filosofo ateniese, ne riporta la leggenda nei suoi dialoghi *Timeo* e *Crizia*. Ad occidente delle Colonne di Ercole, dirimpetto alla catena dell'Atlante, sorgeva una isola più grande della Libia e dell'Asia minore prese insieme, popolatissima e fertilissima; i suoi principi avevano esteso il dominio nell'Asia e nell'Africa ed erano stati sconfitti soltanto dagli ateniesi.

Per l'empietà degli abitanti, uno spaventoso terremoto, accompagnato da piogge torrenziali e da straripamenti del mare, distrusse l'isola nello spazio di un giorno e di una notte. Sull'esistenza di Atlantide molte induzioni storiche sono state fatte, tra loro discordanti. Alcuni parlano di un vasto continente subissato poi nelle acque dell'Oceano Atlantico, di cui altro vestigio non restò fuorché le cime di montagne, a loro volta trasformatesi in arcipelaghi; altri vi volle vedere l'America; altri ancora il gruppo delle isole Canarie e del Capo Verde, a tutt'oggi provincie spagnole.

La *TV dei Ragazzi*, per il ciclo *Realtà e fantasia*, presenterà, mercoledì 14 e giovedì 15 ottobre, la prima e la seconda parte del film *Atlantide continente perduto* diretto da George Pal. Il giovane pescatore greco Demetrios vede un'imbarcazione che va alla deriva; su di essa vi è una naufraga: è Antilia, principessa della lontana e misteriosa terra di Atlantide. Antilia convince Demetrios a riportarla in patria. Giunti nella terra d'Atlantide, posta oltre le Colonne d'Ercole, la fanciulla può riabbracciare suo padre. Demetrios, inviso al potente e perfido consigliere Zarem, viene ridotto in schiavitù. Antilia si adopera perché sia affrancato, ed i suoi voti vengono esauditi quando Demetrios acquista il diritto alla libertà superando vittoriosamente la pericolosa prova dell'acqua e del fuoco. Intanto violente scosse telluriche preannunciano la fine di Atlantide.

Zarem affretta la costruzione di un'arma terribile, ma sarà Demetrios a impedire che il progetto del tiranno si realizzi.

Quando le terre di Atlantide sprofonderanno nelle acque dell'oceano, solo Antilia e Demetrios scamperanno al cataclisma.

L'interrogativo sull'esistenza di Atlantide sarà riproposto ai giovani telespettatori attraverso l'intervento di tre personaggi, presentati dallo scrittore Piero Pieroni: Thor Heyerdall, norvegese. Dal 17 maggio al 12 luglio 1970 ha attraversato l'Oceano Atlantico — da Safi, in Marocco, fino alle Isole Barbados — a bordo di un'imbarcazione, la « Rha II », costruita interamente con steli di papiro tenuti insieme da corde di canapa, identica a quelle che venivano usate ai tempi dell'antico Egitto; Peter Kolosimo, autore di libri di archeologia spaziale quali *Terra senza tempo, Ombre sulle stelle, Non è terrestre* ed altri; C. W. Ceram, scrittore e archeologo tedesco, autore di autentici best-sellers come *Civiltà sepolte, Il libro delle rupi, Archeologia del cinema, Civiltà al sole*, che verrà, infine, intervistato nella sua casa di Amburgo.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 11 ottobre

PIPPI CALZELUNGHE: *Visita al Luna Park*, sesto episodio. Tommy e Annika avranno occasione di ammirare la straordinaria abilità della loro amica Pippi la quale, durante una visita al Luna Park, vince una quantità di premi al gioco del tiro al bersaglio, poi si batte contro l'uomo più forte del mondo e lo mette K.O., sfida il sollevatore di pesi, si arrampica come una scimmia sul pennone dell'otto volante, e, come se non bastasse, si mette a giocare con i serpenti della domatrice orientale.

Lunedì 12 ottobre

IMMAGINI DAL MONDO. In questo numero: *Gli uomini che proteggono il nostro sonno*, inchiesta di Carlo Ferrero dedicata ai servizi di vigilanza notturna ed alle relative nuove tecniche, in atto nelle grandi città. Giappone: *La fanfara della scuola*, i ragazzi di una scuola elementare di Tokio hanno costituito un corpo bandistico che svolge un'intensa attività a favore di ospedali, case di cura e di riposo, orfanotrofi, ecc. Danimarca: *Autunno nel bosco*, immagini di uno dei più grandi e suggestivi boschi danesi dove, durante il periodo autunnale, trovano rifugio scoiattoli, cervi, leprotti, volpi, ed altri animaletti selvatici. *Go-Kart, campionato italiano ragazzi*: il regista Michele Romano illustrerà le fasi di preparazione di questa interessante competizione riservata a ragazzi dai 15 ai 18 anni di età. Seguirà il telefilm *Il Mulino delle allodole* della serie *Poly e il diamante nero*.

Martedì 13 ottobre

I SOGNI DI ERNESTO: *Ernesto in trappola*. In questa puntata verranno riprese, in chiave umoristica e con soluzioni tecniche diverse, alcune scenette che ricorrono spesso nei cartoni animati, specialmente in quelli dove agiscono gatti e topi. Questa volta sarà Gatto Gattone a chiudere in trappola il piccolo Ernesto, il quale, dotato di astuzia, prontezza e fantasia, riuscirà ben presto a controllare la situazione. Per i ragazzi verrà trasmessa la seconda puntata del documentario *Gente del Po*.

Mercoledì 14 ottobre

CENTOSTORIE: *Petruzzo e le pere*, fiaba di Alfio Valdarnini. Un giovane ortolano di nome Petruzzo possiede un bellissimo albero di pere che desta la cupidigia dei suoi vicini di casa, i signori Vogliotutto, i quali ricorrono ad ogni mezzo per impadronirsene. Ricorrono persino al giudice Serighidritto, accusando Petruzzo di sopruso e abuso. Per fortuna il giovane ha un'amica, la fata Rosolio, la quale interverrà al momento opportuno e salverà il suo protetto da una brutta situazione.

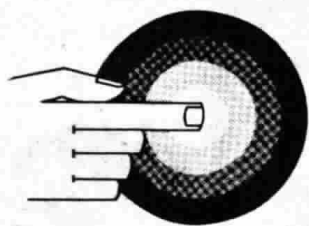
Giovedì 15 ottobre

ERNESTO IN AMERICA, programma a pupazzi animati della serie *I sogni di Ernesto*, di Guido Stagnaro. Per diventare celebre come Mickey Mouse, il topolino Ernesto decide di andare in America. Salire su una nave per lui è uno scherzo, il lungo viaggio lo diverte, le provviste di bordo sono abbondanti e gustose. Peccato che, una volta sbarcato a New York, le cose non vadano lisce. Per fortuna incontra Jo, un topo stravagante, che si dà un sacco di arie ed assicura di avere un mucchio di conoscenze nel campo dello spettacolo. Ernesto accetta l'aiuto di Jo, e non se ne pentirà.

Venerdì 16 ottobre

AVVENTURA: *A caccia di mostri*, servizio di William Azzella. Sono quasi mille anni che si parla del mostro di Loch Ness, un lago delle cosiddette Terre Alte della Scozia, ma giornalisticamente il « caso del mostro di Loch Ness » è nato soltanto una trentina di anni fa, quando casualmente uno studente americano riuscì a fotografare un « animale misterioso » nel lago. Da allora numerose sono state le testimonianze sull'esistenza del mostro, numerosi anche i suoi « cacciatori », quelli cioè che cercano con fotografie e film di dare una prova inconfutabile della sua esistenza. Tra questi, Tim Dynsdale, un ingegnere aeronautico che da undici anni si dedica alla ricerca di « una prova sicura » del mostro. Una troupe di *Avventura*, guidata da William Azzella, ha seguito Tim Dynsdale nella sua emozionante caccia. Seguirà il telefilm *L'oasi* della serie *Thibaud, il cavaliere bianco*.

Sabato 15 ottobre

CHISSA' CHI LO SA? Programma di giochi e indovinelli. Oggi scenderanno in gara le squadre della Scuola Media Statale « Doria » di Genova e della Scuola Media Statale « Portinari » di Firenze.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa de « I Santi Martiri Anauniesi » in Milano

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio

12 — LA CHIESA IN MISSIONE

a cura di Natale Soffientini

Prima puntata

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

— **La piccola parata**

— **I guai di Cappuccetto Rosso**

Produzione: Warner Brothers

— **Gustavo dal dottore**

— **Gustavo e il cavallo**

Distribuzione: Hungaro Film

13 — CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO

Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Riso Flora Liebig - Detersivo Finish - Mon Cherì Ferrero - Bitter Campari)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Gianpaolo Taddeini

Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

18 — 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio

a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GIROTONDO

(Lettini Cosatto - Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar)

la TV dei ragazzi

18,10 I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO

Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein

Un regno per Re Artù

Regia di Abe Leviton

Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

GONG

(Giocattoli Pines - Spic & Span)

18,40 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren

Sesto episodio

Visita al Luna Park

Personaggi ed interpreti:

Pippi — *Inger Nilson*
Tommy — *Pär Sundberg*
Annika — *Maria Perrson*
Zia Prusselius — *Margot Trooger*
Karlsson — *Hans Clarin*
Blum — *Paul Esser*
Il poliziotto Kling — *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang — *Göthe Grefbo*

Regia di Olle Hellbom

Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB

(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

GONG

(Biscotti al Plasmon - Cucine Germal - Shampoo Libera & Bella)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(C & B Italia - Tè Star - Siade - Stufe Warm Morning - Patatina Pai - Omo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Perofil fazzoletti - Formaggino Ramek Kraft - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'oro - Dinamo - Brandy Stock)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Facis - (2) Penna Bic - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Indesit Industria Elettrodomestici - (5) Café Paulista Lavazza

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publireiac s.r.l. - 2) Slogan Film - 3) G.T.M. - 4) Massimo Saraceni - 5) Arno Film

21 —

ANTONIO MEUCCI

CITTADINO TOSCANO CONTRO IL MONOPOLIO BELL

Sceneggiatura in tre puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

con **Paolo Stoppa** e **Rina Morelli**

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Rogers — *Giancarlo Dettori*
Meucci — *Paolo Stoppa*
Wowell — *Augusto Soprani*
Grove — *Mario Bardella*
Lemmi — *Glauco Onorato*
Ryder — *Mario Valgoi*
Storrow — *Silvano Tranquilli*
Wallace — *Checco Rissone*
Ester — *Rina Morelli*
Matilde — *Lauretta Torchio*
Teresa — *Milla Sannoner*
Ulmann — *Carlo Reali*
Cancelliere — *Dino Peretti*
Fleming — *Enzo La Torre*
Stetson — *Carlo Cataneo*
Durant — *Gastone Bartolucci*
Bell — *Walter Maestosi*

Musiche di Fiorenzo Carpi

Scene di Mariano Mercuri

Costumi di Gianna Gissi

Consulenza storica di Raimondo Luraghi

Regia di Daniele D'Anza

Seconda puntata

DOREMI'

(Cesellerla Alessi - Zucchi Telerie - Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filiberti)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Gradina - Serrature Yale)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rex - Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro - Piselli Cirio - Confezioni Medicea - Brandy Florio)

21,15

TI PIACE LA MIA FACCIA?

Nuovi volti per la rivista TV

proposti da Marcello Marchesi e Guido Clericetti

Orchestra diretta da Aldo Bonocore

Movimenti coreografici di Claudia Lawrence

Impostazione scenografica di Bruno Munari

Costumi di Duccio Paganini

Regia di Maria Maddalena Yon

Seconda trasmissione

DOREMI'

(Lacca Elnett - Diger-Selz - Lanificio di Somma - Sapori)

22,25 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ludwig van Beethoven

« Fidelio »

Oper in zwei Aufzügen

1. Akt

Mitwirkende:

Anja Silja, Lucia Popp, Sopran

Richard Cassilly, Erwin Wohlfahrt, Tenor

Theo Adam, Hans Sotin, Bariton

Ernst Wiemann, Bass

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Claudia Lawrence cura le coreografie del varietà « Ti piace la mia faccia? » alle 21,15 sul Secondo

11 ottobre

A-COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

« Il Chianti cambia volto » è il titolo del servizio che apre oggi il rotocalco agricolo. Si tratta di un'inchiesta realizzata nella zona di produzione del famoso vino tipico da Luisa Rivelli e dal regista Leandro Lucchetti. In particolare viene messa in luce una situazione che si è andata creando negli ultimi tempi: l'intervento cioè del capitale straniero. Una grossa società americana, per esempio, che ha già rilevato numerose aziende vinicole italiane per un giro di affari che tocca i cento miliardi di lire, ha acquistato ora una delle più antiche società produttrici di Chianti. Il programma prevede altresì un servizio di Elio Serra, girato in provincia di Cuneo e che ha per tema la piccola proprietà privata: come continuano a considerarla i contadini più anziani e come invece la vedono i giovani coltivatori.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Il campionato di calcio, entrato ormai in pieno svolgimento, continua a catalizzare l'interesse degli appassionati e ad occupare un posto preminente nel Pomeriggio sportivo. *Soprattutto per questo motivo si è avvertita la necessità di varare la nuova rubrica* 90° minuto *che offre ai telespettatori, subito dopo le partite, un quadro completo della giornata calcistica. Calcio a parte, anche l'ippica, però, trova la sua opportuna collocazione nei programmi televisivi. Dopo il parigino « Arc de Triomphe » di domenica scorsa, le telecamere saranno puntate oggi sul « Gran Criterium », una corsa classica per puledri di due anni chiamati ad affrontare praticamente il primo impegnativo esame della loro carriera di galoppatori. In tutti gli ippodromi italiani si corre il « Criterium », una specie di gara-selezione che consente poi di ammettere alla grande prova di Milano i cavalli meglio piazzati nelle corse periferiche. Il favorito d'obbligo quest'anno è Latmos, un figlio di Veronese, appartenente alla scuderia Fert, che ha vinto il « Criterium nazionale » eguagliando il record della corsa e lasciando a rispettosa distanza avversari molto quotati. Da segnalare su questa corsa alcune curiosità: negli ultimi anni c'è sempre stata una prevalenza delle femmine sui maschi; è la prova che ha rivelato proprio l'anno scorso il dormelliano Viani che però nella primavera successiva fu costretto a ritirarsi per un grave infortunio; inoltre, è l'unica competizione che il grandissimo galoppatore Ribot si aggiudicò in fotografia.*

ANTONIO MEUCCI - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Glauco Onorato (Lemmi) con Milla Sannoner (Teresa)

Prosegue nell'aula della Corte Circondariale di New York il processo che la Bell Telephon Company ha intentato nel 1886-87 contro Antonio Meucci per violazione di brevetto. E Meucci, nel tentativo di dimostrare la sua priorità nell'invenzione del telefono, rievoca, direttamente e attraverso le varie testimonianze, gli episodi salienti della sua travagliata esistenza di emigrato. Un personaggio prende spicco nel dibattito: è il signor Ryder che nel 1860 finanziò e sfruttò alcune invenzioni di Meucci, ma non ebbe mai fiducia in quell'apparecchio che Meucci chiamava il telettrofono e che era, in pratica, ancorché imperfetto, un telefono. Meucci ricorda poi l'incidente che ebbe nel 1871 e che lo costrinse ad una lunga degenza al termine della quale non ritrovò più i suoi apparecchi, i suoi disegni, il suo materiale, venduti dalla moglie Ester rimasta sempre scettica nei riguardi del telefono costruito dal marito. Meucci allora ricominciò da capo e riuscì a ottenere se non un brevetto, per lui troppo costoso, almeno un « caveat » cioè un documento con valore di diffida contro eventuali altrui richieste di brevetto. Ma neanche questo atto gioverà al Meucci nel processo. Nonostante le simpatie di molti giornalisti, il geniale emigrato italiano intuisce che il professor Bell e la sua potente organizzazione stanno per stritolarlo.

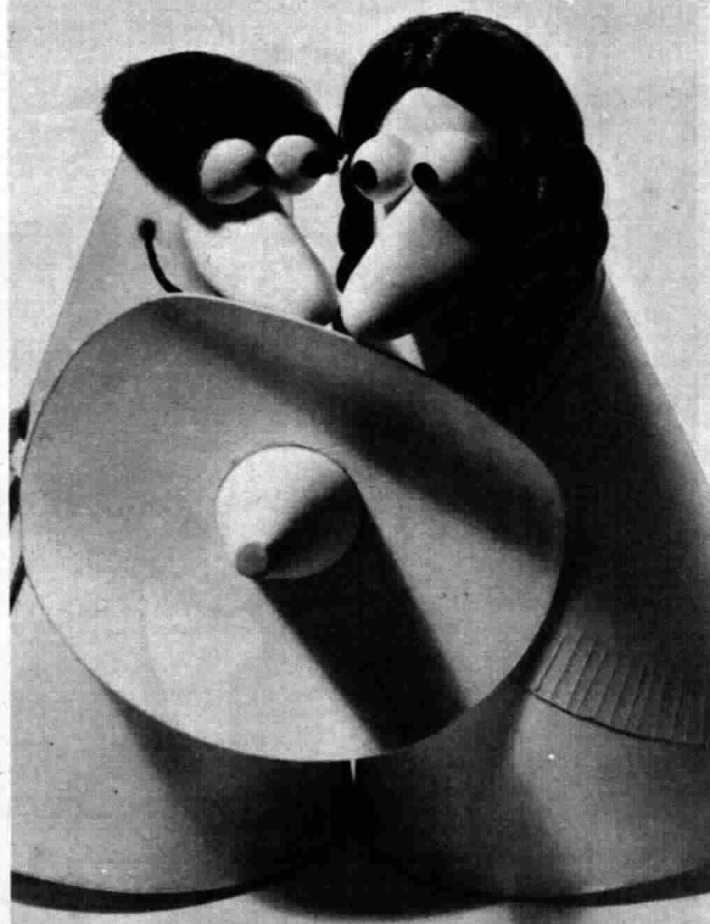
TI PIACE LA MIA FACCIA?

ore 21,15 secondo

Continua la marcia dei « tiribitanti », cioè dei 13 volti nuovi della TV alla ricerca del successo. La settimana scorsa li abbiamo visti in una serie di scenette, di canzoni, di sketches, di numeri, di danze che avevano per tema di fondo l'incontro di questi ragazzi con il mondo moderno. Oggi li ritroviamo di fronte ai primi e già grandi problemi della vita: tra loro, ansiosi di sapere tutto ciò che è possibile sapere, si affaccia anzi un inatteso personaggio: lo scienziato. Si farà quindi un gran parlare ad esempio di Galilei e del sistema solare, naturalmente con tutte le divagazioni consentite dal genere della trasmissione così vario, eterogeneo ed esplosivo. Immancabili all'appuntamento i fratelli Santonastaso in una delle loro spassose invenzioni. (Sulle protagoniste della trasmissione vedere un articolo alle pagg. 56-57).

CINEMA 70

ore 22,25 secondo

La rubrica curata da Alberto Luna riprende questa sera il suo secondo ciclo di trasmissioni, con tre servizi dedicati ad avvenimenti cinematografici di attualità. In occasione degli « Incontri del cinema » di Sorrento, quest'anno riservati al « Vecchio e nuovo cinema americano », Sergio Valentini ha realizzato un servizio nel corso del quale sono state raccolte varie testimonianze di personalità, registi e produttori statunitensi, come King Vidor, Zanuck, Penn, Kubrik, Wyler, Nelson e Gould. A Roma, invece, Enzo Siciliano si è incontrato con Costa Gavras e Yves Montand, rispettivamente regista e interprete de La confessione, *il film tratto dal libro dell'ex vice ministro degli Esteri cecoslovacco Artur London. Un terzo servizio, infine, realizzato da Piero Badalassi, è dedicato alla recente « Mostra internazionale del nuovo cinema » di Pesaro, una rassegna di cinema di contestazione politica nel corso della quale sono stati presentati film italiani, polacchi, francesi, cubani e americani.* (Sul nuovo ciclo della rubrica *Cinema 70* pubblichiamo un articolo alle pagg. 108-110).

RADIO

domenica 11 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Firmino vescovo.

Altri santi: S. Zenaide; S. Nicasio; S. Quirino; S. Germano; S. Emiliano; S. Placida.

Il sole a Milano sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,46; a Roma sorge alle 6,19 e tramonta alle 17,35; a Palermo sorge alle 6,11 e tramonta alle 17,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1896, muore a Vienna il compositore Anton Bruckner.

PENSIERO DEL GIORNO: La miseria di qualunque specie non è la causa dell'immoralità, ma l'effetto. (Carlyle).

Il celebre violinista polacco Henryk Szeryng suona con l'Orchestra Filarmonica di Berlino il « Concerto » di Bartok alle ore 18,20 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 **Santa Messa in lingua latina**. 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana**, con omelia di Mons. Cosimo Petino. 10,30 **Liturgia Orientale**. 14,30 **Radiogiornale in italiano**. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese**. 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino**. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « La Bibbia seconno noantri »**, sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 20 **Trasmissioni in altre lingue**. 20,45 Paroles du Pape. 21 **Santo Rosario**. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia**. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa**. **10,15** Intermezzo. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il matterello. **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **14,30** Complessi strumentali. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Tè danzante. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Pomeridiana. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario-Attualità sera. **19,45** Melodie e canzoni. **20 La vedova**. Commedia in tre atti di Renato Simoni. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Bernardo Malacrida. **21,30** Juke-box internazionale. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica: Arthur Rubinstein. **Robert Schumann**: « Aufschwung » e « Die Nacht » da « Fantasie-stücke » op. 12; **Franz Schubert**: Improvviso in la bemolle maggiore op. 90 n. 4. **14,50 La « Costa dei barbari »** (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interplay, discografia minima scelta da Roberto Dickmann. **16-17,15** Occasioni della musica. **Wolfgang Amadeus Mozart**: Quartetto per oboe, violino, viola e violoncello in fa maggiore K. 370. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Il convitato di pietra**. Opera in tre atti di Nicolai Rimski-Korsakov. Libretto di Alexander Dargomiskij. Versione italiana di Rinaldo Kufferle. Don Giovanni: Wieslav Ocman, tenore; Leporello: Sesto Bruscantini, basso; Donna Anna: Gabriella Tucci, soprano; Don Carlo: Ladislaus Konya, baritono; Laura: Margarita Lilowa, mezzosoprano; Un monaco: Giovanni Antonini, basso; Primo ospite: Florindo Andreolli, tenore; Secondo ospite: Paolo Mazzotta, basso; La Statua del Commendatore: Giovanni Gusmeroli, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretta da Bruno Bartoletti - M° del Coro Ruggero Maghini. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore per archi e basso continuo (Clavicembalista Raymond Leppard - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard) • Johann Michael Haydn: Concerto in re maggiore per tromba e orchestra (Solista Adolf Scherbaum - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)

6,30 **Musiche della domenica**
Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Albimoor: Lazy moon (Willy Albimoor) • Bruhn: Midi midinette (Elvio Favilla) • Spector: Long-long-longtemps (Frankie Donato) • Karas: The Harry Lime theme (Don Costa)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Otto anni fa si apriva il Concilio. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Monsignor Cosimo Petino

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Hot line**
Facchinetti: Goodbye Madama Butterfly • Soule: Love sure is a powerful thing • Righini: Abracadabra • Stills: Helplessy hoping • Dattoli: Primavera primavera • Waddington: Once I had a love • Fogerty: Commotion • Mason: Feelin all right • Di Palo: Una miniera • Wecht: Drummer man • Battisti: Sette e quaranta • Stewart: Hot fun in the summertime • Benson: Jame Joe • Katz: The train • Andrews: Belinda • Robert: Hey Joe • John: It's me that you need • Peters: I really hope you do • Renard: Quanto ti amo • Mc Lendon: Let me comfort you

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
La famiglia nella società in trasformazione (3°)

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**
Prima parte
— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco condotto da **Roberto Bortoluzzi**
— *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte
— *Chinamartini*

17,25 **Balliamo con le orchestre di Ray Conniff, Paul Mauriat, Ray Anthony e Larry Page**
Kaempfert: Mexican market day • Bacharach: I say a little prayer • Barroso: Brasil • Redding: Respect • Bonfa: Samba de Orfeu • Reed: Les bicyclettes de Belsize • Porter: in the still of the night • Keyes: Last night • Kaempfert: Blue spanish eyes • Laylan: Elenore • Weill: Moritat vom mackie messer • Jones: Unchain my heart • Bécaud: Et maintenant • Webb: Up, up and away • Rambuck: Only you • Valle: Summer samba so nice • Lennon: Yesterday • Donovan: Sunshine superman • Menendez: Ojos verdes

18,20 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **Seiji Ozawa**
Violinista **Henryk Szeryng**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 • Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro molto
Orchestra Filarmonica di Berlino
(Registrazione effettuata il 4 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)
(Ved. nota a pag. 99)

19,10 **Ray Martin e la sua orchestra**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA RADU ALDULESCU E DEL PIANISTA ALBERT GUTTMAN**
Dimitrij Sciostakovic: Sonata in re minore op. 40: Allegro non troppo - Allegro - Largo - Allegro
(Registrazione effettuata il 18 dicembre 1969 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

21,45 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,05 **MUSICA LEGGERA DA VIENNA**

22,35 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

22,50 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

Anna Salvatore (ore 21,45)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Gianni Pettenati**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Begg: Mexico grandstand (Sid Cawrence) • Farnetti-Mompellio: Malise (Daniel) • Pisano: Tema di Oscar (Berto Pisano) • Pallavicini-Bovio: Gira gira bambolina (Emy Cesaroni) • Kaplan: Judith (Jimmy Sedlar) • Jourdan-Bergman-Albertelli-A. Canfora: Dietro al sole (Quelli) • Ipcress: Mithology 2000 (The Cricket's) • Pradella-Cordara: La fontana (Lillo e Regina) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Griggs: The river (Octopus) • Lisarca-Guatelli: Gioia di vivere (Alceo Guatelli) • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Catra-Arfemo: Avengers (Nancy Cuomo) • Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venezia (Pino Donaggio) • Yestes: Goodbye Columbus (Enoch Light) • Califano-Simonelli: Ciao amore mio (Enzo Sammaritano) • P. Simon: Mrs. Robinson (Paul Mauriat)
— *All*

9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **CANZONISSIMA 1970**
a cura di **Silvio Gigli**, con **Marina Morgan**
14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*
15,20 **Canzoni napoletane**
Cioffi: Scalinatella (Percy Faith) • De Vita-Marchese-Aterrano: Notte e nustalgia (Nora Palladino) • Capurro-Gambardella: Lilly Kangy (Miranda Martino) • Palomba-Aterrano: Distrattamente (Tony Astarita) • Tito-Bonavolontà: 'O mese d'e rrose (Mina Landi) • Melina-E. A. Mario: Core furastiero (Sergio Bruni) • Marotta-Mazzocco: Mare verde (Milva) • Bovio-Falvo: Guapparia (Roberto Murolo) • Verde-Trovajoli: Che m'è 'mparato a fa (Sophia Loren) • Bonagura-Del Pino: Vulennoce bene (Mario Abbate) • Maresca-Pagano: Jammo jà (Maria Paris) • Landi-Martucci-Colosimo: Cchiù fforte 'e me (Mario Merola) • Nicolardi-Nardella: Miez'o grano (Complesso tipico napoletano «Felice Genta»)
— *Certosa e Certosino Galbani*
16 — **FANTASIA MUSICALE**
Con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera
16,55 **Giornale radio**
17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*
18 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Tutto Beethoven**
I Concerti
Seconda trasmissione
Concerto in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Solista Wilhelm Kempff - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Paul van Kempen); Romanza in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Wilhelm Furtwaengler)
21 — **I GENERALI RACCONTANO...**
a cura di **Carlo D'Emilia**
6. Zukov e la difesa di Mosca
21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Sordi-Marletta: Domani non m'aspettar (Fred Bongusto) • Ciampi: Tu no (Piero Ciampi) • Pisano-Alfieri: Nnammurate 'e Marechiaro (Rita Berti) • Lucatelli-Bergamini: La ballata del cane fedele (Grazia Caly) • Totaro-Sbriziolo: Quattro bicchieri di vino (I Dik Dik) • B. Lauzi: Cronaca nera (Giovanna) • Farassino: Quando lei arriverà (Gipo Farassino) • Pastore-Sperduti: L'orgoglio (I Sudisti)

21,50 **La grande Olga**
di **Ugo Facco De Lagarda**
Adattamento radiofonico di Marco Visconti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
3° *ed ultimo episodio*
Il professor Corti — Corrado Gaipa
Saetti — Dario Penne
Olga — Renata Negri
Bandini — Antonio Guidi
Palumbo — Ennio Balbo
Il Cancelliere — Corrado De Cristofaro
Il giudice istruttore — Andrea Matteuzzi
Stella — Anna Maria Sanetti
e inoltre: Nella Barbieri, Maria Grazia Fei, Gianna Giachetti, Franco Luzzi, Franco Morgan, Angelo Zanobini
Regia di **Marco Visconti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito
23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Le lettere di don Lorenzo Milani. Conversazione di Paola Ojetti*
9,30 *Corriere dell'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*
10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 «Jupiter»: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto - Finale (Allegro molto) (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter) • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Solista Isaac Stern - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Costanzo Porta (Trascrizione di Siro Cisilino): Missa Ducalis a 13 voci in tre cori su canto fermo: Kyrie - Gloria (Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera diretto da Bernwald Beyerle) • Emanuele D'Astorga: Stabat Mater per soli, coro, archi e basso continuo (Dora Carral, soprano; Bianca Bortoluzzi, mezzosoprano; Carlo Franzini, tenore; Sergio Pezzetti, basso; Angelo Guerrina, organo - Orchestra Sinfonica Siciliana e Coro da Camera della RAI diretti da Nino Antonellini)
12,10 La corsa verso il futuro. Conversazione di Marcello Camilucci
12,20 **Le Sonate di Johann Sebastian Bach**
Sonata in sol minore per flauto e clavicembalo (Karl Bobzien, flauto; Margarete Scharitzer, clavicembalo); Sonata n. 1 in si minore per violino e clavicembalo (Josef Suk, violino; Zuzana Ruczikova, clavicembalo); Sonata n. 1 in do maggiore per flauto e basso continuo (Zoltan Jeney, flauto; Paul Angerer, clavicembalo; Johann Klicka, violoncello)

Schmidt-Isserstedt (14,10)

13 — **Intermezzo**
Benjamin Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell, op. 34 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta dall'Autore) • Ferruccio Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi di Bach (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Gian Francesco Malipiero: Cimarosiana, suite orchestrale da cinque frammenti di Domenico Cimarosa: Andantino grazioso - Allegro moderato - Non troppo mosso - Larghetto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica del «Covent Garden» diretta da Warwick Braithwaite)
14 — **Folk-Music**
Anonimo: Canzoni folkloristiche siciliane (Trascr. di Luigi Infantino): Li turchi - Lu mè sceccu - Sciù sciù (Tenore Luigi Infantino con accompagnamento strumentale)
14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DEL NORTH-WEST DEUTSCHER RUNDFUNK DI AMBURGO
Johannes Brahms: Quattro Danze ungheresi: in sol minore - in fa maggiore - in sol maggiore - in re maggiore • Franz Schubert: Rosamunda, suite op. 26 dalle musiche di scena per il dramma omonimo: Intermezzo I - Intermezzo III - Balletto I - Balletto II • Anton Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70: Allegro maestoso - Poco adagio - Scherzo (Vivace) - Finale (Allegro) (Direttore Hans Schmidt-Isserstedt)
(Ved. nota a pag. 99)
15,30 **L'emigrato di Brisbane**
di **Georges Schéhadé**
Versione italiana di Laurice Benzoni - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Il cocchiere — Corrado De Cristofaro
Il segretario comunale — Carlo Ratti
Il Sindaco — Cesare Bettarini
Ciccio — Alfio Petrini
Rosa Picaluga — Marisa Fabbri
Laura Scaramella — Mirella Gregori
Maria Barbi — Renata Negri
Anna — Anna Menichetti
Picaluga — Giampiero Becherelli
Scaramella — Mico Cundari
Barbi — Marcello Tusco
Benefico — Mario Ferrari
Padre Onori — Cesare Polacco
Tre contadini — Giorgio Gusso, Franco Luzzi, Gianni Pietrasanta
Il nuovo emigrato — Gino Rocchetti
Regia di **Carlo Di Stefano**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Cicli letterari**
I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di **Beniamino Placido**
2. Non tutto il reale è razionale
18,30 **Musica leggera**
18,45 **I TIEPOLO NEL LORO TEMPO: IN MARGINE AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI DI UDINE**
a cura di **Lodovico Mamprin** e **Adriano Seroni**

19,15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Lulli: Ballet suite (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli diretta da F. Caracciolo) • F. Couperin: Concert Royal in la maggiore n. 3 (Camerata Instrumentale della «Telemann Gesellschaft») • M. Ravel: Ma Mère l'Oye (Orch. Philharmonia di Londra diretta da C. M. Giulini)
20,15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO**
3. La filosofia della scienza: Copernico, Osiander e le ipotesi antiche, a cura di **Paolo Casini**
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti ispano-americani del Novecento a cura di Francesco Tentori Montalto
1. Quattro poeti argentini: Leopoldo Lugones, Jorge Luis Borges, Joaquin Giannuzzi, Alejandra Pigasnik
Dizione di Mary Jach, Ezio Busso, Carlo Reali
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Artaud, homme-théâtre**
Programma in tre parti di **Ferruccio Marotti**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Glauco Mauri - 1ª *parte*
Prendono parte alla trasmissione: A. Battain, A. Bellofiore, I. Bonazzi, O. Fagnano, G. Favretto, V. Gottardi, E. Irato, R. Lori, G. Mauri, G. Mavara, G. Oppi, L. Panti, N. Peretti, G. Rovere, A. Vianello
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il venditore
di Claudio Duccini
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Parmigiano Reggiano - Olà - Patatine San Carlo - Supershell)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Giocattoli Lego - Polivetro - Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE
Il tavolo, l'asino e lo stivale
di Graziella Civiletti
Personaggi ed interpreti:
La nonna *Milena Vukotic*
Il padre *Mauro Barbagli*
Cecco *Antonio Francioni*
Beppe *Walter Cassani*
Baldo *Santo Versace*
L'oste *Carlo Bagno*
L'ostessa *Elena Magoja*
La voce dell'oca *Vittoria Lottero*
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Massimo Scaglione

GONG
(Pepsodent - Omogeneizzati Buitoni)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

GONG
(Ondaviva - Sottilette Kraft - Industria Armadi Guardaroba)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO
Sesto episodio
Il mulino delle allodole
Personaggi ed interpreti:
Marina *Christine Aurel*
Signora Janis *Helene Ailloud*
L'attore *Claude Rollet*
Zefirino Faribole *Georges Douking*
Carmagnol *Marcel Charlan*
Mimile *André Tomasi*
Pierrot *Stephane Di Napoli*
Pascal *Dominique De Keuchel*
Roger *Gaston Guez*
Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry
Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toulout
Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Elementi e batterie Superpila - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Super-Iride - Coop Italia - Lyons Baby)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Manetti & Roberts - Black & Decker - Caffè Splendid)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Confezioni Marzotto - Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Linfa Kaloderma)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Elettrodomestici Ariston - (2) Tonno Arrigoni - (3) Sambuca Extra Molinari - (4) Ava Bucato - (5) Biscotti Colussi Perugia
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Lacy London - 3) Massimo Saraceni - 4) Pagot Film - 5) Paul Film

21 — INCONTRO CON FLORESTANO VANCINI
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
(III)

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE
Film - Regia di Florestano Vancini
Interpreti: Enrico Maria Salerno, Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Gastone Moschin, Valeria Valeri, Checco Rissone, Pietro Tordi, Daniele Vargas
Produzione: Ga.Va. Cinematografica

DOREMI'
(Scatto Perugina - Marigold Italiana S.p.A. - Gancia Americano - Confezioni Issimo)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Rossignol - Chewing-Gum Las Vegas)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Aba Cercato che presenta la trasmissione dedicata a Beethoven in onda alle ore 22,15 sul Secondo

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ariel - Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti - Patatina Pai)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »

LE PAROLE A VENIRE
Sceneggiatura e regia di Peter Del Monte
Presenta Ferruccio De Ceresa
Interpreti principali: Natalino Longo, Mimmo De Angelis, Mario Cellupica
Produzione: Dazzi & Sagliocco

DOREMI'
(Medaglioni di vitello Findus - Neocid 1155 - Fernet Branca - Cletanol)

22,15 Il CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Terza trasmissione
— Pianista Fausto Di Cesare
Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a « L'addio »: a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)
— Pianista Francesco Maria Trabucco
Sonata in la bemolle maggiore op. 110: a) Moderato cantabile, molto espressivo, b) Allegro molto, c) Adagio, ma non troppo, d) Fuga (Allegro, ma non troppo)
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Das Herz am rechten Fleck »
Volkstümliches Lustspiel von Anton Hamik
Ausführende: Maiser Bühne Meran
Inszenierung: Theo Rufinatscha
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

12 ottobre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il venditore

ore 13 nazionale

Giunta alla terza puntata, l'inchiesta di Claudio Duccini approfondisce l'esame delle varie categorie professionali che vengono genericamente indicate con il nome di venditori. Quali differenze sostanziali, cioè, esistono tra un agente di commercio e un piazzista, tra un rappresentante e un subagente, tra un commissionario e un propagandista? Si analizza poi la situazione giuridica, sindacale, assistenziale delle sei o sette categorie di venditori. Se è vero infatti, come si è visto nelle precedenti puntate, che i metodi di vendita sono radicalmente mutati negli ultimi anni, e che le stesse strutture commerciali hanno subito profonde modificazioni, è altrettanto vero che la condizione sociale e umana del «venditore» resta un problema aperto. La seconda puntata, infatti, finiva con la battuta di uno degli intervistati: «In fondo il venditore è ancora uno che si arrangia». E oggi l'inchiesta dimostra perché, illustrando gli aspetti più complessi del problema.

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE

Anouk Aimée protagonista del film di Vancini insieme con Enrico Maria Salerno

ore 21 nazionale

Il terzo e ultimo film della breve rassegna dedicata a Florestano Vancini conferma la sensibilità del regista per i problemi umani, civili e ideologici del nostro tempo. Se La lunga notte del '43 *rifletteva sul decadere delle tensioni morali del periodo della Resistenza, e* La banda Casaroli *sui sussulti della socialità alla vigilia dell'avvento del «benessere»,* Le stagioni del nostro amore, *che è del '66, dà conto della crisi che venne stringendo sempre più da vicino gli intellettuali italiani della cosiddetta «generazione di mezzo»: quella che aveva fatto la guerra e la lotta di liberazione, e s'era poi illusa di poter direttamente contribuire alla costruzione di una Italia del tutto rinnovata, spogliata dei suoi condizionamenti borghesi e dei miti su cui essi avevano potuto prosperare. L'illusione cadde a contatto con la realtà: la crisi che ne derivò, crisi di impegno e di presenza politici, estese i suoi riflessi sulla sfera privata, esistenziale, di chi ne fu toccato, lasciando conseguenze pesanti di incertezza, disordine, ripiegamento e chiusura non solo nell'ordine ideologico, ma anche in quello spirituale. Vancini ha rappresentato i termini di questa sconfortante avventura nel protagonista del suo film, Vittorio Borghi: un giornalista sulla quarantina il cui matrimonio è arrivato a un passo dal fallimento, e che avverte prossima all'esaurimento anche una successiva esperienza sentimentale. Il tentativo di spiegazione con la moglie resta formale, infruttuoso; l'amante ribadisce la sua volontà di troncare la relazione. Borghi decide di allontanarsi da tutti, e va a cercare le radici del disastro, e forse un'opportunità di soluzione, nella sua città natale, Mantova. Qui egli è vissuto da ragazzo, qui ritrova gli amici di gioventù con i quali aveva diviso progetti, passioni e azione: un vecchio amico del padre che fa il postino in campagna, compagni di studi e di lotta partigiana, gente che dichiarava le sue stesse idee e ne discuteva animatamente con lui. Ma come Borghi è cambiato, così sono cambiati gli altri. La vita ha raggelato gli entusiasmi e Borghi si sente ancora più solo e deluso. Si ferma in una balera sul Po, dove giovani e ragazze ballano perfettamente spensierati, sereni. In un impeto d'ira si accanisce contro oggetti e suppellettili, poi sfoga la sua delusione piangendo. Una delle ragazzine gli si avvicina, porgendogli l'orologio che ha perduto cedendo alla sua rabbia impotente.* (Vedere articolo alla pagina 120).

Programmi sperimentali per la TV: LE PAROLE A VENIRE

ore 21,15 secondo

Si conclude stasera il secondo ciclo di telefilm sperimentali, con la programmazione di Le parole a venire *di Peter Del Monte. L'autore ha preso lo spunto da un racconto di Albert Camus,* I muti. *Quelli che non parlano, nel telefilm di Del Monte, sono gli operai di una piccola carpenteria della costa, incapaci di intendersi tra di loro e col proprietario, dopo un lungo sciopero. Il lavoro viene ripreso a fatica, perché l'accordo, raggiunto in linea di massima, è di difficile definizione nei particolari. E la cronaca va avanti, attraverso i piccoli fatti del lavoro quotidiano cui tuttavia lo sciopero dà una dimensione insolita. Come la malattia della moglie del proprietario, ricoverata d'urgenza in ospedale: il fatto di assistere alla vita privata dell'«ingegnere» aggiunge disagio all'imbarazzo di chi da un lato indulge al sentimento e dall'altro è ben consapevole dei propri diritti maturati in anni di lavoro. Attraverso queste esperienze, però, gli operai sapranno ritrovare lo smarrito senso delle parole.*

Lo scrittore Albert Camus

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Pianisti Fausto Di Cesare e Francesco Maria Trabucco

ore 22,15 secondo

Il Concorso «Beethoven» continua stasera con le esibizioni dei pianisti Fausto Di Cesare e Francesco Maria Trabucco. Il primo, nato a L'Aquila nel 1943 da modesta famiglia artigiana, aveva cominciato l'attività musicale come fisarmonicista. A soli dieci anni vinceva il primo premio al Concorso Nazionale di Terni e fu in quell'occasione che Luigi Ferrari Trecate, impressionato dalla musicalità e dal temperamento del ragazzo, lo consigliò di dedicarsi allo studio del pianoforte. Di Cesare seguì le cordiali raccomandazioni del musicista, ma non smise con i concerti di fisarmonica. A Nizza, nel '59, vinceva come fisarmonicista il «Trofeo Mondiale». Cinque anni dopo si diplomerà in pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si era iscritto anche a corsi di composizione e di direzione d'orchestra. Non è, questo del «Beethoven», il suo primo concorso pianistico: già primo premio alla Rassegna Nazionale Giovani Concertisti (1965), terzo premio «Viotti» (1965), primo premio «Casagrande» (1967). Ha fondato altresì, insieme con altri musicisti, il Gruppo Rinnovato Musicale e, dal '68, insegna al Conservatorio «Rossini» di Pesaro. Interpreterà ora la Sonata L'addio. *Dopo Fausto Di Cesare, il Trabucco si cimenterà con la famosa e difficile 110. Genovese, questo giovane artista, che è nato il 3 dicembre 1946, non è soltanto pianista, ma anche organista e compositore, vincitore di concorsi a Genova, Carpi, La Spezia, Terni. Dal '65 è organista e maestro di cappella della Cattedrale di Chiavari.*

RADIO

lunedì 12 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Serafino di Ascoli Piceno.

Altri santi: S. Evagrio; S. Edistio; S. Domirla; S. Massimiliano; S. Valfredo; S. Salvino; S. Eustachio.

Il sole a Milano sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,44; a Roma sorge alle 6,20 e tramonta alle 17,33; a Palermo sorge alle 6,13 e tramonta alle 17,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, muore lo scrittore Anatole France.

PENSIERO DEL GIORNO: La scuola dell'esperienza costa; ma nessun'altra potrà ammaestrare gli sciocchi. (B. Franklin).

Valeria Mariconda che interpreta il personaggio di Amore nell'opera di Francesco Cirillo, « Orontea regina d'Egitto », in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Personaggi d'ogni tempo »,** a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »** a cura di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La communication dans l'Eglise. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. **21,45** The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45 Albert Roussel:** Concerto per piccola orchestra op. 34 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **16,30 Pietro Mascagni:** La Cavalleria Rusticana, Selezione dall'opera. Santuzza: Maria Callas; Turiddu: Giuseppe Di Stefano; Mamma Lucia: Ebe Ticozzi. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Assoli per sax e tromba. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ritmi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Musiche di **Goffredo Petrassi:** Recreation concertante. III Concerto per orchestra (Orchestra della RSI dir. Bruno Martinotti); Quarto Concerto per archi (Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis); Sei « Nonsense » per coro a cappella (Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **21,35** Ballabili. **22** Informazioni. **22,05 I gialli di zia Matilde** di Renzo Rova. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Concerto jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS «Musica pomeridiana». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wolfgang Amadeus Mozart:** Serenata in re maggiore « Haffner » Due danze (Orchestra della RSI diretta da Carlo Zecchi). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici. **Giorgio Federico Ghedini:** Contrappunti per violino, viola, violoncello e orchestra da camera (Louis Gay des Combes, violino; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello - Radiorchestra dir. Pietro Argento) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 19 dicembre 1968). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Ouverture in si bemolle minore op. 136, per « Hermann und Dorothea » di Goethe (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte: Allegro vivace - Adagio - Assai vivace (Yehudi Menuhin, violino; Gerald Moore, pianoforte) • Alexander Glazunov: Raymonda, suite dal balletto op. 57 a): Introduzione - La traditrice - Ingresso di Raymonda - Preludio e la « romanesca » - Intermezzo - Danza di Raymonda - Danza dei ragazzi arabi - Ingresso dei saraceni - Intermezzo (L'Amore trionfante e festa di nozze) (Orchestra Sinfonica della Radio di Praga diretta da Alois Klima)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Giulifan-Babila-Littletony: E diceva che amava me (Little Tony) • Balsamo-Rompigli: Primo amore (Milva) • Bracchi-D'Anzi: Non dimenticare le mie parole (Memo Remigi) • Califano - Pagani - Grieco : Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • De Vita-Testa-Marchesi-Limiti-Renis: L'aereo parte (Tony Renis) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Anonimo: Fenesta vascia (Sergio Bruni) • Conti - Argenio - Cassano: Guance rosse (Isabella Iannetti) • D'Ercole - Morina - Tomassini: Vagabondo (Nicola di Bari) • Simon: Mrs. Robinson (Paul Mauriat)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**

con **Claudio Villa**

Testi di **Faele**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 Recentissime in microsolco

— *La Ducale*

18,45 **Italia che lavora**

Little Tony (ore 8,30)

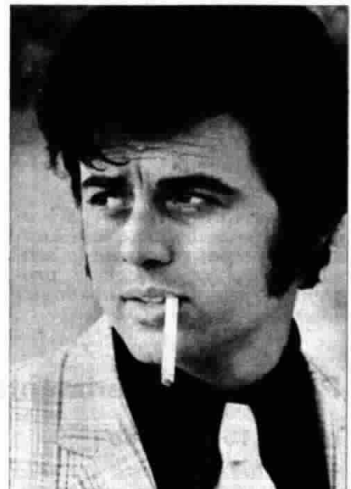
19 — **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: Piccola antologia dai « Diari intimi » di Baudelaire - Aldo Borlenghi: L'ultimo Raimondi: « Il nero e l'azzurro » - Roberto Tassi: Un segreto di Matisse

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Renzo Nissim (ore 21,05)

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con Renzo Nissim - Realizz. di **Armando Adolgiso**

21,45 **XX SECOLO**

« Victor Horta » di Franco Borsi e Paolo Portoghesi. Colloquio di Antonio Bandera con gli Autori

22 — Intervallo musicale

22,15 **IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN. Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani**

Terza trasmissione

Pianista **Fausto Di Cesare**

Sonata in mi bem. magg. op. 81 a) « L'addio »: Adagio - Allegro (L'addio) - Andante espressivo (L'assenza) - Vivacissimamente (Il ritorno)

Pianista **Francesco Maria Trabucco**

Sonata in la bem. magg. op. 110: Moderato cantabile, molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo - Fuga (Allegro, ma non troppo)

Presenta **Aba Cercato**

Testi di **Leonardo Pinzauti**

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Fiammetta**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Basso **Nicolai Ghiaurov**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
G. Meyerbeer: Gli Ugonotti: « Piff, paff » • M. Mussorgski: Boris Godunov: Racconto di Pimen • G. Verdi: Nabucco: « Tu sul labbro dei veggenti » (Orch. Sinf. di Londra dir. E. Downes) — *Candy*

9 — **Romantica**
— *Caffè Lavazza*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
6ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Corvetto — Renzo Lori
Colombini — Alberto Marchè
Fano — Giulio Oppi
Forzano — Gastone Ciapini
L'editore Gori — Natale Peretti
Il comico — Gigi Angelillo
e inoltre: Ferruccio Casacci, Paolo Faggi, Gianco Rovere, Augusto Soprani
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Liquigas*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

15,55 **Pomeridiana**
Tiagran: Ilaria (Gianni Marino) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Capuano: In questa città (Ricchi e Poveri) • Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Cordara: Sesimbra (Carlo Cordara) • Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Morelli: Fantasia (Alunni del Sole) • Lauzi-Jourdan: Il condor (Gigliola Cinquetti) • Trapani-Balducci: Bella (I Computers) • Conrado: Per amore di Jane (Bob and Louis) • Licrate: Irremovibile (Tr. Nino Culasso) • Salis: Chissà se la luna ha una mamma (I Salis) • Lopez: Un posto per me (Mita Medici) • Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Fabrizio: Come il vento (Maurizio e Fabrizio) • De Simone: La sirena (Marisa Sannia) • Gaspari-Hayward: Milioni di domande (La Verde Stagione) • Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Alessandroni: Cavalcata nella notte (Franco De Gemini) • Melfa: Magia (Carmelo Pagano) • Wain: Get together (Anvil Chorvs) • Leali: Hippy (Fausto Leali) • Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei (Peppino Gagliardi) • Mills: Ten guitars (Tom Jones) • Bigazzi-Mannucci-Del Turco: Commedia (Riccardo Del Turco) • Bacharach: Walk on by (Golden Gate Strings)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
4. L'ideale byronico e il romanticismo sociale francese: da Nodier a Soulié

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**

21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,20 **Genova:**
Giorno di Colombo
Consegna dei Premi Internazionali **« Cristoforo Colombo »**
Radiocronaca di **Cesare Viazzi** e **Mario Giobbe**

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro
9ª puntata
Murger — Tino Carraro
Rodolfo — Piero Sammataro
Amelia — Maria Teresa Sonni
Mimì — Ludovica Modugno
Colline — Paolo Modugno
Schaunard — Aldo Massasso
Marcello — Mario Brusa
Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *La riproposta di una scrittrice. Conversazione di Giovanni Passeri*

9,30 **Maurice Ravel:** *Miroirs: Noctuelles - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del gracioso - La vallée des cloches (Pianista Robert Casadesus); Habanera, per due pianoforti (Duo pf. Robert e Gaby Casadesus)*

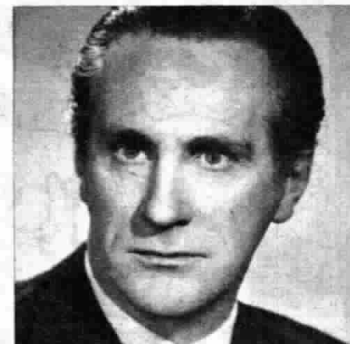
10 — **Concerto di apertura**
Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore per archi: Moderato - Scherzo - Adagio - Finale (Quartetto **Amadeus** e C. Aronowitz, altra viola)

10,45 **Le Sinfonie di Felix Mendelssohn Bartholdy**
Sinfonia n. 9 in do minore per orchestra d'archi: Grave, Allegro moderato - Poco adagio - Scherzo - Allegro moderato, Presto (Orchestra « The Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner); Sinfonia n. 12 in sol minore per orchestra d'archi: Grave, Fuga, Allegro - Andante - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Magister Leoninus: Judaea et Jerusalem, organum duplum (**René Letroye,** tenore; Willy Pourtois e Maurice De Groote, bassi) • Heinrich Isaac: Sei Mottetti, dal Choralis Constantinus (Complesso Vocale « The Renaissance Chorus » diretto da **Harold Brown)**

11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Virgilio Mortari: Musica per archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Gaspar Sanz: Suite spagnola, per chitarra • Joaquin Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre per chitarra e orchestra (Rielaborazione di musiche di Gaspar Sanz) (Solista Narciso Yepez - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Spagnola diretta da Odón Alonso)

Luigi Colonna (ore 15,30)

13 — **Intermezzo**
Nicolai Rimski-Korsakov: Antar, suite sinfonica op. 9 (Orch. Sinf. dell'Utah diretta da M. Abravanel) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto fantasia op. 56 per pianoforte e orchestra: Quasi rondò - Contrasti (Solista P. Katin - Orch. Filarm. di Londra diretta da A. Boult)

14 — **Liederistica**
Johannes Brahms: Due Lieder op. 43 n. 1, 2: Von ewiger Liebe, su testo di Joseph Wenzig - Die Mainacht, su testo di Ludwig Hölty (Alexander Kipnis, basso; Gerald Moore, pianoforte); Quattro Lieder op. 32 n. 2, 7, 8, 9 su testi di Friedrich Daumer (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**
F. J. Haydn: Sinfonia n. 101 in re magg. « La pendola » (Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham) • F. Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg. « La piccola » (Orch. « Staatskapelle » di Dresda dir. W. Sawallisch)

15,30 **Orontea regina d'Egitto**
Opera in un prologo e tre atti di Giacinto Andrea Cicognini
Musica di **FRANCESCO CIRILLO**
(Revisione di Gian Francesco Malipiero)
Orontea — Ester Orell
Amore — **Valeria Mariconda**
Sirena — Jolanda Mancini
Primo Tritone — Mario Spina
Secondo Tritone — Ezio De Giorgi
Alidoro — Gino Sinimberghi
Gelone — Amedeo Berdini
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Luigi Colonna**
(Ved. nota a pag. 98)

16,10 **Musica da camera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi bemolle maggiore K. 498 per clarinetto, viola e pianoforte « Kegelstatt trio » (Reginald Kell, clarinetto; Lillian Fuchs, viola; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte) • Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 121 per archi (Quartetto Loewenguth)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Gandhi: la grande anima indiana. Conversazione di Michele Novielli

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Tomaso Albinoni:** Concerto a cinque in si bem. magg. op. 7 n. 3 per oboe e basso continuo • **Karl Ditters von Dittersdorf:** Concerto in la magg. per arpa e orch.

19,15 **Artaud, homme-théâtre**
Programma in tre parti di **Ferruccio Marotti**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Glauco Mauri
2ª parte
Prendono parte alla trasmissione: Alvise Battain, Arnaldo Bellofiore, Iginio Bonazzi, Marcello Cortese, Ivana Erbetta, Olga Fagnano, Giorgio Favretto, Vigilio Gottardi, Eligio Irato, Renzo Lori, Glauco Mauri, Gino Mavara, Giulio Oppi, Laura Panti, Natale Peretti, Gianco Rovere, Adriana Vianello
Regia di **Giorgio Bandini**

20,05 **MUSICHE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sinfonia n. 79 in fa maggiore; Sinfonia n. 81 in sol maggiore (a cura di Robins Landon)
(Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

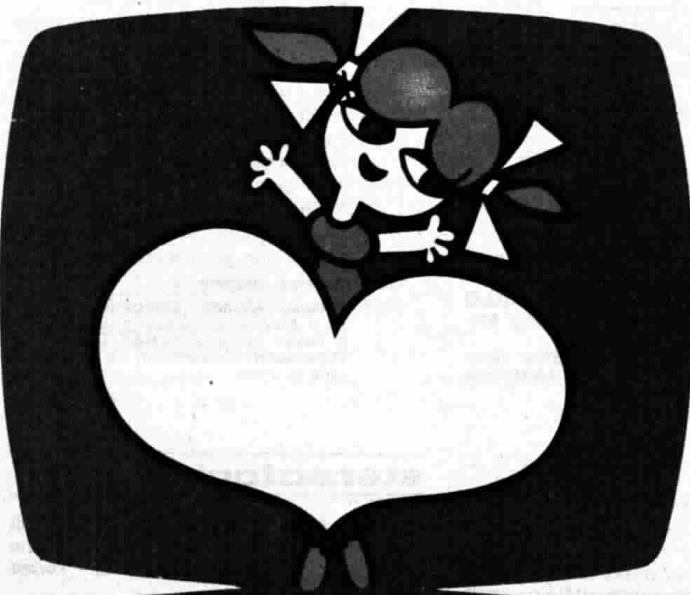
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

13 — Michel Vaillant
IL RALLYE DEL NORD
Telefilm - Regia di Charles Bretoneiche e Nicole Riche
Interpreti: Henri Grandsire, Claudine Coster
Distribuzione: Agence Française de Télévision

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fabbri Distillerie - Bertolli - Pento-Nett - Gran Pavesi)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

I SOGNI DI ERNESTO
Ernesto in trappola
Testo di Guido Stagnaro
Pupazzi di Ennio Di Majo
Scene di Paul Casalini
Regia di Guido Stagnaro

GONG
(Olà - Galak Nestlè)

18,45 GENTE DEL PO
Seconda puntata
a cura di Aldo Novelli
Testo di Riccardo Bacchelli
Regia di Giorgio Romano

GONG
(Caleppio s.r.l. - Nicola Zanichelli Editore - Toy's Clan)

19,15 PANTERA ROSA SHOW
L'ispettore a caccia di Pantera Rosa
Cartoni animati
di Henry Mancini
Distribuzione: United Artists

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gabetti Promozioni Immobiliari - Olio dietetico Cuore - Stufe Olmar - Katrin Pronto-Moda - Doria S.p.A. - Amaro 18 Isolabella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Mental Fassi - Cera Emulsio - Supershell)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Calze Ergee - Gradina - Poltrone e Divani 1P - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lacca Cadonett - (2) Candy Lavastoviglie - (3) Birra Peroni - (4) Chatillon-Leacril - (5) Biscotto Diet-Erba
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Prisma Film - 3) C.E.P. - 4) Bruno Bozzetto - 5) Brera Cinematografica

21 — I GIORNI DECISIVI DELLA STORIA
UNA COCCARDA PER IL RE
Soggetto e sceneggiatura di Flavio Nicolini
Consulenza storica di Franco Valsecchi
Presentazione e voce fuori campo di Giancarlo Sbragia
Personaggi ed interpreti:
Re Luigi XVI *Mario Valgoi*
Maria Antonietta *Anna Miserocchi*
Carlo D'Artois *Adriano Amidei Migliano*
Jacques Necker *Gastone Moschin*
Madame Necker *Mariolina Bovo*
Armand Polignac *Franco Interlenghi*
Madame Polignac *Marzia Ubaldi*
Il Decano del Clero *Quinto Parmeggiani*
La Fayette *Dario Penne*
Lavoisier *Antonio Pierfederici*
Mirabeau *Alessandro Sperli*
Bailly *Manlio Busoni*
Sieyès *Carlo Reali*
Malouet *Ezio Marano*
Barnave *Nino Fuscagni*
Jallet *Riccardo Mangano*
Desmoulins *Paolo Graziosi*
Curato *Bruno Cirino*
Contadino *Emilio Marchesini*
Disertore *Massimo Righi*
Le due donne *Maria Marchi, Winnie Riva*
Bracciante *Aleardo Ward*
Girovago *Edoardo Florio*
Vinaio *Renato Lupi*
Tessitore *Gianni Di Benedetto*
Reveillon *Nino Pavese*
Operaio *Amos Davoli*
Sergente *Attilio D'Ottesio*
Ufficiale dei Dragoni *Ettore Ribotta*
Valletto *Ennio Majani*
Maggiordomo *Evar Maran*
e inoltre: *Filippo De Pasquale, Giorgio Favretto, Gianni Ferraiola, Armando Furlai, Olimpo Gargano, Francesco Gerbasio, Adelaide Gobbi, Claudio Guarino, Barbara Landi, Enrico Lazzareschi, Cesare Martignoni, Pietro Recanatesi, Luciano Tacconi, Stefano Varriale*
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Misha Scandella
Regia di Dante Guardamagna
Prima parte

DOREMI'
(Amaro Monier - Dentifricio Durban's - Mon Cherì Ferrero - Dash)

22,10 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
L'ULTIMA TRINCEA
di Arrigo Petacco

BREAK 2
(Chinamartini - Esso extra Vitane)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kambusa l'amaricante - Bastoncini di pesce Findus - Enerev materasso a molle - Banana Chiquita - Tortellini Star - All)

21,15
I BAMBINI E NOI
Un'inchiesta di Luigi Comencini
Seconda puntata
Educati e gentili
Produzione: San Paolo Film - Cinepat

DOREMI'
(Cucine Germal - Rowntree - Cera di Cupra - Carpené Malvolti)

22,15 VIDOCQ
Sceneggiatura originale di George Neveux
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti:
Vidocq *Bernard Noël*
Ispettore Flambart *Alain Mottet*
Annette *Geneviève Fontanel*
e con: *Jean-Pierre Moutier, Jacques Alric, Sacha Briquet, Marcel Charvey, Alain Janey, Lysiane Rey, Dominique Zardi*
Musiche di Serge Gainsbourg
Regia di Marcel Bluwal
(Produzione ORTF - Gaumont Télévision International)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

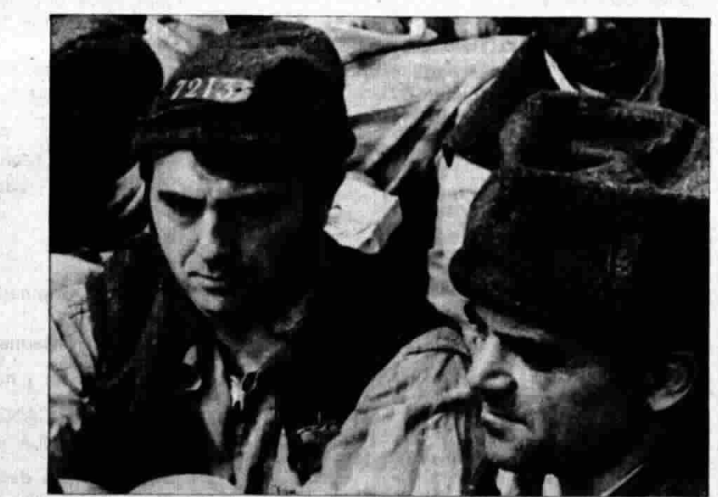
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Weisse Rosen um halb zehn »
Fernsehkurzfilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
« Die Weinstrasse »
Regie: Pier Paolo Ruggerini

20,20 Der kleine Schauspielführer
Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Bernard Noël (a sinistra) in una scena di « Vidocq » di cui va in onda la quinta puntata alle 22,15 sul Secondo

13 ottobre

UNA COCCARDA PER IL RE - Prima parte

Mariolina Bovo (Madame Necker) e Gastone Moschin (Jacques Necker) in una scena dell'originale televisivo

ore 21 nazionale

Siamo a Parigi, ai primi di maggio del 1789. Re di Francia è Luigi XVI, che mantiene una Corte di quindicimila persone nello sfarzo più lussuoso nonostante le casse dello Stato siano pressoché vuote ed il popolo, dopo due anni successivi di carestia, sia letteralmente alla fame. Sperando di sanare il bilancio e di placare la crescente ostilità popolare, il re ha convocato l'assemblea degli Stati Generali (cioè dei tre ordini sociali — nobiltà, clero e borghesia — che tradizionalmente rappresentano la nazione) e, intanto, ha chiamato a reggere il ministero del Tesoro un banchiere svizzero, il barone Jacques Necker, il quale con molta abilità comincia a pagare i debiti vecchi facendone dei nuovi e acquista popolarità fra le masse affamate imponendo un calmiere sul prezzo del grano. Ma il tardivo e timido tentativo del Re, anziché frenare lo scontento e riportare l'ordine, dà l'avvio a quel violento processo rivoluzionario che segnerà il tramonto della monarchia e di tutto l'ordinamento sociale che ad essa si appoggiava. Nella prima parte dell'originale televisivo Una coccarda per il Re, *che va in onda oggi, riviviamo le giornate convulse ed arroventate che precedono il 5 maggio 1789, data della convocazione degli Stati Generali, e quelle non meno drammatiche che culmineranno nella presa della Bastiglia e nel primo grande trionfo della rivolta popolare.* (Articoli alle pagg. 38-46).

I BAMBINI E NOI: Educati e gentili

ore 21,15 secondo

Dopo la puntata su Napoli, che si poteva anche definire « la scuola assente », entriamo in una scuola ben « presente » quella di via della Spiga a Milano. E' una scuola elementare statale diversa dalle altre solo per la « clientela » che si distingue — come dirà il direttore — e per censo e per titoli nobiliari. Questi sono bambini ai quali apparentemente non manca nulla. Ma cosa dà loro la scuola, cosa danno loro le famiglie? Il direttore, espansivo e loquace, amante della musica e della poesia, prepara la recita di fine d'anno: Pascoli, D'Annunzio e l'Ave Maria di Schubert. I bambini, educati e gentili, subiscono. Cosa vogliono fare da grandi? I più rispondono: l'ingegnere; alcuni, più audaci e più sinceri: il calciatore. Questi bambini, che trascorrono le vacanze tra Cortina e Santa Margherita, allevati nel culto dell'efficienza, occupatissimi tra scherma, lezioni d'inglese e di francese, piscina, sognano un terreno dove giocare a pallone, sport che uno dei protagonisti della puntata giudica scherzosamente « poco nobile ». Ma un terreno per loro (e per altri) a Milano non c'è. Vivono in gabbie dorate, dorate ma sempre gabbie. La città li opprime. Luca, il bambino della puntata che più ne è cosciente, si sente vivo soltanto in campagna, la domenica, quando è a contatto con la natura, con gli animali, che studia con una passione esagerata. E scrive poesie, disegna, immagina personaggi da fumetti, assai curiosi, dando sfogo a una fantasia accesa e solitaria. In una sua poesia egli si dice affetto da una « orribile virtù: la vecchiaia ». Più cosciente degli altri, realizza la sua solitudine. La scuola non ha saputo interessarlo a nulla, con la sua cultura ammuffita, la sua riluttanza ad affrontare i grandi temi della vita moderna. Eppure qui la scuola non manca né di locali né di servizi. Vedremo nelle puntate successive questa stessa cultura propinata ai bambini meno dotati socialmente.

L'ULTIMA TRINCEA

ore 22,10 nazionale

Dall'autunno del 1944 alla primavera del 1945 la penisola italiana restò tagliata in due parti da una linea difensiva che si estendeva dall'Adriatico (Rimini) al Tirreno (Massa Carrara) e che è passata alla storia col nome di Linea Gotica. Era una lunghissima, ciclopica trincea (e difatti gli abitanti dell'Appennino tosco-emiliano la ricordano ancora con l'appellativo di « Trincerone ») che il Comando della Wehrmacht aveva ideato per fronteggiare l'avanzata degli alleati e che i tecnici della « Todt » avevano costruito reclutando e militarizzando grandi masse di operai italiani. Su questa linea difensiva la guerra subì, come si ricorderà, una sosta di parecchi mesi. Tuttavia non fu il « Trincerone » a fermare gli alleati. In realtà, essi avrebbero potuto sfondarlo molto tempo prima, ma furono trattenuti per motivi di carattere strategico. Infatti, quando decisero di avanzare, nell'aprile del 1945, l'operazione ebbe successo al primo urto e, in pochissimi giorni, le truppe anglo-americane raggiunsero le Alpi superando d'un balzo la pianura padana. Partendo da queste premesse, i curatori dell'inchiesta che va oggi in onda col titolo L'ultima trincea *si sono proposti di ricostruire i retroscena degli ultimi mesi di guerra in Italia e di rispondere ad alcuni interrogativi rimasti in sospeso: quale parte ebbe la lotta partigiana nell'aprire la strada alla V e all'VIII Armata alleata; perché nel dicembre del 1944 il generale Alexander invitò i partigiani a tornare a casa; perché gli alleati si ostinarono a rimanere a sud della Linea Gotica anche dopo che vaste zone a nord della Linea erano state liberate e costituite in repubbliche partigiane, eccetera. Le risposte chiariranno parecchi dubbi e documenteranno anche l'apporto delle forze italiane (non solo dei partigiani ma altresì dei reparti del rinato esercito regolare) alla liberazione del Paese e la partecipazione popolare alla Resistenza.*

VIDOCQ - Quinta puntata

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce puntualmente ad evadere, ma è braccato dall'implacabile ispettore Flambart. Innamorato di Annette, deve di continuo separarsi da lei. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo condurranno in un manicomio, in un circo e su una nave di corsari.

La puntata di stasera

Vidocq, per sfuggire a un gruppo di carcerati da cui teme di essere riconosciuto, si rifugia con Annette in una locanda. Ma non riesce ad evitare che un antico compagno di pena lo denunzi a Flambart. Tuttavia, con un ingegnoso espediente, egli riesce ancora una volta a farla franca. Ma una donna, che ha amato in passato, riesce a dividerlo temporaneamente da Annette facendolo ancora arrestare.

RADIO

martedì 13 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Edoardo.

Altri santi: S. Fausto; S. Gennaro; S. Marziale; S. Fiorenzo; S. Colmanno; S. Teofilo; S. Venanzio; S. Carpo.

Il sole a Milano sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,42; a Roma sorge alle 6,21 e tramonta alle 17,31; a Palermo sorge alle 6,14 e tramonta alle 17,31.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1828, muore a Milano il poeta Vincenzo Monti.

PENSIERO DEL GIORNO: Ha più pratica del mondo non chi più c'è vissuto, ma chi più ha osservato (A. Graf).

Alla cantante americana Marilyn Horne è affidato il personaggio di Cassandre nell'opera di Berlioz « Les Troyens » (20,20, Programma Nazionale)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Sansone »,** oratorio per soli, coro e orchestra di **Georg Friedrich Haendel.** Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. Quarta parte. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Obiettivo sul mondo »,** a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - **« Xilografia » . Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nos missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il **visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Il coro Incas. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Blues. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15** Cantando e scherzando che male ti fo! Divagazione di Toni Pezzato. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Serenella.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Claudio Monteverdi:** De la bellezza, Scherzo musicale a tre (Basia Retchitzka, soprano I; Luciana Ticinelli, soprano II; James Loomis, basso; Louis Gay des Combes, violino I; Antonio Scrosoppi, violino II; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo - Direttore Edwin Loehrer); **Antovio Vivaldi:** Serenata a tre (Realizzazione ed elaborazione di Luciano Sgrizzi) (Eurilla, ninfa: Francina Girones, I soprano; Nice, ninfa: Basia Retchitzka, II soprano; Alcindo, pastore: Eric Marion, tenore - Orchestra e Coro della RSI diretta da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15 Johannes Brahms:** Sonata in do maggiore op. 1. **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15** Tribuna musicale jugoslava '69. **Vasilije Mokranjac:** Sinfonietta per archi; **Mihovil Logar:** Partita concertante per quintetto a fiati e archi; **Zoran Hristic:** Cordes vides puis plus plaines; **Milan Ristic:** Concerto per orchestra d'archi; **Lida Fraljt:** Chants d'adieux (Violinista Dragutin Bogosavljevic); **Voljin Komadina:** Tre composizioni per coro (Complesso da Camera di Belgrado e Coro della RTV di Belgrado diretti da Pavle Despalje e Borivoje Simic). **22,20-22,30** Ultime note.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 37 n. 2 « La divina » (Revis. di Robert Sondheimer): Molto moderato - Lento - Tempo di Minuetto, un poco grave - Allegretto sempre vivace (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore: Allegro moderato - Andante - Rondò (Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Coursier, corno) • Sergej Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini, op. 43, per pianoforte e orchestra (Solista Giuseppe Postiglione - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra (Mina) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Amadesi-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei (Peppino Gagliardi) • Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: Splendido (Petula Clark) • Remigi-Fogli: Ieri, oggi, domani (Elio Gandolfi) • Murolo-Tagliaferri: Mandolinata a Napule (Maria Paris) • Pieretti-Gianco: Quello che ho, quello che sono (Gian Pieretti) • Pace-Panzeri-Mason-Livraghi: Quando m'innamoro (Arturo Mantovani)
— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Fondiamo una città
Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)
Conduce Anna Maria Romagnoli
Partecipa Enzo Guarini
— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Rizzoli*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni e musica per tutti
— *Phonotype Record*

18,30 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

18,45 **Italia che lavora**

Elio Gandolfi (ore 8,30)

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Les Troyens**
Tragedia lirica in due parti su testo dell'Autore tratto da Virgilio
Musica di **HECTOR BERLIOZ**
1ª parte: **La prise de Troie**

Cassandre	Marilyn Horne
Ascagne	Rosina Cavicchioli
Hecube	Giovanna Fioroni
Polyxène	Pina Milardi
Enée	Nicolai Gedda
Chorebe	Robert Massard
Panthée	Robert Amis El Hage
L'Ombre de Hector	Federico Davià
Priamo	Plinio Clabassi
Helenus	Veriano Luchetti
Un soldat troyen	Renato Borgato
Un chef grec	Teodoro Rovetta

Direttore **Georges Prêtre**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. nota a pag. 98)

21,40 **Solisti di musica leggera**
Scott-Marlow: A taste of honey (Pf. Roger Williams) • Phillips: San Francisco (Tr. Georges Jouvin) • Hatch: Don't sleep in the subway (Chit. Laurindo Almeida) • Pickett: In the midnight hour (Sax. e tr. King Curtis) • De Gemini: Buongiorno (Armonica Franco De Gemini) • Bernstein: I feel pretty (Org. elettr. Jackie Davis) • Young: Stella by starlight (Sax. contr. Charlie Parker)

22 — Vita delle hostess
Conversazione di Sebastiano Drago

22,15 **RICORDO DI FRANZ LEHAR**
nel centenario della nascita
a cura di **Renzo Nissim**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio — *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Nicola Arigliano** — *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Pietro Mascagni: Le maschere: Sinfonia • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix: Sinfonia (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA** — *Cip Zoo*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino

7° puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Lui	Claudio Paracchinetto
Lei	Anna Maria Mion
Fano	Giulio Oppi
E. A. Mario	Bob Marchese
Gli imbonitori	Gigi Angelillo Mario Brusa Pier Paolo Ulliers Franco Vaccaro
Una voce	Paolo Faggi

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio — *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
1ª lezione

15,55 **Pomeridiana**
Sully: My idea (Creme Caramelle) • Jones: The time for love is anytime (Direttore e pf. Roger Williams) • Fogerty: Travelin' band (Creedence Clearwater Revival) • Marrocchi-Ciacci-Tariciotti: Cuore ballerino (Little Tony) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Ouseley: Soulin' (King Curtis) • Musikus-Sonago: La mia ragazza (Franco IV e Franco I) • Pieretti-Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Payne-Glesser: Woman woman (Roadrunners) • Taylor: Fire and rain (R. B. Greaves) • Anonimo: House of the rising sun (Frijid Pink) • Ricci-Miller-Wells: Solo me solo te solo noi (Stevie Wonder) • Califano-Capuano: In questa città (Ricchi e Poveri) • Beretta-Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Caravati-Andriola: La finestra di fronte (Paki) • Tempera: A song (The Pleasure Machine) • Keller-Hildebrandt: Easy come easy go (Bobby Sherman) • Farina: Hard loin loser (Judy Collins) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni) • Kluger: Balapapa (Juanito Fernandez) • Complex-Pallesi-Rae-Reed: Miss Jane (Peter Holm) • James-King: Gotta get back to you (Tommy James) • Di Francia-Jodice-Kooper: Annalee (Peppino di Capri) • Giacotto-Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • Darcelle: Rush Gold (Original Gold Rusher Band)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
3. L'acculturazione nella Penisola

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Edizione della sera dedicata alla scuola

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — VARIABILE CON BRIO
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**
— *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro e Giustino Durano

10ª puntata

Murger	Tino Carraro
Un domestico	Luciano Donalisio
Schaunard	Aldo Massasso
John	Franco Vaccaro
Lord Byrn	Giustino Durano
Mimì	Ludovica Modugno
Rodolfo	Piero Sammataro
Marcello	Mario Brusa
Musette	Silvia Monelli
Alessio	Iginio Bonazzi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **APPUNTAMENTO CON BERLIOZ**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da Les Troyens, tragedia lirica in due parti su testo dell'Autore da Virgilio: Primo quadro della seconda parte « Les Troyens à Chartage » - Anne: Giovanna Fioroni; Narbal: Boris Carmeli; Didon: Shirley Verrett; Iopas: Veriano Lucchetti; Enée: Nicolai Gedda; Ascagne: Rosina Cavicchioli; Panthée: Robert Amis El Hage; Le dieu Mercure: Plinio Clabassi (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Georges Prêtre - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Storia e fantasia del biglietto da visita. Conversazione di Ubaldo Silvestri*

9,30 **Max Bruch:** *Kol Nidrej, op. 47, per violoncello e orchestra (Solista Pierre Fournier - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon)* • **Peter Ilijch Ciaikowski:** *Capriccio italiano op. 45 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore, per flauto, archi e basso continuo: Ouverture - Rondeau - Sarabande - Bourrée I e II - Polonaise - Menuet - Badinerie (Solista Severino Gazzelloni - Orchestra da Camera « I Musici ») • Franz Joseph Haydn: Concerto n. 1 in do maggiore per organo e orchestra: Moderato - Largo - Allegro molto (Solista Helmut Tramnitz - Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Gerd Albrecht) • Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Adagio, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra « Yehudi Menuhin » diretta da Yehudi Menuhin)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Perrachio: Quattordici piccoli studi per l'interpretazione in forma di variazioni caratteristiche su un tema proprio (Pianista Luciano Giarbella) • Mario Bugamelli: Musichetta: Deciso - Fantasioso - Ostinato (Trio « Ars Nova »)

11,45 **Sonate barocche**
Giulio Cesare Aresti: Sonata cromatica per organo (Organista Giuseppe Zanaboni) • Georg Friedrich Haendel: Sonata in fa maggiore op. 1 n. 2 per violino e basso continuo: Adagio - Allegro - Largo - Allegro (Arthur Grumiaux, violino; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo)

12,10 Uno scrittore europeo: Sismondi. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Itinerari operistici**
Domenico Cimarosa: Artemisia: Sinfonia (Revisione di Alceo Toni) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Francesco De Masi) • Nicola Vaccai: Malvina: « Quando verrà quel dì » • Giovanni Pacini: Adelaide e Comingio: « Nel rivederti, o caro » (Revisione di Rate Furlan) (Francine Girones, soprano; Giovanna Fioroni, mezzosoprano - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Francesco Morlacchi: Tebaldo e Isolina: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella)

13 — **Intermezzo**
Robert Schumann: Trio n. 1 in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello: Con energia e passione - Vivace ma non troppo - Lento, con espressione intima - Con fuoco (Trio di Trieste) • Frédéric Chopin: Sonata in si minore op. 58 per pianoforte: Allegro maestoso - Scherzo (molto vivace) - Largo - Presto ma non troppo (Pianista Jan Ekier)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Florent Schmitt: Quartetto op. 102 per saxofoni: Mouvement de fugue ou presque - Vif - Assez lent - Animée (Quartetto di saxofoni « Marcel Mule »)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Clara Wieck-Schumann: Trio in sol minore op. 17 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Scherzo - Andante - Allegretto; Sette Variazioni in fa diesis minore op. 20 su un tema di Robert Schumann • Hugo Wolf: Intermezzo per quartetto d'archi; Humoreske, per pianoforte; Schlummerlied, per pianoforte; Scherz und Spiel, per pianoforte
(Dischi **Da Camera Magna**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Istvan Kertesz
Franz Schubert: Ouverture in do maggiore nello stile italiano (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore « Romantica »: Allegro moderato - Andante quasi allegretto - Scherzo - Finale • Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico: La fontana di Valle Giulia all'alba; La fontana del Tritone al mattino; La fontana di Trevi al meriggio; La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra Sinfonica di Londra)
(Ved. nota a pag. 99)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 L'antiuniversità di Londra. Conversazione di Bianca Serracapriola

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?**
Inchiesta sull'alcoolismo, a cura di **Aldo Mariani**
Realizzazione di Ercole Arnaud
5. Conoscere per difendersi

19,15 **Concerto di ogni sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20, per archi (Gruppo Pro Musica) • Johannes Brahms: Trio in mi bemolle maggiore op. 40 (Lamar Crowson, pianoforte; Emanuel Horowitz, violino; Neil Sanders, corno)

20,15 **SEI DUETTI OP. 12 PER VIOLINO E VIOLONCELLO DI GIAMBATTISTA CIRRI** (Revisione di Lauro Malusi)
Seconda trasmissione
Duetto n. 4 in sol maggiore: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Allegro); Duetto n. 5 in fa maggiore: Allegro - Andantino - Allegretto; Duetto n. 6 in re maggiore: Allegro spiritoso - Adagio - Allegretto amorfo (Alfonso Mosesti, violino; Umberto Egaddi, violoncello)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: II RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**
Sylvano Bussotti: Tableaux Vivants avant « La Passion selon Sade » per due pianoforti (Duo Lidia e Mario Conter) • John Cage: Concerto for prepared piano and orchestra (Solista John Tilbury - Orchestra da Camera « Nuova Consonanza » diretta da Marcello Panni)
(Registrazioni effettuate il 7 e 9 giugno al Teatro Donizetti di Bergamo e al Teatro Grande di Brescia)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Calza Sollievo Bayer - Motta - Calinda Sanitized - Aperitivo Cynar)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Cineproiettore NAIF - Lettini Cosatto - Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE
Petruzzo e le pere
di Alfio Valdarnini
Personaggi ed interpreti:
Petruzzo — *Silvano Piccardi*
La nonna — *Misa Mordeglia Mari*
Vogliotutto — *Attilio Cucari*
La figlia — *Anna Bonasso*
Il giudice — *Carlo Enrici*
Il cancelliere — *Antonio Francioni*
La fata Rosolio — *Carla Comaschi*
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

GONG
(Bambole Furga - Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach)

18,45 REALTA' E FANTASIA
a cura di Piero Pieroni
con la collaborazione di Sandro Laszlo
Atlantide continente perduto
Un film di George Pal
Prima parte
Realizzazione di Antonio Bertini

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Mondadori: 20° Secolo - Pizza Catarì - Dinamo - Camay - Bitter San Pellegrino - Cosmetici Avon)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba - Moplen)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Invernizzi Invernizzina - Venus Cosmetici - Lebole - Lavatrici AEG)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Hollywood Elah - (2) Riello Bruciatori - (3) Olio extravergine d'oliva Carapelli - (4) Fette Biscottate Aba Maggiora - (5) Cibalgina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Bruno Bozzetto - 3) G.T.M. - 4) Bruno Bozzetto - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

ISLAM
Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini
2ª - Arabia Felix

DOREMI'
(Riso Flora Liebig - Moquette « Due Palme » - Brandy Stock - Elan)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Amaro Montenegro - Registratori Philips)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Thermoshell Plan - Maionese Calvè - Terme di Recoaro - Omogeneizzati Buitoni - Lesa - Brandy Vecchia Romagna)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (III)

I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO
Film - Regia di Kenji Mizoguchi
Interpreti: Machiko Kyo, Masayuki Mori, Kinuyo Tanaka, Sakae Ozawa, Mito Mitsuko
Produzione: Daiei

DOREMI'
(Gradina - Pavesini - Chinamartini - Polizza Scudo Norditalia)

22,50 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
5° - Antonio Fogazzaro: al di là del « Piccolo mondo antico »
di Antonio Barolini, Angelo Dorigo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Vorstoss in die Vergangenheit mit dem Luftbild
Filmbericht von und mit Dr. Hugo Borger
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA
The Monkees
... mit netten Kidnappern
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20 — Start frei
« Zwischenlandung im 5. Erdteil »
mit Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Un'immagine del famoso recinto della Kaaba, alla Mecca, in Arabia Saudita, punto di arrivo dei pellegrinaggi dei seguaci di Maometto. All'Islam è dedicato il programma realizzato da Folco Quilici di cui va in onda la seconda puntata alle 21 sul Nazionale

14 ottobre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

L'undicesima puntata di Mare aperto metterà a fuoco i problemi di Trieste che nel settore marittimo può vantare trascorsi gloriosi. Alcune delle maggiori compagnie italiane di navigazione ebbero i natali all'ombra di S. Giusto; numerosi sono i « naviganti » triestini ed istriani che hanno scritto il loro nome sui libri di bordo di grandi unità mercantili e passeggeri. Oggi Trieste sembra esclusa dalle grandi linee di comunicazione, dai raccordi con le vie del mare. Il servizio è di Francesco degli Espinosa. Da un esame del presente ai progetti per il futuro: la rubrica infatti mette poi in onda un filmato realizzato da Ugo Palermo sulla « Enrico Fermi », che sarà la prima nave atomica italiana, e sull'impiego di motori a reazione per la propulsione marina. La trasmissione è presentata da Marianella Laszlo.

ISLAM: Arabia Felix

ore 21 nazionale

L'Arabia, immensa distesa di sabbia che la storia aveva quasi scartato dal suo cammino, non sembrava, prima di Maometto, essere destinata a trasformarsi improvvisamente nel « cuore pulsante » di quel grandioso e complesso fenomeno religioso, politico e sociale che è l'Islam. Un deserto senza fine, la dura vita degli uomini — i nomadi beduini — che lo percorrono in un perenne andirivieni da un'oasi all'altra, il loro modo di essere individui e clan, le loro leggi non scritte, sono gli unici elementi ancora presenti per comprendere un mondo che anche nell'antichità era mal conosciuto. Alla realtà di queste inquiete tribù beduine, che pure confinavano al Nord dell'Arabia con civiltà più evolute, si contrapponevano soltanto leggende in cui si parlava di un'« altra Arabia », un'Arabia ricca e « felice », civilizzata, da cui provenivano spezie, aromi, profumi. E' il regno della regina di Saba, forse uno dei personaggi più affascinanti ed enigmatici che ci abbia proposto l'Antico Testamento. La seconda puntata del programma di Folco Quilici ricostruirà appunto quella che era l'Arabia pre-musulmana: miserabili tribù nomadi al Nord, sempre pronte alla rapina e alla guerra fratricida, regni feudali agricoli al Sud. Una sola cosa univa gli uni agli altri: il commercio carovaniero. E sarà proprio da una città carovaniera e da un uomo carovaniere per professione che prenderà vita l'Islam. Attraverso un viaggio tra le popolazioni nomadi della penisola araba, la puntata traccia un quadro storico della prima evoluzione di questa terra, non solo attraverso le testimonianze di studiosi, ma anche per la voce stessa dei protagonisti di questa vicenda, i beduini, con la loro poesia e le loro leggende e tradizioni.

I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO

L'attrice Machiko Kyo, magistrale interprete del film diretto da Kenji Mizoguchi

ore 21,15 secondo

Fondendo tra loro due racconti appartenenti a una raccolta del XVI secolo, intitolata Ugetsu Monogatari, *Kenji Mizoguchi ha narrato, in questo suo film del 1953, le vicende parallele di due poveri cognati sullo sfondo d'un Giappone medievale lacerato da flagelli e guerre intestine. Genjuro e Tobej, vasaio laborioso il primo, contadino ambizioso e sognatore il secondo — la sua grande aspirazione è diventare samurai —, lasciano insieme le loro case per raggiungere il mercato e vendervi i loro prodotti prima che la guerra glielo impedisca. Essi tentano poi di sfuggirla con le proprie famiglie, ma sono costretti a rimandare al villaggio i congiunti, e ad andare incontro, separatamente, a drammatiche e deludenti avventure. Genjuro incontra al mercato una donna bellissima, e rimane incantato e preso dal suo fascino; la segue in una splendida dimora, ma quando l'incantesimo si dissolve (la donna è in realtà il fantasma della « serpe bianca », lo spirito d'una fanciulla che non può trovar pace perché, in vita, non ha conosciuto l'amore) egli si ritrova in un desolato scenario di rovine. Tornato al villaggio, apprende che la moglie è morta, uccisa da un soldato. Tobej, unitosi a un corteo di guerrieri, riesce a diventare, come voleva, samurai, ma paga amaramente la realizzazione del suo sogno: egli scopre la moglie che aveva abbandonato tra le ospiti d'una casa da tè. « Colui che ottiene la gloria fa sempre soffrire qualcuno, e la caduta è il prezzo della sua ascesa », dice un personaggio del film, e in queste parole si rintraccia uno dei significati che Mizoguchi ha voluto rendere palesi nella propria opera. Ma non è il solo. Mizoguchi ritorna anche qui al tema dell'inferiorità e della solitudine della donna, rappresentandolo efficacemente nei personaggi delle due mogli abbandonate; e ad esso affianca una riflessione amara e solenne sul male della guerra, sulla fatuità dell'ideale di violenza che la tradizione esalta nella figura del samurai, sui guasti, le distruzioni, la strage materiale e spirituale che il mestiere delle armi produce come sua inevitabile conseguenza. Questo mondo morale articolato e complesso è espresso dal regista con la consueta, raffinatissima maestria narrativa e formale, che non scade mai, peraltro, nel risultato estetizzante.*

L'APPRODO
Antonio Fogazzaro: al di là del « Piccolo mondo antico »

ore 22,50 secondo

Il nuovo ciclo monografico dell'Approdo prosegue questa sera con una trasmissione dedicata alla vita e all'opera di Antonio Fogazzaro, il romanziere che tra gli italiani dell'ultimo '800 fu inferiore soltanto al Verga, che d'altronde sopravanzò in popolarità grazie soprattutto a Piccolo mondo antico, *il romanzo che, oltre a essere una bellissima opera d'arte, aveva il pregio di essere dedicato a uomini e casi del Risorgimento Nazionale. Aveva cioè un contenuto emotivamente fortissimo che veniva tramandandosi in materia storica « veneranda ». Fogazzaro aveva iniziato la sua fortunata carriera letteraria, che gli valse alla fine la nomina a senatore, con alcuni tentativi poetici (*Miranda, Valsolda*), ma aveva trovato nel romanzo la forma espressiva a lui più congeniale e* Malombra *(1881) preannunciò i successivi e migliori romanzi sia per l'ispirazione fondamentale biografica che è propria di tutte le sue opere, sia per l'acuto spirito di osservazione che gli fa cogliere dal vero e rendere assai felicemente le figure che fanno da contorno ai protagonisti. Non si può tuttavia tacere che nei romanzi della sua età più matura specie in* Il santo *(1906) Fogazzaro accentuò troppo il tono tra sensuale e misticheggiante e indulse alle disquisizioni teoriche o addirittura teologiche. Erano gli anni del movimento modernista al quale lo scrittore aderì con ardore al punto di aduggiare i lettori con l'esposizione delle sue tesi religiose. D'altra parte è giusto sottolineare — come nella trasmissione di questa sera dell'Approdo fa lo scrittore e giornalista Antonio Barolini — la profonda sincerità con cui Fogazzaro assimilò e cercò di fare valere queste idee, proponendosi con esse di rinnovare le coscienze dei cattolici.*

RADIO

mercoledì 14 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Callisto.

Altri santi: S. Gaudenzio; S. Evaristo; S. Fortunata; S. Rustico; S. Giusto.

Il sole a Milano sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,40; a Roma sorge alle 6,22 e tramonta alle 17,30; a Palermo sorge alle 6,15 e tramonta alle 17,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1608, nasce l'astronomo e scienziato Evangelista Torricelli.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi scansa la fatica non è un vero uomo. (Seneca).

Claudio Gora interpreta il personaggio del Commendatore nella commedia di Carlo Trabucco, « Uno straccio d'uomo », in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »,** confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »,** consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Enseignement de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Un cuore quasi umano.** Radiodramma di Osvaldo Rampus. Enea Marius: Dino Di Luca; Enrico Gelli: Fabio M. Barbian; Flora Bandelli: Mariangela Welti; Primo giornalista: Alberto Ruffini; Secondo giornalista: Vittorio Quadrelli; Terzo giornalista: Pier Paolo Porta; L'annunciatrice: Lauretta Steiner; Un assistente: Giorgio Ballanzasca. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,50** Ritmi. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: **La Svizzera com'è.** 1. La crisi della democrazia. Prima parte. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Melodie nella notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Lobgesang, Sinfonia corale op. 52 (Esther Himmler, I soprano; Lilly Järmann, II soprano; Serge Maurer, tenore - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Johannes Brahms:** Sonata n. 2 per violino e pianoforte in la maggiore op. 100 (Adolf Busch, violino; Rudolf Serkin, pianoforte). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1970: **Jean-Etienne Marie:** Concerto Milieu Divin (Orchestra dell'ORTF diretta da Lukas Foss - Secondo maestro Boris de Vinogradov). **20,50** Rapporti '70: Arti figurative. **21,20** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Largo, Allegro vivace - Andante (Tema, Variazioni) - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Lorin Maazel) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re minore, per violino e orchestra d'archi: Allegro molto - Andante non troppo - Allegro (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Migliacci-Mason-Macaulay: Che dolore (Nada) • Balducci-Paoli-Paoli: Il tuo viso di sole (Gino Paoli) • Guardabassi-Meccia - Pes: Principe azzurro (Christy) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Panzeri-Pace-Cazzulani: Osvaldo tango (Orietta Berti) • De Curtis: Malafemmena (Peppino di Capri) • Galdieri-Esposito: Quando si dice « Napoli » (Gloria Christian) • Reitano-Nisa-Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Woolery: Naturailly stoned (Helmut Zacharias)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (**ore 15**): **Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami (Registrazione)

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,30 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Orietta Berti (ore 8,30)

19 — **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Uno straccio d'uomo**

Due tempi di **Carlo Trabucco**

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Claudio Gora

Il Direttore — Giulio Oppi
La Segretaria — Vittoria Lottero
Il Commendatore — Claudio Gora
Maria Flora Malaguti — Adriana Vianello
Epifanio La Rosa — Piero Sammataro
Il cameriere del Paradiso — Natale Peretti
La cameriera di Cocca — Luisa Bertorelli
Cocca — Olga Fagnano
L'usciere del Commendatore — Toni Barpi
La Marchesa d'Entremont — Irene Aloisi
L'amichetta del Commendatore — Anna Marcelli
La signora Edvige — Silvana Lombardo
Una donna — Anna Bolens

Regia di **Massimo Scaglione**

21,55 **CONCERTO DEI PREMIATI AL « IX CONCORSO NAZIONALE DI VIOLINO » E AL « I CONCORSO NAZIONALE DI VIOLA » - PREMI CITTA' DI VITTORIO VENETO**

Wolfgang Amadeus Mozart: dal Concerto in la maggiore K. 219, per violino e orchestra: Allegro aperto - Solista Ottavia Kostner (secondo premio ex aequo); dal Concerto in re maggiore K. 218, per violino e orchestra: Allegro - Solista Mario Trabucco (secondo premio ex aequo) • Georg Philipp Telemann: Concerto in sol maggiore, per viola e archi: Largo - Allegro - Andante - Presto - Solista Fausto Anzelmo (primo premio)

Orchestra dell'AIDEM di Firenze diretta da Hans Stadlmair

(Registrazione effettuata il 19 settembre 1970 al Teatro « G. Verdi » di Vittorio Veneto)

22,35 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Arturo Zanini**

23,05 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Rosanna Fratello**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Quintetto Chigiano**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: dal Quintetto in fa minore op. 34: Scherzo (Allegro) • Anton Dvorak: dal Quintetto in la minore op. 81: Finale (Allegro)
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto
8ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Petrolini	Memmo Carotenuto
Bideri	Corrado Annicelli
Staffelli	Iginio Bonazzi
Cosentino	Ennio Dollfus
Pierina, bambina	Sandrina Morra

e inoltre: Bruno Alessandro, Mario Brusa, Paolo Faggi, Alberto Marchè, Anna Maria Mion, Pier Paolo Ulliers
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Coral*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Zucchi Telerie*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Succoth** (Festa delle capanne)
Conversazione del dr. Sergio Sierra, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Torino - Canti tradizionali ebraici

16 — **Pomeridiana**
Nash: Marrakesh express (Crosby, Stills and Nash) • Vance-Pockriss: Michael, Michael, Michael (Tasha Thomas) • King: Come on (The Jimi Hendricks Experience) • Ryan: Eloise (Len Mercer) • Van Holmen-Vincent-Dossena-Mac Kay: Ciao felicità (Mal) • Ferrer: Un dia como otro (Mina) • Mc Gough-Chiosso-Mc Gear: Gina amore mio (I Brutos) • Rota: Tema d'amore, dal film « Giulietta e Romeo » (Henry Mancini) • De Moraes-Jobim: Insensatez (Los Machucambos) • Buzar: Vesti azul (Wilson Simonal) • Booker-Jones: Time is tight (John Scott) • Anzoino-Harrison: Something (Franco dei New Dada) • Yarrow-Bergman: Cambierà (Nana Mouskouri) • Wine-Bayer: Groovie kinda love (Remo e Josie) • R. Gibb-M. Gibb-Paoli-Boldrini-B. Gibb: To love somebody (Nina Simone) • Tisserand: L'homme fossile (Serge Reggiani) • Huff-Gamble: You're gonna miss me (Dee Dee Sharp) • Terzi-Mason-Rossi: Non c'è che lei (Tom Jones) • Gimbel-Matz: Little sister (The Johnny Mann Singers) • Thomas: The dog (King Kurtis) • Cassia-R. C. Filippini: Ma dove vai vestito di blu (Anna Barbelli) • Austin-Shickret: Lonesome road (Doc Severinsen)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
5. Balzac, maresciallo del feuilleton

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Enzo Caproni**

21,55 **Parliamo di: L'arte in edicola**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro
11ª puntata

Murger	Tino Carraro
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Marcello	Mario Brusa
Schaunard	Aldo Massasso
Colline	Paolo Modugno
Musette	Silvia Monelli
Maurizio	Renzo Lori
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Libri per ragazzi. Conversazione di Mario Picchi*

9,30 **Bedrich Smetana:** *Blanik, poema sinfonico n. 6 dal ciclo « Ma vlast » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik)* • **Ernest Chausson:** *Poème, op. 25, per violino e orchestra (Solista David Oistrakh - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Kyrill Kondrascin)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428, per archi: Allegro ma non troppo - Andante con moto - Minuetto e Trio - Allegro vivace (Quartetto Barchet: Reinhold Barchet, Willi Beh, violini; Hermann Hirschfelder, viola; Helmuth Reimann, violoncello) • Max Reger: Sonata in fa diesis minore op. 49 n. 2, per clarinetto e pianoforte: Allegro dolente - Vivacissimo, sostenuto, vivacissimo - Allegro affabile (Giuseppe Garbarino, clarinetto; Eliana Marzeddu, pianoforte)

10,45 **I Concerti di Peter Ilijch Ciaikowski**
Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Solista Christian Ferras - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

11,20 **Polifonia**
Franchino Gaffurio: Missa de Carneval: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus Benedictus - Agnus Dei (Trascrizione di Giuseppe Biella) (Polifonica Ambrosiana diretta da Giuseppe Biella)

11,50 **Johann Christian Bach:** Quintetto in mi bemolle maggiore per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e basso continuo: Andante - Minuetto - Allegro (Klaus Pohlers, flauto; Alfred Sous, oboe; Günter Kehr, violino; Georg Schmidt, viola; Reinhold Buhl, violoncello; Martin Galling, clavicembalo)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Anton Webern: Trio op. 20 per violino, viola e violoncello: Sehr langsam - Sehr getragen und ausdrucksvoll: zart bewegt - Sehr lebhaft (Trio à cordes Français: Gérard Jarry, violino; Serge Collot, viola; Michel Tournus, violoncello) • Bela Bartok: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro molto (Solista Alexis Weissenberg - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: **Divertimento in si bem. magg. (Feldpartita) per strum. a fiato** (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) • Giovanni Paisiello: Concerto in do magg. per clav. e orch. (Revis. di Attilio Brugoli) (Sol. Mariolina De Robertis - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Vittorio Gui) • Ludwig van Beethoven: Dodici Minuetti (The Frankenland State Symphony Orch. dir. Erich Kloss)

14 — **Piccolo mondo musicale**
Sergej Prokofiev: Musiques d'enfants op. 65 (Pianista Gyorgy Sebök)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi: ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA**
Opera in due atti di Giovanni Schmidt
Musica di **Gioacchino Rossini**

Elisabetta	Maria Vitale
Matilde	Lina Pagliughi
Leicester	Giuseppe Campora
Norfolk	Antonio Pirino
Enrico	Ortensia Beggiato
Guglielmo	Mario Carlin

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto**
Mº del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**
Giovanni Bottesini
Quartetto in re magg. per archi (Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI: Pietro Moretti, Carlo Bettarini, vl.i; Giorgio Origlia, v.la; Carlantonio Radio, vc.); Gran duo concertante per vl., cb. e orch. (Angelo Stefanato, vl.; Francesco Petracchi, cb. - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Lee Schaenen)
(Ved. nota a pag. 99)

16,15 Orsa minore
L'interrogatorio di Nick
Un atto di **Arthur Kopit**
Traduzione di Dely Di Segni
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

Nick Carmonetti	Marcello Tusco
Sergente Prunchink	Natale Peretti
Tenente Carling	Raoul Grassilli

Regia di **Massimo Scaglione**

16,40 **Dave Brubeck e il suo quartetto**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 La lingua italiana sta morendo? Conversazione di Lamberto Pignotti

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Alexander Borodin:** Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Raphael Kubelik)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Benedetto Marcello: Clori e Daliso, cantata per due voci e strumenti (Giovanna Fioroni, mezzosoprano; Tommaso Frascati, tenore - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Andrea Gabrieli: Missa brevis (Coro del St. John's College di Cambridge diretto da George Guest) • Arcangelo Corelli: Concerto grosso in do maggiore op. 6 n. 10: Preludio, Andante largo - Allemanda, Allegro - Adagio, Corrente, Vivace - Allegro - Minuetto (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Goberman)

20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
7. Il mito di Roma capitale
a cura di **Alberto Maria Ghisalberti**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Beethoven e la musica tradizionale popolare**
Conversazioni di **Giorgio Nataletti** con **Giovanni Carli Ballola, Diego Carpitella, Gianfilippo de' Rossi, Boris Porena, Emilia Zanetti**
Prima trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

15 ottobre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

« Telefono caldo » sul numero di Roma 352581, cioè quello della segreteria telefonica di Io compro, tu compri, *la rubrica del consumatore a cura di Roberto Bencivenga. L'iniziativa ha suscitato notevole interesse e le richieste di informazioni, le denuncie di frodi da parte dei consumatori aumentano. Le risposte vengono date dagli esperti della rubrica in collegamenti diretti con le sedi RAI dove sono riuniti i telespettatori che hanno fatto le domande. Animatrice di questi collegamenti è Luisa Rivelli che fa parte della redazione insieme con Roberto Sbaffi, Claudio Duccini, Carlo Gasparini, Alice Luzzatto Fegiz. Tra i temi previsti per oggi un quesito d'attualità: quando potranno essere messi in vendita i detersivi che non inquinano l'acqua? Regista della trasmissione è Gabriele Palmieri.*

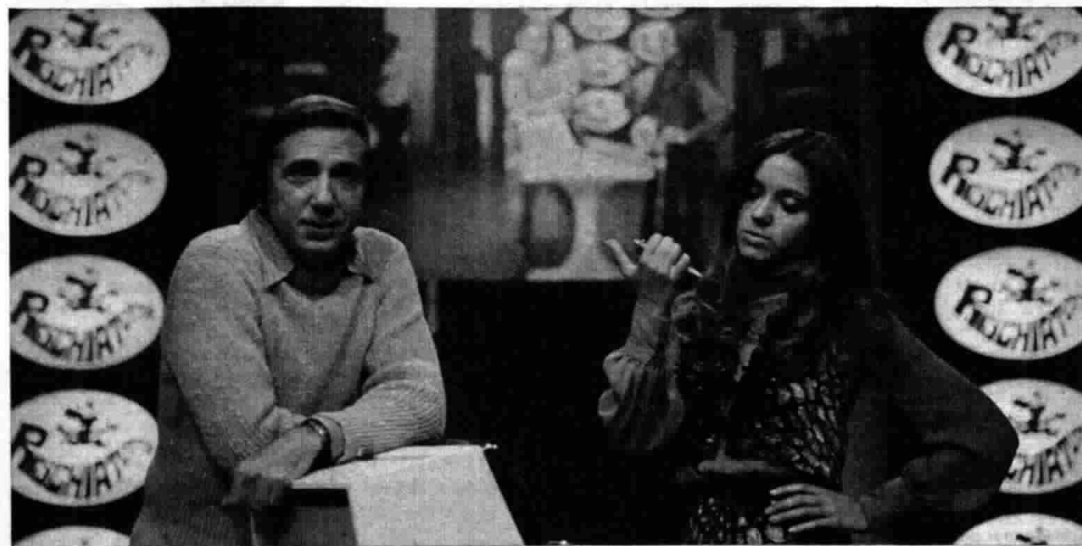
Luisa Rivelli, che tiene i collegamenti diretti con i consumatori di tutta Italia

UNA COCCARDA PER IL RE - Seconda parte

ore 21 nazionale

Mentre tutta Parigi è in subbuglio, a Versailles le riunioni dei rappresentanti convocati dal Re si rivelano caotiche e turbolente. Man mano che l'assemblea degli Stati Generali si dimostra incontrollabile, i volti di Luigi XVI e dei cortigiani appaiono più cupi e angosciati. Il barone Necker, ritenuto responsabile dei tumulti parigini, viene liquidato e, al posto di lui, vediamo comparire i furbi maneggioni — l'abate Sieyès, il decano del clero, il duca D'Artois — e successivamente i primi politici, sinceramente animati da spirito riformatore, quali il generale Lafayette, che aveva preso parte giovanissimo alla rivoluzione democratica d'America, o il chimico Lavoisier, rappresentante della nuova classe scientifica (siamo all'epoca delle prime grandi scoperte, tutti parlano della Mongolfiera, invenzione emblematica delle meravigliose possibilità extra-terrestri dell'uomo). Gli animi si inaspriscono e Desmoulins, il giornalista interprete delle aspirazioni delle masse lavoratrici, si vedrà costretto a scegliere quella politica dell'intransigenza che porterà il Paese a stragi sanguinose, alla guerra civile più spietata che sia mai stata registrata dalla storia. Il popolo di Parigi insorgerà il 14 luglio 1789 e conquisterà la Bastiglia e tre giorni dopo catturerà il Sovrano e lo trascinerà a Parigi. Qui, dinanzi alla furia del popolo insorto, Luigi XVI balbetterà, prometterà, darà garanzie, accetterà infine dalle mani di Bailly quella coccarda tricolore che lo salverà, ma per poco ancora, dalla ghigliottina. (Vedere articoli alle pagg. 38-46).

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini durante le prove. Vedere un articolo alle pagine 52-54

INCONTRO CON LA PSICANALISI - Terza puntata

ore 22,15 secondo

La terza puntata si apre con un tema di particolare attualità: Psicanalisi e protesta. Seguono La pubertà, Psicanalisi e paura, La psicanalisi e l'arte. *L'argomento della protesta giovanile, vista negli aspetti suscettibili di indagine psicologica, è affidato al professor Alexander Mitscherlich e a sua moglie Margarethe, anch'essa studiosa di psicanalisi. « Bisogna vedere », dice Margarethe Mitscherlich, « se la protesta aiuta gli altri, o se invece questa è fine a se stessa, vale a dire se si tratta di protesta per la protesta. E a questo punto la cosa ci interessa da vicino poiché, nel secondo caso, è forse ravvisabile l'elemento nevrotico ». Sui traumi della pubertà, e cioè sulle difficoltà che incontra l'individuo nel passaggio dallo stadio infantile a quello adolescenziale, interviene il professor Amedeo Limentani, che parla del delicato compito dei genitori e degli educatori, e delle conseguenze negative di una crisi puberale non risolta. La trasmissione prosegue con il professor Leo Rangel che tratta l'argomento degli psicofarmaci e delle droghe. Nocivi o addirittura letali se presi senza il controllo medico, gli psicofarmaci possono avere ottime applicazioni nella terapia psicanalitica. Rangel illustra poi quanto la psicanalisi ha scoperto sulle cause della paura e dell'ansia, e spiega il significato dei termini regressione e progressione. Conclude la puntata un intervento del professor William Niederland, che parla del rapporto tra psicanalisi e arte, e cioè delle relazioni che esistono tra l'attività creativa di un individuo e la sua storia personale.*

RADIO

giovedì 15 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teresa di Avila.

Altri santi: S. Fortunato; S. Bruno; S. Agileo; S. Severo; S. Aurelia; S. Tecla.

Il sole a Milano sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,38; a Roma sorge alle 6,23 e tramonta alle 17,28; a Palermo sorge alle 6,16 e tramonta alle 17,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, nasce a Röcken (Lipsia) il filosofo Federico Nietzsche.

PENSIERO DEL GIORNO: Dove finisce la legge comincia la tirannia. (Chatam).

Il soprano Liliana Poli: la Madre nell'opera in un prologo e un atto di Luigi Dallapiccola « Il Prigioniero », che il Terzo trasmette alle ore 20,15

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche Congolesi eseguite da « I Piccoli Cantori-Danzatori di Kenge »** e la **« Kongolo Mass »** del Padre John De Brandere **eseguita** dal Coro di St. Lutgardis. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « L'Attualità di Sant'Agostino »,** a cura di Mario Capodicasa - **« Note Filateliche »,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Prière et Liturgie. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45 Giovanni Paisiello.** Il Balletto della Regina Proserpina. Sei tempi di danza dalla tragedia lirica « Proserpina » (Trascrizione A. Lualdi). Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi; 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Canti dei cow-boys. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Henry Arland. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Muzio Clementi:** Sinfonia in re maggiore op. 44 per orchestra da camera; **Eugen D'Albert:** Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra op. 20 (Solista Egidio Roveda); **Heinrich Sutermeister:** Divertimento II. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** A lume spento.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». **17** Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Antonio Estevez:** Sette pezzi per pianoforte; **Gabriel Fauré:** Thème et Variations op. 73 (Pianista Monique Duphil); **Peter Ilijch Ciaikowski:** Andante cantabile; **Sergei Prokofiev:** Quartetto d'archi n. 2 (Quartetto Monteceneri); **Igor Strawinsky:** Tre pezzi per clarinetto solo (Solista Giambattista Sisini). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** L'organista **Leonce de Saint Martin** all'organo di Notre-Dame di Parigi. Composizioni dell'Autore. Toccata dalla « Liberazione »; Il Carillon dalla « Suite cyclique »; Finale dalla « Symphonie Mariale ». **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 La lite dei due Ivan.** Radioscena di Aurora Beniamino da un racconto di Nicolài Gogol. Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 100: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro (« Camerata Academica Mozarteum » di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner) • Niccolò Paganini: Tre Capricci op. 1 per violino solo: n. 22 in fa maggiore - n. 23 in mi bemolle maggiore - n. 24 in la minore (Violinista Ivan Kawaciuk) • Peter Ilijch Ciaikowski: La bella addormentata, suite op. 66 dal balletto: Introduzione - Adagio - Danza caratteristica - Panorama - Valzer (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Pallavicini-Carrisi: Buona fortuna (Al Bano) • Califano-Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Mc Kuen: Jean (Bobby Solo) • Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Modugno: Lu pisce spada (Domenico Modugno) • Babila-Giulifan: Un battito d'ali (Sandie Shaw) • Di Giacomo-Di Capua: Tirìti tiritommolà (Roberto Murolo) • Calabrese-Bonfa: Poco o tutto (Caterina Valente) • Del Monaco-Bazzocchi-Polito: L'indiano (Sergio Leonardi) • Morricone: Il buono, il brutto, il cattivo (John Scott)
— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Scenario: carosello delle maschere italiane
a cura di Renata Paccariè
Regia di Giuseppe Aldo Rossi
— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Novità discografiche
— *Style*

18,30 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

18,45 **Italia che lavora**

Wilma Goich (ore 8,30)

19 — **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**
a cura di **Roman Vlad**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

Massimo Pradella (ore 21)

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORCHESTRA-BOX**
Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — **Concerti di Antonio Vivaldi**

per violino, archi e basso continuo (a cura di Gian Francesco Malipiero)

Concerto in sol minore op. 6 n. 1: Allegro - Grave - Allegro; Concerto in mi bemolle maggiore op. 6 n. 2: Allegro - Largo - Allegro; Concerto in sol minore op. 6 n. 3: Allegro - Adagio - Allegro; Concerto in re maggiore op. 6 n. 4: Allegro - Adagio - Allegro; Concerto in mi minore op. 6 n. 5: Allegro - Largo - Allegro; Concerto in re minore op. 6 n. 6: Allegro - Largo - Allegro

Violinista Giuseppe Prencipe

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella

22 — **TRIBUNA POPOLARE**

a cura di **Jader Jacobelli**
Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Caterina Caselli**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Mezzosoprano **Irene Minghini-Cattaneo**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
G. Bizet: Carmen: Habanera • C. Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Aprile foriero » • G. Verdi: « Un ballo in maschera: « Re dell'abisso »; Il trovatore: « Stride la vampa »; Aida: « Vieni, amor mio, ravvivami »
— *Gran Zucca Liquore Secco*
9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
9ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Pietrino	Mario Brusa
Zaira	Wilma D'Eusebio
Castellani	Gigi Angelillo
Sciudein	Bruno Alessandro
Corlaita	Stefano Variale
Sarti	Alberto Marché
Mattoli	Corrado Annicelli
Biancoli	Paolo Faggi
Remo	Natale Peretti
Falconi	Checco Rissone
Dall'Oca	Iginio Bonazzi
Gino	Flavio Bucci

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*
10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
2ª lezione
15,55 **Pomeridiana**
Rose: Holiday for flute (David Rose) • Owen-Dick-Yradier: Our song (Hengelbert Humperdinck) • A. Salerno-M. Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello) • Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani (Gli Alluminogeni) • Walden-Crealey: Hum a song (Lulù) • Pagani-Ipcress: Un cuore da dividere (I Myosotis) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Kritzinger-Bastow: Vancouver city (The Climax) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre (Lionello) • Medini-Mellier: Con il mare dentro agli occhi (Angelica) • R. Alberti-Manolo Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Miniati-Corsini: Firenze 70 (I Fratellini) • Kretmer-Aznavour: Yesterday when I was young (Roy Clark) • Gentile-Mc Master-M. Clarke: ... E invece vai a pescare (Gloria Paul) • Lauzi: Cronaca nera (Le Belve Dentro) • Lombardi-Verdelli: Swingology (Assuero Verdelli) • Caravati-Andriola: La finestra di fronte (Paki) • P. Simon: If I could (El condor pasa) (Julie Felix) • Prandoni-Evans-Lord: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Riccieri-Cassia-Ottaviano: Un fiore una vela (Giorgio e i Golden Boys) • Torrebruno-Renzetti-Albertelli: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Travis-Fishbaugh-Bongusto: A thousand diamonds on the sea (The New Christy Minstrels) • Oliviero: All (Les Mc Cann)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
4. Tradizione popolare e tradizione colta a partire dal Rinascimento
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Giacotto-Delpech-Vincent: Cara Lisa (Michel Delpech) • N. Ashford-V. Simpson: Reach out and touch (Diana Ross) • B. Gentry-R. Laguna-P. Naumann: Groovin' with Mr. Bloe (Cool Heat) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Good morning starshine (Stan Kenton)
21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Canfora: E' amore quando (Puccio Roelens) • Puckett-Colville: The beggar (Sauro Sili) • Leitch: Atlantis (Gianni Safred) • Ballard: Mister Sandman (Mario Bertolazzi) • Jones: On the Alamo (Zeno Vukelich) • Daiano-Aznavour: Ormai (Enzo Ceragioli) • Renis-De Vita: L'aereo parte (Tony De Vita) • Prandoni: Qualcuno come me (Carlo Esposito)
21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
22 — **PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER**
Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra (Orchestra della Radio di Mosca diretta da Kiril Kondrascin)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME** di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
12ª puntata

Murger	Tino Carraro
Marcello	Mario Brusa
Rodolfo	Piero Sammataro
Il Visconte	Francesco Di Federico
Mimì	Ludovica Modugno
Un cameriere	Paolo Faggi
Madame Tessier	Wilma D'Eusebio

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Giuseppe Giusti viaggiatore. Conversazione di Mario dell'Arco*
9,30 **Carl Philipp Emanuel Bach:** *Sonata in la maggiore: Allegro con brio - Poco adagio - Allegro vivace (Pianista Emil Ghilels)* • **Johann Christian Pepusch:** *Sonata n. 2 in re minore, per oboe e basso continuo: Largo - Allegro - Largo - Allegro (Pierre Pierlot, oboe; Ruggero Gerlin, clavicembalo)*
10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Printemps, suite sinfonica: Molto moderato - Moderato (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra: Andante, Allegro - Tema e Variazioni - Allegro ma non troppo (Solista Martha Argerich - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Claudio Abbado) • Bela Bartok: Il mandarino meraviglioso, suite sinfonica op. 19 dal balletto (Orchestra Fernsehens Budapest Philharmonie e Coro della Radio Ungherese diretti da Janos Ferencsik)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in si minore op. 33 n. 1: Allegro moderato - Scherzando (Allegro) - Andante - Presto (Quartetto Weller: Walter Weller, Alfred Staar, violini; Helmut Weis, viola; Ludwig Beinl, violoncello); Quartetto in sol maggiore op. 76 n. 1: Allegro con spirito - Adagio sostenuto - Minuetto (Presto) - Allegro ma non troppo (Quartetto Fine Arts: Leonard Sorkin, Abram Loft, violini; Bernard Zaslov, viola; George Sopkin, violoncello)
11,55 **Tastiere**
Vincenzo Legrenzio Ciampi: Sonata in fa maggiore: Allegro - Minuetto (Clavicembalista Fabrizio Garilli) • Giovanni Battista Martini: Sonata in la maggiore: Preludio - Allegro - Vivo (Pianista Ornella Vannucci Trevese)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Sam Morris: Il progresso della meteorologia
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Soprano **KIRSTEN FLAGSTAD**
Ludwig van Beethoven: Fidelio: « Komm, Hoffnung » (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Edvard Grieg: Tempesta d'autunno, dai Canti op. 18 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Oivin Fjeldstad) • Gustav Mahler: Kindertotenlieder, su poesie di Friedrich Ruckert (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult)

13 — **Intermezzo**
Johannes Brahms: Variazioni e Fuga op. 24, su un tema di Haendel (Pianista Agustin Anievas) • Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte) • Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)
14 — **Voci di ieri e di oggi:** Tenori **Charles Dalmores e Franco Corelli**
Charles Gounod: Romeo et Juliette: « Ah! lève-toi, soleil »; Faust: « Salut! demeure chaste et pure » • Camille Saint-Saëns: Samson et Dalila: « Arrêtez, ô mes frères » • Georges Bizet: Carmen: « La fleur que tu m'avais jetée »
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Antonio Vivaldi: Concerto in sol maggiore (P. 133) per due mandolini, archi e basso continuo; Concerto in do maggiore (P. 134) per mandolino, archi e basso continuo; Concerto in do maggiore (P. 16) « con due flauti, due trombe, due mandolini, due salmò, due violini in tromba marina e un violoncello »; Concerto in si bemolle maggiore (P. 368) « in due cori con violino discordato » (Complesso « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone)
(Disco **Curci-Erato**)
15,30 **Concerto del soprano Ingy Nicolai e del pianista Enzo Marino**
Arthur Honegger: Six poésies de Jean Cocteau • Ildebrando Pizzetti: Oscuro è il ciel (da Saffo) • Francis Poulenc: Cinq poèmes di Paul Eluard • Benjamin Britten: The Sally Gardens - The Miller of dee • Arnold Schoenberg: Geubtes Herz - Hochzeitslied • Igor Strawinsky: Pastorale; Tilimbom
16 — **Musiche italiane d'oggi**
Ennio Porrino: Notturno e Danza per piccola orchestra • Giuseppe Savagnone: Preludio, Recitativo e Fuga per pianoforte e archi • Vittorio Gelmetti: Intersezione III (in memoria di Edgar Varèse) • Domenico Guaccero: Variazioni 2
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La grafica ieri: origini e preistoria. Conversazione di Ferruccio Battolini
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Hugo Wolf: Quartetto in re min. (Quartetto La Salle) • Richard Strauss: Cinque Lieder (Kirsten Flagstad, sopr.; Edwin Mac Arthur, pf.)
20,15 **Il Prigioniero**
Un prologo e un atto da « La torture par l'espérance » di Villiers de L'Isle-Adam e da « La légende d'Ulenspiegel e Damme Goedzack » di Charles de Coster
Testo e musica di **LUIGI DALLAPICCOLA**

La Madre	Liliana Poli
Il Prigioniero	Eberhard Wächter
Il Carceriere / Il Grande Inquisitore	Werner Krenn
Primo Sacerdote	Gerald English
Secondo Sacerdote	Christian Boesch

Direttore **Carl Melles**
Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Austriaca
(Reg. eff. il 20 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1970 »)
(Ved. nota a pag. 98)
21,10 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,40 **György Ligeti:** Requiem, per soli, coro e orch. (Liliana Poli, sopr.; Anna Malewicz, msopr. - Orch. Sinf. e Coro della Radio Austriaca e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Carl Melles) (Reg. eff. il 20 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1970 »)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi

Presenta Josè Greci

Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Invernizzi Stracchinella - Casa Vinicola F.lli Bolla - Riseria Campiverdi - FIRMA Mobili)

13,30-14

TELEGIORNALE

17-17,30 BOLOGNA: IPPICA

Corsa Tris

Telecronista Alberto Giubilo

18,15 GIROTONDO

(Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— **Le avventure di Babar: Babar dal fotografo**

Distr.: Tele-Hachette

— **Saturnino agente segreto**

Distr.: Maintenon Films

— **Nel paese dei folletti**

Distr.: Danot

— **Le storie di Flik e Flok: l'orologio delle stagioni**

Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina)

18,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno

con la collaborazione di Sergio Dionisi

Quattordicesima puntata

A caccia di mostri

di William Azzella

GONG

(Cosmetici Pond's - Maglieria Stellina - Dixan)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO

Terzo episodio

L'oasi

Interpreti principali:

Thibaud *André Laurence*
Blanchot *Raymond Meunier*

Regia di Joseph Drimal

Distr.: Le Resau Mondial TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pannolini Lines - Monda Knorr - Junior piega rapida - Cera Overlay - Formaggio Bel Paese Galbani - Calze Si-Si)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cucine Salvarani - Lazzaroni - Rosso Antico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pavesini - Calinda Sanitized - Coca-Cola - Nuovo Radiale ZX Michelin)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Prodotti Singer - (2) Amaro Petrus Boonekamp - (3) Thermocoperte Lanerossi - (4) Dash - (5) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Gamma Film - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) G.T.M. - 5) Guicar Film

21 —

GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi

Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale

riproposti da Vittorio Gorresio

Nona trasmissione

Dentro la Sardegna

di Giuseppe Lisi

DOREMI'

(Salumificio Negroni - Super-Iride - ... ecco - Remington Rasoi elettrici)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

n. 88 - Le ore lunghe

Originale televisivo di Gino De Sanctis

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

La donna *Jole Zacco*
Giovanni Recco *Giulio Girola*
La sig.na Bietti *Agla Marsili*
Il dr. Carlucci *Carlo Reali*
L'avv. Stolfi *Aldo Bufi Landi*
Dora *Nada Fraschi*
L'oste *Bob Marchese*
Il cav. Riccardi *Gilberto Mazzi*
Il comm. Giraudo *Angelo Alessio*
Il sig. Berretto *Mario Siletti*

Scene di Andrea De Bernardi

Costumi di Maria Rosa Mosca

Regia di Silvio Maestranzi

BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescosa S.p.A.)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tonno Simmenthal - Soc. Nicholas - Dinamo - Biscotti al Plasmon - Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi)

21,15

UNA STORIA IN ESCLUSIVA

Telefilm - Regia di Ralph Senesky

Interpreti: Robert Stack, Farley Granger, Jessica Walter, Martha Hyer, Loyd Bochner, Sean Garrison, Susan Saint James, David Ophatoshu, Ben Murphy, Ken Renard

Distribuzione: M.C.A.

DOREMI'

(Grappa Fior di Vite - Orologio Revue - Tin-Tin Alemagna - Dentifricio Squibb)

22,30 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

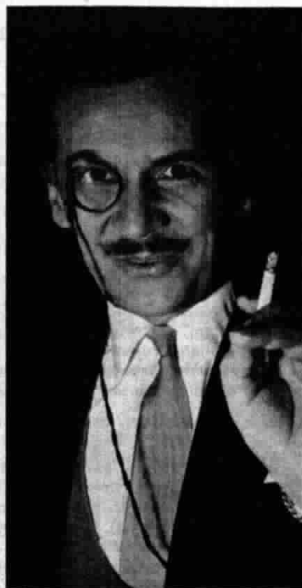
19,30 Die 5. Kolonne

« Ein Anruf aus der Zone »

Spionagefilm mit J. Hansen und W. Völz

Regie: Helmut Ashley

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Giulio Girola è fra gli interpreti dell'originale « Le ore lunghe » della serie « Vivere insieme » (ore 22, Programma Nazionale)

16 ottobre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Nell'odierna puntata, sesta della serie, ci sarà un « inventore » d'eccezione, il celebre architetto Pier Luigi Nervi il quale è autore di numerosi brevetti, alcuni non legati alla sua opera nel campo dell'architettura. Interverrà anche il signor Carlo Colli di Milano il quale ha brevettato un attacco per sci con un dispositivo « anti-frattura ». Saranno ospiti in studio l'attrice Valeria Valeri e i giornalisti sportivi Felice Borsato e Pasquale Balsamo.

GRANDANGOLO: Dentro la Sardegna

ore 21 nazionale

La rubrica Grandangolo, *che presenta una selezione dei documentari televisivi proiettati sugli schermi nel decennio 1960-70, ripropone questa sera* Dentro la Sardegna *di Giuseppe Lisi. Coadiuvato da un'équipe della quale facevano parte l'operatore Giorgio Attenni, il tecnico del suono Gallo, il montatore Luciano Benedetti, Lisi volle cogliere il volto autentico della Sardegna in un momento di trapasso, particolarmente importante per lo sviluppo di una regione rimasta per troppi anni ai margini. La scoperta delle isole da un punto di vista turistico (si pensi alla Costa Smeralda divenuta la dimora estiva dei ricchi) e da quello industriale e commerciale, ha avvicinato il continente alla Sardegna, ha creato una serie di legami nuovi, interessanti, utili, ma contemporaneamente ha alimentato false interpretazioni della realtà sarda. Date queste premesse, Lisi ha voluto vedere che cosa c'è sotto quell'immagine di maniera, che cosa c'è dietro il lusso della Costa Smeralda, o dietro i fasti di una squadra di calcio conosciuta ormai ovunque, per approfondire la conoscenza di quegli squilibri e di quei problemi secolari che non si cancellano certo con un colpo di spugna. Il contrasto tra il millenario mondo dei pastori e le industrie che stanno sorgendo, la ristrutturazione dell'economia agricola, la necessità che le nuove industrie diventino parte integrante della regione e si evitino pericolosi e dannosi squilibri, sono temi scottanti che l'inchiesta di Lisi pone in primo piano cercando una risposta alle molte domande proprio con coloro che sono i veri protagonisti della nuova Sardegna.* (Vedere un articolo alle pagine 116-118).

UNA STORIA IN ESCLUSIVA

Robert Stack (in primo piano) insieme con Farley Granger

ore 21,15 secondo

Linda Ramsay, una giovane e bella signora, sta per essere condannata a morte perché ritenuta colpevole d'aver ucciso volontariamente il proprio marito Tom Ramsay a colpi di fucile. Linda sostiene d'averlo ucciso involontariamente e d'aver sparato credendo di difendersi da ignoti ladri, ma le circostanze l'accusano: anche la cognata Billie le è contro. Dan Ferrel, cronista del Crime Magazine, decide di trovare le prove a discarico e in cambio ottiene di pubblicare in esclusiva la storia di Linda. Dan, dopo aver ascoltato tutti i testimoni fra cui la cognata e l'amante di Linda, nonché il poliziotto che era intervenuto subito dopo l'omicidio, comprende che la donna è vittima di una congiura. Riuscirà a scoprire solo poche ore prima che la sentenza capitale venga eseguita, come e da chi era stato ordito il complotto. Bloccato dai criminali, potrà salvare la donna da un'ingiusta sorte grazie al provvidenziale intervento di un suo collaboratore.

VIVERE INSIEME: Le ore lunghe

ore 22 nazionale

In questo originale televisivo Gino De Sanctis affronta il problema della vecchiaia da un punto di vista particolare. Il protagonista della vicenda, Giovanni Recco, è un caso limite. Andato in pensione dopo molti anni di onesto e onorato servizio prestato in un ministero, Recco ha trovato un altro lavoro « part time » presso una società che si occupa di ricerche demoscopiche. Giovanni effettua ricerche di mercato ed è felice di questa attività che gli permette di guadagnare decorosamente: la pensione statale sommata al nuovo stipendio dà un buon introito mensile e soprattutto lo fa sentire ancora un uomo valido e sicuro delle sue possibilità: non come certi suoi amici che, ormai in pensione, trascinano stancamente la loro giornata nella osteria di Otello, tra un quartino, una partita a carte e tanta tristezza. « Il cimitero degli elefanti », così Giovanni definisce il locale di Otello. Ma all'improvviso tutto ciò che egli credeva di essersi costruito con la buona volontà, la bravura, la serietà crolla fragorosamente. In un concitato dialogo con il capo ufficio apprende che le sue ricerche di mercato vengono regolarmente cestinate e se lui ha quel posto lo deve soltanto al fatto che il direttore, l'avvocato Lamberto Stolfi, è fratello di sua moglie Dora. Giovanni è distrutto, annientato: lo hanno sempre preso in giro, gli hanno dato lo stipendio per pietà, perché lui è vecchio e i vecchi vanno sì mantenuti, ma allontanati da ogni attività produttiva, dal consesso civile. Non gli rimane che andare a sedersi, anche lui, nel « cimitero degli elefanti », bere il suo quartino, giocare a carte, e parlare con gli amici del buon tempo passato.

HABITAT

ore 22,30 secondo

Tre i servizi in programma in questo numero della rubrica settimanale curata da Giulio Macchi. Il primo servizio, realizzato da Roggero Dugoni, affronta il problema della casa. L'inchiesta si muove da due posizioni: da un lato esamina le pressanti esigenze di un'urbanistica adeguata alla città moderna, dall'altro considera il crescente bisogno di nuovi vani. Come è noto, del problema della casa ci si sta attivamente interessando anche a livello di governo. L'inchiesta documenta con cifre e statistiche i fabbisogni e le disponibilità della nostra edilizia in rapporto anche allo svecchiamento degli alloggi. Un altro servizio è dedicato ai parchi pubblici svedesi. Lo ha realizzato Vittorio Lusvardi. L'inchiesta si propone di confrontare la situazione dei parchi pubblici nei Paesi nordici con quella italiana. Concluderà la puntata una trasmissione di Oliviero Sandrini sui sistemi di isolamento acustico.

RADIO

venerdì 16 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Edvige.

Altri santi: S. Saturniano; S. Nereo; S. Ambrogio; S. Fiorentino; S. Gallo; S. Gerardo.

Il sole a Milano sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,36; a Roma sorge alle 6,24 e tramonta alle 17,27; a Palermo sorge alle 6,17 e tramonta alle 17,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1888, nasce a New York lo scrittore e commediografo Eugene O'Neill.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uso corregge le leggi. (Tito Livio).

Glauco Mauri, protagonista del programma di Ferruccio Marotti « Artaud, homme-théâtre » dedicato alla figura dell'artista francese (ore 21,30 Terzo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 « **Quarto d'ora della serenità** », per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Articoli in vetrina** », saggi dalle riviste cattoliche - « **Saper soccorrere sulle strade** », consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: **Il ragazzo che trovò un tesoro.** Racconto a puntate di Anna Luisa Meneghini. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Serge Reggiani. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. **22,35 La contessa Maritza.** Selezione operettistica dall'Atto I di Emmerich Kálmán - Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Anton Paulik. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Luciano Chailly:** « Una domanda di matrimonio », Opera buffa in un atto (Ciabukov: Giuseppe Valdengo, baritono; Lumov: Florindo Andreoli, tenore; Natalia: Gianna Galli, soprano - Orchestra della RSI dir. Arturo Basile); **Adriano Lualdi:** « Le furie di Arlecchino », Intermezzo giocoso per marionette viventi (Colombina: Dora Gatta, soprano; Arlecchino: Giampaolo Corradi, tenore; Florindo: Giampaolo Corradi, tenore - Orchestra della RSI dir. Adriano Lualdi). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Ludwig van Beethoven:** Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 15 (Solista Peter Aronsky - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **20,50** Rapporti '70: Letteratura. **21,20 La canzone dei ricordi.** Musica di Giuseppe Martucci. Poemetto lirico di R. E. Pagliara. (Soprano Luciana Ticinelli Fattori - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). **21,50** Parata di successi. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 22 in mi bemolle maggiore « Il filosofo »: Adagio - Presto - Minuetto, Trio - Finale (Presto) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34: Alborada (Vivo e strepitoso) - Variazioni (Andante con moto) - Alborada (Vivo e strepitoso) - Scena e canto gitano (Allegretto) - Fandango asturiano (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Constantin Silvestri)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Migliacci-Zambrini: Appassionatamente (Gianni Morandi) • Gentile-Mescoli: Senti la sveglia (Lucia Altieri) • Pace-Carlos E.-Carlos R.: As flores do jardim de nossa casa (Roberto Carlos) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: El carrete (Enzo Jannacci) • Mattone-Hazlewood: Summer wine (Dalida) • E. A. Mario: Funtana all'ombra (Mario Abbate) • Daiano-Anelli: Risveglio (Gigliola Cinquetti) • Scott: Rogan's theme (John Scott)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIGI RIVA**

Programma a cura di **Gianni Minà** e **Giorgio Tosatti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

VALERIA VALERI in « **La sognatrice** » di **Elmer Rice**

Traduzione di Mino Roli

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Carlo Di Stefano**

Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

I gialli dello zio Filippo

a cura di Roberto Brivio

6. « Appuntamento Marte »

— *Nestlè*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 15 minuti in discoteca

— *Zeta Record*

18,30 Selezione di canzoni

— *West Record*

18,45 **Italia che lavora**

Annarita Spinaci (ore 8,30)

19 — **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Carlo Di Stefano (ore 13,30)

20,20 **IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA**

Inchiesta di **Alcide Paolini**

5. Strumenti di diffusione del libro

20,50 **SPECIALE DAL WEST**

21,15 **CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DELLA FILARMONICA NAZIONALE DI VARSAVIA DIRETTA DA KAROL TEUTSCH**

Georg Philipp Telemann: Concerto polacco in sol maggiore • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in re maggiore K. 196/121 • Johann Sebastian Bach: Concerto in mi maggiore per violino, archi e basso continuo (Solista Krzysztof Iakowicz) • Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per due oboi, archi e basso continuo (Solisti Stanislaw Malikowski e Emilian Werbowski) • Tadeusz Paciorkiewicz: Adagio e Allegro • Bohuslav Martinu: Serenade II per orchestra da camera • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 21 in la maggiore

(Registrazione effettuata l'8 novembre 1969 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Peppino di Capri**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Ferdinand Leitner**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Carl Maria von Weber: Euryanthe, ouverture (Orchestra Sinfonica di Bamberg) • Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore «Renana»: Grave (Solenne) (Orchestra Filarmonica di Berlino)
— *Candy*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA** — *Pronto*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
«La canzonettista del tricolore» Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
10ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Falconi	Checco Rissone
Schwarz	Natale Peretti
Montuori	Gianco Rovere
Borsalino	Vigilio Gottardi

e inoltre: Paolo Faggi, Bob Marchese, Claudio Paracchinetto
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Overlay cera per pavimenti*

13 — HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

16,10 **Pomeridiana**
Barouch-Keller-Lai: Un homme et une femme • Cameron-Hawshave-Del Comune: Che pazzo sei • La Rocca: Tiger rag • Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto • Assandri: Vertiginoso cordovox • Pozo-Gillespie: Soul sauce • Favata-Guarnieri-Balducci: Io canto per amore • Bolali: Desiderio • Morricone: Riccioli e coty • Broglia-Pinchi-Censi: Mi piaci da morire • Lucci: Ballata ungherese • Bracardi-Bardotti: Aveva un cuore grande • David-Bacharach: Wives and lovers • Abner-Surace-Monti: La vita è una ruota • Hernandez: El cumbanchero • Pradella-Cordara: La fontana • Castiglione: Miles • Lagunare-Specchia-Zappa-Della Giustina: Non sono un pupo • Stillman-Lecuona: Andalucia • Robinson: Here I am, baby
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
6. Il romanzo di Eugène Sue

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como** — *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi a cura di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Silvio Gigli**

21 — **ANTOLOGIA DI PICCOLO PIANETA**
Rassegna di vita culturale
Una biografia di Tolstoi, a cura di S. Vitale - Ribelli e vagabondi nell'America dell'ultima frontiera - Note e interviste di A. Bertolucci su Piovene e A. Rosselli sul Chelser Theatre Center

21,30 Un racconto di Italo Calvino: La Signora Paulatin

21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**, a cura di **Mario Labroca**

22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
Deguelt: La cigale et la fourmi creoles (François Deguelt) • Simon: Comme un pont sur l'eau troblé (Nana Mouskouri) • Barrière: Sur notre histoire (Alain Barrière) • Vander: Kobaia (Magma)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHÈME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
13ª puntata

Murger	Tino Carraro
Marcello	Mario Brusa
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il silenzio di Maeterlick. Conversazione di Gino Nogara*

9,30 **Ferruccio Busoni:** *Ouverture giocosa, op. 38 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)* • **Paul Hindemith:** *Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)*

10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata op. 65 n. 6 in re minore per organo (Organista Hedda Illy Vignanelli) • Johannes Brahms: Sonata in mi minore op. 38 (Libero Lana, violoncello; Lodovico Lessona, pianoforte)

10,45 **Musica e immagini**
Franz Liszt: Evocation à la Chapelle Sixtine (Organista Xavier Darasse) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

11,15 **Archivio del disco**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra (Solista Edwin Fischer - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Collingwood)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Sergio D'Aurizio: Suite n. 2 (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Donato Di Veroli: Sonata per archi (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Schubert: Sonata n. 21 in si bemolle maggiore op. postuma (Pianista Ingrid Haebler)

Giorgio Bandini (ore 21,30)

13 — Intermezzo
Antonin Fils: Sinfonia in sol minore (Orchestra da Camera di Praga) • Bedrich Smetana: Quartetto in mi minore, per archi «Dalla mia vita» (The Juilliard Quartet) • Anton Dvorak: Tre Danze slave: in do maggiore, op. 46 n. 1; in la bemolle maggiore, op. 72 n. 8; in do minore, op. 46 n. 7 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

14 — **Fuori repertorio**
Francesco Rosetti: Concerto in re minore per corno e orchestra (Solista Hermann Baumann - Orchestra «Concerto Amsterdam» diretta da Jaap Schröder)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Ritratto di autore**
Henri Duparc
Cinque Liriche per baritono e pianoforte (Camille Maurane, baritono; Lily Bienvenu, pianoforte); Due Liriche per soprano e orchestra (Soprano Victoria De Los Angeles - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)
(Ved. nota a pag. 99)

15 — **Franz Joseph Haydn:** Trio n. 25 in sol maggiore per violino, violoncello e pianoforte «Trio zingaro» (Trio di Trieste)

15,15 **Luigi Boccherini:** Cantata «La Confederazione dei Sabini con Roma» (Rev. di Herbert Handt) (Ester Orell e Margaret Baker, soprani; Margaret Lensky, mezzosoprano; Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Herbert Handt)

16,35 **Francis Poulenc:** Concerto in re maggiore per due pianoforti e orchestra (Solisti Francis Poulenc e Jacques Février - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 L'incantesimo dell'acquafortista Celestini. Conversazione di Leonida Répaci

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND**
Programma di **Emma Baumgartner** e **Andrea Cecovini**
2. L'underground come forma espressiva e come nuovo costume

19,15 Concerto di ogni sera
Franz Joseph Haydn: Concerto in re magg. op. 101 per vc. e orch. (Sol. Jacqueline Du Pré - Orch. Sinf. di Londra dir. John Barbirolli) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in la min. op. 85 per pf. e orch. (Sol. Martin Galling - Orch. Filarm. di Stoccarda dir. Alexander Paulmüller)

20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
5. Le tecniche d'innesto: L'apparato cardio-vascolare e il cuore
a cura di **Carlo Massimo**

20,45 Steinberg tra i grattacieli. Conversazione di R. M. de Angelis

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Artaud, homme-théâtre**
Programma in tre parti di **Ferruccio Marotti**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Glauco Mauri
3ª parte
Prendono parte alla trasmissione: Bruno Alessandro, Alvise Battain, Iginio Bonazzi, Anna Caravaggi, Miriam Crotti, Olga Fagnano, Giorgio Favretto, Vigilio Gottardi, Eligio Irato, Renzo Lori, Edoardo Mariatti, Glauco Mauri, Gino Mavara, Sandrina Morra, Giulio Oppi, Natale Peretti, Gianco Rovere, Adriana Vianello
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

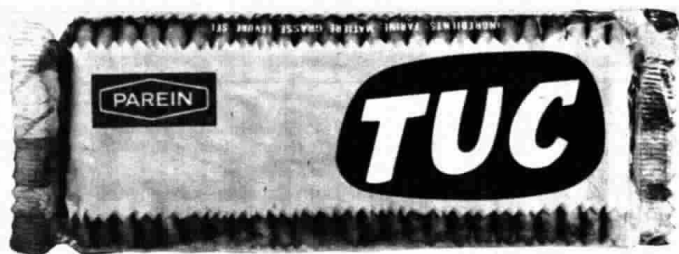
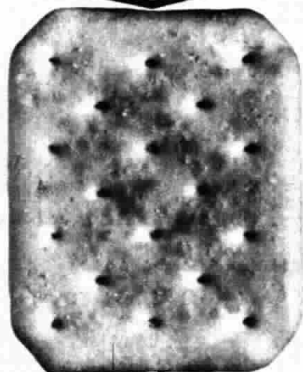
stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Nando Gazzolo come apparirà questa sera sui teleschermi, per la prima volta con la regia di Mauro Bolognini, nel carosello ILLVA, la casa produttrice del LIQUORE AMARETTO DI SARONNO

sabato

NAZIONALE

12 — INAUGURAZIONE DEL SERVIZIO TELEVISIVO VIA SATELLITE TRA ITALIA E GIAPPONE

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: Snub fattorino**
Distribuzione: Frank Viner

— **Tutto in ordine**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bitter Campari - Riso Flora Liebig - Detersivo Finish - Mon Cheri Ferrero)

13,30-14

TELEGIORNALE

15,25-17,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *Berna*
CALCIO: SVIZZERA-ITALIA
Telecronista Nicolò Carosio

18 — GIROTONDO
(Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston - Wafers Pala d'Oro)

la TV dei ragazzi

CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

GONG
(Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pines)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

GONG
(Spic & Span - Biscotti al Plasmon - Cucine Germal)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Omo - Stufe Warm Morning - Patatina Pai - Siade - C & B Italia - Tè Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Aspirina rapida effervescente - Tuc Parein - Gunther Wagner)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'oro - Dinamo)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Formaggio Certosa Galbani - (2) Rhodiatoce - (3) Amaretto di Saronno - (4) Charms Alemagna - (5) Triplex

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Cinetelevisione - 3) Brera Cinematografica - 4) C.E.P. - 5) Film Leading

21 — **Corrado** presenta

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Seconda trasmissione

DOREMI'
(Fonderie Luigi Filiberti - Cesellerla Alessi - Zucchi Telerie - Brandy Vecchia Romagna)

22,15 DOMENICA DOMANI
a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK 2
(Serrature Yale - Gradina)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Luciano Alberici è Richard Smythe nel teleromanzo « La fine dell'avventura » (22,15, Secondo)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Brandy Florio - Piselli Cirio - Confezioni Medicea - Orzoro - Rex - Industrie Alimentari Fioravanti)

21,15

MILLE E UNA SERA
LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN
a cura di Luciano Pinelli
con la collaborazione di Gianni Rondolino
Testi di Giorgio Manganelli
Presenta Alberto Lionello
Il barone di Münchhausen

DOREMI'
(Sapori - Lacca Elnett - Diger-Selz - Lanificio di Somma)

22,15 LA FINE DELL'AVVENTURA
di Graham Greene
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Terza ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sara Miles *Mila Vannucci*
Richard Smythe *Luciano Alberici*
Padre Crompton *Fosco Giachetti*
Henry Miles *Tino Carraro*
Maurice Bendrix *Raoul Grassilli*
Maud *Liana Casartelli*
L'editore *Gianni Mantesi*
La padrona di casa *Isabella Riva*
Parkis *Ernesto Calindri*
La signora Bertram *Wanda Capodaglio*
Un giornalista *Giancarlo Dettori*
La segretaria *Gretel Fehr*
Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Gianfranco Bettetini
(« La fine dell'avventura » è pubblicata in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle Hunde lieben Theobald
« Diana und die Landgräfin »
Fernsehkurzfilm mit Carl Heinz Schroth
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 Neues aus der Neuen Welt
« Idylle aus der Retorte »
Filmbericht von Karl Schedereit

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht:
Diözesanassistent Leo Munter aus Bozen

20,40-21 Tageschau

17 ottobre

CALCIO: Incontro Svizzera-Italia

ore 15,25 nazionale

La nazionale di calcio azzurra affronta oggi a Berna la Svizzera in un incontro che rappresenta il primo collaudo ufficiale dopo le gare del Messico. Il direttore tecnico Ferruccio Valcareggi, recentemente confermato nell'incarico, avrà la possibilità di sperimentare eventuali nuovi schemi e soprattutto nuovi elementi in vista degli impegnativi incontri per la Coppa Europa. In questo torneo l'Italia, che è detentrice del titolo, dovrà affrontare l'Austria, la Svezia e l'Irlanda. Gli svizzeri sono nostri avversari tradizionali. Gli azzurri, infatti, hanno disputato contro gli elvetici il maggior numero di partite: 38. Il bilancio complessivo è positivo con venti vittorie per l'Italia, dodici pareggi e sei successi per la Svizzera.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Questa settimana scenderanno in gara, nella seconda puntata di Canzonissima '70, Giorgio Gaber, Don Backy, Gianni Nazzaro, Patty Pravo, Anna Identici e Myrna Doris. Il meno conosciuto dei concorrenti è Gianni Nazzaro, un giovane napoletano che si è assicurato l'ammissione a Canzonissima '70 per aver contribuito in coppia con Peppino di Capri alla vittoria della canzone Me chiammo ammore *all'ultimo Festival di Napoli. Quest'anno Canzonissima '70 vedrà di nuovo in gara parecchi interpreti napoletani della nuova generazione e precisamente Massimo Ranieri, Gianni Nazzaro, Peppino di Capri, Peppino Gagliardi e Myrna Doris. Le canzoni che saranno eseguite questa sera:* La solitudine *(Patty Pravo),* La lunga strada dell'amore *(Anna Identici),* Barcarola *(Myrna Doris),* In fondo all'anima *(Gianni Nazzaro),* Barbera e champagne *(Giorgio Gaber),* Cronaca *(Don Backy).* (Vedere articoli alle pagine 32-37).

MILLE E UNA SERA: Le favolose avventure di Karel Zeman

Milos Kopecky e Jana Brejchová in una scena del film « Il barone di Münchhausen »

ore 21,15 secondo

Prosegue il programma di Luciano Pinelli sul grande regista cecoslovacco Karel Zeman. Nella puntata di questa sera viene trasmesso Il barone di Münchhausen. *Il film fu realizzato tra il 1959 e il 1961 e gran parte di esso fu girato a Barrandov, nei grandi studi cinematografici di Praga. Il piccolo atelier di Zeman a Gottwaldov non era più sufficiente: se con* La diabolica invenzione, *che i telespettatori hanno avuto modo di vedere la scorsa settimana, il lavoro di Zeman si svolgeva ancora su di un piano artigianale e abbisognava di pochi mezzi, con* Il barone di Münchhausen *l'impegno, per la complessità di molte scene, era ben diverso, era viva l'esigenza del grande spettacolo. La scelta di un soggetto così particolare e difficile come quello del poeta tedesco Gottfried Burger fu attuata da Zeman nella piena consapevolezza della maturità dei propri mezzi tecnici ed espressivi. L'invenzione, la fantasia, grandi doti del regista cecoslovacco, con* Il barone di Münchhausen *trovano davvero libero sfogo, piena attuazione. Il tono grottesco, l'acuto senso della satira che il romanzo settecentesco sprigionava fornirono una serie di spunti attuali a Zeman: ma per attualizzare ancor di più la storia, vi aggiunse un prologo e, cambiando la struttura del libro, offrì al barone un compagno di viaggio, un giovane astronauta del 1900. Il film così costruito è tutto da vedere.*

DOMENICA DOMANI

ore 22,15 nazionale

Con il numero di stasera il programma di Gian Paolo Cresci conclude il suo ciclo. Fin dalla sera del debutto, il 29 agosto, la trasmissione ha suscitato largo interesse fra i telespettatori: l'indice di gradimento si è infatti mantenuto in un mese e mezzo pressoché costante, oscillando fra il 72 e il 74. In ciascuna puntata — e anche stasera naturalmente — quattro servizi e altrettanti personaggi che hanno parlato del valore che attribuiscono al giorno di festa, o dell'avvenimento di cui sarebbero stati protagonisti ventiquattr'ore dopo. A giudicare dalle telefonate giunte alla redazione, dalle lettere pervenute dopo ogni trasmissione, i protagonisti di Domenica domani che hanno suscitato la maggiore attenzione del pubblico sono stati Gianna Menichelli, la focomelica di Roma; Antonio Rizzo, il ragazzo libico ospite del Campo profughi della Canzanella (Napoli) che spera di poter rivedere la fidanzatina lasciata a Tripoli; Mons. Capovilla, oggi vescovo di Chieti; lo scienziato Peter Harper. Stasera uno dei servizi in programma è dedicato ai collegiali, realizzato da Francesco Barilli. Com'è oggi la domenica in collegio, che senso ha la pausa settimanale per i ragazzi che ci vivono? E' possibile, infine, che vada in onda un'intervista a Gianni Morandi. Il cantante racconta la sua domenica, « l'unico giorno », dice, « in cui ritorno ad essere un ragazzo come gli altri ».

LA FINE DELL'AVVENTURA

ore 22,15 secondo

La puntata di stasera

Sara, che nell'ultimo colloquio con Maurice appariva già corrosa dalla sofferenza e dalla malattia, muore prima che Maurice sia riuscito a sondare i segreti più profondi della sua anima. Ma basteranno i colloqui con la madre della scomparsa e col sacerdote al quale la donna aveva confidato i suoi drammi interiori per convincerlo che nel cuore di Sara il richiamo misterioso di Dio ha finito per trionfare sull'amore umano.

RADIO

sabato 17 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ignazio di Antiochia.
Altri santi: S. Vittore; S. Alessandro; S. Mariano; S. Fiorenzo.
Il sole a Milano sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,34; a Roma sorge alle 6,25 e tramonta alle 17,25; a Palermo sorge alle 6,18 e tramonta alle 17,26.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore a Parigi il compositore Federico Chopin.
PENSIERO DEL GIORNO: Quante persone sono come i cani che vanno in cerca di un padrone. (Madame Swetchine).

Uno « show » di Franca Valeri, attrice e autrice tra le più popolari e rappresentative del nostro teatro, va in onda alle ore 14,09 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità . « Avventure di capolavori,** a cura di Riccardo Melani - **« La Liturgia di domani »,** a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evénements de la semaine. 21 Dalla Pontificia Basilica di Pompei: **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. **22,45 Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **14,40** Dischi vari. **14,50** Problemi del lavoro. **15,20** Intermezzo. **15,25** Da Berna: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia (Nell'intervallo: Informazioni). **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Allegre fisarmoniche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Zingaresca. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **21,30** Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regìa di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Civica in casa (Replica). **22,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. Musiche di **Leonhard Lechner, Giovanni Francesco Amerio** e **Johann Christian Bach. 15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino della Radiorchestra diretta da Pierre Pagliano. **César Franck:** Les Eolides, Poema sinfonico; **Gabriel Fauré:** Quattro tempi da « Shylock »; **Claude Debussy:** Sarabanda; **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra. **Antonio Vivaldi** (Elabor. G. F. Malipiero): Sonata in re maggiore F XIII n. 39 (Mario Ferraris, violino; Egidio Roveda, violoncello; Maria Isabella De Carli, clavicembalo); **Paul Koepke:** Merry-Andrew (and his musical friends); **Leroy Ostransky:** Intrada e Intermezzo; **Paul Koepke:** Antic Promenade; **Philipp B. Catelinet:** Four Ceremonial Fanfares (Helmut Hunger, Josef Widmer, Mirto Sanvi e Luigi Ghisletta, trombe); **Carl Friedrich Abel:** Quartetto in la maggiore per flauto, violino, viola e violoncello (Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello). **20,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21,10-22,30** I Concerti del sabato: Musiche di **Richard Wagner, Frank Martin** e **Peter Ilijch Ciaikowski.**

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Jules Massenet: Scene alsaziane, suite n. 7: Domenica mattina - Al cabaret - Sotto i tigli - Domenica sera (Robert Cordier, violoncello; André Boutard, clarinetto - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff) • Eugène Ysaye: Poema elegiaco op. 12 (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Galdieri, pianoforte) • Zoltan Kodaly: Danze di Marosszek (Orchestra Filarmonica Ungherese diretta da Janos Ferencsik)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bardotti-Brown-Tenco: Se mi vuoi sempre bene (Nino Ferrer) • Ingrosso-Lind: Elusive Butterfly (Caterina Caselli) • Ignoto: Valzer per un amore (Fabrizio De Andrè) • Beretta-Bergman: The end of the world (Patty Pravo) • Mogol-Battisti: Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • Morbelli-Astore: Ba-ba-ba baciami piccina (Jula De Palma) • Cardarola-E. A. Mario: 'O vascio (Aurelio Fierro) • Lunero-Pallavicini-Albinoni: Il diritto di amare (Wilma Goich) • Webb: By the time I get to Phoenix (Tromba Don Goldie e direttore Jackie Gleason)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey:**
Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,10 Figure scomparse: l'uomo del ghiaccio. Conversazione di Anna Andrusk

15,25 **Calcio - da Berna**
Radiocronaca dell'incontro
SVIZZERA-ITALIA
Radiocronisti **Enrico Ameri, Sandro Ciotti** e **Mario Gismondi**

17,30 Estrazioni del Lotto

17,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,55 **Cronache del Mezzogiorno**

Maria Grazia Buccella (17,35)

19 — **« PARADE »**
Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
a cura di **Vittoria Ottolenghi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I grandi concerti della storia del jazz**
Dal Crystal Ballroom di Lake Inn, Fargo
Jazz concerto
con la partecipazione di **Duke Ellington and his Orchestra**
(Registrazione effettuata il 7 novembre 1940)
Prima parte

21,05 **CONCERTO**
Direttore
Francesco De Masi
Soprano **Maria Dalla Spezia**
Tenore **Ennio Buoso**
Baritono **Renzo Gonzales**
Baldassarre Galuppi (trascr. Roberto Lupi): L'Olimpiade: Sinfonia • Pietro Guglielmi (rev. e riel. Emilia Gubitosi): La Virtuosa di Mergellina: « Vaga mano » • Tommaso Traetta (rev. e riel. Emilia Gubitosi): « Tu vivi felice » • Giovanni Paisiello (rev. Gian Francesco Malipiero): Il Socrate immaginario: « Luci vaghe, care stelle »; (Rev. Barbara Giuranna): La Molinara: Sinfonia • Giovanni Legrenzi (rev. e riel. Emilia Gubitosi): Totila: « Tosto dal vicin bosco » • Giovanni Paisiello (rev. e riel. Emilia Gubitosi): La Molinara: « Il mio garzone » • Alessandro Scarlatti (rev. Giacomo Benvenuti): Il Clearco in Negroponte: « Vengo a stringerti » • Leonardo Leo (rev. Riccardo Castagnone): L'Olimpiade: « Se cerca, se dice » • Domenico Cimarosa (rev. Alceo Toni): Artemisia: Sinfonia
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 99)

22,05 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Sergio Cafaro: Fantasia, per pianoforte: Introduzione - Scherzo - Intermezzo - Toccata (Pianista Sergio Cafaro) • Bruno Bettinelli: Concerto da camera, per piccola orchestra: Introduzione (Allegro) - Contemplativo (Tranquillo) - Scherzoso (Allegro) - Rapsodico (Allegro) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di **Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte**

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**. Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Romina Power**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI**: Organista **Fernando Germani**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Girolamo Frescobaldi: Toccata I, dal Libro II • César Franck: Pièce héroïque, da « Trois pièces pour grand orgue »
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
WANDA CAPODAGLIO in **« Elisabetta d'Inghilterra »** di **André Josset**
Traduzione di Luigi Bonelli
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

10,05 **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
— *Registratori Philips*

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

Wanda Capodaglio (ore 9,35)

19 — **Silvana Pampanini** presenta: **SILVANA-SERA**
con **Herbert Pagani**, **Ciely Fiamma** e **Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi, Franco Parenti, Laura Betti e Mariano Rigillo
13ª e 14ª puntata

Il narratore	Dante Biagioni
Piotr	Franco Parenti
Nikolaj	Pietro Sammataro
Julia	Virginia Benati
Lembke	Giuseppe Pertile
Lizaveta	Carla Greco
Praskovja	Edda Soligo
Varvara Petrovna	Elena Zareschi
Un cocchiere	Pietro Buttarelli
Kirillov	Alberto Ricca
Satov	Rino Sudano
Maria	Laura Betti
Lebiadkin	Mariano Rigillo
Karmazinov	Giulio Oppi

Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
2ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folkloricaitaliana, a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Scoperte archeologiche in Sicilia. Conversazione di Piero Longardi*

9,30 **Domenico Scarlatti**: *Due Sonate: in mi minore L. 321 - in mi maggiore L. 466 (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick)* • **Gaetano Donizetti**: *Quartetto n. 7 in fa minore: Agitatissimo - Adagio non troppo - Presto - Marcia lugubre (Quartetto Italiano)*

10 — **Concerto di apertura**
Jan Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli) • Giorgio Federico Ghedini: Musica da concerto per viola e orchestra d'archi (Solista Bruno Giuranna - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Richard Strauss: Macbeth, poema sinfonico op. 23 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henri Swoboda)

11,15 **Musiche di scena**
Darius Milhaud: Protée, suite n. 2 per il dramma satirico di Paul Claudel: Ouverture - Preludio e Fuga - Pastorale - Notturni - Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da William Steinberg) • Peter Lange Müller: C'era una volta, suite op. 25 per una commedia fiabesca di Holger Drachmann (Tenore Willy Hartmann - Orchestra Sinfonica Reale Danese e Coro dell'Opera Reale Danese diretti da Johan Hye-Kundsen)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). Ruggero Ruggieri: l'espansione dell'Universo

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra (Solista Leonid Kogan - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Victor Nebolsine)

Eros Pagni (ore 23,05)

13 — **Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Suite per due oboi e orchestra in si bemolle maggiore: Ouverture - Bergerie - Allegresse - Postillon - Flatterie - Badinage - Menuet - Conclusion (Complesso Strumentale del Gonfalone diretto da Ernesto Gordini) • Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 (Revis. di Pina Carmirelli): Andante sostenuto, Allegro assai - Andantino con moto - Andante sostenuto, Allegro con moto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabriele Ferro)

13,45 **Concerto del pianista Josef Palenicek**
Leos Janacek: Sonata in mi bemolle minore; « Tra la nebbia », suite (Revis. Stepan); Su un sentiero di rovi, suite

14,35 **Thaïs**
Commedia lirica in tre atti di Louis Gallet (da Anatole France)
Musica di **JULES MASSENET**

Athanael	Robert Massard
Nicias	Michele Sénéchal
Palémon	Gérard Serkoyan
Un servo	Jacques Scellier
Thaïs	Renée Doria
Albine	Janine Collard
Crebyle	Francois Louvay
Myrtale	Janine Collard
Un cenobita	Pierre Giannotti

Lionel Gali, violino
Orchestra e Coro diretti da **Jésus Etcheverry**
(Ved. nota a pag. 99)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Carl Maria von Weber**: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondò (Allegro) (Solista Henri Helaerts - Orchestra Sinfonica della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Liszt: Preludio e Fuga sul nome di Bach (Organista Karl Richter) • Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul corale « Wie wohl ist mir » (Duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Paul Hindemith: Quartetto n. 2 op. 16 in do maggiore (Quartetto Koeckert)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Nino Rota**
Nino Rota: La vita di Maria, rappresentazione sacra per soli, coro e orchestra - Testi scelti e tradotti da Vinci Verginelli
Maria: Antonietta Stella; Anna e Elisabetta: Maria Casula; Il narratore: Robleto Merolla; L'Angelo: Veriano Lucchetti; Gioacchino, Zaccaria e Gesù: Robert Amis El Hage
Orch. Sinf. Fok e Coro Filarmonico di Praga - M° del Coro Josef Veselka (Reg. effett. il 24-9-70 alla Basilica di San Pietro in Perugia in occasione della « XXV Sagra Musicale Umbra »)

23,05 Orsa minore: **STANZA 23**
Originale radiofonico di **Alessandro Baljni**
Giusto: Eros Pagni; Hang: Camillo Milli; Alcune voci: Gilfranco Baroni, Gianni Bortolotto
Regia di **Fulvio Tolusso**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti popolari: Coro « Dolomiti » di Trento diretto da G. Garbari. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Corale cittadina di Trento diretta da Don Alberto Carotta. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 50. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. P. Hindemith: « Der Schwanendreher », Concerto per viola e piccola orchestra (da antichi canti popolari) - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Marcello Panni - Solista Bruno Giuranna, viola. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 51. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Solisti locali di musica leggera: Emanuele Lauter, tromba. 15,15-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella». Trasmission en collaborazion coi comites de le valiades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Quelli dell'altro campanile ». Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14,15-14,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 L. Luzzatto: « Judith ». Interpreti principali: S. Dall'Argine, B. Ronchini, L. Cavalieri, O. Taddei, G. Botta, E. Viaro - Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Nino Verchi. M° del Coro Giorgio Kirschner. Atto III (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 16,15 « Un'illuminista friulano: Jacopo Stellini » di Arturo Toso (II). 16,25 Concerti organizzati dall'Associazione « Arte Viva » di Trieste. Pf. Antonio Ballista. Musiche di G. Ligeti, S. Heller, L. M. Young, R. Brown, A. Casella, G. Rossini, J. Cage, L. van Beethoven, A. Schoenberg, I. Pizzetti (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 19-2-1970). 16,40-17 Quartetto di Danilo Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Teatro dialettale triestino: « Le piantine sulla finestra ». Tre atti di Bruno Cappelletti. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. Atto I. 16,10 Concerto dell'Orchestra da Camera Slovacca. Musiche di L. Janacek e B. Britten. (Reg. eff. il 19-9-70 dall'Abbazia di Sesto al Reghena durante il Concerto organizzato dall'E.P.T. di Pordenone). 16,45-17 Amedeo Tommasi al pianoforte. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Solisti di musica leggera » - Orchestra diretta da Gianni Safred con B. Rosada, sax contr.; S. Siccardi, tb.; U. Portegrandi, cr. ingl. 15,30 « Storia della marineria triestina », di Claudio Silvestri (II). 15,40 Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes. L. Perosi: « La Risurrezione di Cristo ». Parte II. Sol.: A. M. Sanzin Martinuzzi, sopr.; L. Michelini, contr.; G. Merighi, ten.; V. Meucci, bar. - Orch. e Coro « J. Tomadini » di Udine - M.i del Coro: M. De Marco e A. Perosa (Reg. eff. dall'Auditorio San Francesco di Udine il 5-6-1970). 16,20-17 Da « Vita musicale a Trieste - Cronache di un cinquantennio » di Vito Levi (V). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta Lilia Carini. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Album per la gioventù ». Saggio finale di studio del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste. A. Stradella (Elab. C. Barison): Sonata in re magg. per archi e cembalo - P. Hindemith: Cinque pezzi per archi. Orch. del Conservatorio dir. Aldo Belli (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 24-6-1970). 16 « Figure della vecchia Trieste » di Giorgio Voghera (II). 16,10-17 G. Viozzi: « Allamistakeo » (da E. A. Poe). Ed. Ricordi. Interpreti: O. Borgonovo, E. Vincenzi, P. Pedani, A. Pirino, F. Ghitti, E. Campi, L. Zanini. Orch. e Coro del Teatro di S. Carlo di Napoli - Dir. Franco Caracciolo - M° del Coro G. Maggiore (Reg. eff. dal Teatro di S. Carlo di Napoli il 18-3-1970). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Il fuoriclasse » a cura di C. Grisancich. 15,35 Il Coro « Costanza e Concordia » di Ruda diretto da O. Di Piazza al XVIII Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo. Musiche di G. P. da Palestrina, Z. Kodaly, M. Pratali, A. Zardini e C. A. Seghizzi. 15,50 Teatro dialettale triestino: « Le piantine sulla finestra » - Tre atti di Bruno Cappelletti. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo - Atto II. 16,20 Liriche di autori della Regione: R. Bambosceck: « Son cose del mondo » - « Piccola canzone »; G. Viozzi: « Pianto antico » - « In queto silenzio »; M. Montico: « Egle »; V. Medicus: « Ghasele ». Nedda Pittana, sopr.; Livia Romanelli D'Andrea, pf. 16,40-17 Trio di Sergio Boschetti. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14,30 Altalena di ritmi. 14,50 Musiche e voci del folklore sardo. 15,10-15,30 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »; corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Motivi per la mezza stagione. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Canta Annetta Spano. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Jazz club. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica insieme. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 11. Oktober: 8 Musik zum Feiertag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Ditters von Dittersdorf: Sinfonia concertante für Kontrabass und Viola, zwei Oboen und zwei Hörner. Ausf.: Burkhard Kräutler, Kontrabass - Fritz Haendschke, Viola - Wiener Kammerorchester. Dir.: Paul Angerer. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Josef Wenter: Leise, leise! liebe Quelle. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: « Höhlenjagd in den westlichen Gebirgen » 2. Folge. 16,45 Einsteigen, bitte! Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grissemann. 17,45 « Die Dame schreibt... ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Powell. 2. Folge: Klarinetten-Duo. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ulrich Klever: « Die Maschine, die sprechen kann ». Aus der Geschichte des Grammophons und der Schallplatte. 21 Sonntagskonzert. Bloch: Konzert für Violine und Orchester; Bartok: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Orchester. Ausf.: Roman Totenberg, Violine - Orchester der Wiener Staatsoper in der Volksoper. Dir.: Wladimir Golschmann. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 12. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Berühmte Interpreten. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Peter Machac. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Mozart: Die Entführung aus dem Serail - Querschnitt. Ausf.: Maria Stader, Rita Streich, Ernst Haefliger, Martin Vantin, Josef Greindl. Rias-Kammerchor und Symphonisches Orchester, Berlin. Dir.: Ferenc Fricsay. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 13. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Elis Kaut: « Pumuckl und das verkaufte Bett ». 17 Nachrichten. 17,05 Brahms: Zigeunerlieder op. 103; Dvorak: Zigeunermelodien op. 55 (Elisabeth Höngen, Alt - Am Flügel: Günther Weissenborn); Haydn: Bariton-Trio Nr. 96 h-moll (Alfred Lessing, Bariton - Paul Schröder, Viola - Irene Güdel, Violoncello). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Alpenländische Instrumente. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Günter Jannasck: « Christoph Columbus - Land! ». 20,28 Musik aus Übersee. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 14. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Bestseller von Papas Plattenteller. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt des Films ». 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Die menschliche Stimme. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Georg Britting: « Lästerliche Tat ». Es liest Ernst Grissemann. 20,45 Konzertabend. Haydn/Rev. Kurt Soldan: Konzert für Klavier und Orchester D-dur op. 21. Schubert: Adagio und Rondo F-dur, für Klavier und Orchester; Mozart: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 26 D-dur KV 537 « Krönungskonzert ». Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Jörg Demus, Pianist und Dirigent - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Alois Vogl: « Der Bildhauer und Designer Roland Goeschl ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 15. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Gebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Don Pasquale » von Gaetano Donizetti, « Werther » von Jules Massenet, « Carmen » von Georges Bizet, « Das Glöckchen des Eremiten » von Aimé Maillart. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Der Männerchor. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Alles für Monika ». Bauernkomödie in 3 Akten von Hans Lellis. Sprecher: Hans Flöss, Elda Maffei, Günther Bauer, Linde Gögele, Karl Frasnelli, Gusti Untersulzner. Regie: Erich Innerebner. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Sandro Amadori gestaltet die Sendung « Die Brücke », die am Sonntag von 11,25 bis 11,35 Uhr ausgestrahlt wird

FREITAG, 16. Oktober: 6,30 Eröffnunsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Ella Peroci: « Ich habe viel mehr als du ». 16,45 Eine Viertelstunde mit Frank Pourcel. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Die Stimme der Familie. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Chopin: Vier Balladen: g-moll op. 23; F-dur op. 38; As-dur op. 47; f-moll op. 52. Ausf.: Ivan Moravec, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 17. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Hans Rodos/Helene Baldauf: « Die unheimlichen Leuchtkugeln ». 3. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Mozart. Quintett Es-dur KV 452 für Klavier, Oboe, Klarinette, Horn und Fagott (Friedrich Gulda, Klavier, und Bläservereinigung der Wiener Philharmoniker). Rachmaninoff: Sonate Nr. 2 op. 36 für Klavier (Roberto Szidon, Klavier). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Zwei ohne Gnade ». Roman von Hubert Mumelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 3. Folge. 20,30 Rund um die Welt. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 11. oktobra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Franck: Koral v a molu za orgle. Igra Bergant. 10 Sciasciov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Boldrini « Skrivnost Etruščanov ». Prevedla in dramatizirala D. Kraševčeva. Prvi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 E. Sylvanus « Korczak in otroci ». Drama v enem dej. Prevedel J. Dolar. Gledališče Mladih, vodi Lukeš. 16,30 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Smetana: Tabor, simf. pesnitev iz « Moje domovine »; Vivaldi: Koncert v a duru za malo flavto, godala in bas, op. 83; Debussy: Jeux, plesna pesnitev. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Hačaturjan: Koncert za violino in ork. Beograjski filh. orkester vodi Zdravković. Solistka Bočkova. 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 12. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Latora. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Misli in nazori; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Deželni skladatelji. Bjelinski: Na velikom brodu; Muzika za djecu; Tri čudesna sna. Igra pianistka Bjelinski. 18,50 De Castillov orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor « A. Illersberg ». 19,30 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,20 Romantične melodije. 21,50 Slovenski solisti. Trio Lorenz. Mihelčič: Ex improviso (1969); Matz: Balada v d molu. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

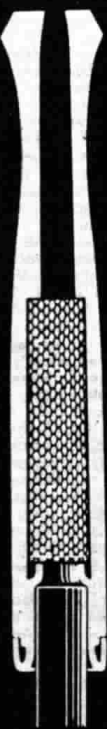
TOREK, 13. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Alpert in skupina « The Tijuana Brass ». 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Čelist Cassadò, pri klavirju Barth. Chopin: Sonata v g molu, op. 65, za čelo in klavir. 18,55 McPartland in njegovi « Dixielanders ». 19,10 Pogovori z Robertom Hlavatyjem. 19,25 Zbor « J. Gallus » vodi Vrabec. 19,45 Na vrhu lestvice. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Wagner: « Rensko zlato », opera v I dej. Orkester gledališča Verdi iz Trsta vodi Sebastian. Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 14. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Almeida in orkester. 12,10 Liki iz naše preteklosti. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Trio « Ars Antiqua ». Marcello: 27. psalm. 18,55 Ansambel « Iron Stars ». 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Iz polne torbe Milka Matičetovega. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Pradella. Sodeluje klavirski duo Alfons in Aloys Kontarsky. Bartók: Koncert za dva klavirja in ork.; Mendelssohn-Bartholdy: Koncertantni duo, briljantne variacije na « Marche bohémienne » iz Webrove « Preciose » za dva klavirja in ork.; Hindemith: Simf. metamorfoze na Webrove teme. Igra simf. orkester RAI iz Rima. V odmoru (21,20) Za vašo knjižno polico. 21,50 Kernovi in Rodgersovi motivi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 15. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Garner. 12,10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (11) « Zaključki ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Kako in zakaj; (17,55) Ne vse, toda o vsem-rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Bersa: Sunčana polja, simf. pesnitev. 18,50 Al Cajola izvaja Gershwinove motive. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 B. Friel « Zmagovacci ». Radijska drama. Prevedla N. Konjedic. Radijski oder, režira Peterlin. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 16. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Getz. 12,10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja (3). 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Mortari: Mala serenada za violinski ork. Orkester « A. Scarlatti » RAI iz Neaplja vodi Belardinelli. 18,40 Motivi, ki vam ugajajo. 19,10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (3) « Preporod: Romagnosi, Cattaneo, Tommaseo, Ricciardi ». 19,20 Ženski vokalni kvartet iz Ljubljane. 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Serantoni. Sodelujeta sopr. Perlotti in ten. Sinimberghi. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,55 Ljudski plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 17. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O človeški prehrani (3) « Ogljikovi hidrati in prehrana ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetna glasba. 16,45 Folklorni ansambel « Lado ». 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Stare pesmi v sodobni izvedbi. 19,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 19,30 Ayersov jazzovski ansambel. 19,45 Zbor « T. Tomšič » iz Ljubljane vodi Munih. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 « Vas Butale in Butalci ». Po F. Milčinskem, priredil in režiral J. Peterlin. Igrajo člani Radijskega odra. 21,10 Orkester, ki ga vodi Delle Grotte. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Ansambel Boruta Lesjaka je gost oddaje Lahke glasbe iz naših studiov 11. okt. ob 19

TV svizzera

Domenica 11 ottobre

11,45 In Eurovisione da Hockenheim (Germania): AUTOMOBILISMO. Ultima gara del campionato europeo Formula 2. Cronaca diretta.
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità (a cura di Marco Blaser)
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 Da Neuchatel: CORTEO DELLA VENDEMMIA. Cronaca differita (a colori)
17,20 « SABATO SERA ». Spettacolo musicale. Prima parte
18,05 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18,10 IL GATTO. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
19 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Mussorgsky: Cori dall'Edipo Re, da Salambò, dalla Sconfitta di Sennacheribbo e da Joshua (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Claudio Abbado)

Claudio Abbado dirige l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Roma della RAI

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA VALIGIA. Originale televisivo della serie « Museo del Crimine »
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
22,25 « A LEURS RISQUE ET PERILS ». Vita di un corrispondente di guerra nel Cambogia. Documentario presentato dalla TV Svizzera al « Premio Italia 1970 » (1º premio) a colori
23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 12 ottobre

18,15 PER I PICCOLI « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini. Edizione speciale dall'Arte Casa di Lugano (a colori). « La bucalettere ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Gli zingari ». Disegno animato della serie « Cirkleen » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. ISLAM. Un programma di Folco Quilici. Allah è grande, Maometto è il suo profeta (a colori)
22,10 LUDWIG VAN BEETHOVEN. II. Centenario della nascita. Quartetto op. 18, n. 1 (Allegro con brio - Adagio affettuoso e appassionato - Scherzo, Allegro molto - Allegro); Grande Fuga, op. 133 (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello). Presentazione di Massimo Mila
22,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 13 ottobre

18,15 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 5. « Le castagne ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9ª e 10ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 CERIMONIA INFERNALE. Lungometraggio interpretato da Lawrence Harvey, Sarah Miles, Robert Walker e John Ireland. Regia di Lawrence Harvey
21,55 MOSAICO SVIZZERO. Rassegna mensile d'attualità
22,40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI. 3ª edizione
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Mercoledì 14 ottobre

18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Edizione speciale all'Arte Casa di Lugano. Presenta Vincenzo Masotti (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
19,50 ORGANIZZAZIONE. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 LANCIATORI DI COLTELLI di Miklos Hubay Traduzione di Umberto Albini. Adattamento televisivo di Lorenzo Ostuni e R. Meloni. Personaggi e interpreti: Dora: Claudia Giannotti; Imze: Pier Luigi Zollo; Regia di R. Meloni
22 I CLASSICI PREFERITI. Brani da opere e operette di Nicolai, Lortzing, Mozart, Offenbach, Verdi (a colori)
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 15 ottobre

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertola. Edizione speciale dall'Arte Casa di Lugano (a colori). « Il pifferaio Giocondo ». Quinta puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: L'immagine dell'uomo da Goya ai nostri giorni. Scultura e dipinti di Mario Rosello. Servizio di Grytzko Mascioni - TV-SPOT
19,50 MAGIARI E TZIGANI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 LA ULTIMA MODA. Varietà presentato dalla TV spagnola al Concorso della Rosa d'Oro di Montreux 1969 (1º premio). Regia di Agustin Pascual (a colori)
22,10 IL RICATTO. Telefilm della serie « SOS Polizia »
22,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 16 ottobre

18,15 PER I RAGAZZI: « Il Labirinto ». Quiz a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. Prima puntata. « La strategia dei leoni ». Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9ª e 10ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA DIAGNOSI. Telefilm della serie « Medical center » (a colori)
21,30 L'ALTRA METÀ'. I problemi della donna nella società contemporanea. A cura di Dino Balestra
22,20 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 17 ottobre

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 Da Berna: CALCIO: SVIZZERA-ITALIA. Cronaca diretta (a colori)
17,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. CESAR. Realizzazione di Michel Ragon et Gilbert Bovay. (Replica della trasmissione diffusa il 7 luglio 1970)
17,45 LA SPADA DI RE ARTU'. Telefilm della serie « Lancillotto »
18,10 POLICROMIA. 1ª trasmissione: « Scopriscopio ». Presenta Giorgio Piffaretti (a colori) (Replica)
18,35 UNA LAUREA, E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. 9. « Ingegneria forestale ». Realizzazione di Francesco Canova
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 FRANCIA 1970. Incontro musicale con Le Collège orchestral, J.-P. Ferland, Alain Barrière, Michel Delpech, Zanini, Peter Holm, D. A. Winter (a colori)
19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,50 LA VISITA DEL NONNO. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 FERMATA D'AUTOBUS. Lungometraggio interpretato da Marilyn Monroe, Don Murray, Betty Field, Arthur O'Connell. Regia di Joshua Logan (a colori)
22,30 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

l'orologio che prende la pill la d'energia

un anno di precisione
elettrica
senza carica

da 15.000 lire

PER VOI UNA PILLOLA
TUTTA D'ORO

Ritagliate la **O** di "pillola" nel titolo. Incollatela sul fondo dell'orologio nel riquadro tratteggiato sistemandola dove, secondo voi, la pillola va in realtà inserita. Spedite il riquadro così completato su cartolina postale, con nome e indirizzo, entro il 5 gennaio 1971, a MELCHIONI spa - Cas. Post. 1598 - 20100 MILANO.

Tra tutte le risposte esatte verrà sorteggiata una **pillola d'oro 18 carati di 5 kg.**, oltre a 100 orologi laminati oro uguali a quello qui fotografato.

Aut. Min. N. 2/205266

La "pillola" è una piccolissima pila che dà a Timex Electric l'energia per scandire 200 milioni di frazioni di tempo tutte infallibilmente uguali. La "pillola" di ricambio costa poche centinaia di lire e si può acquistare dappertutto. Ogni orologio Timex è provvisto di **garanzia totale** contro qualsiasi guasto.

TIMEX electric

È il prodotto più avanzato della più grande industria di orologi del mondo.

Concessionaria Esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Milano

INTERNORD

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DALL'11 AL 17 OTTOBRE	DAL 18 AL 24 OTTOBRE	DAL 25 AL 31 OTTOBRE	DAL 1° AL 7 NOVEMBRE	DALL'8 AL 14 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Debussy: Tre Notturni - Orch. Sinf. di Filadelfia e Coro femminile « Temple University » dir. E. Ormandy - M° del Coro R. Page; S. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol min. op. 63 - Vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy; I. Strawinsky: Le Chant du rossignol - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

9,15 (18,15) I TRII DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Trio n. 2 in do min. op. 66 - Vl. C. Ferraresi, vc. R. Filippini, pf. B. Canino

9,45 (18,45) TASTIERE

W. Byrd: The Bells - Clav. S. Marlowe; W. A. Mozart: Variazioni in fa magg. - Pf. G. Puchelt

10,10 (19,10) IGNAZ MOSCHELES

Quattro Studi di perfezionamento dall'op. 70 - pf. M. Tipo

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE BRUNO WALTER

W. A. Mozart: Musica funebre massonica in do min. K. 477 — Sinfonia in do magg. K. 551 « Jupiter » - Orch. Sinf. Columbia

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: Scene infantili op. 15 - Pf. C. Eschenbach; A. Dvorak: Quartetto in mi bemolle magg. op. 51 n. 3 - Quartetto di Budapest

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: BARITONI RICCARDO STRACCIARI E TITO GOBBI

R. Leoncavallo: I Pagliacci: Prologo (R. Stracciari); F. Cilea: Adriana Lecouvreur: « Ecco il monologo » (T. Gobbi); G. Verdi: Rigoletto: « Cortigiani, vil razza dannata » (R. Stracciari) — Un ballo in maschera: « Eri tu che macchiavi quell'anima » (T. Gobbi)

12,20 (21,20) LUIGI BOCCHERINI

Sonata in re magg. - Vl. J. Heifetz, vc. G. Piatigorsky

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. Bononcini: Polifemo: Sinfonia; J.-P. Rameau: Pygmalion: Ouverture; G. B. Pergolesi: L'Olimpiade: Sinfonia; A. Sacchini: Edipo a Colono: Ouverture - Orch. New Philharmonia dir. R. Leppard; O. Nicolai: Le allegre comari di Windsor; Ouverture; J. Strauss: Il Pipistrello: Ouverture; R. Heuberger: Il ballo all'Opera: Ouverture; E. N. Reznicek: Donna Diana: Ouverture - Orch. Filarmonica di Vienna dir. W. Boskowsky
(Dischi Philips e Decca)

13,25-15 (22,25-24) I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA

Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto I - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da H. Knappertsbusch

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Girolamo Frescobaldi: « Canzon prima »; J. Brahms: Ouverture accademica op. 80 - Philharmonia Orchestra dir. O. Klemperer; F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Münch; L. Janacek: Taras Bulba, rapsodia per Orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Kempe

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Barry: Midnight cow boy; Rondinella-Santercole: Il pianista di quella sera; Andrews: Long live love; Marks: All of me; Marnay-Styne: People; Califano-Lopez: Che giorno è; Arcusa-De La Calva: La, la, la; Baama: Violins in the night; Confrey: Kitten on the keys; Modugno: Notte di luna calante; The Turtles: Elenore; Shuman-Bower: Caterina; Lai: Treize jours en France; Barbarin: Bourbon street parade; Sofffici-Limiti-Daiano: Un'ombra; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Ruiz: Amor, amor, amor; Mancini: A shot in the dark; Di Chiara: La spagnola; Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Newkirk-Spiletera-Olshelski-De Villier: Boy watchers' teme; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Questo amore finito così; Alpert-Moss: Surfin' señorita; Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-dà; Bonagura-Del Pino: Vulennoce bene; Basie: One o' clock jump; Beretta-Leali: Hippy; Furnò-De Curtis: Non ti scordar di me; Vecchioni-Lo Vecchio: Sera

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love; Caymmi: Samba de minha terra; Ithier-Mason-Reed: The last waltz; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Vidalin-Bécaud: Les petits mad'maselles; De Moraes-Gilbert-Powell: Berimbau; Mellier-Medini: Con il mare dentro gli occhi; Fields-Kern: The way you look tonight; Deighan: Les Champs Elysées; François-Thibault-Revaux-Anka: Comme d'habitude; Gimbell-Valle: Samba de verao; Beretta-Reverberi: Il mio coraggio; De Plata: Tierra andalusa; Bargoni: Concerto d'autunno; Micheyl-Marés: Le gamin de Paris; Pollack: That's a plenty; Conti-Mogol-Cassano: La lettera; Craig: Hello Tomorrow; Schuman-Pomus: Save the last dance for me; Bonfa: Samba de Orfeu; Adamson-Young: Around the world; Reitano: Una ragione di più; Ulmer: Pigalle; Musikus-Sonago: Tu, bambina mia; Reeves-Evans: Lady of Spain; Robey-Washington: Pledging my love the closk; Libera trascrizione (Dvorak): Umoresca; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: Il sole del mattino; Waldteufel: I pattinatori

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Modugno: Vecchio frack; Lombardi: Un uomo senza tempo; Fauré: Pavane; Barouh-Lai: Un homme qui me plait; Pisano: ...E il sole scotta; Lauzi-Mc Kuen: Jean; Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Kessel: B.J. 's samba; Palito: Serenade to summertime; Mogol-Intra: Jasemine; Dajano-Coulter-Martin: Congratulations; Motta-Hall-Caimmy: Festa; Hefti: Una strana coppia; Gimbel-Mendonça-Jobim: Meditaçao; Calabrese-Eca: Forse mai; David-Bacharach: Promises, promises; Carrillo-Michel: Sabor a mi; Rado-Ragni-Mc Dermot: Good morning starshine; Mogol-Battisti: Per te; Capinam-Lobo: Pontieo; Ross-Barkan: Les skate; Daiano-Guatelli: Il carillon; Ramin: The music to watch girls by; Herman: Love is only love; Williams: Classical gas; Jagger-Holland: Satisfaction; Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood; Blackburn-Cour-Popp: L'amour est bleu

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Vestine: Marie laveau; Battisti-Mogol: Mamma mia; Legrand-Bergman-Dossena-Pagani: Una viola del pensiero; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; South: Games People play; Dylan: Just like a woman; Steve-Stills: Blue-bird; Martino: La chiamano estate; Brown: I guess I'll have to cry cry cry; Phillips-Doherty: For the love of ivy; Soffici-Ascri-Mogol: Non credere; Gershwin: Summertime; Wells-Torme: The Christmas song; Franklin: Ain't no way; Lennon-Mc Cartney: Yesterday; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Davanti agli occhi miei; Daiano-Camurri: Fiumi di parole; Smith: Stay loose; Stewart: Trip to your heart; North-Zaret: Unchained melody; James: I'm so glad; Dylan: Masters of war; Dylan: Don't think twice, it's all right

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Schubert: Sinfonia in si min. « Incompiuta » - Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Keilberth; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi min. op. 64 - Vl. A. Grumiaux - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. B. Haitink; N. Rimski-Korsakov: Il Gallo d'oro - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. I. Markevitch

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

J. S. Bach: Cantata n. 63 « Christen, ätzet diesen Tag » - Sopr. M. Opavsky, contr. H. Rössl Majdan, ten. W. Kmentt, bs. H. Harald - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da Camera di Vienna dir. M. Gielen; K. Szymanowski: Stabat Mater op. 53 - Sopr. N. Panni, msopr. J. Hamari, br. A. Snarski - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Wollny - M° del Coro N. Antonellini

10,10 (19,10) FRANCESCO ROSSETTI

Quintetto in mi bem. magg. - Woodwind Quintett

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER

Tre piccoli Pezzi facili op. 3 - Duo pf. Caporaloni-De Margheriti — Sonata n. 2 in la bem. magg. op. 39 - Pf. H. Boschi

10,55 (19,55) INTERMEZZO

G. P. Telemann: Suite in la min. - Fl. E. Shaffer - Orch. Philharmonia di Londra dir. Y. Menuhin; A. Vivaldi: Concerto in fa magg. - Vl. P. Toso - Orch. da Camera « I Solisti Veneti » dir. C. Scimone; L. Boccherini: Concerto n. 2 in do magg. - Vc. A. Bylsma, cr.i H. Baumann e A. van Woudenberg - Orch. da Camera « Concerto Amsterdam » dir. J. Schröder

12 (21) FOLK-MUSIC

Anonimo: Corsicana a tre voci, canto folkloristico sardo - Cantano L. Cabitza e D. Cavina, chit. A. Cabitza

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re magg. - Dir. H. von Karajan; L. van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 « Eroica » - Dir. P. van Kempen; J. Brahms: Tre Danze ungheresi - Dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JEAN-LOUIS PETIT: J. Aubert: Fêtes champêtres et guerrières, balletto op. 30; LONDON WIND SOLOISTS: L. van Beethoven: Sestetto in mi bem. magg. op. 71; BS. GEORGE LONDON: M. Mussorgski: Quattro Canti e Danze della morte; PF. MARTHA ARGERICH: F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg.; DIR. RAFAEL KUBELIK: A. Dvorak: Due Danze slave op. 46

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

M. Praetorius: Canticum Trium Puerorum - Per coro misto e strumenti - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI e Coro da camera della RAI diretto da N. Antonellini - Coro di voci bianche diretto da R. Cortiglioni; W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 456 per pf. e orch. (Solista I. Haebler - London Symphony Orchestra dir. C. Davis; M. Ravel: La Valse, poema coreografico - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Cluytens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Thielemans: Bluesette; Conti-Testa-Cassano: Un bacio no, due baci no; Russell: Little green apples; Hammerstein-Rodgers: The sound of music; Piron-Williams-Picou: High society; Vidre-Rodrigo: Aranjuez; De Gemini-Alessandroni: Mare di Alassio; Morton: King Porter stomp; Arlen: Stormy weather; Savio-Bigazzi-Polito: Se bruciasse la città; Lodge: Ride my see-saw; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca; Amade-Bécaud: L'important c'est la rose; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Bricusse: Doctor Dolittle; Cahn-Van Heusen: All the way; Endrigo: L'arca di Noè; Pollack: That's a plenty; Young: Love letters; Gilbert: Down yonder; Califano-Lopez: Passo; Lukesch-Klose: La violetta; Rodgers: Bewitched; Chiaravalle-Beretta-De Paolis: La mia vita non ha domani; Pagani-Anelli: L'amicizia; Manzi-Troilo: Barrio de tango; Lara: Granada; Demare-Manzi: Mañana zarpa un barco

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lecuona: Andalucia; Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore dalla luna; Godard: Berceuse; Charles: Along the Navajo trail; Senneville-Dabadie: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Verde-Ferrer: Viva la campagnalll, Newell-Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Ben: Zazueira; Anonimo: Nobody knows the trouble I've seen; Cardozo: Llegada; Strauss: Valzermelodien da « Il pipistrello »; Delanoë-Aufray: Le rossignol anglais; Porter: Begin the beguine; Sousa: El Capitan; Babila-Giulifan: Un battito d'ali; Hernandez: El cumbanchero; Yvain: Mon homme; Herman: Hello Dolly!; Pallavicini-Mescoli: Sorridimi; Anonimo: Occhi neri; Simontacchi-Casellato: La mia mama; Jobim: Waye; Forrest-Wright: Stranger in Paradise; Moustaki: Voyage; Anonimo: Greensleeves; Delanoë-Jarre: Isadora; Anonimo: Down by the riverside; Paoli: Senza fine; Bonagura-Del Pino: Vulennoce bene; Theodorakis: Theme from « Zorba the Greek »

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Zawinul: Mercy, mercy, mercy; Vickers-Paramor: What's on your mind; Ferreira: Recado bossa-nova; Godinho: The choo samba; Chiosso-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci; Puente: Port-au pleasure; Lewis-Wright: When a man loves a woman; Amendola-Gagliardi: Settembre; Lerner-Loewe: Get me to the Church on time; Kirk: Three for the festival; Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello; Harnick-Aznavour-Bock: Fiddler on the roof; Lees-Jobim: The dreamer; Ricci-Miller-Wells: Solo te, solo me, solo noi; Trovajoli: Sette uomini d'oro; Churchill: Someday my Prince will come; Prado: Oh caballo; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Shank: Flute columns; Fidenco-Oliviero: All; Wilkins-James: Ensemble; Webster-Mandel: Shadow of your smile; Epstein: Slittin' Sam; Turk-Handman: I'm gonna charleston back to charleston; Calabrese-Reverberi: Pitea, un uomo contro l'infinito; Bertini-Boulanger: Vivrò; Adderley: Work song

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Keyes-The Mar: Last night; Reid-Brooker: Cerdes; Franklin-Arr.: Going down slow; Manston-Gellar: Jezamine; Timothy-Michael: Kiss me honey honey; Dogget-Adams: No more in life; Smith: Gracie; Carter-Lewis-Mogol: Inno; Pockriss-Hackaday: Kites; Mariano-Vandelli: E poi...; Leitch-Donovan: Legend of a girl child Linda; Maniscalco-Alvisi-Zotti: Con due occhi così; Paoli-Pallavicini: Il mondo in tasca; Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate; Neil: Echoes; Colley-Henderson: Shame shame; Selmoco-Pantros: Piccola Katy; Merlo-Travis: Sixteen tons; Bricusse-Newley: The Joker; Dossena-Aber-Brown: Una cicala canta; Westlake-Most: Goodbye; Lewis-Bloadwater-Hawkins: Suzie Q (2° P.); Ryan: Eloise; Montgomery: Twisted blues

---

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Brahms: **Trio in mi bem. magg. op. 40** - Pf. C. Eschenbach, vl. E. Drolc, cr. G. Seigert; F. Busoni: **Improvvisazioni sul Corale di Bach « Wie wohl ist mir »** - Duo pf. Gorini-Lorenzi

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

Sinfonia n. 3 « Delle campane » - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gracis

9,15 (18,15) POLIFONIA

G. P. da Palestrina: **Missa brevis** - Coro da Camera Olandese dir. F. De Nobel

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Donatoni: **Divertimento II** - Orch. Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris; V. Fellegara: **Cantata su testo di G. Leopardi** - Sopr.i L. Poli e M. Hirayama - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Bellugi

10 (19) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto in si bem. magg. K. 191 - Fg. H. Helaerts - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Collins

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

C. Debussy: **Jeux,** poema danzato - Nuova Orchestra Sinf. di Vienna dir. M. Gobermann; L. Janacek: **Sinfonietta op. 60** - Orch. Filarm. Czeca dir. K. Ancerl

11 (20) INTERMEZZO

T. A. Hoffmann: **Due Sonate:** in fa magg., in do diesis min. - Pf. G. Vianello; R. Schumann: **Quartetto in la magg. op. 41 n. 3** - Quartetto Drolc

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

A. Ariosti: **Lezione n. 4** dalle « 6 Lezioni per viola » - V.la B. Giuranna, clav. E. Giordani Sartori; J. S. Bach: **Polonaise in sol magg., Menuet in sol magg., Polonaise in sol min.** dal « Notenbuch » per Anna Magdalena Bach - Strumentisti del Compl. strumentale da Camera di New York

12,20 (21,20) ANTON DVORAK

Karnaval, ouverture op. 92 - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. J. Kertesz

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

I Quattro rusteghi, commedia musicale in tre atti di G. Pizzolato, da Carlo Goldoni - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Simonetto

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: FRANCESCO CAVALLI

Il Giasone: Recitativo e aria di Medea - Sopr. L. Poli - Compl. Fiorentino di Musica Antica dir. R. Rapp — **Sonata a tre** - Compl. strum. « Alarius » di Bruxelles — **Magnificat** - Sopr. G. Sciutti, msopr. A. M. Rota, ten. N. Monti, bs. P. Clabassi - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. A. Rodzinski - Mº del Coro N. Antonellini

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. WILLEM VAN OTTERLOO: G. Bizet: **L'Arlesienne, suite n. 2** per il dramma di Daudet (Revis. di E. Guiraud); VL. DAVID OISTRAKH: E. Chausson: **Poème op. 25;** DIR. DIMITRI MITROPOULOS: P. Dukas: **L'apprenti sorcier**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— George Shearing e il suo quintetto
— Il complesso di chitarre The Five Lords
— I cantanti Anita e Joe Tex
— A tempo di tango, con le orchestre di Juan Perez, Malando e Alfred Hause

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Dumas-Debout: **Comme un garçon;** Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head;** Aguilé: **Cuando sali de Cuba;** Dossena-Aber-Brown: **Una cicala canta;** Lake: **Cow boys and indians;** D'esposito: **Anema e core;** Tiomkin: **Deguello;** Fishman-Donida: **Gli occhi miei;** Auric: **Moulin rouge;** Webb: **Up up and away;** Lauzi: **Ti ruberò;** Reed: **Kiss me goodbye;** Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino;** Forrest-Wright: **Stranger in paradise;** Sherman: **Chim chim cheree;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Ortolani: **The roaring twenties;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore;** Mogol-Pattacini: **Tu ridi di me;** Jobim: **Surfboard;** Costa: **Luna nova;** Canaro: **Adios pampa mia;** Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?;** Mancini: **Moon river;** Dossena-Andrews: **Usignolo usignolo;** Mogol-Battisti: **7 e 40;** Mariano-Don Backy: **Ballata per un balente;** Berlin: **The piccolino**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Elman: **And the angel sing;** Monnot: **Milord;** Delanoë-Vecchio-Fugain: **Betty blu;** Chiosso-Silva-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Mangione-Valente: **A casciaforte;** Hatch: **Run to me;** Dewitt: **Flower on the wall;** David-Bacharach: **Walk on by;** Dumont: **Il valzer delle candele;** Jobim: **Garota d'Ipanema;** Adler: **Hernando's hideway;** Cahn-Van Heusen: **All the way;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** Cassia-Kämpfert: **Occhi spagnoli;** Strauss: **Radetzky Marsch;** Maxwell: **Ebb tide;** Jagger-Richard: **Lady Jane;** Pace-Carlos: **A che serve volare;** Bernstein: **I feel pretty;** Duning: **Strangers when we meet;** Gibson: **I can't stop loving you;** De Filippo: **Paese mio;** Kalman: **Valzer** da **« La principessa della czarda »;** Endrigo: **Lontano dagli occhi;** Bono: **The beat goes on;** Beretta-Cavallaro: **Applausi;** Kämpfert-Sigman-Rehbein: **The world we knew;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Tiomkin: **Friendly persuasion;** Harris-Clarke: **Julie**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hodges-Grimes-Mitchell: **30-60-90;** Seeger-Martin-Angulo: **Guantanamera;** Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra;** Neptune: **Whistling sailor;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Gonzales-Gillespie-Fuller: **Manteca;** Denver: **Levain-on a jet plane;** Anonimo: **Cielito lindo;** Page: **The « in » crowd;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Mc Griff: **Charlotte;** Carter-Stephens: **Peek a boo;** Berlin: **There's no business like show business;** Freed-Brown: **You are my lucky star;** Catra-Arfemo: **Avengers;** Gershwin: **Bess, you is my woman now;** Bardotti-Bacalov-Endrigo: **Sophia;** D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole;** Linzer: **A lover's concerto;** Vanoni-Beretta-Reitano: **Una ragione di più;** Corti-Joannest-Brel: **Madeleine;** Bergman-Pachelbel: **Rain and tears;** Porter: **Begin the beguine;** Schwandt-André-Kahn: **Dream a little dream of me;** Dylan: **Lay lady lay;** Pallavicini-Conte: **Se;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Chelon: **Nous on s'aime;** Rossi-Morelli: **Labbra d'amore;** Simons: **The peanut vendor**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Cropper-Dunn-Jakson-Jones: **Red beans and rice;** Meyer-Bretton: **For heaven's sake;** Gordon-Thompson: **That's life;** Lennon-Mc Cartney: **Yer blues;** Keith-Jagger: **Cool calm and collected;** Bacharach-Hilliard-Panassis: **Bambolina;** Lindt-Poll-Piccaredda: **Santo Domingo;** Lam: **The end of me;** Adamo: **Vorrei fermare il tempo;** Bacharach-David: **This guy's in love with you;** Testa-Fontana: **Cielo rosso;** Anderson: **Bourrée;** Wells-Torme: **The Christmas song;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Guccini: **Giorno d'estate;** Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Lecardi-Pettenati: **In mezzo al traffico;** Miller: **O-O I love you;** Westlake: **I will come to you;** Al Ciner: **Don't it make you cry;** Them: **Walking in the queens garden;** Reid-Brooker: **Salad Days;** Taylor-Sterling-May: **Sitting all alone;** Mogol-Reid-Brooker: **Il tuo diamante**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13 « Sogni d'inverno »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel; F. Chopin: **Concerto n. 2 in fa min. op. 21** - Pf. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. D. Zinman

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Ghislanzoni: **Quattro Canti** - Ten. G. Sinimberghi, pf. A. Ghislanzoni; D. Alderighi: **Introduzione, Aria e Finale** - Pf. G. Lanni

9,40 (18,40) CANTATE BAROCCHE

N. Porpora: **« Destatevi o pastori »** - Sopr. A. Tuccari, clav. F. Vignanelli; A. Vivaldi: **Piango, gemo, sospiro** - Br. L. Malaguti - Orch. della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer

10,10 (19,10) VLADIMIR VOGEL - Interludio lirico - Orch. Sinf. di MILANO della RAI dir. V. CATTINI

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: NEMORINO

G. Donizetti: **L'elisir d'amore: « Quanto è bella, quanto è cara »** - Ten. N. Gedda; **« Ardir! Ha forte il cielo »** - Ten. N. Gedda, br. R. Capecchi: **Scena, duetto e Finale Atto I** - Ten. N. Gedda, sopr. M. Freni, br. M. Sereni; **« Dell'elisir mirabile »** - Ten. N. Gedda; **« Una furtiva lacrima »** - Ten. N. Gedda - Orch. e Coro Teatro dell'Opera di Roma dir. F. Molinari Pradelli

11 (20) INTERMEZZO

J. Turina: **El Poema de una Sanluqueña** - Vl. A. Ferraresi, pf. E. Galdieri; M. de Falla: **Tre Canciones populares españoles** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Laville; I. Albeniz: **Concerto in la min. op. 76** «Concerto fantastico» - Pf. F. Blumental - Orch. Sinf. di Torino dir. A. Zedda

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

G. Gabrieli: **Canzona I a cinque; — Canzona « La spiritata »** - American Brass Quintett; J. S. Bach: **Quintetto n. 1 in mi bem. magg.** - French Wind Ensemble

12,20 (21,20) ERNST KRENEK

Sonata - V.la M. Mann, pf. Y. Menuhin

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. P. da Palestrina: **Mottetti a cinque voci dal « Cantico dei Cantici »** - Coro Filarm. Slovacco dir. J. M. Dobrodinsky; **dalla « Missa Cantantibus organis Caecilia »,** a 12 voci di differenti autori: **Et in terra pax; Domine Deus** (G. P. da Palestrina); **Qui tollis peccata** (G. A. Dragon); **Sanctus** (P. Santini); **Agnus Dei** (C. Mancini) - Coro Filarm. Slovacco dir. J. M. Dobrodinsky; J. Gallus: **Missa super « Elisabethae impletum est tempus »** a 8 voci - I « Madrigalisti di Praga » dir. M. Venhoda (Dischi **Supraphon)**

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA BRUNO MADERNA CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA GIORGIO VIANELLO

R. Schumann: **Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 « Primavera »;** B. Bartok: **Concerto n. 2** - Orch. Sinf. di Torino della RAI; C. Debussy: **Le martyre de Saint Sébastien,** frammenti sinfonici - Residentie Orkest dell'Aja

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

G. Tartini: **Sonata n. 19 in re magg.** per vl. e bs. cont. - Solisti G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, clavic.; G. F. Haendel: **Sonata in sol min.** per vc. e bs. cont. - Solisti E. Mainardi, vc.; K. Richter, clavic.; G. Fauré: **Quartetto n. 1 in do min.** per pf. e archi - Solisti E. Gilels, pf.; L. Kogan, vl.; R. Barchai, v.la; M. Rostropovich, vc.; R. Schumann: **Tre Romanze op. 94** per vl. e pf. - Solisti C. Ferras, vl.; P. Barbizet, pf.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Reverberi: **Dialogo d'amore;** Ory: **Muskrat ramble;** Dajano-Lojacono: **Il foulard blu;** Bergman-Papathanassiou-Pachelbel: **Rain and tears;** Reed-Mason: **Delilak;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Renard: **La maritza;** Gallo: **Sentimental bossa;** Enriquez: **Tema di Giovanna;** Gray: **Bye bye blues;** Chaumelle-Tenco: **Un giorno dopo l'altro;** Hebb: **Sunny;** Jacques: **La valse des as;** Camacho-Morales: **Bim bam bum;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Paoli: **Senza fine;** Polito-Bigazzi-Savio: **Serenata;** Sanders-Record: **Soulfut strut;** Albinoni (Libera trascriz): **Adagio in sol min;** Mayfield: **Hit the road Jack;** Ingrosso - Golino - D'Onofrio - Vecchioni: **Acqua passata;** Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schoen;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Bigazzi-Cavallaro: **Dormi dormi;** Barling-Gould-Sullivan: **On ward christian soldiers;** Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore;** Goldsboro: **Autumn of my life;** Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: **The house of the rising sun;** Nicholas-Ashford-Simpson: **California soul;** Livraghi: **Quando m'innamoro;** Mogol-Guscelli-Soffici: **Amore siciliano;** Lombardo: **Frou frou del tabarin;** Jobim: **The girl from ipanema;** Lennon: **Penny lane;** Nicolardi-Nardella: **mmiezzo 'o grano;** Sousa: **King cotton march;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Kalmar: **A kiss to build a dream on;** Webb: **Up up and Away;** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** Paoli-Barosso: **Come si fa;** Ortolani: **More;** Sherman: **Chim chim cheree;** Palomba-Aterrano: **Ciento notte;** Reed: **It's not unusual;** Michaels: **Lady of Spain;** De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza;** Strauss: **Morgenblatter;** Bécaud: **Tu me r'connais pas;** Bergman: **Cinnamom and clove;** Porter: **Speak low;** Rossi: **Nun è peccato;** Mason-Misselvia-Reed: **Kiss me goodbye;** Berlin: **Always;** Gershwin: **Liza;** Trovajoli: **Rossana**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Tayor: **Everybody loves somebody;** Rodgers: **The sound of music;** Asher-Wilson: **God only knows;** Friedman: **Windy;** Thielemans: **Bluesette;** Beretta-Bergman: **Sola in capo al mondo;** Gaber: **Le strade di notte;** Taylor-Nilson-Sawyer-Richards: **Love child;** Miller: **For once in my life;** Ellington: **Caravan;** Mason-Terzi-Rossi: **Non c'è che lei;** Neal: **Everybody's talkin';** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** Rose: **Holyday for flutes;** Devilli-Fain-Webster: **L'amore è una cosa meravigliosa;** Chelon: **Nous on s'aime;** Jackson: **I'm on my way;** Canfora: **Tutta la gente del mondo;** Ortolani: **Io no;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Barry-Nomen: **Dang dang e dang;** D'Esposito: **Anema e core;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Kenton: **Artistry in rhythm;** Kämpfert: **But not today;** Littletony-Babila-Giulifan: **E diceva che amava me;** Fishman-Trovajoli: **Sette volte sette;** Owens: **Together again;** Ellington-Strayhorn: **Island virgin**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Morrison-Manzarek-Krieger-Densmore: **Light my fire;** Mogol-Minellono-Lucia-James: **Crimson and clover;** Bachman-Cummings: **These eyes;** Mogol-Battisti: **Non è Francesca;** Ben: **Mas que nada;** De Carolis-Morelli: **Fantasia;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Let the sunshine in;** Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore;** Johnson: **Charleston;** Bigazzi-Polito: **Bambina;** Barry-Kim: **Sugar sugar;** Limiti-Mina-Martelli: **Mezza dozzina di rose;** Pradella-Tempera: **Voglio essere una scimmia;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** De Scalzi-Di Palo-De Scalzi: **Corro da te;** Webb: **Where's the playground Susie?;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Gargiulo: **Faru faru;** Jobim: **Corcovado;** Mogol-Prudente: **L'aurora;** Jones-Jackson-Dunn-Cropper: **Time is tight;** Fogerty: **Travellin' band;** Alluminio: **L'alba di Bremit;** Wyche: **A woman, a lover, a friend;** Bachman-Matheson: **Light foot;** Simone: **Take me to the water;** Anonimo: **Taripal che cucharata;** Mozart (arr. Aldrich): **Tema, dal concerto n. 21**

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Bartok: **Out of doors, suite** - Pf. G. Sandor; Z. Kodaly: **Sonata op. 8** - Vc. J. Starker

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
A. Copland: **Quiet City** - Tr. S. Mear, cr. inglese R. Swingley - Orch. Eastman Rochester dir. H. Hanson; D. Milhaud: **Un francese a New York** - Orch. Boston Pops dir. A. Fiedler

9,20 (18,20) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: **Sonata in la bem. magg. op. 26** - Pf. A. Schnabel

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Cammarota: **Dodici Studi** - Pf. L. De Barberiis

10,10 (19,10) TOMMASO ALBINONI
Sonata in sol min. op. 2 n. 6 « Sinfonia » - Orch. da Camera di Zurigo dir. E. Stoutz

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Schubert: **Dodici Valzer op. 18** - Pf. V. Ashkenazy; F. Chopin: **Notturno in si magg. op. 9 n. 3** - Pf. S. Ashenase; R. Schumann: **Sei Intermezzi op. 4** - Pf. C. Eschenbach

11 (20) INTERMEZZO
F. J. Haydn: **Quartetto in re magg. op. 64 n. 5 « L'Allodola »** - Quartetto Italiano; A. Salieri: **Concerto in do magg.** - Fl. R. Adeney, ob. P. Craeme - English Chamber Orchestra dir. R. Bonynge; L. van Beethoven: **Ouverture, Adagio - Finale da « Le Creature di Prometeo »** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Zeller

12 (21) FUORI REPERTORIO
J. V. Stich: **Quartetto op. 2 n. 1** - Cr. A. Linder e Strumentisti del Quartetto Weller; L. van Beethoven: **Rondino in mi bem. magg.** - London Wind Soloists dir. J. Brymer

12,20 (21,20) DANIEL LESUR
Concerto da camera - Pf. H. Fauré - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Scaglia

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: ANTONIO VERETTI
Prière pour demander une étoile - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini — **Sonata (dedicata ad una figlia immaginaria)** - Vl. R. Michelucci, pf. M. Jones — **Fantasia** - Cl. F. Pezzullo - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia

13,10 (22,10) MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI
Concerto in do magg. - Fl.i G. Tassinari e L. Stegani - Compl. « I Musici Virtuosi » di Milano; **Beatus vir, Salmo 111** (Revis. di R. Fasano) - Coro Polifonico di Roma e « I Virtuosi di Roma » dir. R. Fasano - M° del Coro N. Antonellini

13,50-15 (22,50-24) I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA
Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Knappertsbusch

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— André Kostelanetz e la sua orchestra
— Jazz tradizionale con il complesso The Dukes of Dixieland
— Un recital della cantante Mahalia Jackson
— L'orchestra diretta da Quincy Jones

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Del Roma-Plante-Stole: **Chariot**; Testa-Arfemo-Balsamo: **Occhi neri occhi neri**; Fontana: **Melodia celeste**; Mapil-Sapabo: **Ogni domenica**; Pagani-Anelli: **L'amicizia**; David-Bacharach: **There's always something there to remind me**; Lombardi-Piero e José: **Un uomo senza tempo**; Phesru-Guglielmi: **Avviso**; Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano**; Polnareff: **Ame Caline**; Villa: **La mia promessa**; Zoffoli: **Top**; Beretta-Del Prete-Santercole: **Il filo d'Arianna**; Grinero-Ingrosso: **Un attimo**; Norman: **James Bond theme**; Mendes-Mascheroni: **Madonna bruna**; Parente-Mario: **'E dduje paravise**; Limiti-Testa-Minellono-Ragni-Rado-Mc Dermot: **Good morning starshine**; Rigual: **Cuando calienta el sol**; Del Prete-Beretta-Makley-Stalling: **Ea**; Rossi: **Luisiana**; Payne-Langley: **Shalako**; Solingo-Monogasco-Calimero: **Uomo piangi**; Bechet: **Petite fleur**; Complex-Pallesi-Rae-Reed: **Sweet memories**; Neri-Bixio: **Parlami d'amore Mariù**; Conti: **Io non so dirti di no**; Medini-Mellier: **E suonavano così**; Fiorentini-Ortolani: **Un caso di coscienza**; Poterat-Olivieri: **Tornerai**; Pilat: **Alla fine della strada**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Strauss: **Die Fliedermaus**; Pugliese-Vian: **Il mare**; Martins-Silva: **Favela**; Beretta-Cavallaro: **Finestra illuminata**; Urquiza-Esperon: **Flor de azalea**; Ferrio: **Piccolissima serenata**; Lennon: **Instant karma!**; Anonimo: **La bamba**; Di Capua: **Maria Marì'**; Cour-Imperial: **Tu veux tu veux pas**; Drifa-Galp: **Lettera a Ivana**; Verde-Stillman-Rascel: **Romantica**; Musikus-Sonago: **La mia ragazza**; Kretzmer-Aznavour: **Yesterday, when I was young**; Pace-Cazzulani-Panzeri: **Osvaldo tango**; Anonimo: **Cielito lindo**; Manuel-De Sica: **Sarah**; Pieretti-Gianco: **Accidenti**; Lenoir: **Parlez-moi d'amour**; Conti: **Una rosa e una candela**; Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto**; Fogerty: **Lodi**; Delpech-Vincent: **Wight is Wight**; Léhar: **Sei tu felicità da « Il Conte di Lussemburgo »**; La Rocca: **Tiger rag**; Testa-Remigi: **Innamorati a Milano**; Winkler: **Die Fischerin vom Bodensee**; Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico**; Faith: **Mucho gusto**; Pollack-Charles-Willemetz-Yvain: **Mon homme**; Pourcel: **Mariachi**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mulligan: **Swing house**; Tenco: **Vedrai vedrai**; Musumeci: **Blues in cornice**; Garfunkel-Simon: **Scarbourough fair**; Paoli: **Gli innamorati sono sempre soli**; Prato: **Ciao Turin**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; David-Bacharach: **April fools**; Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Romano-Mussolini-Loffredo: **Tre quarti di gioia**; Grever: **Te quiero dijiste**; Fisher: **Dardanella**; Mogol-Battisti: **Insieme**; L'arca di Noè; Romano Mussolini-Loffredo: **The surrey with the fringe on top**; Dossena-Lucarelli-Mancini: **E' così difficile**; Domboga: **Palitos**; Ellington: **Passion flower**; Mercer: **Something gotta give**; Anonimo: **Don't fence me in**; Rotondo: **Obsession in E flat**; Pallavicini-Conte: **Azzurro**; De Andrè: **E fu la notte**; De Paul: **I'll remember april**; Terzi-Sili: **Tu che non sorridi mai**; Sherman: **A spoonful of sugar**; Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo**; Gershwin: **Oh Lady be good**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: **Suite n. 1 in do magg.** - Orch. Philomusica di Londra dir. T. Dart; L. Cherubini: **Credo (a otto voci)** - Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini; P. Hindemith: **Sinfonia « Mathis der Maler »** - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
L. Délibes: **Le roi s'amuse**, per il dramma di Victor Hugo - Orch. Filarm. di Londra dir. T. Beecham; A. Diepenbrock: **Elektra**, per la tragedia di Sofocle - Orch. Sinf. Olandese dir. W. van Otterloo

9,50 (18,50) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sonata in si bem. magg. - Fl. S. Gazzelloni; pf. A. Renzi

10,10 (19,10) SAMUEL BARBER
The School for Scandal, ouverture op. 5 - Orch. American Recording Society dir. W. Hendl

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Scarlatti: **Sonata in fa magg.** - Compl. di strum. antichi di Zurigo « Ricercare »; D. Cimarosa: **Concerto in do magg.** (Trascr. di A. Benjamin) - Ob. P. Pierlot - Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. J.F. Paillard; G. Paisiello: **Concerto in do magg.** - Clav. M. T. Garatti - Compl. strum. « I Musici »

11 (20) INTERMEZZO
F. Couperin: **Sonata a tre in sol min. « L'Astrée »**; J. Aubert: **Concerto in mi min. « Du carillon »** - Orch. da Camera « Jean-Louis Petit » dir. J.-L. Petit; J.-P. Rameau: **Les paladins**, suite dalla commedia-balletto - Orch. da Camera « Jean-Louis Petit » dir. J.-L. Petit

11,45 (20,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Clementi: **Informel 2** - Compl. da Camera del Teatro La Fenice di Venezia dir. D. Paris; S. Sciarrino: **Atto secondo** - Recit.: E. Torricella, tb. A. Bitonto, L. Spadari e L. Di Marco, percuss. M. Dorizzotti, G. Canniotto; R. Malipiero: **Cassazione, dedicata al « Sestetto Chigiano »** - Sestetto Chigiano

12,30 (21,30) I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA
Opera in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto III - Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Knappertsbusch

14,30-15 (23,30-24) FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in do magg. op. 20 n. 2 - Quartetto Koeckert

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
A. Dvorak: **Husitska - Ouverture op. 67** - Filarmonica Ceca dir. K. Ancerl; P. I. Ciaikowsky: **Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64** - Orchestra Filarmonica di Berlino dir. H. von Karajan

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore**; Serengay-Ferretti: **Un pezzo di luna**; Gagliano: **Xilophoneta**; Testa-Soffili: **Due viole in un bicchiere**; Hernandez: **El cumbanchero**; Maxwell: **Ebb tide**; Bovio-Lama: **Reginella**; Angulo: **Guantanamera**; Panzeri: **Lei lei lei**; Thibaut-Renard: **Que je t'aime**; Limiti-Piccarreda-Kalogera-Krajac: **Cibù Cibà**; Migliacci-Zambrini: **Appassionatamente**; Romanoni: **Hot winds**; Kern: **Smoke gets in your eyes**; Dajano-Lojacono: **Il foulard blu**; Nisa-Rusconi-Bixio: **La strada nel bosco**; Welta: **La motocicletta rossa**; Donaggio: **Come sinfonia**; Chiosso-Simonetta-Casellato: **La sigaretta**; Consiglio: **Hobby Dixieland**; Zanfagna-Benedetto: **Vieneme 'n zuonno**; Giordaño-Roselli-Rutigliano-Iglio: **Il coraggio di lasciarti**; Dumont: **Candlelight waltz**; Hart-Rodgers: **Where or When**; Vecchioni-Lo Vecchio-Intra: **Un attimo**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui**; Zoffoli: **Apparizione**; McHugh: **Exactly like you**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Prado: **Silbando mambo**; Albertelli-Riccardi: **Zingara**; Endrigo: **Una cartolina**; Grouya: **Flamingo**; Farassino: **L'eco**; Phillips: **San Francisco**; Martini: **Plaisir d'amour**; Ben: **Zazueira**; Maietti: **Passione argentina**; Calvi: **Quale donna vuoi da me**; Valente-Bovio-Tagliaferri: **Passione**; Strauss: **Radetzky march**; Sordi-Sopranzi-Marletta: **Alba sul mare**; Ruiz: **Quien sera**; Valmer-Hotter: **Come along with Johnny**; Anonimo: **Varda la luna**; Marshall: **Marching strings**; Argenio-Conte-Cassano: **Guance rosse**; Nistri-Corbitt: **Grizzly bear**; Bonagura-Benedetto: **Surriento d'e 'nnammurate**; Léhar: **Tu che m'hai preso il cuor da « Il paese del sorriso »**; Barroso: **P'ra machucar meu coraçao**; Pallavicini-Conte: **Se**; Ferrer: **La pelle nera**; Hubaj: **Hejre Kati**; Wood: **Somebody stole my gal**; Anonimo: **Red river valley**; Rota: **Passerella di 8 ½**; Surace-Abner: **All'italiana**; Jobim: **Pe' grande**; Collazo: **La ultima noche**; Gregory: **Oh happy day**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Tizol: **Perdido**; Lerner-Loewe: **I could have danced all night**; David-Bacharach: **Promises promises**; Ferrio: **Pedigrée**; Pagani-De Vita: **Canta**; Webb: **Up up and Away**; Savio-Bigazzi: **L'amore è una colomba**; Peret: **Lo matol** Bindi: **Il nostro concerto**; Robinson: **Here I am baby**; Gershwin: **Shall we dance?**; Marini-Valleroni: **Mi va di cantare**; Selmoco: **Vaudeville stomp**; Gershwin: **The man I love**; Stephens: **Winchester Cathedral**; Bonagura-Cioffi: **Scalinatella**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Rigual: **Corazon de melon**; David-Bacharach: **I say a little prayer**; Guardabassi-Del Monaco-Fordson: **Ma l'amore che cos'è**; Valdambrini: **Young man**; Rodgers: **Oh what a beautiful mornin'**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Non so dir**; Ben: **Pais tropical**; Masetti: **Blues for Laura**; D'Adamo-Di Palo: **Annalisa**; Weiss: **Music music music**; Rossi: **Quando vedrò**; Argenio-Conti: **Una rosa e una candela**; Mc Dermot: **African waltz**; Hefti: **Coral reef**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Reger: **Toccata e Fuga op. 59** - Org. F. Germani; E. Bloch: **Quintetto** - Quintetto di Varsavia

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 9 - Orch. da Camera « I Musici » — **Concerto in si bem. magg.** - Orch. del Collegium Musicum di Copenhagen dir. L. Friisholm

9,20 (18,20) DAL GOTICO AL BAROCCO
J. Ciconia: **O Padua, sidus praeclarum**, mottetto - Compl. voc. e strum. « Capella Antiqua » di Monaco dir. K. Ruhlan; F. de la Torre: **Danza alta** - Compl. strum. « Musica Reservata » dir. J. Becket; G. Gastoldi: **Tre Madrigali** - Coro di Voci Bianche « Wiener Sängerknaben » dir. H. Furthmoser; M. Praetorius: **Dieci Danze da «Tersicore»** - Compl. strum. «Ferdinand Conrad»

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
W. Suman: **Variazioni sopra un antico canto di Natale** - Org. I. Fuser; R. Del Corona: **Due liriche** - Msopr. L. Ribacchi, pf. R. Josi — **Autunnale** - Pf. M. Ceccarelli

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN
Sonata a tre in re magg. da « Tafelmusik », parte II - Fl. H. M. Linde e C. Höller, vc. A. Venzinger, clav. E. Müller

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
F. Liszt: **Rapsodia ungherese n. 6** - Pf. M. Argerich; C. Debussy: **Rapsodia** - Cl. S. Brucker - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; B. Bartok: **Rapsodia op. 1** - Pf. G. Anda - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Fricsay

11 (20) INTERMEZZO
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Calma di mare e felice viaggio**, ouverture op. 27 - Orch. Filarm. di Vienna dir. C. Schuricht; F. Schubert: **Lebensstürme op. 144** — **Fantasia in fa min. op. 103** - Duo pf. P. Badura Skoda-J. Demus; R. Schumann: **Cinque Pezzi in stile popolare op. 102** - Vc. P. Fournier, pf. J. Fonda

12 (21) LIEDERISTICA
L. van Beethoven: **Urians Reise um die Welt** - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus

12,20 (21,20) ANTONIO LOTTI
Sonata a tre in sol magg. - Trio Pro Musica

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 83 in sol min. « La poule »** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; J. Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98** - Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch

13,30 (22,30) IL CAMPANELLO
Melodramma giocoso in un atto - Testo e musica di Gaetano Donizetti - Orch. Sinf e Coro della RAI dir. A. Simonetto

14,25-15 (23,25-24) MUSICA DA CAMERA
C. Debussy: **Sonata** - Vl. A. Grumiaux, pf. I. Haidu; I. Strawinsky: **Ottetto** - Fl. J. Paker, cl. D. Oppenheim, fag. L. Glickmen e S. Deutscher, tr.e R. Nagel e T. Weis, tb.i E. Price e R. Hixson

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Caravelli e la sua orchestra
— Eddie Calvert alla tromba con l'orchestra di Norrie Paramor
— Canzoni napoletane interpretate da Giuseppe Di Stefano
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Auric: **Moulin Rouge**; Amurri-Verde-Pisano: **Io sono per il sabato**; Pallavicini-Soffici: **Rosemarie**; Donato: **The frog**; Anonimo: **Mamma mia dammi cento lire**; Pes: **Regent street**; Capurro-Di Capua: **'O sole mio**; Pieretti-Gianco: **Ehi, tu arrangiati un po'**; Les Brown: **Sentimental journey**; Martucci-Conte: **Poco poco per un gioco**; Baama: **Violins in the night**; Ambrosino-Serengay-Cordara-Zauli: **Una vita nuova**; Monti: **Flute's melody**; Bertini-Boulanger: **Avant de mourir**; Califano-Lopez: **Passo**; Fisher: **Peg o' my heart**; Strauss: **Schatz walzer**; De Crescenzo-Vian: **Luna rossa**; Mendes-Mariotti: **Paga Giovannino**; Weill: **Speak low**; Lauzi: **Con Rosa è un'altra cosa**; Marchetti: **Fascination**; Ballard: **Mister Sandman**; Chianese-Bonagura: **Palcoscenico**; Reverberi: **Le strade del mondo**; Tortorella-Cassano: **Due ragazzi**; Cordara-Menegazzi-Serengay: **Lei non può**; Paoli: **Prima di vederti**; Charles: **I got a woman**; Filippi-Monti: **Un piano di glicini**; Record-Sanders: **Soulful strut**; Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello**; Dossena-Andrews: **Usignolo usignolo**; Licrate: **Carnevale italiano**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Kohlman: **Cry**; Jones: **Soul bossa nova**; Monty-Dossena-Charden-Evangelisti-Gerald: **Quando sorridi tu**; Fishman-Trovajoli: **Sette volte sette**; François-Papathanassiou: **It's five o' clock**; Gerswhin: **Liza**; Ivanovici: **Le onde del Danubio**; Bacharach: **Casino Royale**; Lombardi-Palomba: **A pianta 'e stelle**; Wrubel: **Zip a dee doo dah**; Cucchiara: **Dove volano i gabbiani**; Lecuona: **Maria La-O**; Gilkyson: **Bare necessities**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Marquina: **España cani**; Warren: **Lullaby of Broadway**; Beretta-Olivares-Renis: **Tenerezza**; Loewe: **Fantasia di motivi da « My Fair Lady »**; Rixner: **Cielo azzurro**; Galdieri-Bonavolontà: **Serenatella a 'na cumpagna 'e scola**; Newkirk-Spitelera-Olshesky: **Boy watcher's theme**; Kalman: **Intermezzo da « La principessa della czarda »**; Mogol-Harvel-Hurself: **Fiori bianchi per te**; Calvi: **Montecarlo**; Sherman: **Chim chim cheree**; Farassino: **Non devi piangere Maria**; Lennon: **Norwegian wood**; De Torres-Simeoni-Del Pele: **Casa mia... Casetta de Trastevere**; Kaper: **San Fancisco**; Fogerty: **Proud Mary**; Webb: **Wichita lineman**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: **Alfie**; Gaudio-Holmes: **I would be in love**; Wolf-Landersman: **Spring can really hang you up the most**; Brandeburg: **Acapulco**; Travis-Fishbaugh-Bongusto: **A thousand diamonds on the sea**; Wrest: **Growl**; Madara-Borisoff-White: **One, two, three**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Wyche-Watts: **Alright, O.K., you win**; Tepper-Brodsky: **Red roses for a blue lady**; Vinci-Umiliani: **Una serata con te**; Webb: **Up, up and away**; Pascal-Mason-Reed: **I'm coming home**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Brubeck: **Lost waltz**; Newley-Bricusse: **The joker**; Davis: **Don't cry daddy**; Giordano: **Il mio cuore è a Madrid**; Covay: **Chain of fools**; Hazlewood: **These boots are made for walkin'**; De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; Dylan: **Quit your low down ways**; Calabrese-Aznavour: **Dopo l'amore**; Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica**; Mc Cartney-Lennon: **The fool on the hill**; Modugno-Mogol-Isola: **Ti amo, amo te**; Califano-Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amor**; Evans: **Keep on keepin' on**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

LA PROSA ALLA RADIO

La sognatrice

Commedia di Elmer Rice (Venerdì 16 ottobre, ore 13,30, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in 30 minuti Valeria Valeri presenta questa settimana *La sognatrice*, una divertente commedia di Elmer Rice. La sognatrice è Georgina, una dolcissima ragazza che sogna continuamente, che sogna un amore impossibile con il cognato Jim, che sogna di divenire una grande scrittrice. Intorno a lei gravitano però, oltre a Jim, altri uomini: come Georg Hand che vorrebbe portarla via con sé, come Clark, uno strano tipo di intellettuale che non mostra affatto di apprezzare il suo romanzo. E' Clark a spuntarla sugli altri: mentre Jim parte da solo, deciso a divorziare dalla moglie, Georgina accetta di sposare Clark, pur sapendo che di romanzi certo non ne scriverà più.

Una commedia divertente, gradevole, questa di Elmer Rice. L'autore, che in realtà si chiamava Elmer L. Reizenstein, nacque a New York nel 1892. Abbandonò la carriera forense per dedicarsi al teatro. Con Street Scene *ottenne l'ambitissimo premio Pulitzer. A partire da* Street Scene *Rice diresse le sue commedie e dopo aver fondato nel 1938 con Robert E. Sherwood, Maxwell Anderson, Sidney Howard e S. S. Behrmann la Playwright's Company si dedicò con profitto ed ingegno alla regia teatrale.*

L'interrogatorio di Nick

Un atto di Arthur Kopit (Mercoledì 14 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Arthur Kopit esordì nel 1961 con *Oh Dad, Poor Dad, Mam's Hung You in the Closet and I'm Feeling so Sad* (Oh papà, povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio e io mi sento tanto triste), un testo bizzarro ed estroso che fu poi rappresentato nel 1964 al Teatro della Cometa a Roma con la regia di Mario Missiroli. Sulle orme del vaudeville, l'umorismo di Kopit è humour nero. « Egli », scrive il Pandolfi, « ha assunto l'atteggiamento tipico di Ionesco: condurre una realtà psichica in una realtà fisica che allegoricamente la chiarisca e la riveli ». Di Kopit viene ritrasmesso questa settimana *L'interrogatorio di Nick* con Raoul Grassilli e per la regia di Massimo Scaglione.

Raoul Grassilli è il protagonista della commedia in un atto « L'interrogatorio di Nick » di Arthur Kopit, in onda mercoledì sul Terzo Programma

Stanza 23

Originale radiofonico di Alessandro Baijni (Sabato 17 ottobre, ore 23,05, Terzo)

La stanza 23 è un piccolo ufficio nel palazzo di una grande industria automobilistica dove lavorano da tempo due solerti impiegati, Giusto e Hang. Giusto e Hang, avvertiti dalla signorina Samonà, un'efficiente segretaria, che stanno per ricevere la tanto sospirata promozione, sono nervosi. L'attesa è dura, spasmodica, le loro aspirazioni, i loro desideri, la loro abilità sul lavoro, tutto finalmente tra poco sarà premiato; ma perché si fa tanto aspettare quella lettera? Ecco che al posto della lettera con la promozione arriva un'altra lettera con l'ordine di pulire i tavoli. Giusto e Hang puliscono allora i tavoli. Ecco un'altra lettera. Bisogna chiudere a chiave i cassetti e gettare dalla finestra le chiavi. I due obbediscono ancora, ma la loro meraviglia è destinata ad aumentare. In un'altra lettera c'è l'ordine di uccidere tutti gli animali presenti nel palazzo e nella lettera che arriva dopo, addirittura l'ordine di uccidere la signorina Samonà. Puntualmente Giusto ed Hang obbediscono ma di fronte all'ultima lettera non sanno più come comportarsi: devono eliminarsi a vicenda. Dopo aver discusso sui modi e sui tempi, i due solerti impiegati decidono che è meglio chieder lumi al direttore. E a questo punto li attende una stupefacente sorpresa che preferiamo non anticipare per non togliere agli ascoltatori il gusto dell'ascolto del divertente originale radiofonico.

Artaud, homme-théâtre

Programma di Ferruccio Marotti (Domenica 11 ottobre, ore 21,30, lunedì 12, ore 19,15 e venerdì 16, ore 21,30, Terzo)

Un programma dedicato ad Artaud che si articola in tre serate. Le trasmissioni hanno la durata di quaranta, cinquanta minuti ognuna. Marotti ha individuato tre motivi fondamentali nell'opera di Artaud: « il motivo autobiografico, il rapporto con il suo io (fino allo sdoppiamento dell'individualità, nella sindrome schizofrenica). Il mito teatrale, l'idea metafisica della crudeltà come magico determinismo superiore. E il rapporto negativo con il mondo e la società (fino alla negazione psichica e fisica della vita) ». Antonin Artaud è morto nel 1948.

Uno straccio d'uomo

Due tempi di Carlo Trabucco (Mercoledì 14 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Il dramma di Trabucco è ambientato nel 1924 poco prima e poco dopo il delitto Matteotti. Epifanio La Rosa, modesto cronista di un quotidiano romano, è convinto dal direttore amministrativo del giornale a sposare Maria Flora Malaguti, giornalista anche lei e amante del direttore. E' una buona soluzione dei problemi di Epifanio: non sarà licenziato in tronco, come meriterebbe, considerata la sua inefficienza, ma gli verrà corrisposto per un anno intero lo stipendio, mentre Maria Flora verrà assunta in un grande quotidiano del nord che sta per nascere. Il piano del direttore riesce completamente anche se a Maria Flora, che aspetta da lui un bambino, fa ribrezzo l'affare e lo stesso Epifanio che si è prestato al gioco. Ma il commendatore, amico del direttore romano, che dovrebbe amministrare il quotidiano di Milano, non riesce a varare il giornale. I gruppi industriali che dovrebbero finanziarlo non vedono ancora chiaro nella situazione politica, il fascismo non si è del tutto affermato e compromettersi con un movimento che sembra non avere ancora sicure basi, li preoccupa. All'incertezza del momento politico si contrappone il piccolo dramma di Epifanio che lentamente è riuscito a stabilire un rapporto, tenue, ma sempre un buon rapporto di convivenza, con Maria Flora e si preoccupa del bimbo che sta per nascere e della donna, come se davvero il figlio fosse suo e quello fosse stato un matrimonio d'amore. Così, per tirare avanti, Epifanio accetta di divenire, dietro magro compenso, informatore del commendatore che passa poi le notizie ad un alto funzionario di polizia amante di una sua vecchia fiamma, Cocca, una donna assai abile e dal buon fiuto politico. La situazione precipita. L'uccisione di Matteotti provoca un'ondata di sdegno nazionale. Pochi sono i fascisti che rimangono tali: naturalmente del giornale che deve nascere non se ne parla più e il commendatore sospende i suoi rapporti con Epifanio il quale si trova presto nella più nera miseria. Maria Flora perde il bambino, il commendatore spinto dall'abile Cocca si mette al fianco di Farinacci. Epifanio rimane solo con la sua fame e la sua disperazione.

Trabucco ha tentato di fare un vasto affresco: sulle orme del suo personaggio, questo Epifanio, pronto a qualsiasi cosa pur di mangiare, un vinto, un disperato, racconta, a volte con efficacia, un pezzo di storia. Il fascismo è visto da Trabucco come un male inevitabile, un bubbone che si è radicato nella nazione e che non c'è modo di estirpare: la sua retorica, la sua profonda stupidità, la sua inutilità, la sua insipienza, traspaiono perfettamente nei piccoli gerarchi che popolano il dramma, personaggi squallidi. Epifanio, un fascista della prima ora, tra tutti è quello che più subisce, è uno straccio d'uomo che a un certo punto ispira anche simpatia con il suo arrangiarsi ad ogni costo. Spia, cronista di quart'ordine, non riesce mai bene in nessuna delle sue imprese. Il suo presente è oscuro come fu oscuro il suo passato, e mentre intorno l'ingiustizia cresce e l'Italia si sta avviando verso un tragico destino, Epifanio è pieno di rancore per tutto ciò che lo circonda. Il tentativo di Trabucco è senza dubbio interessante: ma la quantità dei personaggi, il rapporto tra cronaca privata e storia a volte si confonde, raggiunge toni melodrammatici che nuocciono all'unità dell'opera.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Il Prigioniero

Opera di Luigi Dallapiccola (Giovedì 15 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Atto unico - Nei sotterranei dell'Official di Saragozza, il Prigioniero (*baritono basso*) attende la sua ultima ora confortato dalla Madre (*soprano drammatico*), la quale in un orribile sogno ha veduto il figlio cadere vittima del Grande Inquisitore (*tenore*). Il Prigioniero, tuttavia, spera ancora; il suo Carceriere (*tenore*) gli ha lasciato intendere che tutto non è ancora perduto per lui. Infatti una notte, inspiegabilmente, la porta della sua cella è lasciata aperta, ed il Prigioniero esce incamminandosi verso la libertà. Ma appena torna alla luce del sole trova ad attenderlo il Grande Inquisitore, quegli che l'ha condannato e che gli ha inflitto l'ultima tortura: quella della speranza delusa.

E' questa la seconda opera teatrale di Luigi Dallapiccola (Pisino d'Istria, 3 febbraio 1904). Preceduto da Volo di notte, Il Prigioniero *ha richiesto quattro anni di lavoro: dal 1944 al '48, scritto dal maestro su libretto proprio tratto da* La torture par l'espérance *di Villiers de l'Isle-Adam e da* La légende de Ulenspiegel *di Charles De Coster. Ne fu primo direttore, alla RAI il 1° dicembre 1949, Hermann Scherchen. Nell'Enciclopedia dello spettacolo Fedele d'Amico commenta: « L'adozione integrale della tecnica dodecafonica (definitivamente raggiunta nel 1942-45 con le* Liriche greche *per voce e strumenti), unita all'atmosfera ossessiva del testo (che si conclude senza catarsi, in un interrogativo senza risposta), elimina alcuni elementi che separavano l'opera precedente dall'espressionismo, mentre gli elementi comuni sono nettamente riconfermati ». D'Amico parla ancora di « vocalismo sotto vari aspetti italiano », « di continuo ricupero di funzioni tonali ». L'opera ha riscosso in più di vent'anni lusinghieri successi non solo in Italia ma in molti altri teatri d'Europa e delle Americhe ed è considerata una delle più importanti della nostra epoca e — a giudizio di Goldmann — « la più importante che sia apparsa dopo il* Wozzeck ».

Les Troyens

Opera di Hector Berlioz. Parte Prima: « La presa di Troia » (Martedì 13 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - I Greci, che assediavano Troia, abbandonano inspiegabilmente il campo, lasciando un enorme cavallo di legno quale loro offerta a Pallade. Invano Cassandra (*soprano*) mette in guardia i Troiani a non portare quel dono in città; nessuno le crede, neanche Corebo (*baritono*), suo fidanzato. *Atto II* - Mentre Priamo (*baritono*) ed Ecuba (*soprano*) rendono omaggio alla tomba di Ettore, sopraggiunge Enea (*tenore*) ad annunziare che Lacoonte, unico ad opporsi all'ingresso del cavallo in città, è stato divorato da due giganteschi serpenti venuti dal mare. Neanche questo presagio apre gli occhi ai Troiani i quali, al contrario, per placare l'ira di Pallade lasciano che l'enorme cavallo di legno entri in Troia. *Atto III* - Troppo tardi l'inganno è scoperto. Troia, ormai in mano dei Greci, è messa a ferro e fuoco. Mentre la lotta infuria, l'ombra di Ettore (*basso*) appare ad Enea, esortandolo a mettersi in salvo in Italia, per fondare una nuova stirpe e un nuovo impero. Frattanto Cassandra e altre donne Troiane, per non cadere in mano ai Greci, si uccidono mentre il palazzo di Priamo rovina tra le fiamme.

« Da tre anni sono tormentato dall'idea di una vasta opera di cui vorrei scrivere parole e musica, come ho fatto per la mia trilogia sacra L'enfance du Christ. *Resisto alla tentazione di realizzare questo progetto e resisterò, spero, sino alla fine. Il soggetto mi pare grandioso, magnifico e profondamente toccante: la qual cosa prova, fino all'evidenza, che i parigini lo troveranno insipido e noioso ». Così scriveva Berlioz nel capitolo cinquantanovesimo dei suoi* Mémoires, *l'anno 1854. La tentazione, in effetto, era di data assai più antica. La lettura del poema di Virgilio, autore prediletto con Shakespeare, risale agli anni della prima adolescenza di Berlioz. « Virgilio, parlandomi di passioni epiche che io presentivo, seppe trovare per primo la via del mio cuore e infiammare la mia immaginazione nascente. Quante volte, recitando a mio padre il quarto libro dell'*Eneide *non ho sentito il mio petto gonfiarsi, la mia voce alterarsi e spezzarsi! ». Nel 1958 i* Troyens *erano compiuti. L'immenso affresco fu suddiviso dall'autore in due parti:* La prise de Troie, *in tre atti e cinque quadri,* Les Troyens à Carthage, *in quattro atti e sei quadri. Nel 1863, la seconda opera fu rappresentata al « Théâtre Lyrique » di Parigi: il consenso fu di stima, i battimani andarono, più che alla musica, al musicista. Nel 1890, ventun anni dopo la morte di Berlioz, i* Troyens *in versione integrale furono rappresentati a Karlsruhe.*
*Il libretto desunto dai canti I, II e IV dell'*Eneide, *fedelmente tradotti o parafrasati, differisce dall'antico poema soprattutto per il rilievo che il musicista volle dare alla figura di Cassandra. Passando da personaggio a protagonista, la profetessa domina i tre atti della* Prise de Troie *e soprattutto grandeggia nell'ultimo, alla scena della morte. Nella stesura del libretto, oltre ai canti citati, Berlioz si richiamò per taluni episodi ad altri passi dell'*Eneide *(la bellissima scena di Andromaca, nel secondo atto, è tratta dal terzo canto). Musicalmente entrambe le opere seguono lo schema classico e consistono di recitativi, arie e pezzi d'insieme. Per concorde giudizio della critica, il soffio dell'ispirazione non ha uguale veemenza in tutte le pagine della monumentale partitura: non sempre la musica traduce fedelmente l'intenzione dell'autore, rivolta a superare i modi e le mode del tempo, a ricercare l'intensità e la compostezza solenne del linguaggio classico. Ma vi sono, nella* Prise de Troie *e, soprattutto, nei* Troyens à Carthage, *luoghi memorabili: bastino, quali esempi, le scene già citate, di Andromaca e di Cassandra e, nella seconda parte dell'opera, la scena della caccia reale e della tempesta, il duetto di Didone e di Anna, l'aria di Iopas, il celebre settimino « Tout n'est que paix et charme autour de nous », il duetto d'amore Didone-Enea, il canto d'Ilas, il patetico addio alla vita di Didone con cui si chiude l'ultimo atto. La mole della partitura berlioziana, le difficoltà di portarla sulle scene, costituiscono i principali motivi di una scarsissima presenza dei* Troyens *nei cartelloni lirici internazionali: tanto più meritevole, quindi, l'iniziativa della RAI che ha realizzato un'edizione pregevolissima dell'opera, sotto la direzione di Georges Prêtre, con un « cast » di cantanti di eccezionale livello: da Marilyn Horne (Cassandra), a Nicolai Gedda (Enea), a tutti gli altri encomiabili artisti. Il Coro di voci bianche è affidato alla perizia di Renata Cortiglioni, il Coro è diretto, magistralmente, da Gianni Lazzari.*

Il soprano Ester Orell è la protagonista dell'opera « Orontea regina d'Egitto » di Francesco Cirillo

Orontea regina d'Egitto

Opera di Francesco Cirillo (Lunedì 12 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Sdegnato per il disprezzo che Orontea (*soprano*) regina d'Egitto dimostra nei suoi confronti, Amore (*soprano*) adopera tutte le sue arti per farla innamorare. Per questo scopo si serve di Alidoro (*tenore*), un giovane accolto da Orontea alla sua corte e posto sotto la sua protezione; ben presto la regina si innamora del giovane, che analoga passione suscita nella damigella Sirena (*soprano*). *Atto II* - La situazione di Alidoro, oggetto dell'amore di due donne, è quanto mai delicata e quando viene sorpreso da Orontea in compagnia di Sirena, e dalla regina è minacciato di morte, per la paura sviene. Ma Orontea non resiste al suo fascino e, mentre egli è fuori conoscenza, gli pone sul capo un diadema regale e accanto una lettera; quindi si ritira. *Atto III* - Risvegliatosi, Alidoro trova la lettera e si reca subito a trovare Orontea, che saluta come sua regina e sposa. Questa, frattanto, ha cambiato parere e lo respinge. Alidoro ripiega allora su Sirena, ma anch'essa lo rifiuta. Quando tutto sembra perduto, si scopre che in realtà Alidoro si chiama Floridano, ed è figlio del re di Fenicia: nulla dunque si oppone più al suo matrimonio con Orontea, e le nozze hanno luogo tra la gioia di tutti.

Francesco Cirillo nacque nei pressi di Napoli, a Grumo Nevano, il 1628 e morì nella città partenopea in una data che i dizionari musicali indicano come probabile: il 1656. Tale data, in effetto, non è certa, poiché sembra che il musicista sia sopravvissuto alla terribile epidemia di peste che colpì Napoli, appunto nel '56. La figura del Cirillo è ancor oggi circondata di ombre. Si sa ch'egli fu discepolo di Virgilio Mazzocchi, maestro della « Cappella Giulia » in Roma e che dal 1646 fino alla morte, fece parte della Compagnia dei « Febi armonici ».
Orontea regina d'Egitto *è una fra le partiture ascritte al nome del Cirillo. L'opera è stata rintracciata nella Biblioteca del Conservatorio di S. Pietro a Majella ed è presentata ora nella versione riveduta da Gian Francesco Malipiero, protagonista Ester Orell.*

Thaïs

Opera di Jules Massenet (Sabato 17 ottobre, ore 14,35, Terzo)

Atto I - Atanaele *(baritono)*, un cenobita, vuole riconquistare a Dio l'anima di Thaïs *(soprano)*, celebre cortigiana colpevole della corruzione della città di Alessandria e del traviamento dei suoi giovani. Anche se sconsigliato dai suoi confratelli, Atanaele decide ugualmente di dedicarsi a questa missione e si reca ad Alessandria dove, in casa di Nicia *(tenore)*, suo amico di un tempo, incontra Thaïs; la giovane, alle parole di Atanaele che vuole convertirla, oppone le sue arti di seduttrice, ma senza risultato. *Atto II* - Atterrita all'idea della morte, Thaïs ascolta le parole di Atanaele e infine accetta di seguirlo in un monastero, dando prima fuoco alla sua casa e ad ogni suo avere. *Atto III* - In cammino verso il monastero, Thaïs è costretta a fermarsi, sfinita dalla fatica. In suo aiuto giunge l'abbadessa Albina *(mezzosoprano)* con alcune suore, che prendono in custodia Thaïs. Tornato tra i suoi confratelli, Atanaele è tormentato dal ricordo di Thaïs, che vede non come una sorella in Cristo, ma come una donna dalla bellezza conturbante. Per rivederla, torna nel monastero dove trova Thaïs morente. Ella lo riconosce, lo ringrazia per averla salvata e muore riconciliata con Dio senza udire le ardenti parole d'amore che Atanaele disperatamente le dice.

Quest'opera di Jules Massenet, la dodicesima in ordine cronologico composta dal musicista francese, fu rappresentata a Parigi nel 1894: due anni dopo il Werther, *dieci anni dopo* Manon. *Il libretto lo firmò Louis Gallet il quale si era richiamato all'omonimo romanzo di Anatole France, serbandone intatti — tranne in taluni particolari — la sostanza e il taglio. Una pagina della partitura è divenuta famosa, e anzi ha subito i danni di quella che Stravinski chiama la « popolarità distruttiva ». Tale pagina è la celeberrima* Meditazione *per violino che serve di transizione dalla prima alla seconda scena del terzo atto. E' una melodia fervida, che si leva nel momento della conversione di Thaïs e si riaffaccerà con struggente accoratezza, nella scena suprema della morte della cortigiana. Mani inesperte, esecuzioni languorose, hanno sciupato una pagina che ha invece linea pura, squisite e passionate movenze, accento toccante. Fra le altre pagine di spicco, citiamo nel primo atto il coro dei monaci e l'aria di Atanaele; nel secondo, il duetto Thaïs-Nicia, l'aria di Thaïs « Dismoi que je suis belle » (da molti giudicata il passo saliente dell'intera partitura), il duetto della conversione; nel terzo, il secondo duetto della cortigiana e del cenobita e la scena della morte di Thaïs (in cui il canto della morente e le disperate invocazioni amorose di Atanaele si levano sulla preghiera corale dei monaci).*

Ozawa - Szeryng

Domenica 11 ottobre, ore 18,20, Nazionale

Seiji Ozawa dirige sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Berlino (registrazione effettuata il 4 agosto scorso al Festival di Salisburgo) *La grotta di Fingal* (*Le Ebridi*) di Mendelssohn. Si tratta di un'*Ouverture* nelle cui battute, messe a punto nel 1832, il musicista aveva voluto rievocare il fascino della Grotta di Fingal, un punto famoso dell'isola di Staffa visitato nel 1829 insieme con l'amico Klingermann. Questi raccontò: « Arrivammo là in barca e ci arrampicammo sopra l'imboccatura della grotta, con il mare agitato proprio sotto di noi. Mai acqua più verde entrò in una grotta più straordinaria. I suoi pilastri di pietra rammentavano le canne di un grande organo, scure e con un'eco curiosa ». Mentre Mendelssohn preciserà: « E' cosa da non potersi esprimere a parole, ma solo in musica ». La partitura sarà subito ammirata e applaudita da pubblico e da critici, entusiasmando tra gli altri Richard Wagner: « *La Grotta di Fingal* », dirà appunto l'autore del *Parsifal*, « pone Mendelssohn tra i più eminenti paesaggisti musicali ». La trasmissione comprende, inoltre un lavoro di sorprendente effetto a firma di Bela Bartok: il *Concerto per violino e orchestra* composto tra il 1937 e il '38. Ne è ora interprete il celebre violinista polacco Henryk Szeryng.

De Masi

Sabato 17 ottobre, ore 21,05, Programma Nazionale

Tre meritevoli interpreti di canto, il soprano Maria Dalla Spezia, il baritono Renzo Gonzales, il tenore Ennio Buoso, partecipano al concerto diretto da Francesco De Masi, uno fra i nostri migliori giovani direttori d'orchestra. Il programma, integralmente dedicato ad autori del Sei-Settecento, si inizia con la « Sinfonia » da *L'Olimpiade* di Baldassarre Galuppi, il musicista veneziano la cui fama è affidata, fra l'altro, a più di cento opere teatrali. Seguono pagine di Giovanni Legrenzi, Alessandro Scarlatti, Tommaso Traetta, Leonardo Leo, Giovanni Paisiello, Domenico Cimarosa (del quale verrà eseguita a chiusura di concerto la « Sinfonia » dall'opera *Artemisia*). Citiamo, fra i brani spiccanti, il terzetto « Vaga mano » da *La Virtuosa di Mergellina* di Pietro Carlo Guglielmi (1765-1817); le due pagine del *Socrate immaginario* di Paisiello e da *L'Olimpiade* di Leo, intitolate rispettivamente « Luci vaghe, care stelle » e « Se cerca, se dice », di cui sono interpreti il baritono Gonzales e il soprano Dalla Spezia, nonché la bellissima « Siciliana » di Scarlatti « Vengo a stringerti », tratta da *Il Clearco in Negroponte* e affidata al tenore Ennio Buoso.

Istvan Kertesz

Martedì 13 ottobre, ore 15,30, Terzo

Il concerto diretto da Istvan Kertesz si apre nel nome di Franz Schubert, con un lavoro delizioso scritto a soli vent'anni: l'*Ouverture in do maggiore nello stile italiano op. 170* (1817). Segue la *Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore* di Anton Bruckner. E' questa la più nota delle opere sinfoniche del maestro austriaco. L'autore stesso la volle intitolare « Romantica » per i suoi sentimenti d'amore verso la natura. Scritta nel 1874, fu diretta la prima volta da Hans Richter nel 1881. Si racconta che al termine di quell'esecuzione, Anton Bruckner abbia regalato un tallero a Richter per andare in una bettola a bere un boccale di birra. Il programma comprende infine *Le fontane di Roma* di Ottorino Respighi. Composte nel 1917 si dividono in quattro tempi. Nel primo il maestro descrive lo spuntare del giorno alla fontana di Valle Giulia; nel secondo la fontana del Tritone, con tritoni e naiadi che nel mattino danzano selvaggiamente sotto i getti d'acqua; nel terzo la fontana di Trevi con un corteo di cavalli marini, sirene e altri favolosi personaggi capeggiati da Nettuno; nel quarto il tramonto alla fontana di Villa Medici, mentre il suono delle campane si mescola al canto degli uccelli.

Henri Duparc

Venerdì 16 ottobre, ore 14,30, Terzo

Si chiamava Henri Eugéne Marie Fouques Duparc, nato a Parigi il 21 gennaio 1848 e morto a Mont-de-Marsan il 12 febbraio 1933. Allievo prediletto di Franck, aveva studiato nel Collegio dei gesuiti di Vaugirard facendosi presto notare per una fantasia eccezionale di cui brillavano ad esempio i pezzi per pianoforte *Feuilles volantes*. Purtroppo, la sua vita creativa sarà breve. Già pazzo nel 1885, non sarà più in grado di scrivere neppure una battuta. In pochi anni il Duparc riuscì tuttavia ad imporre un proprio inconfondibile stile, con il quale definì un particolare periodo del gusto musicale francese a contatto con i lavori dei poeti simbolisti e dei seguaci della scuola parnassiana. Negli anni di gioventù, Henri Duparc era dotato di una notevole autocritica, per cui distrusse un gran numero di proprie partiture, che — secondo alcuni musicologi e storici — devono essere state di sicuro valore artistico. La radio dedica al musicista francese un programma comprendente cinque *Liriche* per baritono e pianoforte e due *Liriche* per soprano e orchestra.

Hans Schmidt-Isserstedt

Domenica 11 ottobre, ore 14,10, Terzo Programma

L'Orchestra Sinfonica di Radio Amburgo diretta da Hans Schmidt-Isserstedt interpreta quattro *Danze ungheresi* di Brahms, pagine colme di pathos che il maestro aveva offerto (nell'edizione pianistica) all'editore Simrock « come figlie genuine del mondo zingaresco ». Fu più tardi Antonin Dvorák, amico di Brahms, a creare per queste battute la colorita veste orchestrale che tutti ormai conoscono. Al centro del programma figura poi *Rosamunda*, suite dall'opera di Franz Schubert. Si tratta di pagine scritte originariamente per il lavoro omonimo di Helmine von Chézy. Completa la trasmissione la *Sinfonia n. 7* di Dvorak, composta — come ricorderà l'autore — in giorni di persistente angoscia e di inquieta rassegnazione: « Dovunque io vada, non penso ad altro che a questa composizione, che dovrà essere tale da scuotere il mondo, e, con l'aiuto di Dio, lo sarà ». Il musicista aveva ragione. I motivi di questa sinfonia hanno commosso e commuovono tuttora le platee di tutto il mondo, paragonati a quelli belli e toccanti di Schubert e di Beethoven.

Giovanni Bottesini

Mercoledì 14 ottobre, ore 15,30, Terzo Programma

Alcuni ricordano Giovanni Bottesini (Crema, 24 dicembre 1821 - Parma, 7 luglio 1889) soltanto come primo direttore dell'*Aida* di Giuseppe Verdi nel 1871 al Cairo. Ma fu anche virtuoso insuperabile di contrabbasso e compositore di talento, appartenente agli epigoni verdiani. La sua carriera è singolare: figlio di un clarinettista, aveva iniziato gli studi di violino con uno zio prete e cantava contemporaneamente nel duomo della città natale. Passò poi ai timpani, di cui fu titolare al Teatro di Crema per parecchi anni. Frequentò il Conservatorio di Milano, ma non compì l'intero corso di studi, felice invece di dedicarsi al contrabbasso e di suonarlo in una maniera tutta sua particolare. L'esito di tale impresa fu strabiliante. Bottesini con il suo mastodontico strumento girò il mondo entusiasmando folle di musicofili. Poco prima di morire, su segnalazione di Verdi che lo stimava moltissimo, fu nominato direttore del Conservatorio di Parma. La radio gli dedica ora una trasmissione che comprende il *Quartetto in re maggiore* e il *Gran duo concertante*.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Con 28 ce n'è uno

Ovvero Herbert von Karajan, il solo direttore di orchestra, crediamo, che sia oggi in grado di far spendere a un pubblico italiano (ma con l'apporto determinante di molti turisti stranieri) la bellezza di ventotto milioni, quanti cioè ne ha incassato il botteghino del Teatro La Fenice per i due « storici » concerti da lui diretti a Venezia. Del resto che Karajan sia una personalità eccezionale, capace persino di rinnovare il mito di Arturo Toscanini, è dimostrato dal fatto — senza precedenti nella storiografia dell'interpretazione — che uno studioso italiano, Giuseppe Pugliese, ha sentito la necessità di dedicare un intero saggio di inusitate proporzioni e di vivissimo interesse, apparso nella rivista *Discoteca*, a una sola sua impresa artistica, sia pure gigantesca come può essere l'*Anello del Nibelungo* di Wagner, da Karajan recentemente portata a compimento nella duplice sede teatrale e discografica.

Chiara (o scura)

Noi la preferiamo Chiara, di nome e di fatto, come è in realtà la voce di questa giovane e avvenente soprano opitergina (di Oderzo, l'antica Opitergium) che, dopo essere stata una deliziosa Micaela all'Arena di Verona, ha recentemente interpretato con onore a Siena il difficile personaggio di Amelia nel *Reggente* di Mercadante, mentre si appresta ad affrontare l'arduo cimento della *Traviata* per la serata inaugurale della prossima stagione lirica bolognese. Un carnet, dunque, già denso di appuntamenti impegnativi assolti e da assolvere, che tuttavia solo la sollecita eliminazione di taluni evidenti difetti tecnici potrebbe trasformare in altrettante tappe di avvicinamento a quella rinomanza cui la Chiara giustamente aspira e che del resto ella francamente merita.

Il quadrifoglio

E' quello del veneziano Antonio Caldara (1670-1736) che sta alla base del *Giuoco* da lui composto per quattro voci femminili ed eseguito, unitamente al *Matrimonio* di Mussorgski, dapprima all'Accademia Chigiana di Siena e poi al Piccolo Teatro dell'Isola di San Giorgio a Venezia per iniziativa del « Fondo Ottorino Respighi ». A guidare entrambe le istituzioni è oggi Luciano Alberti, già apprezzato critico musicale del *Giornale del Mattino* e direttore artistico del Maggio Musicale Fiorentino. Fra le altre sue iniziative, oltre alle due conferenze di Margherita Wallmann (su Max Reinhardt e sulle proprie esperienze registiche), spicca la creazione di un premio intitolato al noto musicista bolognese e destinato ai giovanissimi concertisti italiani distintisi durante i corsi di perfezionamento svoltisi quest'estate.

L'ingombro

Era rappresentato da Maria Callas (senza però allusione alcuna alle forme giunoniche ante cura dimagrante). Così almeno la pensa Beniamino Dal Fabbro, che, in un breve e azzeccato profilo di Jonel Perlea (il famoso direttore rumeno recentemente scomparso a New York), accennando all'esecuzione del *Ratto dal Serraglio* scaligero da lui diretto nel 1952, scrive testualmente che essa venne « funestata [...] da un'ingombrante voce femminile a cui, a quei tempi, si faceva cantare di tutto ». Di parere esattamente opposto invece sono quegli autorevoli studiosi della vocalità come Gara e Celletti, che si riunirono appositamente per discutere del « fenomeno Callas » nell'ormai famosa « tavola rotonda » del *Radiocorriere TV*, ora ripubblicata in due puntate da *Opera*, considerata la rivista specializzata più importante del mondo.
Dal canto suo Maria Callas — la cui presenza nel teatro lirico, per quanto invisibile, si avverte tuttavia ancora dominante — fa il possibile perché le cronache mondane e artistiche continuino a occuparsi di lei. Frivolezze a parte, c'è da registrare, per esempio, la sua inclusione, unitamente a Tito Gobbi, nella giuria moscovita del Concorso internazionale di canto intitolato a Ciaicovski. Infine, dopo il felice esordio cinematografico nella discussa *Medea* di Pasolini, la Callas intenderebbe esibirsi anche nel settore della prosa: si tratterebbe, a quanto pare, della principale parte femminile in una commedia a tinte drammatiche da rappresentarsi entro la corrente stagione al parigino « Gymnase » diretto da Marie Bell.

gual.

BANDIERA GIALLA

CHE COS'E' IL LATIN-ROCK

Uno dei principali difetti della maggior parte dei complessi rock di oggi è che si assomigliano troppo: le formazioni sono sempre le stesse e altrettanto vale per gli strumenti, le sonorità, le armonizzazioni e, soprattutto, le soluzioni e le caratteristiche ritmiche. E', questo, il motivo fondamentale della recente affermazione negli Stati Uniti e in molti altri Paesi di una nuova corrente della pop-music che sta prendendo sempre più piede: il latin-rock, uno stile che pur seguendo tutti i canoni tradizionali — si fa per dire — del moderno rock, se ne differenzia profondamente per una diversa impostazione e concezione della sezione ritmica. Anche se all'apparenza sembrerebbe il contrario, il nome di latin-rock non dice tutto: oltre a un pizzico di sound latino (nel senso di una certa influenza sudamericana) nel nuovo stile c'è infatti una quantità di altre componenti e si può dire che risulti soprattutto dalla fusione dei ritmi africani, cubani, messicani con quelli caratteristici della musica negra americana, cioè del blues e del rhythm & blues.
E' un genere trascinante, piacevole, vivo, in cui le parole delle canzoni hanno poca importanza e lasciano infatti la maggior parte dello spazio alla musica, o meglio all'irruenza ritmica di una musica potente e aggressiva. I principali rappresentanti del latin-rock sono i Santana, un complesso di sei elementi di cui tre suonano strumenti a percussione. Nato a San Francisco quattro anni fa, il gruppo prende il nome dal chitarrista Carlos Santana, un americano di origine messicana, ed è formato dal pianista e organista Gregg Rolie, dal bassista Dave Brown, dal batterista Mike Shrieve, dal suonatore di conga Mike Carrabello e dal suonatore di timbales (due tamburi di metallo da percuotere con le bacchette sulla pelle e sui fianchi), di conga e di tromba José Areas. Loro manager, fin dall'inizio dell'attività del complesso, è un barbiere di San Francisco, Stan Marcum.
« Stan », dice Carrabello, « si è venduto addirittura i vestiti per aiutarci. Ai primi tempi poi stavamo in casa a provare e lui faceva una barba dietro l'altra per comperarci da mangiare». Dopo due anni di gavetta, nel 1969 i Santana ebbero la prima scrittura al Fillmore West, il più famoso teatro della California, e cominciarono di lì la scalata al successo. A Woodstock furono uno dei complessi più applauditi e nel film sul celebre raduno la loro sequenza, un quarto d'ora di musica quasi esclusivamente prodotta dagli strumenti a percussione, è fra le migliori. Il primo long-playing dei Santana, uscito un anno fa, ha venduto 200 mila copie, ha fruttato al gruppo 300 mila dollari di royalties e ha rimesso in sesto le finanze del manager-barbiere, nonché il suo guardaroba, ormai ridotto al camice con cui tagliava i capelli ai clienti. Anche adesso che sono celebri i Santana continuano a suonare soprattutto per passione. « Quando non hanno niente da fare », dice Marcum, « vanno a casa di qualche amico e si mettono a suonare per ore e ore, e fanno lo stesso nei locali dove vanno ad ascoltare complessi e cantanti amici: salgono in palcoscenico e ci rimangono per tutta la sera senza essere pagati ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Trentatré anni dopo la sua morte Bessie Smith, la « imperatrice del blues », ha finalmente avuto una lapide sulla sua tomba nel cimitero di Filadelfia. L'ha messa Janis Joplin, la cantante di rock che si è sempre dichiarata grande ammiratrice di Bessie Smith. L'iscrizione è la seguente: « La più grande cantante di blues del mondo non smetterà mai di cantare ».

● Si è sposato Stevie Wonder, il famoso cantante cieco della Tamla Motown. Il matrimonio è stato celebrato nella Bernette Baptist Church di Detroit e la moglie di Stevie è una cantante e autrice di rhythm & blues, Syreeta Wright.

● Il concerto di Frank Zappa e del suo nuovo complesso in programma per il 29 novembre al Palladium di Londra cambierà sede: i proprietari del teatro, infatti, non vogliono Zappa perché hanno paura di rimettere troppi quattrini per i probabili danni che verrebbero causati dai fans. L'ultima volta che si esibì a Londra, Zappa fece eccitare gli spettatori tanto che metà della platea del Palladium fu completamente distrutta.

I dischi più venduti

In Italia

1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
3) *Spring summer winter fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
5) *Insieme* - Mina (PDU)
6) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
7) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
8) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
9) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

(Secondo la « Hit Parade » del 2 ottobre 1970)

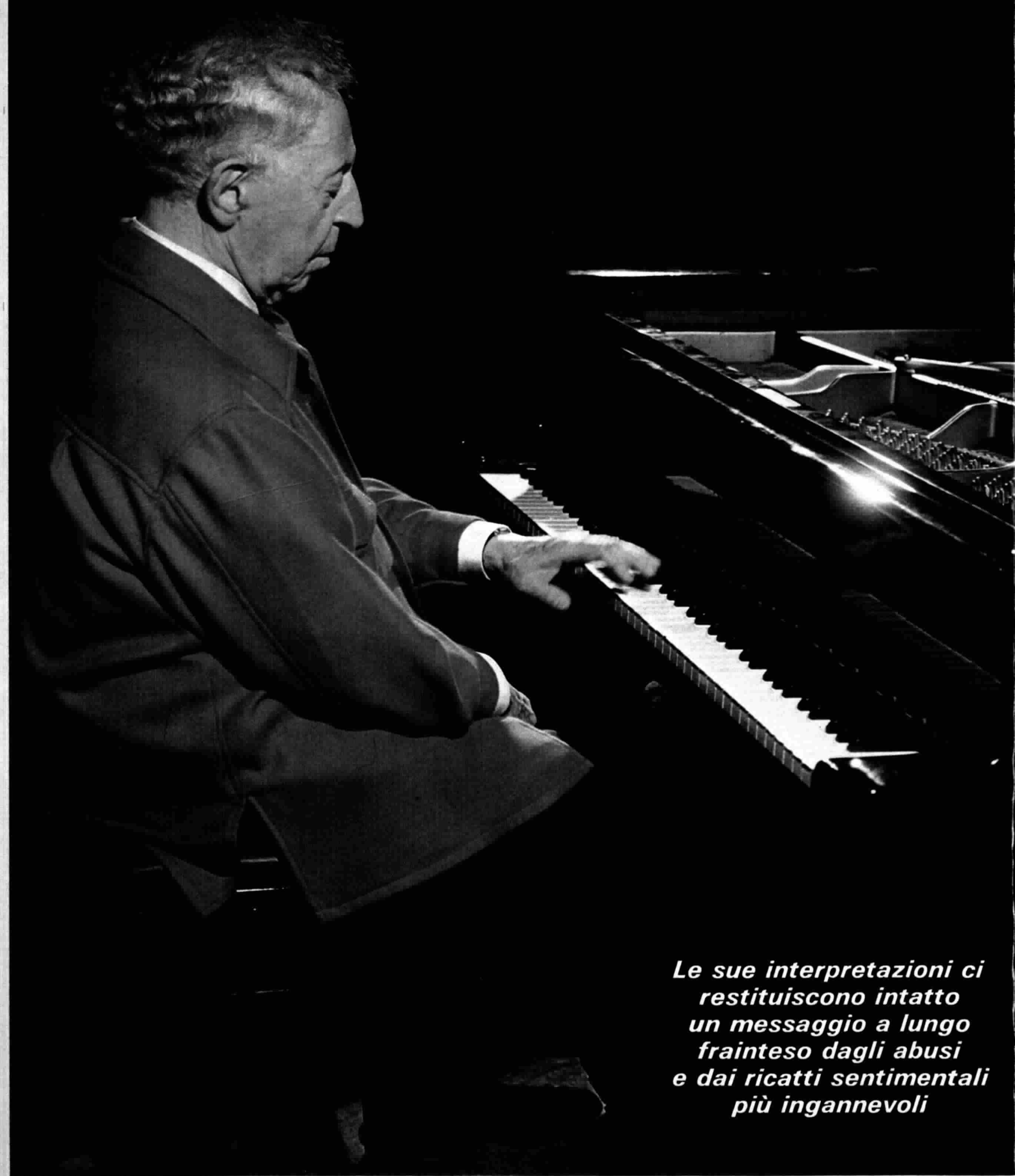
Negli Stati Uniti

1) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
2) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
3) *Candida* - Dawn (Bell)
4) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
5) *Julie do you love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
6) *I'll be there* - Jackson 5 (Motown)
7) *I'm losing you* - Rare Earth (Rare Earth)
8) *Snow bird* - Anne Murray (Capitol)
9) *War* - Edwin Starr (Gordy)
10) *All right now* - Free (A & M)

In Inghilterra

1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
2) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
3) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
4) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
5) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trojan)
6) *Make it with you* - Bread (Elektra)
7) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
8) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
9) *Montego bay* - Bobby Bloom (Polydor)
10) *Wild world* - Jimmy Cliff (Island)

In Francia

1) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
3) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
4) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
5) *Comme j'ai toujours* - Marc Hamilton (Philips)
6) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
7) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
8) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
9) *Colombe ivre* - Serge Prisset (Philips)
10) *Spring summer winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)

Le sue interpretazioni ci restituiscono intatto un messaggio a lungo frainteso dagli abusi e dai ricatti sentimentali più ingannevoli

d'essere il vero custode

A colloquio con l'intramontabile Rubinstein, il pianista che ha incantato tre generazioni

di Mario Messinis

Venezia, ottobre

Venezia è la città prediletta da Arthur Rubinstein: da mezzo secolo puntualmente egli ritorna sulla laguna anche per trascorrervi periodi di vacanza. Nel labirinto delle calli si muove con l'agevolezza di un veneziano e l'aria di Piazza San Marco, goduta al vecchio caffè Florian, gli è ormai familiare, come del resto la nostra stessa lingua. All'inizio dell'estate alla Fenice, ove ogni anno torna a suonare, ha tenuto una vibrante esecuzione del *Terzo concerto per pianoforte e orchestra* di Beethoven, dimostrando che anche questo autore, nel diuturno approfondimento interpretativo, gli è diventato oggi del tutto consentaneo. Ma il mito di Rubinstein è legato soprattutto alle sue illuminanti versioni chopiniane; per questo oggi è stato proprio Chopin l'oggetto della nostra conversazione.

La lezione di Rubinstein è entrata ormai nel tessuto stesso della nostra cultura e ci restituisce intatto un messaggio a lungo frainteso dagli abusi e dai ricatti sentimentali più ingannevoli. Rubinstein, da buon polacco, partì da premesse etniche, ma reagì drasticamente al cattivo gusto di una tradizione ormai consacrata, soprattutto nel suo paese, che pretendeva di conoscere i segreti tramandati dalla viva voce di discepoli degeneri dello stesso Chopin. La tradizione, precisa Rubinstein, è in realtà, anche per quanto riguarda Chopin, una falsa tradizione. « Non ho mai sopportato l'immagine sensibilistica di uno Chopin salottiero, in preda a trasalimenti, a femminee svenevolezze ».

segue a pag. 104

Tre immagini di Arthur Rubinstein al pianoforte. Il suo Chopin, dall'accento tipicamente polacco, è permeato di pienezza vitale e di solenne grandiosità, ma lascia pochi margini alle introspezioni segrete

La certezza dell'arte di Chopin

La certezza d'essere il vero custode dell'arte di Chopin

segue da pag. 103

« I pianisti, polacchi, e Lei in special modo, ci offrono Chopin di un colore sarmatico ».

« Solo noi riusciamo a comprendere, per un adeguamento spontaneo, il carattere autoctono del melos chopiniano: è una questione di accento e io ho l'accento polacco. Così da voi Maria Tipo, come nessuno oggi riesce a trasmettere il colore meridionale di una sonata di Scarlatti, suona come se mangiasse la pizza. Ma se lo immagina un tedesco (in Germania peraltro sono antimusicali) che canti una canzone napoletana o un olandese che balli il flamenco? ».

Per Rubinstein dunque Chopin, secondo un atteggiamento tipico di una mentalità romantica, è prima di tutto l'incarnazione del genio della nazione, il divulgatore di un dato rapsodico squisitamente locale, quello che Liszt definiva lo *Zal* polacco. « La chiave per interpretare Chopin », domando, « comunque è l'arte del cantabile, che si affida alla cangiante mutevolezza del rubato, termine per molti ancora oscuro e leggendario? ».

« Esattamente. Il rubato, cui Chopin ricorreva specie nei primi lavori, salvo ad ometterlo come indicazione grafica nelle opere mature perché lo riteneva consustanziale alla sua natura compositiva, non è che l'apertura alla libertà, quanto mai necessaria, ma estremamente pericolosa, trattandosi di un problema di gusto, di misura, posseduti soltanto da pochi privilegiati. Il rubato è la respirazione

Arthur Rubinstein a Roma, negli studi della RCA dove ha recentemente inciso un disco con pagine di Schumann, Brahms, Busoni e Debussy. La sua discografia è tra le più cospicue per mole e importanza. Il grande pianista, che nel giugno scorso ha compiuto ottantun anni, registrò il primo disco nel 1928, quando era già famoso e maturo d'esperienza

musicale di natura essenzialmente vocalistica, sensibile, come quella dei cantanti, al fascino dell'imprevisto. Il bel canto italiano era molto diffuso ai tempi di Chopin, che era amico dei più celebrati divi del tempo, e che amava moltissimo Bellini ».
«Certo», oso osservare, «le influenze belliniane sono state però sopravvalutate: il cantabile di Chopin era già perfettamente formato, prima che venissero alla luce *Norma* e i *Puritani*; e poi c'è stata anche la non trascurabile mediazione di Field ».
« Questo è un dettaglio », risponde con accento risentito Rubinstein, « quello che conta è che la struttura melodica chopiniana è molto debitrice all'opera italiana ».
« C'è chi considera un maestro del rubato proprio Paderewski, di cui Lei, a quanto riferiscono i lessici, è stato allievo ».
« Ciò è assolutamente falso », dichiara Rubinstein con la consueta perentorietà. « La realtà è che Paderewski desiderava diventassi suo discepolo, ma io non accettai nemmeno una sua lezione, anche per rispetto al mio insegnante. E poi fin da ragazzo il pianismo di Paderewski mi risultò insopportabile; non a caso un celebre didatta come Leschetizky lo considerava privo di talento. Le eccessive alterazioni del fraseggio, il funesto anticipo del basso, mi ripugnavano ».
« Tuttavia almeno la ricerca del suono e l'uso del pedale dovevano pur essere ragguardevoli ».
« A questo riguardo ricordo che un vero grande pianista, il Rosenthal, dopo un concerto mondano di Paderewski, osservò: ha un bel suono, sa usare il pedale, non manca di originalità, ma non è un Paderewski ».
Dunque Rubinstein non risparmia i più celebrati concertisti polacchi, anche se è convinto che solo un musicista del suo paese d'origine possa conoscere il mistero della dizione chopiniana.
« Certo », osservo, « i ritmi delle mazurke risultano naturali solo nei pianisti slavi ».
« Non slavi, in senso generico, ma semplicemente polacchi. I russi, per esempio, sono una razza mista, per lo più mongoli, e non possono capire il profumo di una mazurka. A maggior ragione ovviamente gli occidentali. Cortot non si è mai reso conto che una mazurka è una danza, mentre anche un esordiente di Varsavia riesce a definirne con esattezza la flessibilità ritmica. D'altronde Meyerbeer, che stimava molto Chopin, quando lo sentì eseguire una mazurka gli chiese se era in quattro quarti: non si era accorto che si trattava di un ritmo ternario, a causa della tipica sospensione sull'ultimo movimento della battuta! ».
Rubinstein è uomo dalle certezze incrollabili, e non lascia aperto alcun margine all'opinione dell'interlocutore. Il nazionalismo di lui naturalizzato americano, e che da quasi mezzo secolo vive lontano dalla sua terra, ha un carattere esclusivo e autoritario, cementato dalle convinzioni dell'esule. Il messaggio di Chopin dunque, secondo il celebre pianista, è solamente nazionale, anche se il rapsodismo del compositore, a ben vedere, sfugge alle lusinghe illustrative del colore locale, per svelarsi come una vocazione privata, un momento della memoria, nel senso di una vibrante « recherche ».
All'utopia nazionalistica inevitabilmente si associa quella dell'epopea e dell'evidenza patriottica. « Il gesto musicale di Chopin è essenzialmente virile », proclama con ostentazione il maestro, e sarebbe pronto a sottoscrivere per le mazurke la celebre frase di Schumann: « Sono cannoni sepolti sotto i fiori ». Che una ambiguità sottile si insinui nelle pieghe del discorso chopiniano certo Rubinstein non ammetterebbe mai; eppure un vento distruttivo sconvolge dall'interno quella crisalide formale, che si presenta con la perfezione sferica della classicità. Anche Baudelaire amava riversare il fango della città moderna, la disperata condizione della metropoli industriale nell'equilibrio formale del sonetto; con Chopin le inquietudini, le nevrosi sono già più che intuite. Ma ciò a Rubinstein non interessa.
« Io non soltanto credo nella virilità di Chopin », ripete il pianista, « ma affermo perentoriamente che è virile. Sono le leggende dell'aristocrazia parigina che ci hanno trasmesso un'immagine diversa da questa, l'aneddotica della malattia e delle violette appassite ». Osservazione pertinente, ma il problema forse è diverso; e comunque da un uomo così corazzato di fiducioso ottimismo qual è Rubinstein non ci si poteva attendere che una dichiarazione simile. Il suo Chopin d'altronde è permeato di pienezza vitale, di solenne grandiosità e certo lascia pochi margini alle introspezioni segrete.
Ma se oggi Rubinstein, anche a nostro parere, è il maggior rievocatore dell'arte chopiniana, ciò dipende prima di tutto dalla miracolosa curvatura del suo cantabile, insieme rigoroso e flessibile: quel cantabile lungo, « dal collo smisurato », di cui parla Proust.

Mario Messinis

Discografia di Rubinstein

Roma, *ottobre*

Nel giugno scorso Arthur Rubinstein, con i suoi freschi ottantun anni, ha passato una settimana a Roma per incidere un disco. Chi girava negli studi della RCA, in quei giorni, vide che il pianista alternava, incurante dell'età, Debussy con i panini e, quel ch'è certamente peggio, Schumann con la birra. Strano a dirsi, qualche anno fa era stato proprio Rubinstein a lamentare con un critico francese, il Gavoty, la dissennatezza di quanti chiedono a un artista di suonare Beethoven e Chopin alle nove del mattino, per di più dopo avergli offerto a cena, la sera prima, fagiano con tartufi innaffiati di Tavël (il fagiano, a suo giudizio, era contro Beethoven, i tartufi contro Chopin e il « vin rosé » contro Brahms). Oggi l'ottuagenario suona con disinvoltura dopo aver banchettato nelle trattorie romane, e addirittura consegna le sue esecuzioni alla testimonianza perenne del disco senza ricorrere, prima delle registrazioni, a digiuni iniziatici.
Chi segue i casi della musica sa che la discografia di Rubinstein è, in senso assoluto,
segue a pag. 106

Discografia di Rubinstein

segue da pag. 105

fra le più cospicue per mole ed importanza. Singolare è tuttavia il fatto che l'artista abbia cominciato a incidere quand'era già maturo d'anni e d'esperienza. Il primo disco è del 1928: in quell'anno Rubinstein *registrò la* Barcarola *di Chopin per « La Voce del Padrone ». Nel gennaio del '29, sempre per la medesima Casa, incise* Navarra *di Albeniz, nel dicembre del '31 un* Preludio *debussiano, nel '32 il primo* Concerto per pianoforte e orchestra *di Ciaikovski. Nel '35 la prima « integrale »: le* Polacche *chopiniane e, nel '37, i* Notturni. *Ma, dice chi rammenta quei tempi, occorrevano sforzi da giganti per imbrigliare il pianista e convincerlo a subire le noie delle registrazioni.*

*Fred Gaisberg, che fu per quarant'anni alla « Voce del Padrone » a Londra, scrive in un suo libro di preziosa informazione discografica che nel primo periodo di attività europea, svolta in Italia e in Spagna, Rubinstein « non trovava mai il tempo di fare dischi, preso com'era dai circoli romani e madrileni ». Certo il Gaisberg in questo suo giudizio non tenne conto di una verità che il pianista ha confidato qualche mese fa a un giornale francese, velando la sua confessione con una scherzosa battuta: cioè ch'egli deve la sua fama d'oggi al fatto d'essere stato un pessimo pianista in gioventù. « M'è toccato lavorare », ha detto Rubinstein, « per tenermi a galla: fossi stato bravo da ragazzo, mi sarei fermato ». La battuta, d'una civetteria pari al candore, è certamente di quelle che solo i grand'uomini, giunti sui passi estremi, possono permettersi senza rischio d'essere creduti. Ma nel caso di Rubinstein la dichiarazione corrisponde forse a verità. E' sempre il Gavoty a raccontare, in un libretto che gira dappertutto, che Rubinstein dopo gli studi a Berlino si recò in Francia, spronato da un mecenate polacco. Nella capitale francese fu « salvato » da Paul Dukas. L'autore dell'*Apprenti sorcier, *infatti, lo vide far colazione alle sei del pomeriggio e gli bastò. Lo fece salire a casa sua, lo intrattenne scherzosamente poi, improvvisamente, con una gran manata sulle spalle gli disse: « Divertitevi quanto volete, ma senza perdervi. Parigi non vi vale niente. Ritornate in Polonia, rifatevi una sanità morale e fisica, bevete latte, montate a cavallo, dormite nelle ore giuste e diventate uomo, che diamine! ».*

Vero artista, Rubinstein divenne nel '37 a Parigi, allorché gli capitò di ascoltare Horowitz in un concerto e di decidere, in preda a un parossistico entusiasmo, che anche lui, come il pianista russo, avrebbe mostrato al mondo che cosa era capace di fare. Fu una svolta capitale della sua esistenza: un anno dopo si sentì maturo per intraprendere la carriera pianistica su scala internazionale. Nel 1941 Rubinstein si lega alla RCA: il primo disco registrato con la Casa americana non è un omaggio a Chopin, ma a Beethoven: Les Adieux. *Quanti dischi, da allora a oggi, ha inciso Rubinstein? E' impossibile dirlo. Vecchi « 78 giri », sparsi pel mondo, ma gelosamente custoditi dai collezionisti privati o dalle discoteche, recano esecuzioni in cui Rubinstein rivela il suo talento innato, mentre i successivi microsolco, registrati oggi o riversati, dimostrano come a mano a mano in un itinerario paziente, l'artista abbia affinato quel talento maturandolo senza disfacimenti o anemiche mollezze. Tutto Chopin, o quasi, inciso una o più volte:* Notturni, Scherzi, Ballate, Polacche, Preludi, Concerti, Valzer, Studi; Intermezzi *e* Rapsodie *brahmsiani;* Concerti *e* Sonate *di Mozart, di Beethoven, di Schubert, di Schumann, di Chopin, Liszt, Grieg; musiche spagnole (Granados, Albeniz e Falla), russe (Rachmaninov e Ciaikovski), francesi (Ravel e Debussy); pagine note e pagine rare: una discografia che soltanto una analisi approfondita potrebbe compiutamente delineare.*

Molti dischi, purtroppo, non sono reperibili nei mercati mondiali, posti fuori catalogo per esigenze che l'arte non intenderebbe ma il commercio con le sue necessità impone. Che cosa circola, dunque, in Italia oggi? Vale la pena di darne indicazione ai lettori. Ci sono i dischi della « EMI » siglati QIM 6326 con le Polacche *di Chopin in edizione integrale; la stessa Casa presenterà fra breve un album di due dischi, siglati 3C 15300 162/63 con i* Notturni *completi. Nel catalogo « RCA », le seguenti integrali chopiniane: i* Preludi *(LM 1163), le* Ballate *(LM 2370), gli* Scherzi *(LM 2368), i* Valzer *(LSC 2726), i* Notturni *(LM 1-6005, LM 2-6005), le* Polacche *n. 1-6 (LSC 20089). Inoltre, un disco LM 2049 di* Mazurke *e* Polacche, *la* Sonata *della « Marcia funebre » (LD 2554), il primo* Concerto *in* mi minore *(LSC 2575), il* Secondo *in fa minore (LSC 2265), e un microsolco intitolato* Il romantico Chopin, *ove figurano pagine varie del grande autore polacco. Un disco LM 1905 dedicato a musiche lisztiane, il* Concerto n. 2 *di Rachmaninov (LM 2068), il* Concerto in la *di Grieg (LM 2087 e LSC 2429), i* Concerti n. 21 *e* n. 23 *di Mozart (LSC 2634), il* Carnaval *e i* Pezzi fantastici *di Schumann (LSC 2669), il* Concerto n. 1 *di Ciaikovski (LSC 2681), il* Terzo, *il* Quarto *e il* Quinto *di Beethoven (LSC 2947, 2848 e 2733), la* Sonata in si *di Liszt e la* Wanderer *di Schubert (LSC 2871), il primo* Concerto *di Brahms (LSC 2917), il* Concerto in la *di Schumann e le* Novellette op. 21 *(LSC 2997), tre* Sonate *di Beethoven (« Patetica », « Chiaro di luna » e « Appassionata ») pubblicate con la sigla mono LM 20089. L'elenco non è forse completo, ma vale per lo meno quale indicazione.*

Il disco più recente, quello registrato col sussidio di panini e birra, non è ancora uscito: è una miscellanea di pagine di Schumann, Brahms, Busoni e Debussy. Qualche tempo fa la « RCA » ha rinnovato il contratto all'artista ottuagenario: giustamente confidando in lui come in una giovane promessa. Rubinstein diventa ogni giorno più bravo, più profondo, più pensoso. Davvero a lui sono occorsi molti e molti anni per diventare giovane, secondo la definizione di Picasso.

l. pad.

Da questa settimana alla TV

L'équipe di « Cinema '70 ». Da sinistra: Piero Badalassi (d segretaria di redazione Lucilla Casucci, lo scenografo Job fra Alberto Luna e il regista Marcellini è Rossana Violi

Un gioco a più voci che punge e stimola

Mantenuta l'impostazione della prima serie. Incontri-dibattito decentrati e numeri monografici

orna la rubrica «Cinema '70»

alle), il responsabile della rubrica Alberto Luna, la regista di studio Siro Marcellini. Nella fotografia in basso, nzionaria RAI. Alla rubrica collaborano numerosi esperti

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Tempi duri per i press-agent. Per lanciare un film uno di essi aveva offerto alla televisione, nel febbraio scorso, una di quelle attrici che si prendono a scatola chiusa. L'avrebbe poi « usata » la rubrica *Cinema '70* per un incontro in studio col pubblico, a patto che si fosse sottoposta — come Fellini, Visconti, Gassman e Monica Vitti — ad un fuoco di fila di domande assolutamente impreviste. Andò benissimo, lei se la cavò con estrema disinvoltura, con la grinta di chi ha la stoffa, ma ci scappò un « A me il suo ultimo film non è piaciuto affatto », detto con tanto di titolo dalla solita contestatrice in piena trasmissione. Poco dopo al bar, dinanzi ad un doppio whisky, il desolato press-agent annunciava: « Con la TV ormai abbiamo chiuso ».

L'episodio è significativo della « svolta » impressa fin dallo scorso anno alla rubrica televisiva di cinema e che si può riassumere, grosso modo, nella formula « più cultura meno divismo ». Dice Alberto Luna, curatore della rubrica: « Fin dalla sua prima edizione *Cinema '70* ha cercato di stabilire un contatto più diretto tra il cinema e il pubblico, di instaurare un rapporto dialettico proprio attraverso gli autori del cinema. Ci siamo insomma impegnati a portare la rubrica su una linea culturale con delle scelte precise, pur tenendo naturalmente conto delle molteplici esigenze che gravitano intorno al mondo della celluloide. Linea questa che, del resto, rientra nel quadro di una politica culturale generale della TV ». Questa politica *Cinema '70* scelse appunto di farla con gli autori, in questo modo recuperati con successo al mezzo televisivo con una loro presenza diretta. Nell'arco di 26 trasmissioni sfilarono infatti dinanzi alle telecamere registi come Fellini, Pontecorvo, Visconti (che poi girò per la rubrica un « taccuino di viaggio » in Europa alla ricerca di Tadzio, il giovane protagonista del suo ultimo film, *Morte a Venezia*, tratto dal racconto di Thomas Mann), Pasolini, Rossellini, Bellocchio (per una replica a Visconti che lo aveva chiamato in causa a proposito del cinema dei giovani registi), Olmi, Maselli, Risi, Cavani, Age e Scarpelli, Montaldo, Magni e Carmelo Bene. Per non parlare di altri autori via via intervistati in esterni, come Ferreri, Rosi, Albertazzi (in veste di regista del film *Gradiva*), Charrière (l'autore di *Papillon*), Bertolucci e Glauber Rocha, il noto regista brasiliano che, come Visconti, girò lui stesso un servizio, *Diario spagnolo*, per illu-

segue a pag. 110

Un gioco a più voci che punge e stimola

segue da pag. 109

strare le intenzioni espressive e i criteri produttivi del suo ultimo film.

I temi affrontati da *Cinema '70* spaziarono dal cinema « underground » a quello di fantascienza e fantapolitica, da Franchi e Ingrassia alle video-cassette, dal cinema ungherese a quello africano, dai giovani registi spagnoli ai nuovi personaggi femminili proposti dal cinema: il tutto, naturalmente, impostato secondo una chiave problematica, ormai distante dal vecchio « si gira » che finiva per avere un carattere para-pubblicitario. E che la strada imboccata appaia quella giusta lo dimostrerebbero gli strascichi e i dibattiti che alcune trasmissioni hanno poi fatto insorgere su alcune riviste specializzate di cinema: segno che la rubrica ha svolto un suo utile ruolo di pungolo anche al di fuori della cerchia sia pure vasta di spettatori.

Come sarà *Cinema '70* numero due? Le premesse poste nella sua prima edizione hanno suggerito di mantenerne l'impostazione, ma con delle correzioni di tiro e delle innovazioni nate più che altro sulla base delle scorse esperienze e sull'onda dei necessari aggiornamenti culturali e sociali. Uno di questi, ad esempio, è il tentativo di attuare un programma di decentramento: realizzare cioè delle puntate in alcuni centri regionali per promuovere incontri-dibattito tra le forze culturali locali da un lato e un « panel » viaggiante di esperti dall'altro.

Le novità

Questo gruppo di esperti costituisce un'altra delle novità della rubrica: trattasi di una équipe, non necessariamente specializzata in campo cinematografico, di cui fanno parte, oltre ad un critico, un sociologo, uno scrittore, un esperto di costume, ecc. Costoro faranno anche da interlocutori alla gente di cinema che sarà via via ospite nello studio centrale. Questa volta, anzi, tra gli ospiti potranno indifferentemente figurare anche delle personalità straniere, le quali, prima, per ovvie ragioni di intelligibilità linguistica, dovevano essere filmate, tradotte e doppiate, con una sensibile perdita di « verità ». Intendiamoci, tutti saranno ugualmente in grado di comprendere, poiché in queste occasioni funzionerà in studio un impianto di traduzione simultanea. Una rubrica più decentrata, dunque, e nello stesso tempo più sprovincializzata. La nuova edizione non avrà tuttavia uno schema fisso: un numero potrà avere carattere composito e comprendere tre servizi, un altro sarà magari realizzato, come si diceva, da qualche centro di provincia, oppure direttamente in studio; sono inoltre previsti dei numeri cosiddetti « monografici », cioè interamente dedicati a tendenze ed aspetti particolari del cinema. Esempio: il linguaggio nel cinema, il cinema e la pubblicità, come il cinema ha visto Milano (o Napoli, Firenze, il Meridione) oppure come ha visto l'unità d'Italia, prima, durante e dopo il fascismo; come, insomma, il cinema si è occupato di certi problemi.

Anticipazioni

Un'ottica questa già applicata e abbozzata in precedenza su temi che oggi appaiono meno marginali di un tempo nell'attività cinematografica e che furono da *Cinema '70* affrontati in alcuni servizi; ne rammentiamo tre: « Le giungle d'asfalto », « Le gabbie della violenza » e « La paura del nuovo », che analizzarono rispettivamente come il cinema ha rappresentato, o trascurato, le grandi metropoli nei loro aspetti di violenza sull'uomo, le carceri come « istituzioni totali » contro l'individuo e i temi religiosi post-conciliari.

Quali i servizi già in cantiere? Alberto Luna, che dispone di molti collaboratori ma di una redazione ristretta (ne fanno parte: Piero Badalassi, Bruno Torri, Aldo Bruno, Giorgio Montefoschi e Pino Di Salvo), è avaro di informazioni « sicure ». Tentiamo qualche anticipazione: un « diario » del regista (e poeta) Nelo Risi sul film che sta girando in Africa su Rimbaud; una panoramica sui « meeting » cinematografici di Sorrento, Pesaro e Cartagine; un servizio sulla « Hollywood di Mosca »; un pezzo di Francesco Rosi sul film che intende dedicare alla vita di Enrico Mattei; un servizio sul « cinema dell'orrore ». I grossi nomi, i temi stessi dei dibattiti, quelli verranno fuori all'ultimo momento.

Giuseppe Tabasso

Cinema '70 *va in onda domenica 11 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma TV.*

dietro
la serenitā...
INA

la pensione per la "terza etā"

La pensione per l'età matura è un problema importante che va affrontato da giovani.
Un problema che interessa chi deve costituirsi una pensione "personale"
e chi vuol procurarsi un'altra "entrata" per integrare la pensione della previdenza obbligatoria.
Tutti possono costituirsi una "pensione" assicurandosi sulla vita
con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**
Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione)
a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita,
una bella somma in contanti. Conveniente in ogni caso, questa polizza
è particolarmente vantaggiosa, quanto al costo, se fatta quando si è giovani.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,
con un costo proporzionato alle proprie possibilità **di eliminare, in modo definitivo,**
la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare:
al verificarsi della necessità prevista,
la disponibilità di un congruo capitale
anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione",
anche con adeguamento al costo della vita.
Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA
o spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome
Cognome
Via
Cod. e Città
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
P. RC - 6 b

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I giornali famosi che radio e TV citano ogni giorno: Le Monde

Qualche volta la virtù paga

De Gaulle voleva farne un organo che appoggiasse la sua politica. Ma, attraverso difficoltà d'ogni genere, «Le Monde» ha conservato l'indipendenza

di Carlo Bonetti

Parigi, ottobre

La stampa francese non ha mai avuto, nel mondo, una buona stampa. Lo Stato centralizzato, napoleonico, che è rimasto in piedi fino ai nostri giorni, non ha mai fatto economia di censori, e la stampa si è adattata. Scriveva recentemente uno storico americano di origine francese che la caratteristica dello stile dei giornalisti francesi è l'allusività. La frase gira in modo che dice tutto e nulla. In tempi nei quali la censura non esiste più, almeno formalmente i giornalisti francesi si comportano come se essa esistesse tutt'ora.

C'è una storia che si racconta spesso in Francia, per dimostrare la disinvoltura con la quale si accolgono i fatti, senza verificarne la veridicità. E' la storia che Jean Giono, lo scrittore ben noto, propose al *Reader's Digest*.

Un certo Elzéard Bouffier, perduta la moglie e la figlia, s'era ritirato in una regione desertica dell'alta Provenza, dove non c'erano che rocce e lavanda selvaggia. In tre anni egli aveva piantato, con le sue mani, centomila querce e faggi. Il governo aveva messo la foresta sotto la protezione dello Stato, e Bouffier era morto, contento, nell'ospizio di Banon, a 87 anni.

Ebbene, prima di accettare lo scritto di Giono, il *Reader's Digest* mandò, secondo una vecchia abitudine della stampa anglosassone, a verificare la storia. Il redattore, un certo Panitza, cercò invano nel comune dove Bouffier era nato tracce anagrafiche della sua nascita, del suo matrimonio, della sua morte. Andò nei luoghi deserti descritti da Giono, e trovò sì le rocce e la lavanda selvaggia, ma nemmeno una pianta della famosa foresta piantata da Bouffier, e protetta dallo Stato. Per farla breve: Bouffier non era mai esistito, la foresta nemmeno. E tuttavia, qualche mese dopo, la storia di Bouffier apparve su *Vogue*, con il titolo: *L'uomo che piantò la speranza...*

Ma dal 1945 il panorama della stampa francese cambia, e il giudizio su di essa anche. La ventata della Resistenza aveva prodotto i suoi effetti, e poi, e poi era nato *Le Monde*. «*Le Monde*», scrive lo stesso storico franco-americano, «ha fatto diventare stimabile la stampa francese».

Eppure, c'era una certa aria di imbroglio, nello stesso atto di nascita del giornale.

Esso emergeva dalle ceneri del vecchio *Le Temps*, compromesso col regime di Vichy, e con la Deutsche Kommandantur. De Gaulle ne voleva fare un organo di prestigio internazionale che appoggiasse la sua politica estera. La proprietà era d'accordo, ma il suo direttore, Hubert Beuve-Méry, ex corrispondente di *Le Temps* da Praga, un po' meno.

Giornalisti al lavoro in una sala della redazione parigina di « Le Monde ». Nella foto in alto da sinistra, il direttore Jacques Fauvet (accanto alla scrivania), il redattore capo André Fontaine, il segretario generale Jean Houdart, il corresponsabile della segreteria di redazione Jean Rambaud, il corresponsabile dei servizi politici André Laurens, il capo dei servizi culturali Jean-Marie Dunoyer, il redattore capo aggiunto Pierre Viansson-Ponté, il capo delle informazioni generali Jean Planchais, il capo dei servizi economici Gilbert Mathieu e il redattore capo aggiunto Pierre Drouin

L'attuale direttore di « Le Monde », Jacques Fauvet: è succeduto a Beuve-Méry. Nella foto a sinistra, la facciata della sede parigina del giornale, al numero 5 di Rue des Italiens. In basso: pacchi di giornali vengono caricati a bordo d'un camioncino per la distribuzione quotidiana

Il cammino del giornale dette non poche delusioni al Generale, ma molte soddisfazioni al pubblico francese. Per sei anni, Beuve-Méry cercò di conquistare, giorno dopo giorno, la sua indipendenza mettendo a soqquadro il mondo giornalistico francese, e in allarme quello politico, al punto che, nel 1951, la proprietà cercò di arrestarne la marcia: due esponenti della proprietà mettono il direttore di *Le Monde* sotto accusa. Ma Beuve-Méry è salvato dalla redazione. I tentativi di soffocare la più prestigiosa voce libera della stampa francese non sono però finiti. « Si è tentato », racconta lo stesso Beuve-Méry, « di comperare dei redattori, poi la redazione intera. A me personalmente, sono stati offerti cinquanta milioni di franchi. Quando, la sera, l'ho raccontato a mia moglie, essa ha detto: " non credevo che mio marito valesse il suo peso in oro, come i marajà " ».

Nel 1956, è il grande colpo: gli industriali dai quali Beuve-Méry s'era reso indipendente (« Non c'è indipendenza giornalistica », egli aveva sempre sostenuto, « se l'editore è una potenza del denaro e dell'in-

Qualche volta la virtù paga

dustria ») lanciano l'operazione *Le Temps de Paris*.
Il nuovo giornale farà un « battage » pubblicitario straordinario, inonderà le edicole parigine, cercherà in ogni modo di mettere *Le Monde* in ginocchio.
Riesce il contrario: dopo due mesi, e dopo aver perso nell'impresa più di quattrocento milioni di franchi, *Le Temps de Paris* chiude i battenti. Non è riuscito ad arrivare al di là delle centomila copie. La tiratura di *Le Monde* è stata intaccata di meno del 3 per cento. Hubert Beuve-Méry e la sua redazione possono dire d'aver vinto ormai la loro battaglia.
Ci saranno, dopo il '58, ancora delle sfuriate di De Gaulle, ma, ormai, il giornale è lanciato, e nessuno lo potrà più fermare. Ma a prezzo di quali sacrifici! « Fare un giornale senza denaro », dice Beuve-Méry, « appariva a quell'epoca un donchisciottismo integrale ». E tuttavia, a questo Don Chisciotte della carta stampata è riuscita un'impresa ben più meritoria che quella di abbattere dei mulini a vento.
Partito con un capitale ridicolo (200 mila franchi, una parte dei quali versati dallo stesso Beuve-Méry e il resto da redattori ed amici), il giornale è passato attraverso difficoltà di ogni genere, che il suo direttore ha superato con

Alcuni momenti della lavorazione di « Le Monde ». Qui a sinistra, un linotipista al lavoro; sotto, il banco della impaginazione; a destra, le prime copie escono dalle rotative. Nella pagina a fianco, in basso, i giornali vengono impacchettati ed avviati alla spedizione

un'amministrazione parsimoniosa, economizzando su qualsiasi cosa.
Per lungo tempo, i redattori di *Le Monde* sono stati tra i peggio pagati della stampa francese, al punto che, per poter campare, erano costretti, gli ultimi giorni del mese, a lavorare anche per altri giornali.
Poi, è stato il successo, che ha un poco spaventato il fondatore del giornale, il cui ideale è stato sempre un giornale che non guadagnasse nulla, che chiudesse annualmente la gestione in pareggio, come le fondazioni.
Soprattutto, egli non voleva che la pubblicità superasse una certa percentuale delle entrate. Un giornale — si dice — si vende due volte: una volta ai lettori, e una seconda agli inserzionisti. Bisognava, secondo Hubert Beuve-Méry, fare in modo che le entrate per la pubblicità non superassero quelle delle vendite, ed è per questo che l'amministrazione del giornale rifiuta spesso la pubblicità.
E tuttavia, il giornale vive (anche se, così vecchiotto come si presenta, non ne ha spesso l'aria) nella nostra epoca, e se gli altri camminano, anch'esso deve muovere le gambe. Così che Beuve-Méry ha dovuto fare qualche concessione: accettare la pubblicità, aumentare il numero delle pagine, installare nuove rotative, rimettere in sesto l'immobile, aumentare la tiratura oltre quelli ch'egli riteneva i limiti della moralità. Troppi lettori, egli pensava, finiscono prima o poi per influire sull'indipendenza del giornale.
Un asceta della carta stampata, un ideologo della libertà d'espressione. Alla fine del '69, quando decise di ritirarsi dalla direzione (« a 65 anni », egli disse, « si può ancora rendere dei servizi, ma i riflessi sono più lenti, e poi si rischia di non poter vivere i risultati delle decisioni che si prendono ») tutta la stampa pubblicò lunghi articoli sul personaggio, la televisione lo intervistò lungamente.
Un'infanzia difficile, il lavoro in giovane età per potersi pagare gli studi, poi Praga, corrispondente di *Le Temps* e professore di diritto internazionale all'istituto francese. A Praga egli vede crescere la potenza hitleriana, e riesce a rendersi conto del pericolo che la condiscendenza delle potenze occidentali verso il nazismo rappresenta per la pace. Ne parla a Daladier, ma senza nessun risultato.
Risale a quell'epoca un certo disprezzo ch'egli ha sempre coltivato per il personale politico francese, e che, dopo l'armistizio, sembrò spingerlo verso il regime di Pétain. Ma fu un breve momento: quando le truppe tedesche entrano nella zona sud, egli già fa parte della Resistenza, ed è in forza del suo passato di resistente che De Gaulle gli chiede di fondare, sulle ceneri del *Temps*, quello ch'egli sperava sarebbe divenuto il grande giornale della V Repubblica. *Le Monde* divenne in effetti un grande giornale, ma la V Repubblica se ne rammaricò piuttosto...
Qual è il segreto del successo di *Le Monde*? Nel dicembre del 1969, quando il giornale celebrò il suo 25° anniversario, tutti s'ingegnarono a penetrarne il segreto, senza tuttavia riuscirci appieno. Su *Combat*, un certo Gilles Plazy si divertì a scrivere che *Le Monde* naviga sempre tra due acque, parteggia per il diavolo e per l'acqua santa, ed è — soprattutto — un « monumento di noia ». « In ogni caso », concludeva, « se *Le Monde* non esistesse, bisognerebbe inventarlo... ». Certo è difficile, per dei concorrenti, riconoscere che le ragioni del successo del giornale fondato da Beuve-Méry coincidono con una concezione del giornalismo che è esattamente l'opposto di quella che ha governato e che governa tuttora la vita della maggior parte dei giornali francesi.
L'indipendenza, innanzitutto, un'indipendenza che, come abbiamo visto, acquista talvolta aspetti paradossali. Si discute ancora, a *Le Monde*, se l'espansione debba o no essere limitata per cautelare la virtù...
L'obbiettività, in secondo luogo. In un Paese in cui l'avvenimento andava sempre sottobraccio al commento; in cui non si capiva bene, leggendo il resoconto di un certo avvenimento su due giornali, se si trattava dello stesso fatto, o di due fatti diversi, tanto le idee particolari del redattore avevano deformato la descrizione, in un Paese siffatto, dicevo, Hubert Beuve-Méry lanciò un'idea rivoluzionaria: i fatti sono i fatti, e vanno rispettati. Vanno cioè raccontati, così come sono accaduti, e tutti; perché non ci sono fatti che piacciono e fatti che non piacciono, fatti utili e fatti non utili. Il commento è altra cosa, e deve essere distaccato, chiaramente riconoscibile come commento. In sostanza, la celebre massima: i fatti sono obbligatori, il commento è libero.
Una massima che *Le Monde* rispettò anche nei momenti più tragici della storia francese di questo dopoguerra: durante la guerra d'Algeria, per esempio, quando riferiva, con un certo coraggio, visti i tempi, non solo le opinioni dei partigiani dell'Algeria francese, ma anche quelle dei combattenti del Fronte; e prima c'era stata l'Indocina, con problemi del genere, e poi la guerra dei sei giorni, e i fatti del maggio 1968.
A volta a volta, la coraggiosa obbiettività del giornale gli valse di essere accusato di gollismo, di antigollismo, di filocomunismo, di anticomunismo. Durante la guerra d'Algeria ci fu perfino chi lo definì « il quarto grande del tradimento ».
Dopo il ritiro di Beuve-Méry, ogni mattina alle otto, nello studio del nuovo direttore, Jacques Fauvet, si ripete la cerimonia che per venticinque anni, puntualmente, è stata presieduta da Beuve-Méry: la riunione dei maggiori collaboratori del giornale per impostare l'edizione della giornata. Nella notte, il direttore si è collegato con tutti i corrispondenti all'estero, ed ha fatto con loro la chiacchierata orientativa e informativa. *Le Monde* è il giornale francese che ha più corrispondenti all'estero, e sono senza dubbio i meglio informati.
Dal momento in cui Beuve-Méry aveva deciso di andarsene, egli s'è preoccupato di preparare la sua successione. Ci sono voluti quattro o cinque anni di discussioni per arrivare a una forma di organizzazione che garantisca l'avvenire del giornale, la sua indipendenza, la sua obbiettività. Il capitale è stato diviso: il 40 per cento è stato attribuito alla società dei redattori; il 5 per cento alla società dei dirigenti; il 4 per cento agli impiegati; il 40 per cento ai fondatori (Beuve-Méry ha avuto il 14 per cento); il 7 per cento al nuovo direttore, e il 4 per cento al direttore amministrativo.
Le azioni non sono vendibili: per poterlo fare, c'è bisogno dell'approvazione del 75 per cento degli azionisti. In più delle società di redattori e del personale amministrativo, i tipografi hanno formato un comitato di gestione, che è l'unico che funzioni come si deve in Francia.
Da venticinque anni, *Le Monde* è in continuo sviluppo e anche dopo il ritiro del suo fondatore la tiratura non ha cessato di aumentare. E gli utili, malgrado la redazione non li abbia mai cercati, sono venuti da soli. Nel 1969, il giornale ha guadagnato 13,8 milioni di franchi, 150 milioni di lire. Quanto a dire che i capitali investiti hanno reso il tasso record, per investimenti del genere, dell'8,1 per cento. Dalla miseria degli anni difficili, i redattori del giornale sono oggi al benessere: i loro stipendi, a parte gli utili, si aggirano tra i cinque e i dodici milioni all'anno.
Malgrado gli scrupoli di Beuve-Méry, il successo non ha contrastato la morale: qualche volta, anche la virtù paga.

Carlo Bonetti

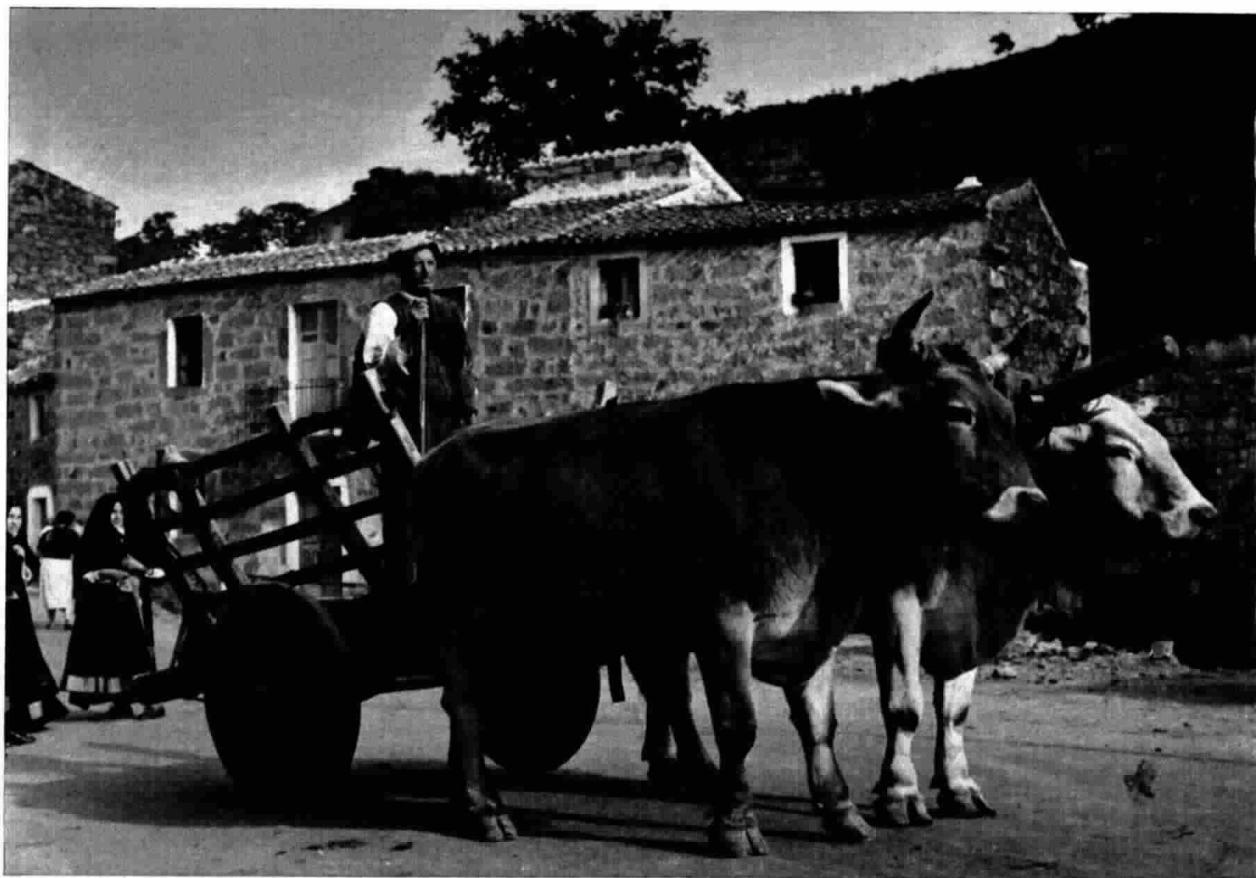
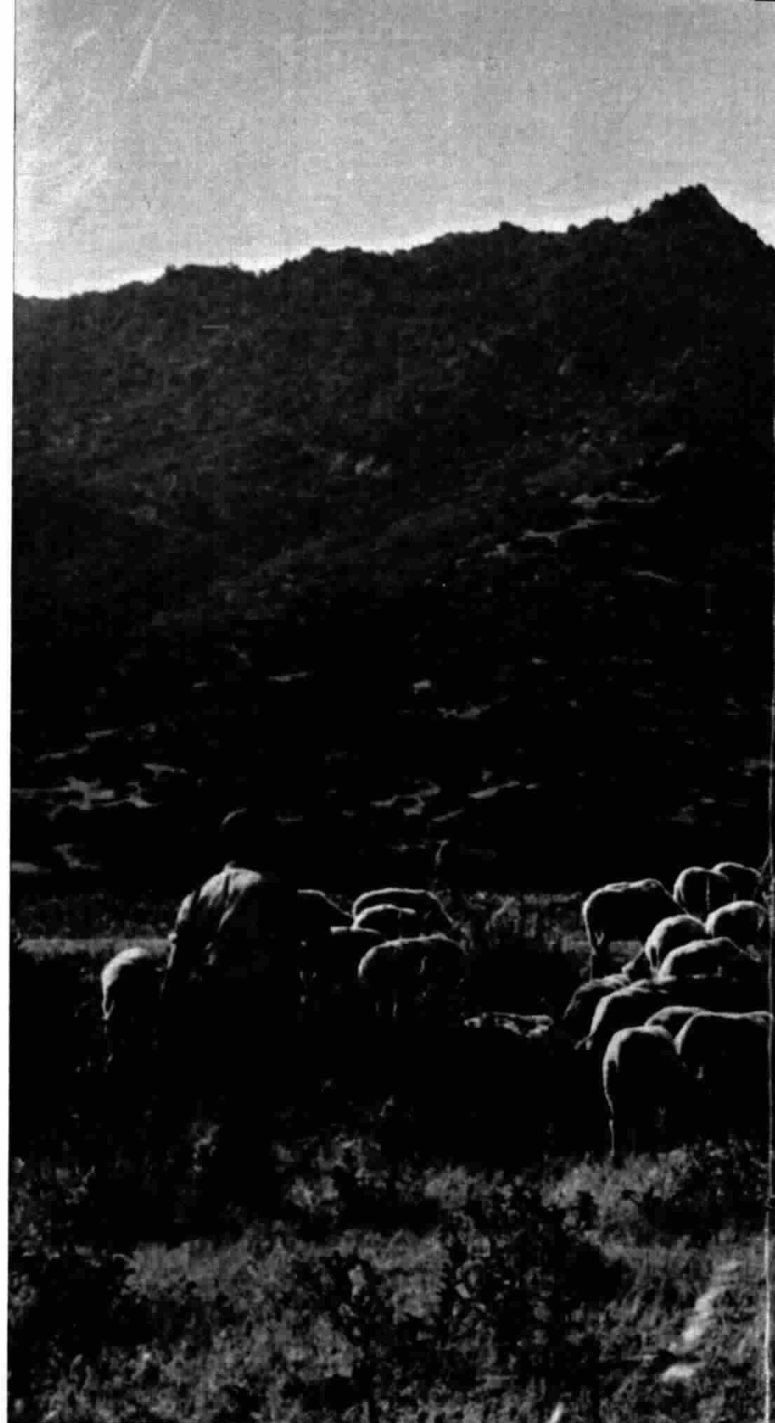
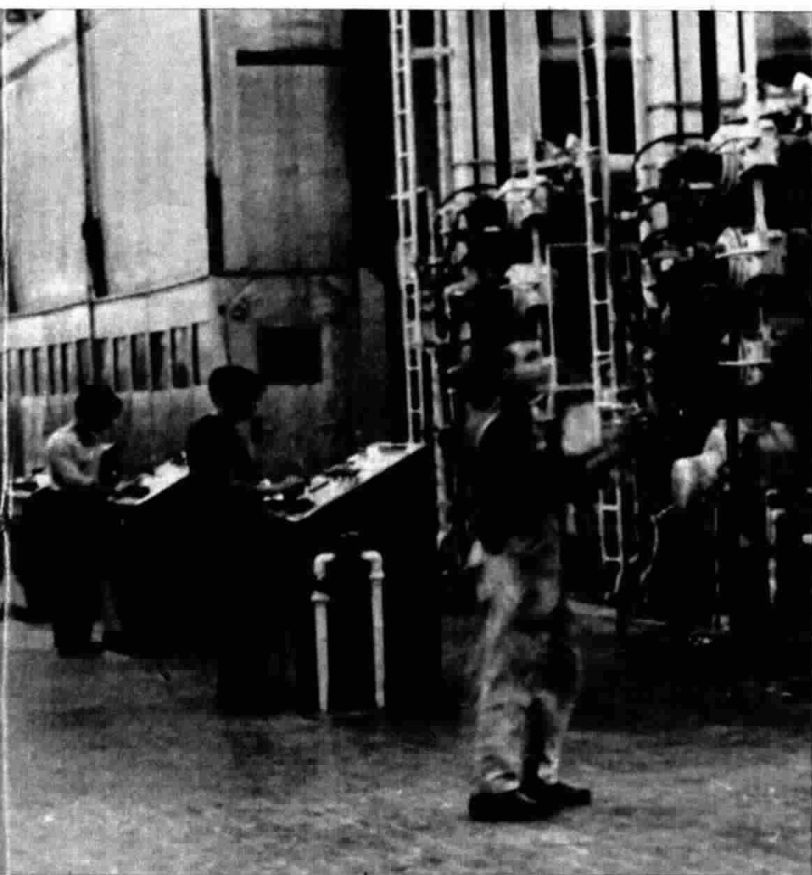
A due anni dalla programmazione torna sui teleschermi «Dentro la Sardegna»

Un uomo solo può riflettere il mondo

L'autore dell'inchiesta riproposta questa settimana da «Grandangolo» spiega i criteri con cui realizzò il documentario. Nell'intervista a un tecnico, ex contadino, la dimensione e i turbamenti di tutta una comunità

di Giuseppe Lisi

Roma, ottobre

Sempre più mi convinco che nella parte è contenuto il tutto, e che un solo uomo rispecchi l'intero mondo. La scoperta non è rivoluzionaria, ma di un certo interesse se applicata al documentario. L'analisi di un solo individuo, la sua scoperta, può restituirci meglio di un vasto campione statistico la dimensione, le ansie, i turbamenti, i problemi di una comunità.
Come tutte le convinzioni che si radicano nel profondo e diventano un modo di essere, questa è il risultato di un impegno sul lavoro. E' stato lavorando sul «campo», cercando di risolvere volta per volta problemi di chiarezza, di resa televisiva di un problema, che sono arrivato a questa conclusione. Ora se dovessi tornare a girare (attualmente sono occupato in un mestiere parallelo) avrei come estrema ambizione quella di lavorare in profondità su poche persone, scelte casualmente nell'ambiente da analizzare, indipendentemente da che esse costituiscano o meno «un personaggio». Sono convinto che non dando nulla per scontato, ponendomi di fronte all'uomo in modo assolutamente vergine (come venendo da un altro pianeta, ma aven-

Ecco, qui sopra e in alto, la Sardegna della tradizione: il carro agricolo, usato in molte zone dell'isola, ha origini antichissime e ricorda il «plaustrum» dei romani del quale ha ancora le ruote piene e, fino a pochi anni fa, conservava la sala girevole. In alto, un pascolo brado nella vallata di Marreri

La cartiera di Arbatax, una delle più grandi e moderne d'Italia. L'impianto fornisce carta per la stampa a quotidiani europei, americani e africani. Nella fotografia, operai al lavoro alla « grande continua »

do sofferto con lui i guai di questo pianeta), potrei, meglio che lavorando sull'esterno delle situazioni, scoprire il volto, la qualità e le pieghe dei problemi del nostro tempo. E' quello che dicono d'altronde, dopo Cuvier, anche i paleontologi: « datemi la piuma di un uccello di una specie sconosciuta ed estinta e vi presenterò le caratteristiche del suo scheletro ».

In questa ricerca l'analisi che ho potuto compiere sulla Sardegna, tre ore di programma, ha avuto un'importanza fondamentale. Ogni volta che casualmente conoscevo una persona, questa assumeva la consistenza di un eroe del nostro tempo, si situava « naturalmente » nel proprio contesto illuminandolo. Semmai cominciava a sfocare nell'abitudine, nell'assuefazione: sono i primi istanti i più proficui, quando due sconosciuti vengono a contatto. Allora l'intervistato è come di fronte a se stesso e dice, se appena vi è sollecitato, le cose essenziali. In fondo, parla ad una macchina, si specchia nell'obbiettivo. E' la macchina da presa il suo punto focale, un punto terribile che lo riproduce a dismisura, e non l'uomo che ci sta dietro.

Rileggendo lo stenografico di una intervista che ho ritrovato in un cassetto, a due anni dalla programmazione di *Dentro la Sardegna*, e che fu solo in parte inclusa nel programma, ho pensato riportarla.

Siamo nella cartiera di Arbatax, nella sala della grande macchina dal cui termine esce il rullo di carta dei giornali.

L'intervistato è Mario Pinna, capomacchina, ex contadino, ex fornaio, ex operaio emigrato. Nelle sue dichiarazioni — a riprova di quanto ho scritto sopra — mi sembra che affiori molto della situazione della Sardegna, e molto della nobiltà, intelligenza e coscienza dei suoi abitanti, in un momento particolarmente delicato della loro storia, al confine tra una millenaria civiltà agricolo-pastorale ormai degradata e il mondo dell'industria non divenuto ancora una civiltà.

« Lei è capomacchina? ».

« Sì, o meglio conduttore. Capomacchina non esiste. Sono nomi attribuiti dai finlandesi quando son venuti giù... no? E noi abbiamo ereditato questo mestiere dai finlandesi. E allora hanno attribuito il nome di capomacchina al conduttore. All'aiuto-conduttore, al primo aiuto-conduttore hanno attribuito il nome di tagliacarta. E noi siamo andati avanti così. Continuiamo a chiamare capomacchina e tagliacarta il conduttore e il viceconduttore ».

« Che mestiere faceva prima? ».

« Ho fatto diversi mestieri: il contadino, poi facevo il fornaio, poi mi sono sposato, a vent'anni sono emigrato in Germania. Lì lavoravo in una industria che fabbrica macchine tipografiche ».

« Per quanto tempo ha fatto il fornaio? ».

« Quattro anni ».

« Come si trovava? ».

« Sono dieci anni che ho smesso di fare il fornaio. Allora guadagnavo 24.000 lire al mese. E tirare avanti con la famiglia, con 24.000 lire, non si poteva. E allora son dovuto emigrare in Germania. Poi sono rientrato, dopo tre anni e mezzo, e ho trovato posto nella cartiera. Mi hanno mandato su a Trieste, lì abbiamo fatto un corso. Siamo stati lì nove mesi, poi abbiamo iniziato qua ».

« Il rumore qui è molto forte ».

« ... Be' adesso siamo già abituati, non è che ci sembra tanto, all'inizio sì. Quando siamo andati su a Trieste e la prima volta che abbiamo visto una cartiera; è lì che si vedeva la pasta, si cominciava a toccare... questa è la carta... Lì abbiamo fatto l'abitudine, e tutto è diventato normale, ora è vita di ogni giorno ».

« E quando faceva il contadino? ».

« Quando facevo il contadino ero ragazzo, insomma, si può dire, perché fino a quattordici, quindici anni aiutavo mio padre, c'erano i muli... ma era una vita troppo dura, tanto è vero che io non riuscivo ad abituarmi; anche da bambino, dopo le scuole, sempre stavo pensando di partire fuori, di andare in qualche altro posto perché non riuscivo ad adattarmi a fare il contadino. Era una vita troppo dura e poi non rendeva quella vita: troppo sacrificio e in più il sacrificio si pagava, non veniva ripagato, insomma, dal lavoro ».

« Lei non tornerebbe a fare il contadino? ».

« Difficilmente. Però sinceramente le devo dire che mi piacerebbe, ecco, però un contadino moderno insomma: fare, non so, con l'attrezzatura, una cosa che rendesse... una

segue a pag. 118

Un uomo solo può riflettere il mondo

segue da pag. 117

specie di industria, come si usa dire. Ma come si faceva noi prima, qui, non è possibile farlo ».
« Che cosa apprezzerebbe della vita del contadino? ».
« Be' più che tutto l'aria che respira, ecco, la tranquillità. Insomma, noi qui fatichiamo otto ore, non è che sia un lavoro pesante, ma comunque... ci sentiamo, dopo otto ore ci sentiamo... quando andiamo a casa ci sentiamo sfasciati, sfiniti, forse è il rumore o qualcosa del genere che influisce sul nostro organismo. Invece quando si fa il contadino si lavora anche dodici ore e non ci si sente stanco, anzi si è in forza, si salta ancora. Invece qui no, qui ci sentiamo sfasciati, insomma, dopo una giornata di lavoro ».
« Che cosa è più negativo, secondo lei, nella vita dell'operaio? ».
« Be' vede, in questo lavoro qui forse è un po' la malinconia. Vede quando ero in Germania era lo stesso in fabbrica, in fonderia. Io lavoravo alle forme e lì ero più... l'attenzione era più portata alla macchina, cioè la macchina era una macchina che faceva forme, ogni cinque minuti faceva una forma e allora dovevo prendere e buttarla fuori. Invece queste macchine qui, grosse, sono macchine che vanno da sé. Lei deve soltanto controllare, quindi è una cosa... quando va bene diventa noiosa, ecco. E' la noia più che tutto che incide sul sistema nervoso, forse ».
« Lei pensa che un pastore quando guida il gregge si annoi o no? ».
« Perché il pastore quando guida il gregge è un'altra cosa, no? Ha tutta la natura intorno che è tutta un diversivo, guarda un albero, guarda un'altra cosa, tanto è vero che non vedrà mai un pastore senza far niente, così, annoiato o addormentato: o che suona il piffero o che lancia sassi o che, non so, sempre sta cercando di far qualcosa, o che legge o che studia, insomma. Lei non vedrà mai un pastore così, fermo, malinconico, insomma, crescere nella malinconia, perché lì c'è il modo di togliersi la malinconia... qui no, perché lei, uno, deve stare attento, con l'attenzione alla macchina, però un'attenzione che diventa a un certo punto noiosa perché non succede niente, quindi deve stare attento... ma sempre col pericolo di poter succedere, ecco cos'è. Non so, lei deve sempre guardare lì o stare attento lì, perché da un momento all'altro può succedere, e a volte può passare anche otto ore e anche di più e non succede niente. Mentre il pastore, sì, guarda il gregge, ma il gregge va per conto suo. Allora lui può prendere anche dei diversivi, distrarsi, mentre noi no. Distrarsi qui è una cosa che porta delle conseguenze, perché quello che non è successo in otto ore può succedere in un minuto ».
« Bisogna sempre stare attenti, pronti a quello che può succedere ».
« Sì, pronti a quello che può succedere sulla macchina. Il resto non è... fatica proprio non ce n'è, solo la noia che ci ammazza, ci fa sentire stanchi. Il sistema nervoso più di tutto ne risente di questo genere di lavoro qua ».

Giuseppe Lisi

Grandangolo *va in onda venerdì 16 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

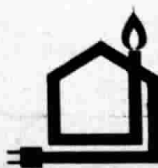
Spazio Lusso 40 GT
la piú moderna arma da cuoco
è nuova... è Ariston!

Ah, queste donne! Fra le armi naturali e quelle che i maghi della tecnica creano per loro, stanno diventando ogni giorno più potenti. Adesso hanno persino la più moderna arma da cuoco! C'è da arrostire un tacchino particolarmente robusto? Nessun problema: il forno è più profondo delle normali cucine. Ci sono da mettere più pentole sul fuoco? Finalmente si sa dove posarle: l'ampio piano d'appoggio "grigliato" è stato studiato apposta; serve anche a far scorrere, senza fatica, pentole e tegami da un fornello all'altro. Ma la cucina Ariston è la più moderna arma da cuoco per un altro motivo fondamentale: unisce all'eleganza e alla ricercatezza dei particolari la più pratica e moderna funzionalità. Non si poteva fare di più.

non faccio per vantarmi...

ARISTON

957 - 1/70

Alla televisione «Le stagioni del nostro amore» di Vancini

Rapporto su una generazione difficile

di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

Quando *Le stagioni del nostro amore* uscì nei cinematografi (anno 1966), al suo autore, Florestano Vancini, fu chiesto se si trattasse d'un film autobiografico. Vancini rispose negativamente. Disse che la sua intenzione era stata di descrivere esperienze attraverso le quali molti italiani della sua generazione erano passati, che c'erano, nella vicenda, momenti allacciati agli anni della sua giovinezza, ma non la volontà di narrare una storia personale; si trattava, piuttosto, del «rapporto» su una delusione intesa come sentimento diffuso ben oltre i limiti del caso individuale. Vancini è un uomo e un professionista schivo, discreto: si può ben capire che non gli sorridesse l'idea di avallare una possibile interpretazione del proprio lavoro in chiave di confessione scoperta. E tuttavia *Le stagioni del nostro amore* è certamente un film autobiografico molto al di là della misura in cui lo sono, sempre e di necessità, le opere nelle quali un autore crede.

La storia d'una delusione, l'ha definita il regista. La delusione degli intellettuali italiani che nei primi anni '60 erano sulla quarantina, dal più al meno (cioè avevano l'età di Vancini), quelli della «generazione difficile» che aveva dovuto risolvere, quasi sempre senza soccorsi, il problema della liberazione morale dall'impronta greve del fascismo, che aveva vissuto direttamente o indirettamente la guerra, si era impegnata nella Resistenza, e aveva intravisto, all'indomani del recupero della democrazia, l'immagine di un'Italia nuova nella quale fosse possibile collocarsi come persone impegnate nei problemi del proprio tempo. Erano gli anni del *Politecnico* di Vittorini, e di Pavese che scriveva: «Nulla che valga può uscirci dalla penna e dalle mani se non per attrito, per urto con le cose e con gli uomini. Libero è solamente chi s'inserisce nella realtà e la trasforma».

Vittorio Borghi, il protagonista del film di Vancini, è un giornalista di quarant'anni alle prese con una vistosa crisi di sentimenti, staccato dalla moglie, e sul punto di veder concluso disastrosamente anche il tentativo di ritrovare equilibrio accanto a un'altra donna. Torna a Mantova, la città della giovinezza, del fervore, dell'impegno politico attivo; ripercorre con la memoria i momenti tipici della sua vita di ragazzo, e materialmente riprende contatto con i compagni che avevano diviso con lui progetti e speranze; ma da una parte e dall'altra non gli vengono che segni di disfacimento, ottusità, disarmo di fronte alle leggi dettate dal modificarsi dei tempi. Tutto ciò che può fare, alla fine, è sfogare in casuale violenza le tensioni accumulate, e piangere su un fallimento che la sua «ricerca» ha reso più definitivo di quanto già non fosse.

Crisi sentimentali e ideologiche, quindi, si intersecano nella testimonianza recata da Vancini, ed è molto probabile che le prime siano conseguenza delle seconde. Perduti gli obiettivi, cancellata la volontà di inserirsi nella realtà e trasformarla, secondo le parole di Pavese, all'intellettuale della generazione di mezzo non è rimasto che il povero ideale del benessere. Magari negato nella frenesia attivistica e nel tentativo di perseguire per altre vie la propria realizzazione — i libri, i film, i quadri — ma inevitabilmente affiorante come dato capace di imporsi su tutte le ipocrisie. Certo non si trattò d'una sconfitta di cui ciascuno potesse ritenersi singolarmente responsabile: le immaginazioni generose s'erano venute chiarendo come tali nel contatto con la realtà, la norma, grigia e per niente esaltante, aveva ripreso il sopravvento per effetto di condizioni politiche e economiche interne e internazionali, alle quali sarebbe stato illusorio, antistorico opporsi. Ma l'illusione, appunto, era stata quella di poter scrivere la storia in prima persona, e quando crollò non ci furono mura familiari in grado di sostituirla.

La salvezza, diceva ancora Vancini nell'intervista che si è citata, poté trovarsi «nella rivalutazione del valore eterno dei sentimenti, dell'amicizia, dell'amore, nella loro accezione più elementare e umana. Ed è l'unica possibilità che resta all'uomo per continuare a vivere, e in fondo è questa la conclusione del mio film». Ha ragione Vittorio Borghi a piangere: se il senso e la conclusione della sua vicenda sono questi, essi equivalgono all'ammissione d'una disfatta senza appello.

Il film Le stagioni del nostro amore *va in onda lunedì 12 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

Buon senso
Ci sai fare con gli acquisti.
Hai senso pratico.
Badi all'essenziale.

Intuizione per la moda
Hai gusto moderno, avanzato.
Attenta ad ogni fenomeno di costume,
spesso anticipi la moda.

Sicurezza nella scelta
Non hai incertezze.
Ti affidi a un grande nome,
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi IMEC,
il tuo modello.

RAMONA sottoveste L. 3.900

nailon Rhodiatoce

CEI

L'attrice Maria Teresa Albani presenta la sua raccolta di francobolli dedicata al teatro e ormai famosa tra i collezionisti

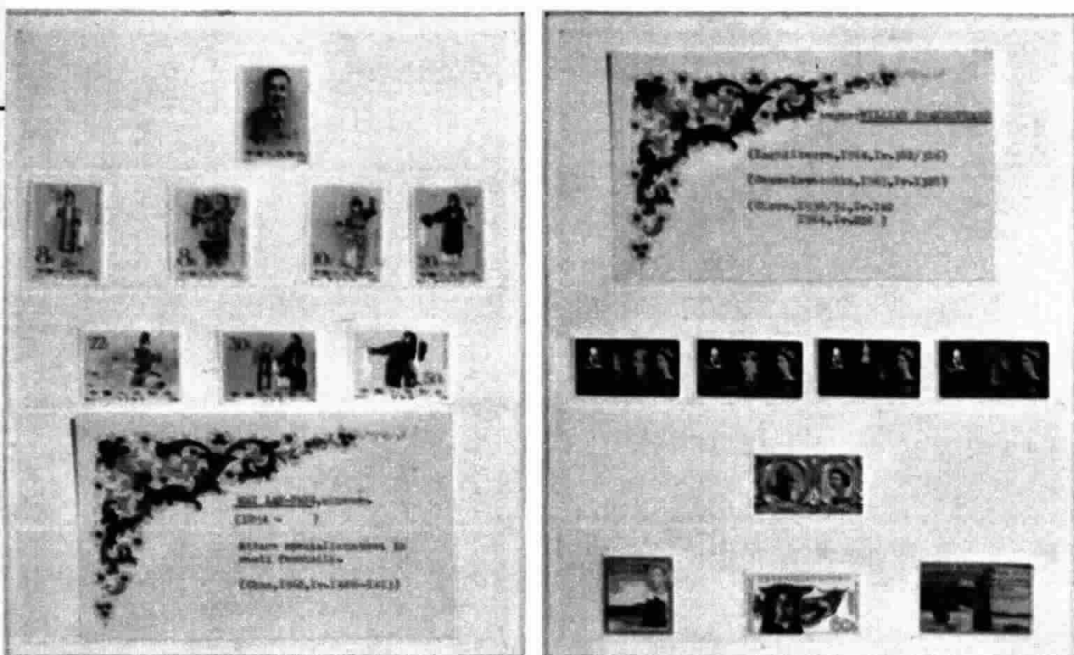
Maria Teresa Albani: la sua collezione di francobolli è stata premiata alla Rassegna « Grafica 70 »

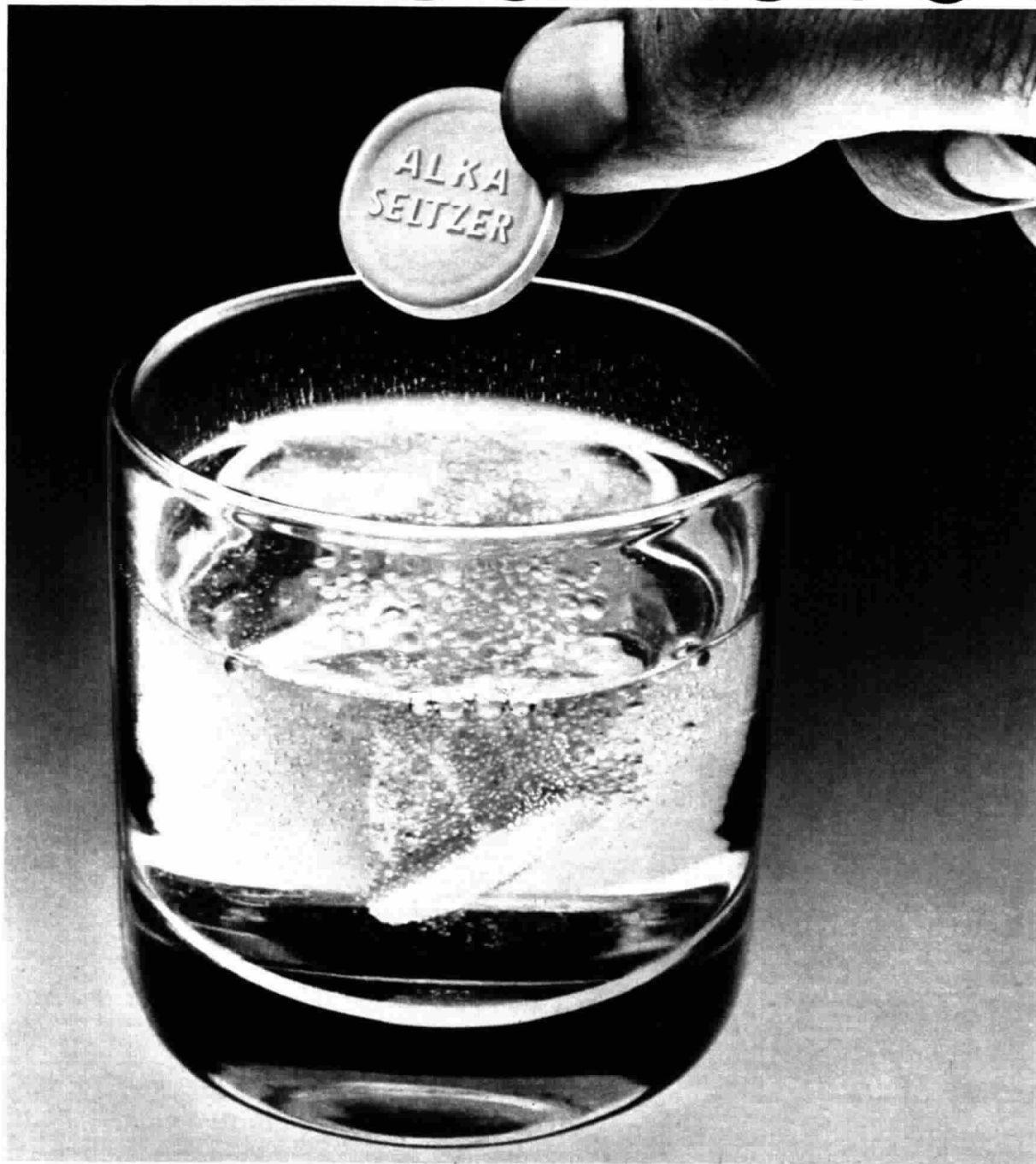
Ribalte in miniatura

A. M. Eric

Roma, ottobre

Filatelia? Qualcuno, un giorno, mi inviò una lettera dalla Francia e il francobollo che l'affrancava raffigurava Célimène, il prototipo della donna-donna, tutta cervello e falsità, eleganza e coquetterie, immortalata da Molière. Fu l'inizio. Scoprii la bellezza dei francobolli e immaginai in ogni valore una ribalta in miniatura ». E' Maria Teresa Albani che parla. L'attrice di prosa, che ha appena terminato una ripresa televisiva nel ruolo di « Cotica strinata », nella seconda parte del *Mulino del Po* di Bacchelli, ha vinto, con la sua raccolta di francobolli, una medaglia d'oro alla Rassegna filatelica internazionale d'arte « Grafica 70 » tenutasi all'Aquila.
La passione della Albani è legata direttamente alla

segue a pag. 124

Qui sopra a sinistra, una serie di francobolli emessa per celebrare l'attore cinese Mei Lan-fang diventato famoso interpretando esclusivamente parti femminili; a destra, alcuni valori dedicati a Shakespeare. I tre francobolli a fianco sono di Cipro (primo e ultimo) e cecoslovacco (al centro); quelli della serie sotto vengono invece dalla Cina. La collezione comprende anche una sezione dedicata al circo

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,

e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto MILES Miles Laboratories

Aut. Min. San. N° 3055 Agosto 1970

Ecco altri francobolli dedicati a Shakespeare: gli esemplari qui sopra sono tutti editi dalle Poste inglesi

Ribalte in miniatura

segue da pag. 122

sua attività di attrice. I suoi francobolli riguardano il teatro. E' una collezione interessante, che l'attrice ha preparato con estrema cura e perizia. E' divisa in settori di cui solo una parte è pronta. Per il resto ci vorrà ancora del tempo. Come ha fatto? « La prima parte della raccolta è divisa in quattro settori: attori e attrici, critici drammatici, registi teatrali e scenografi. Interessanti alcune cifre. Finora nel mondo sono stati ricordati filatelicamente 31 attori e 15 attrici. Per queste ultime URSS, Francia e Bulgaria sono insieme al primo posto con tre emissioni ciascuna. Seguono due francobolli polacchi, e uno ciascuno per l'Italia, la Finlandia, la Cecoslovacchia e la Norvegia ».
Il primo valore della raccolta è quello emesso dalla Grecia per ricordare Tespi, il famoso attore girovago ellenico. Shakespeare, con le numerose emissioni che lo ricordano, è stato sistemato tra gli attori. « Ha recitato più volte e questo per me è sufficiente. Certo, il mondo lo conosce soprattutto come drammaturgo ed è giusto che i suoi commemorativi vengano classificati in quel settore ».
La seconda parte della raccolta sarà dedicata agli autori drammatici e commediografi, la terza agli anniversari, edifici e manifestazioni teatrali. Gli scenografi? C'è Picasso, autore anche di una pièce teatrale. Poi Chagall che nel 1918 preparò le scene per il dramma yiddish *Maschere* di Alejchem al teatro ebraico di Mosca. Decorò anche il sipario. C'è anche Dalí, che lavorò a fianco di Visconti.
Una interessante curiosità nella raccolta della Albani si riferisce ad una serie di francobolli emessa per celebrare l'attore cinese Mei Lan-fang. E' un uomo che ha raggiunto la fama interpretando esclusivamente ruoli femminili. « Per questo », sottolinea l'attrice, « ho sistemato i suoi francobolli tra i commemorativi della Duse, di Sarah Bernhardt e di altre attrici ».
Nella prossima stagione teatrale Maria Teresa Albani sarà la « Regina », protagonista dell'*Aquila a due teste* di Cocteau. Molti la ricordano per la sua interpretazione della « Contessa » dell'Accademico di Francia Druan che mise in scena il tragico tramonto della Marchesa Casati Stampa, la Corè di D'Annunzio.
La prima volta che presentò al pubblico parte della sua raccolta di francobolli fu nel 1965. Era una selezione dedicata alla Duse. Due soltanto sono i valori emessi per celebrare la famosa attrice italiana ma la Albani affiancò questi francobolli con altri per costruire le tappe della carriera della « divina ». « Non si può dire che fosse una vera e propria raccolta tematica, ma era interessante. Questa del " teatro ", invece, è molto più completa e ho cercato di prepararla seguendo quei criteri " scientifici " che regolano tutte le collezioni tematiche. Mi sono presa, però, qualche piccola licenza. Sono i pochi valori dedicati al circo. Niente trapezisti, niente cavalli o giocolieri, ma soltanto i clown. Sono attori anche essi. Bravi, anche se non ottengono sempre il giusto riconoscimento ».

A. M. Eric

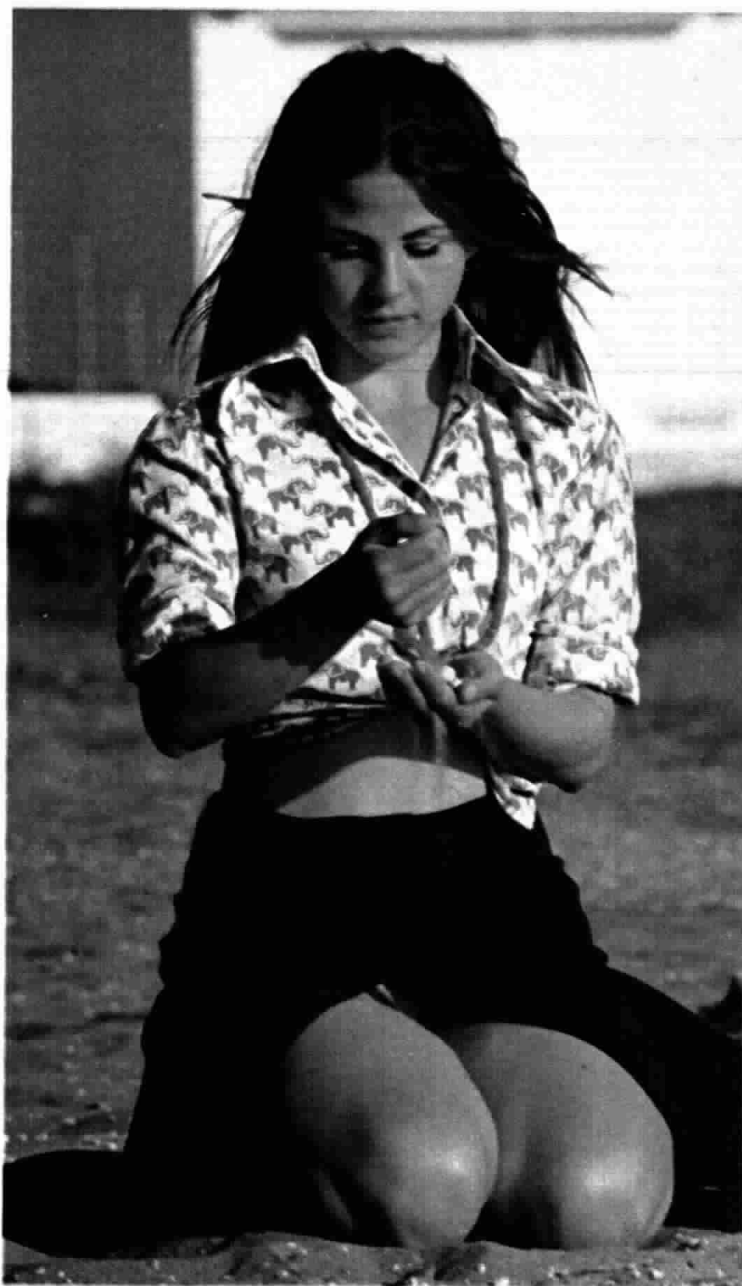
Ottavia Piccolo:
un successo conquistato
con semplicità

Una ragazza che fa l'antidiva

di Lina Agostini

Roma, ottobre

Diva io? Ma non mi faccia ridere. A me le dive fanno tenerezza. Poverine, sempre in prima pagina, sempre in piazza, ma non perché fanno il film capolavoro, ma perché hanno deciso di sposarsi o di divorziare, di avere un bebè o perché il pargolo mette il primo dentino. E felicità e infelicità, vita morte e miracoli alla berlina, re-

Nelle foto, una passeggiata romantica sul litorale di Ostia per Ottavia Piccolo. La giovane attrice, scoperta dalla TV, ha vinto l'ultimo Festival di Cannes

clame viventi di se stesse. E mi fanno ridere sa? Perché sono ancora aggrappate alle tende, mai a ridere sul serio per via della ruga, sempre con l'occhietto vigile alla macchina fotografica, pronte a porgere il " lato giusto ". No, no, diva mai. Ho già avvertito gli amici e i parenti, " se vi accorgete che mi faccio prendere dal virus della diva, avvisatemi subito, anche a calci nel sedere. Sacrosanto "».
Così si presenta l'antidiva. Oppure si presenta un nuovo tipo di diva. Dipende. L'importante è che se parla l'una, l'altra tace: l'una e l'altra sono, ovviamente, le due parti della stessa persona, Ottavia Piccolo. « Ecco, già tutti a dire: Ottavia Piccolo la tranquilla, Ottavia Piccolo la cocca-di-mamma e una si ritrova con l'aureola di santarellina. E' vero che sono allegra. E' vero che sono pasticciona, ma chi mi conosce bene sa che poi tanto tanto sempliciotta non sono. Insomma, che anch'io ho il mio bravo caratterino! ».
Come quando grida, per esempio. Non perché voglia spaventare il prossimo al volante della sua utilitaria scassata, ma perché urla a

segue a pag. 129

Una ragazza che fa l'antidiva

segue da pag. 127

squarciagola come se intorno non avesse nessuno. « Canto specialmente ai semafori, negli ingorghi, quando sono stretta fra centinaia di altre macchine e tutti a guardarmi come se fossi pazza. Perché lo faccio? Perché chiusa in quel barattolo mi sento tanto infelice e allora mi faccio compagnia da sola, cantando ».

E' la sirena omerica e dantesca che ha incantato un po' tutti, con la sua fortuna sfacciata che addosso a lei è monelleria, birichinata, gioco. Ottavia Piccolo ha ventun anni, ma ne ha almeno dieci di teatro sulle spalle. Conosce il mestiere. Interpretazioni, personaggio giusto, senza sprechi, poche occasioni ma colte al volo.

« Un'ultima settimana di recite ai Vecchi Mercati parigini con *L'Orlando Furioso* e poi di nuovo a casa per la televisione. Prima il romanzo sceneggiato *Il mulino del Po* con Bolchi, poi *La vita di Leonardo da Vinci* con Castellani. Due contratti ferrei, firmati quando pensare che avrei vinto la Palma d'Oro sarebbe stato veramente da scemi incoscienti ».

Ora Ottavia Piccolo attrice torna a vivere anche nel cinema, anzi a malvivere.

« Una cosa diversa, tutta nuova, la parte di una ragazza di vita nel film *Bubu di Montparnasse* di Mauro Bolognini. Altro che Ottavia Piccolo attrice-cocca-di-mamma. Devo essere esigente, molto esigente. Film diversi anche se ho deciso già quello che non devo fare: niente film sexy, intanto. Niente filmetti musicali. Niente film pseudointellettuali ».

Sa già persino che per diventare una diva sul serio deve rifiutare il cliché della diva d'avanguardia, o quello vieto della diva che pensa solo al ciglione finto, o quello faticoso della diva di stampo alto borghese molto ben pagata e molto ben maritata. Per questo Ottavia Piccolo ha scelto di essere l'antidiva più diva di tutto il cinema italiano.

« Se mi piace il cinema? Beh, a me piace il teatro, anche perché è lì che ho cominciato quando avevo soltanto undici anni. Però fare un bel film è bello. Si guadagna di più, ma mica tanto poi, anche se adesso in compagnia mi chiamerebbero " capitalista ". E' per sentimento che mi piacciono di più le quindicimila lire risicate che si fanno ogni giorno a teatro, ti ci paghi l'albergo e ti avanza pure qualcosa per il caffè. Il cinema è diverso, vuol dire pubblicità, molta gente che ti guarda, che ti ascolta, che ti invidia ».

Innanzitutto l'invidia. E' l'arma migliore per togliere le forze a Ottavia Piccolo. Non c'è bisogno che appaia in televisione nel romanzo sceneggiato *Il mulino del Po*, o che finisca di girare *Bubu di Montparnasse*. Le ragioni per scatenare l'invidia già ci sono: la Palma d'Oro come migliore attrice guadagnata al XXIII Festival di Cannes, un vortice di dichiarazioni affettuose, anche se a denti stretti, entusiasmi che parlano di « miracolo », di « vero talento », il tutto grazie ad un solo film, *Metello*.

« Ma come si fa a stare calmi in momenti come quelli? Quando hai tutti gli occhi addosso e sai che il vestito buono non ti sta bene? Poi hanno fatto il mio nome come quello dell'attrice più brava e mi sono sentita bersaglio degli spilli e dei vituperi delle mie colleghe attrici italiane, tutte più brave di me, ma senza nemmeno una medaglietta ricordo come premio. E io, invece, con quell'onore terrificante, tra gente che si chiedeva " Ma questa Ottavia Piccolo chi è? ". Qualcuno diceva che avevo vinto perché ero la moglie di Massimo Ranieri. " Ma come, Ranieri si è sposato? E quando? " insistevano, e gli altri a spiegare che non ero la moglie di Ranieri-Ranieri, ma di Ranieri-Metello ».

A Cannes, l'attrice Ottavia Piccolo, sovvertendo tutte le regole prestabilite per la creazione di una diva, è diventata una diva. In genere si comincia col disegnare su dati immaginari l'identikit di un ideale personaggio capace di far delirare le folle e far guadagnare soldi. Trovata per caso una ragazza i cui connotati corrispondono all'identikit se ne fa una diva mediante la semplice applicazione di infallibili regole quasi scientifiche: biografia rimaneggiata, vestiti, faccia e il resto. La recitazione all'inizio non conta. Ma per Ottavia Piccolo le cose non sono andate proprio così. Il gioco con lei ha funzionato alla rovescia, tanto da far pensare che il suo unico geniale talent scout sia stato proprio la fortuna.

« Fortunatissima direi. Tanti anni fa mia madre legge su un quotidiano che la Proclemer sta cercando una ragazzina così e così per il ruolo di Helen Keller in *Anna dei miracoli*. " Perché non ci andiamo? ", dice mia madre e arriviamo quando le ragazzine che avevano avuto la stessa idea erano già cinquecento. Una

segue a pag. 130

Una ragazza che fa l'antidiva

segue da pag. 129

vergogna da morire. " Portami via ", dico e stiamo per uscire. Sulla porta ci incontra l'impresario, mi vede e dice " Questa mi interessa ". Dopo provini su provini restiamo in due bambine: io e Nelide Gianmarco. Vinco io ed è solo per un colpo di fortuna. Proprio il giorno della decisione finale a Nelide viene in mente di tagliarsi i capelli corti corti e siccome Helen deve avere i capelli lunghi, la parte è mia. Poi, prenda *Metello*. Dicono: aveva fatto *Serafino* e si era dimostrata tanto brava che Bolognini l'ha chiamata per *Metello*. Balle. " Bolognini sta cercando una ragazza così e così ", mi dice un giorno un produttore amico, " appena torni a Roma vai a dare un'occhiata, può darsi che tu gli vada bene ". Ersilia è nata per fortuna e anche quel premio lì lo devo tutto alla fortuna ».

Anche se « quel premio lì » Ottavia Piccolo se lo era davvero guadagnato, perché raramente gli spettatori italiani avevano visto una moglie piangere al cinema un marito così poco meritevole e tanto scavezzacollo come Metello. Stupende lacrime quelle di Ottavia Piccolo in Ersilia e bellissime sberle a Tina Aumont-Idina, sua rivale.

« Pensavo che avrei continuato tranquillamente la mia carriera senza scosse, un passetto alla volta, e questo improvviso salto in avanti mi ha stordita. No, non spaventata. Ci sono altre cose che mi spaventano. Il fatto, per esempio, che pur avendo dentro una serenità da adulta, io continui a sentirmi più una ragazzina che una donna: anzi, donna non mi sento proprio e mi sembra impossibile che abbia già ventun anni. A parte questo, sto bene, a posto. Sì, sì, sto bene. Sono una superfortunata. E come. Ho tutto: il fidanzato, il lavoro, quindicimila lire guadagnate a teatro e dall'anno passato viaggio pure sola. Mia madre era d'accordo, ma mio padre, oddio, questa figlia sola per il mondo, che succederà? ».

Lo sgomento è tutto finto, il senso di liberazione tutto vero. Ottavia Piccolo attrice vuole il successo ad ogni costo: la diva è realista, l'antidiva è sentimentale. Una è sfacciata e coraggiosa, l'altra è romantica e ingenua. La prima è una tigre, la seconda un Pierino. Una è borghese, l'altra è bohémienne. Una è pudica, l'altra recita in piazza spettacoli provocatori. Una randagia, l'altra stabile. Una zingara, l'altra principessa viziata come ogni figlia unica.

« Ho comprato un appartamentino, tre stanze, adatto a me e ai miei genitori con i quali ho sempre vissuto e che non ho certo intenzione di lasciare. Macché grandiosità da diva! Mi hanno fatto il mutuo e il guadagno di *Metello* mi è servito come caparra. Questa casa è un po' una maniera per dire grazie ai miei genitori per tutto quello che hanno fatto per me in tanti anni. Sacrifici parecchi e anche tante concessioni sulla maniera di vivere. Soltanto capire, ad esempio, il mio bisogno di libertà, di avere degli orari miei, mangiando alle tre di notte e andando a letto quando loro si alzano perché il teatro è fatto anche così. E mio padre è un ex maresciallo dei carabinieri, uno che di disciplina se ne intende ».

Quanto al resto Ottavia Piccolo è un cocktail di imperfezioni deliziose: il profilo nitido, l'ovale da bambina ben allevata con tutte le proteine al posto giusto, ma il particolare più significativo sono gli occhi: uno più grande e uno più piccolo e nemmeno dritto. Insieme sono armoniosi, perché uno è buono, paziente e dolce, l'altro è malizioso, belligerante e aggressivo. « Io mi vedo bruttissima, il solo a vedermi bella è Rodolfo ».

Rodolfo Baldini è il suo fidanzato e lavora con lei in teatro.

« Fidanzato ufficiale, nel senso che mi sposo, tranquilla, normale, come una segretaria. Ci sentiamo giusti perfino a tavola. Rodolfo non capisce niente di cucina e io non so cucinare: sotto questo punto di vista non avremo certo problemi ».

Così come non devono discutere quando escono insieme.

« A me non piace ballare e nemmeno a lui. A me piace vedere vecchi film e anche a lui. A me piace passeggiare e anche a lui ».

A Ottavia Piccolo il successo e la fortuna hanno già concesso parecchio: di essere una poetica Ersilia, una pallida Berta ne *Il mulino del Po*, una infelice fioraia in *Bubu di Montparnasse* e assai presto una quasi brutta signorina Felicita tempestata di lentiggini e distributrice, grazie al regista Samperi, di battute irresistibili. Ma dalla vita Ottavia Piccolo ha ricevuto qualcosa di più: di essere una ragazza del nostro tempo che ha saputo leggere il segreto delle favole e di avere scoperto anche come vanno a finire.

Lina Agostini

uomini del nostro tempo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.
Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

Pantèn, Pantyl: marchi registrati

con Pantèn

il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

Il XXIX Festival internazionale del teatro di prosa a Venezia

Svedesi in cattedra con Bergman

Malin Ek e Allan Edwall in « Il sogno » di Strindberg presentato a Venezia dal Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma, regìa di Ingmar Bergma

di Guido Boursier

Venezia, ottobre

Di là da venire, ancora, il nuovo statuto della Biennale (detto, polemicamente, « mitico » dal direttore Dorigo che, per fortuna, ha ritenuto più saggio « lavorare e sperimentare che attendere »), senza contestazione (segno d'indifferenza o di maggior solidità di strutture, chissà?), tranquillamente s'è inaugurato e s'è svolto a Venezia il ventinovesimo Festival internazionale del teatro di prosa che, quest'anno, voleva informarci sul tema « Tradizione e tradimento dei classici nel teatro contemporaneo », tema che ha consentito, nonostante l'improvvisa defezione di russi e olandesi con laconici telegrammi che poco o nulla spiegavano, un'ampia panoramica sulla scena d'oggi. Sul modo, dunque, di interpretare i più solidi pilastri su cui si regge il teatro, nel solco, per l'appunto, della tradizione, di un'analisi rigorosa, cioè, che non si scosti dal testo ma tenda ad illuminarne tutte le pieghe, o del « tradimento », intendendo con questo non tanto ironia o irrisione — e men che meno ingiustificato arbitrio — verso il classico, quanto una maniera di affrontarlo fuori da schemi precostituiti scolastici o accademici, scoprendone, se possibile, da punti di vista nuovi e originali, tutta la vitalità, evitando insomma quell'assoluto e sterile rispetto formale che spesso si traduce in facile imbalsamazione.

Il saggio più convincente, una lezione di preparazione e intelligenza, lo hanno dato le due compagnie svedesi, lo Stadsteatern e il Kungliga Dramatiska Teatern, entrambe di Stoccolma, la prima relativamente giovane, l'altra la più prestigiosa e carica di storia di quel Paese. Lo Stadsteatern ha presentato una raffinata edizione tradizionale del *Gabbiano* di Cecov, con la regìa di Otomar Krejca e le scene di Josef Svoboda, binomio prestigioso che aveva già portato a Venezia, dello stesso Cecov, le *Tre sorelle*. L'intrigo è noto: in una villa di campagna si sviluppa un girotondo sentimentale in cui ciascuno dei personaggi ama quello che non gli corrisponde, ponendosi al centro la vicenda di Nina e dello scrittore Trigorin che, come il cacciatore annoiato uccide un gabbiano, la illude e l'abbandona, provocando anche il suicidio dell'innamorato e romantico Konstantin.

Dietro la banalità delle ore che trascorrono c'è quella formidabile scrittura cecoviana, un elettrocardiogramma dall'apparenza lineare che, in effetti, è un susseguirsi di minutissime punte, sempre affacciato, senza lasciarsi coinvolgere, sugli abissi e sulle esaltazioni dell'animo umano, una strada apparentemente liscia su cui è facilissimo inciampare, una pietra di paragone per l'uomo di teatro. E difatti si son visti già altri allestimenti del *Gabbiano* tristissimi e pesantissimi, chiusi in un'atmosfera di tragedia incombente sin dall'inizio che, invece, è leggero, un clima disteso, che poi a poco a poco si chiude, delineandosi meglio la ronda delle frustrazioni, delle debolezze, del vuoto dei protagonisti, il loro gioco di marionette e anime tormentate, tutti insieme contribuendo a quell'immagine di un mondo raccontato e non giudicato, osservato con amarezza e ironia, con un senso quotidiano, limpido e misterioso a un tempo, della realtà.

Tutte queste cose di Cecov, Krejca le dice molto bene, usando allusività e naturalismo, passando dalla caricatura tardo-romantica ad un distacco quasi surreale: è un prodotto confezionato con grande eleganza a cui la scena di Svoboda aggiunge la suggestione visiva di un aereo giardino di tessuto che si alza

lla foto qui sopra, ancora Malin Ek (l'Agnese del « Sogno »). A destra, Gerd Hagman e Olof Bergströn in « Il gabbiano » di Cecov, regìa di Krejca

simbolicamente sul fondo a disegnare l'ala d'un gabbiano. Tenuta su colori neutri, con pochi oggetti funzionali e — altro simbolo prediletto da Svoboda — un'altalena, la scena vuol cogliere quel rapporto cecoviano degli uomini con la natura, sentita non nella sua concretezza reale ma attraverso il lavorio dell'immaginazione e, così smaterializzata, giustizia la prepotenza invadente di ciliegi veri e canterani d'epoca di alcuni Cecov nostrani.
Sul piano di un « tradimento » controllatissimo, rigoroso e tuttavia senza esitazioni, si muove invece Ingmar Bergman che ha diretto magistralmente *Il sogno* di Strindberg presentato dal Kungliga Dramatiska Teatern. Amato da Artaud e da Max Reinhardt, questo dramma — « la creatura del mio maggior dolore », diceva Strindberg — è veramente al crocevia tra il teatro ottocentesco e quello moderno, rompendo i canoni prestabiliti del linguaggio scenico, prestandosi, con la sua fantasia barocca, i suoi ritmi diversi e contrastanti, alle più arrischiate operazioni registiche.
Bergman — tagliando il copione e distribuendo diversamente molte battute — ha invece scelto la via d'un racconto lineare: la favola della figlia del dio Indra che scende sulla terra per conoscere le sofferenze umane è diventata quella, spogliata dei sottintesi metafisici, d'una terrestre Agnese, del suo pellegrinaggio attraverso le delusioni e le amarezze, dell'ufficiale, del poeta e dell'avvocato, quattro facce biografiche dell'autore stesso e, contemporaneamente, simboli esemplari d'una generale crisi esistenziale che non sembra avere sbocchi. O si approda all'isola della vergogna ch'è metafora — resa assai trasparente da Bergman — dell'inferno, o a quella di Portobello che è un paradiso assolutamente terreno, dove cioè la felicità di pochi si costruisce sulla pena di molti.
Il meccanismo di riduzione al « quotidiano » della complessa allegoria di Strindberg è nelle corde del miglior Bergman cinematografico, quello del *Posto delle fragole* (non a caso il più strindberghiano dei suoi film), dove al di là della storia di tutti i giorni premono le grandi domande sulla condizione e sul significato della vita umana, sul bene e sul male, sul problema della morte. Domande che nascono naturalmente dall'estrema semplicità dei gesti e degli avvenimenti, fermati nella loro essenza più meccanica e allo stesso tempo più carica di interrogativi sul loro « vero » significato. Tenendo teso sempre il gioco scenico, controllando una sensibilità eccezionale che freme e lampeggia in ogni sequenza, Bergman sa dare pagine di gran teatro: l'esame di laurea da cui l'Avvocato dei poveri esce respinto, l'arrivo a Portobello, l'apertura della misteriosa porta col quadrifoglio dietro cui non c'è nulla sono i momenti di maggiore intensità di uno spettacolo che (con le scene di Lennart Moerk) vede impegnata una schiera di attori bravissimi, indispensabile supporto allo straordinario talento narrativo del regista.
Tra questi due estremi il Festival ha proposto altri spettacoli, altre interessanti — sia pure con risultati indubbiamente meno solidi — chiavi di lettura dei classici. Il Deutsches Schauspielhaus di Amburgo ha realizzato, con la regìa di Hans Lietzau, il *Filottete*, nell'adattamento di Heiner Müller da Sofocle, inserendo temi e questioni d'oggi nel mito dell'eroe orrendamente piagato che, abbandonato su un'isola deserta dai greci in viaggio per Troia, viene poi ripreso dieci anni dopo da Ulisse e Neottolemo poiché l'oracolo ha vaticinato che, senza il suo infallibile arco, Troia non verrà mai conquistata. Müller ha sciacquato i panni di Filottete nel fiume della contesta-

segue a pag. 136

Svedesi in cattedra con Bergman

segue da pag. 135

zione facendone il campione della protesta giovanile (c'è chi vi ha visto il riflesso d'un Rudi Dutschke) e opponendolo a un Ulisse cinico rappresentante del « sistema ». In mezzo sta Neottolemo, l'incerto, che ucciderà « malvolentieri » l'indomabile Filottete per poi « inserirsi » in una società che si regge sulla menzogna.

E' un messaggio che non arriva sempre chiarissimo da una rappresentazione orchestrata come un combattimento di pugilato: la scena ricorda la pedana d'un circo o un ring (più ancora che quella sorta di zattera isolata dalla società che vorrebbe), e su di essa i tre attori s'affrontano come clown o atleti portando sempre la maschera. Filottete è presentato costantemente in bilico su una gamba sola, e sarà stato anche questo sforzo ad aver fatto notare l'interpretazione di Helmut Griem soprattutto per la « performance » acrobatica.

E ancora acrobazie, gestualità esasperata (è d'obbligo il riferimento, ormai usurato, al Living Theatre) si ritrovano nell'*Antigone* del Freehold di Londra, diretto da Nancy Meckler, un complesso di giovani che, più che in questa rassegna, avrebbe trovato logica collocazione nell'incontro-seminario dei teatri di ricerca svoltosi nel maggio scorso.

E' una riduzione assai libera del testo sofocleo con aggiunte di Peter Hulton e di tutto il gruppo che, usando diverse tecniche e preferendo l'esasperazione espressionistica, proclama la sua opposizione alla guerra ed ai regimi totalitari (che è cosa già scontata) agganciando con maggiore freschezza il tema della solidarietà, della fraternità umana: l'amore di Antigone per il fratello morto al cui corpo abbandonato decide di dar sepoltura è chiaramente amore per tutti ed è reso evidente dagli attori con una certa efficacia, alternandosi ciascuno di essi nella parte di Polinice.

Infine due parole su *Gli scherzi del matrimonio*, commedia di Yehudà Sommo presentata dal Teatro municipale di Haifa. Qui a incuriosire c'era soprattutto il testo d'un ebreo italiano, Leone De Sommi da Portaleone, che svolse a Mantova intensa attività di drammaturgo durante il secolo sedicesimo: in effetti s'è assistito a un modesto divertimento imperniato sulle vicende di due innamorati che un testamento divide inopinatamente e che un bravo rabbino riesce a ricongiungere. La regìa di Joseph Millo ha tentato di attualizzare la materia con qualche trovatina, un complessino musicale insediato sul palcoscenico, i richiami all'ordine di un suggeritore, il fondale a « spezzati » e cartelli mobili.

Sarebbe stato meglio, probabilmente, tentare una ricostruzione più rigorosa del testo praticamente sconosciuto, meglio ancora sarebbe stato lasciar perdere e presentare, invece, quel lavoro che, mi si dice, gli israeliani hanno recentemente allestito ad Haifa portando in scena e confrontando i « sabra » della guerra dei sei giorni con i profughi e i guerriglieri palestinesi. Saremmo stati certamente fuori dei classici, ma forse era opportuno aprire una parentesi trascurando il tema d'obbligo a favore di una pressante attualità.

Guido Boursier

raffreddore?

con
CORICIDIN
siete ancora in tempo

efficace, ben tollerato, completo
Coricidin è studiato espressamente
per combattere i molesti sintomi del raffreddore:
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre,
sindromi influenzali.
In casa, in ufficio a portata di raffreddore
Coricidin. E' la stagione!

CORICIDIN
cura sintomatica del raffreddore
e sindromi influenzali

aut min n 3092 Compton Italia

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La cassazione

«In un giudizio civile che dura da vari anni la sentenza di primo grado mi ha dato completamente torto, mentre la sentenza di appello mi ha dato ragione. Contro la sentenza di appello il mio avversario ha prodotto ricorso per cassazione. Vorrei sapere se posso ricorrere anch'io contro la sentenza di primo grado che mi dava torto. Lei si rende conto, infatti, che il mio interesse non è tanto e solo di far confermare la sentenza di appello, quanto e soprattutto di ottenere che sia distrutta dalla cassazione l'ingiusta motivazione della sentenza di primo grado» (Stefano T. - Napoli).

Il ricorso per cassazione si fa contro la sentenza di appello da parte di colui che è rimasto soccombente nel giudizio di appello. Naturalmente, contro il ricorso dell'avversario, la parte vincitrice può controricorrere, allo scopo di difendere la fondatezza della sentenza di appello, e può eventualmente (nell'ipotesi che abbia vinto solo in parte) anche produrre ricorso incidentale, allo scopo di criticare alcuni punti della sentenza d'appello che vanno contro il suo interesse. Comunque, una volta emessa la sentenza di appello, la sentenza di primo grado deve ritenersi esclusa da ogni ricorribilità in cassazione: infatti, il ricorso si produce proprio contro la sentenza che abbia confermato o, viceversa, riformato la sentenza di primo grado. E' ovvio che i giudici della cassazione nel rileggersi tutti i fascicoli processuali (compreso quello di primo grado), possano trovare che, in buona sostanza, la sentenza migliore, con le migliori argomentazioni, era proprio quella di primo grado, e possano quindi basare sull'apprezzamento di quella sentenza il loro giudizio. Ma la critica della sentenza di primo grado da parte di chi perse la causa è implicita nell'argomentazione prodotta in sede di appello e nella motivazione della sentenza di appello che riforma la sentenza di primo grado. Insomma, a farla breve, lei può essere pienamente sicuro che la cassazione, nei limiti delle sue attribuzioni (le quali, come lei sa, non possono estendersi alla valutazione dei «fatti» in ordine ai quali è insorta la causa), riesaminerà approfonditamente tutto l'«iter» processuale e giungerà ad una conclusione, positiva o negativa per lei, sulla base di entrambe le sentenze che sono state pronunciate in sede di merito, nonché a seguito della lettura, non solo del ricorso e del controricorso (o del ricorso incidentale) in cassazione, ma anche degli atti di parte (citazioni, comparse di risposta, memorie) depositati nel primo e nel secondo giudizio di merito.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Profughi dalla Libia

«Ho avuto notizia dei provvedimenti a favore dei profughi dalla Libia, riguardanti la pensione e l'assunzione straordinaria dei rimpatriati presso l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Vorrei sapere se, nel disegno di legge, si è pensato anche ai commercianti e quali facilitazioni, eventualmente, sarebbero previste per questa categoria di lavoratori» (Eugenio Belli - Napoli).

I provvedimenti di cui ha letto o sentito parlare non si limitano, effettivamente, al pagamento da parte dell'INPS delle pensioni libiche ed all'assunzione straordinaria dei profughi libici presso l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, essendo stati predisposti con il preciso intento di risolvere «ogni situazione nella quale possono venirsi a trovare gli italiani profughi dalla Libia», siano essi pensionati o lavoratori, e, in quest'ultimo caso, artigiani, commercianti, ex impiegati, liberi professionisti, ecc. In particolare, per gli esercenti attività commerciali, artigianali, industriali e professionali, il disposto legislativo prevede la proroga, fino al 31 dicembre 1977, delle disposizioni di legge, aventi carattere temporaneo, concernenti le relative licenze ed autorizzazioni; alla stessa data vengono prorogate le disposizioni riguardanti la riserva dell'assegnazione degli alloggi popolari; e ancora, è previsto l'aumento in via transitoria, fino al 17 luglio 1973, dell'1 per cento delle aliquote di riserva di posti stabiliti dalle norme di collocamento vigenti. Inoltre, è prevista la liquidazione immediata di un'indennità di sistemazione per l'importo di 500.000 lire pro capite, all'atto del rimpatrio; l'ospitalità gratuita, per 15 giorni, ai rimpatriati che lo richiedano, in alberghi o pensioni nel comune prescelto dai profughi stessi; la soppressione, entro breve termine, dei «centri di raccolta profughi». Per quel che riguarda gli impieghi nelle Poste per i profughi dalla Libia, ricordiamo che con il relativo disegno di legge sarà possibile immettere, mediante un concorso per soli titoli per la carriera ausiliaria ed impiegatizia, nei ruoli postali, telegrafici e telefonici, i rimpatriati di età non superiore ai 55 anni. Frattanto è già stata autorizzata l'immediata assunzione per tre mesi — periodo massimo consentito dalla legge — di tutti quei profughi che ne hanno fatto domanda, purché di età non superiore ai trent'anni. Tuttavia, dato che i rimpatriati non sono tutti persone in età lavorativa e fra essi vi sono, anzi, molti pensionati, la loro situazione è stata, al pari delle altre, esaminata. Si è giunti così ad un provvedimento legislativo che intende assicurare, in attesa di una compiuta regolamentazione della situazione pensionistica dei profughi, il mantenimento dei trattamenti previdenziali da essi maturati secondo i sistemi assicurativi della Libia. In altre parole, è stata predisposta l'assunzione, da parte dell'INPS, del pagamento delle pensioni di cui i profughi erano titolari nell'assicurazione libica, liquidata in qualunque tempo, fino all'importo dei trattamenti minimi previsti dalla legislazione italiana; l'estensione delle quote di maggiorazione per i familiari a carico nei confronti di tutti i titolari di pensioni libiche; la corresponsione da parte dell'INPS ai lavoratori che sono rientrati in Italia senza aver conseguito il diritto a pensione, diritto che però

segue a pag. 140

INFORMAZIONI D'ARTE

I CLOWN DI MARIO BORGNA

Mario Borgna. « Clown in attesa », olio su tela 1970 (particolare)

Torino. 14 pezzi venduti nel giorno della vernice, questo è il successo tangibile del pittore Mario Borgna, attualmente in esposizione alla galleria Viotti, nella via omonima al n. 8/c. Il Borgna, che lavora a Pinerolo in via Davico 2, è approdato ora ad una pittura di puro e vivo cromatismo, avvincente come struggenti sono le tematiche clownesche ispiratrici. Luigi Carluccio, nel presentarlo in catalogo, dice: « ...*è nella figura ritornante del Clown, maschera grottesca e patetica di vittima e di giudice, che il pittore definisce emblematicamente il vivo desiderio di sublimazione degli aspetti della vita, delle sue ceneri e delle sue malinconie* ».

Torino. La V annuale rassegna di grafica d'arte, indetta dal Piemonte Artistico di Torino, via Roma 260, ha riunito quest'anno nomi di particolare prestigio accanto a giovani promettenti. Presente per la prima volta nella rassegna del sodalizio torinese la serigrafia con Beppe Sesia, Carlo Hollesch ed Ezio Gribaudo. Nelle tecniche tradizionali ricordiamo: Mastroianni, Tabusso, Calandri, Piacesi, Soffiantino, Franco, Saetti, Servolini, Santomaso, Bianchi Bariviera, Biason, Menzio, Paulucci, Funi, Pontecorvo. Tra i giovani: Camerini, con due liriche acqueforti, i due *Tramonti* della Ceriana, Mayneri, due raffinate incisioni del surreale Gramaglia, la nuova figurazione risolta nel classico nero del Mercalli, la ricerca di un nuovo linguaggio nei *Frammenti* di Selis, il colore morbido e pastellato di Taliano, la pulizia del segno nel *Fondale* di Tuninetto, le piccole incisioni del Villani.

Torino. Alla galleria Accademia, via Accademia Albertina n. 3/c, personale del pittore Antonio Munciguerra. 25 pezzi presentati, in maggior parte nudi femminili, tenuti su accenti cromatici evanescenti, lievitanti dalle campiture verdastre del fondo per una ricerca impalpabile di un contenuto d'anima, affiorante dai brevi, appena tratteggiati, cenni del volto, dalle bambole di pezza tenute per mano. L'« eterno femminino » risolto in una soavità casta di estrema sensibilità pittorica, che rivela una malinconica vena intimista.

S. Lepri - Il creatore di angeli

Torino. Per le edizioni d'arte « il Fauno » il critico Janus ha redatto una monografia sull'opera del pittore Stanislao Lepri. Riccamente illustrato il libro, il primo in Italia sul Lepri, documenta con una selezione rigorosa delle opere più rappresentative l'iter artistico del pittore surrealista, nato a Roma nel 1905, dal 1950 residente a Parigi. Janus, nel saggio critico « Du coté de chez Lepri », che intitola anche il libro, traccia un intelligente parallelo poetico tra l'opera proustiana della « recherche » e l'intimismo delle figurazioni del Lepri: « ...*Anche i suoi quadri approdano ad una loro concretezza, dopo essere passati attraverso i regni del Sonno e della Notte, attraverso l'illusione della memoria che riproduce oggetti ed avvenimenti non come sono stati veramente, ma come la distorsione dei sensi e la volontà ingannatrice li proietta nel nostro presente* ». In vendita alla galleria Il Fauno, piazza Carignano 2.

Torino. L'Espolito annuncia l'edizione della nuova cartella « Grandi scultori italiani » comprensiva di 5 lito a colori, in tiratura di 75 copie, dei maestri Cherchi, Mascherini, Mastroianni, Minguzzi, Viani. Prezzo: L. 300.000, presso la Espolito - Via Arsenale, 38 - Torino.

Pino Torinese. Domenica 20 settembre 150 pittori hanno aderito all'invito dell'EPT di Torino, del comune di Pino Torinese e del Centro iniziative culturali e della Pro Loco pinese, partecipando all'estemporanea sui temi: Pino antica, Pino moderna, Pino verde.
La giuria presieduta dal prof. Elio Quaglino e composta dai critici G. Brizio, A. Galvano, A. Rossi, dopo un attento esame delle opere presentate e in considerazione della rispondenza ai temi prefissi, ha conferito i seguenti premi: premio Cassa di Risparmio di lire 100.000 a Sesia della Merla, premio Ferrero di lire 100.000 alla Gentile, premio Fiat di lire 100.000 a Ricchiardi, premio del Comune di lire 100.000 a Guerra, premio Unione Industriali di lire 60.000 a Vischi, premio S. Paolo di lire 60.000 alla Elsa, premio S. Paolo di lire 60.000 a Alice, premio Caselle di lire 60.000 a Piatti, premio Gambino di lire 60.000 a Carli, 1° premio Pro Loco di lire 50.000 a Mercalli, 2° premio Pro Loco di lire 50.000 a Pettinati.
Il dott. Pasquale Tabacchi, sindaco di Pino e presidente del Comitato Organizzatore, ha inoltre distribuito 20 medaglie di segnalazione.

Cuneo. A fine ottobre il pittore Gianni Longinotti terrà a battesimo l'attività in una nuova galleria d'arte moderna, l'« Alfa » di via Statuto 6, con programma artistico coordinato dal critico Carlo Munari e indirizzato sulle ultime leve figurative.

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 138

avrebbero già conseguito secondo le norme della legislazione italiana, di un assegno temporaneo, maggiorato delle quote per i familiari a carico e corrisposto per tredici mensilità, nella misura dei trattamenti minimi delle assicurazioni generali obbligatorie. L'assegno, il cui ottenimento è subordinato alla presentazione della relativa domanda da parte degli interessati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sarà concesso anche ai superstiti dei lavoratori pensionati o assicurati deceduti.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta sui fabbricati

« Desidererei alcuni chiarimenti in merito all'imposta reale sui fabbricati, ovvero sugli appartamenti, nonché in merito alla rendita catastale. Se non erro, la base imponibile oggi non è più data dal reddito effettivo di ciascun fabbricato, bensì dalla " rendita catastale ". La rendita catastale, infatti, dovrebbe costituire la base per determinare, nei modi stabiliti dalla legge, il reddito imponibile soggetto all'imposta sui fabbricati. Il ministero delle Finanze, con decreto dell'8-11-1967 pubblicato sulla G.U. n. 310 del 13-12-1967 ha disposto l'aggiornamento a tutto il 1967 dei coefficienti delle rendite catastali. Ora io chiedo: 1) come viene determinata la " rendita catastale "? 2) Una volta determinata tale rendita, in che modo si trova il reddito imponibile soggetto all'imposta? 3) L'aliquota dell'imposta sul reddito imponibile è ancora del 5 %? » (Fosco Castellari - Ravenna).

Il reddito catastale viene determinato dal Catasto in base alla ubicazione, esposizione, tipo dell'abitazione. Circa la determinazione del reddito imponibile: ogni anno il Ministero delle Finanze determina i coefficienti di rivalutazione del reddito catastale a seconda del tipo di abitazione. Basterà quindi una moltiplicazione (rendita catastale × coefficiente = reddito). La percentuale — purtroppo — è la più alta che esista: circa il 34 %!

Lavori di rifacimento

« Mia sorella ed io abbiamo acquistato un fabbricato nel marzo 1968 e, per renderlo abitabile secondo le nostre esigenze, abbiamo fatto eseguire lavori di notevole rifacimento come tramezzi, mattonato, bagno ed infissi. I contributi GESCAL sono stati pagati regolarmente come previsto dalla Legge n. 26 del 7-2-1968 e cioè almeno 40 mensilità alla gestione INA-Case e successiva GESCAL. Abbiamo diritto all'esenzione dall'imposta sui materiali da costruzione? » (Antonio Gatti - S. Donato V. C., Frosinone).

La esenzione prevista dalla Legge n. 26 del 7-2-1968 spetta alle sole case di abitazione e non può quindi essere estesa a lavori di rifacimento come nel caso specifico da lei indicato.

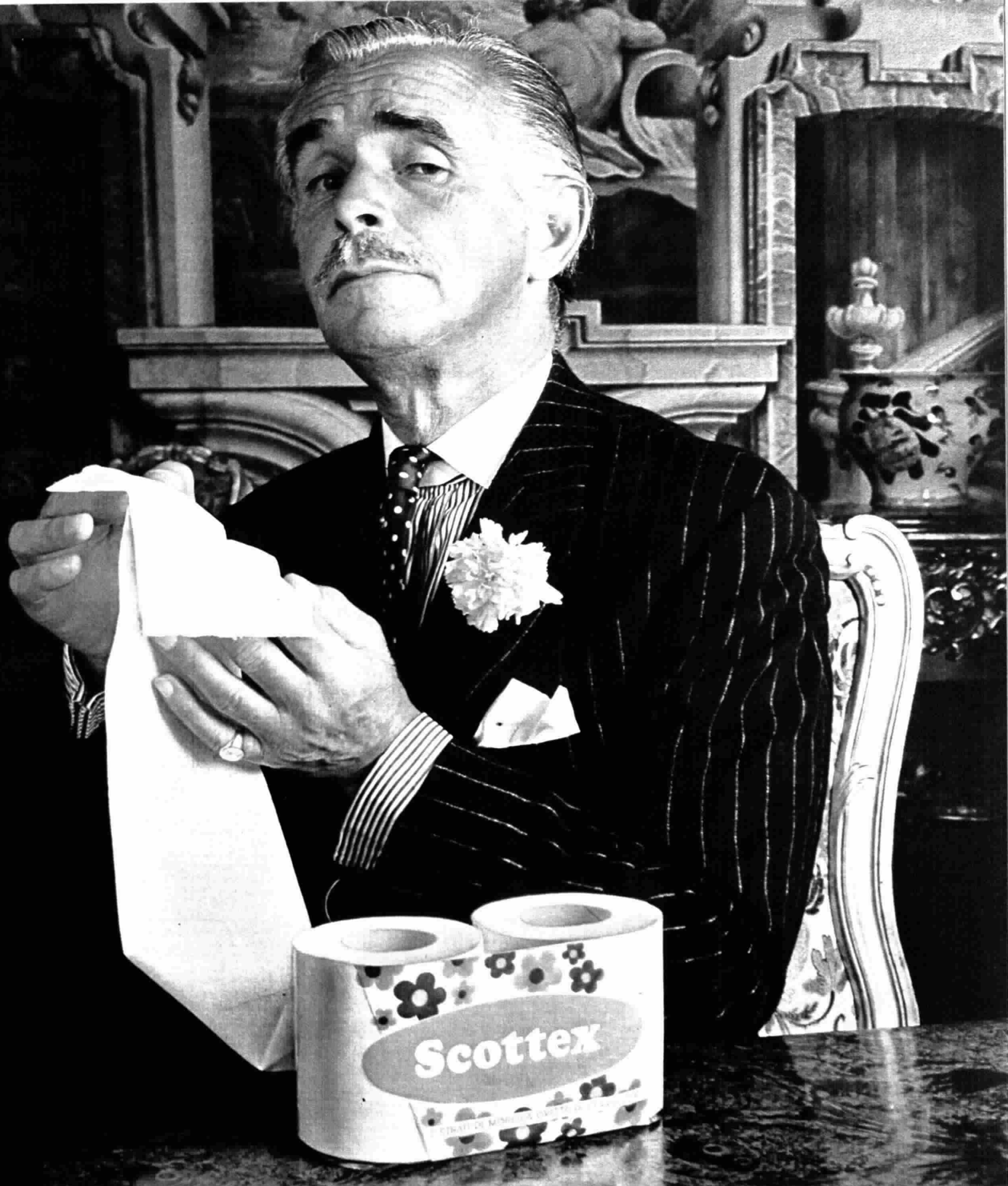
Madre di sette figli

« Sono un'insegnante, madre di sette figli. I miei ragazzi non sono a mio carico poiché anche mio marito lavora e pertanto gli assegni li prende lui per loro. Questa forse è la ragione per cui io, al 5° figlio prima, e al 7° poi, non ho presentato alla mia Amministrazione la domanda per l'esenzione dei diritti erariali sul mio stipendio. Pensavo che la cosa riguardasse solo mio marito anzi, per la verità, non ho pensato mai niente poiché nessuno di noi sa che cosa gli viene detratto sullo stipendio. Senonché, tempo fa, parlando con una mia amica e collega faccio la scoperta che avrei anch'io potuto godere dell'esonero parziale prima (5° figlio) e totale poi (7° figlio) di tali diritti. Mai, in 22 anni di insegnamento, ho visto fra le tante circolari che girano, una che facesse noto, a coloro in condizioni simili, tale beneficio e quindi di provvedere ai propri interessi.
Oggi chiedo quale sia la via da seguire (visto che qui nessuno ti sa indicare dove arrivano questi fondi, pare a Roma direttamente) per il rimborso delle ritenute fattemi, somma che non sarei disposta a perdere tanto facilmente con una famiglia così numerosa » (Giuliana Fraticelli - Chieti).

Il Testo Unico delle imposte dirette, che è poi il D.P.R. 29 gennaio 1958 n. 645, all'art. 161 statuisce che: « ... i contribuenti che hanno a carico effettivamente sette o più figli di nazionalità italiana godono delle seguenti agevolazioni: a) la quota fissa portabile in detrazione dal reddito lordo imponibile ai fini dell'imposta complementare è elevata a L. 4.100.000; b) la quota (idem) ai fini dell'imposta di ricchezza mobile cat. B, C1 e C2 (impiegati) è elevata a L. 4.000.000; c) detrazione di L. 4.000.000 dai redditi agrari ». Non si considerano a carico i figli con età superiore ai 28 anni, a meno che non siano inabili.
All'art. 164 il suddetto Testo Unico però statuisce anche che le dette agevolazioni decorrano dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui le condizioni si sono verificate. All'art. 165 recita che le agevolazioni sono applicate d'ufficio (dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte competente) in base alle risultanze della dichiarazione annuale dei redditi presentata dal contribuente purché completa di dati anagrafici.
Se il contribuente o non è tenuto a fare la denuncia annuale o, come forse è il suo caso, paga l'imposta per trattenuta, deve inoltrare domanda di agevolazione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste.
L'inoltro o il deposito della istanza va effettuato presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte o all'Ufficio comunale nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del richiedente.
Detta istanza di agevolazione può anche essere presentata all'ufficio che corrisponde i redditi (stipendi ecc.) che è tenuto ad inoltrarla.
Infine, l'art. 166 del TUID dispone che le domande tardive abbiano efficacia dall'anno successivo a quello in cui furono presentate.

Sebastiano Drago

LA MEDICINA NEL 1970

Nella sua conferenza al 44° Congresso Nazionale dei Medici Condotti il professor Carlo Sirtori, direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova e presidente della Fondazione Carlo Erba, ha riferito sugli ultimi contributi e novità in medicina.
« Per evitare fanatismi e allucinazioni in merito a *farmaci miracolo* che vengono venduti alla macchia e fuori di ogni legalità », ha detto, « il pubblico deve conoscere quale è l'iter che una sostanza, ritenuta benefica contro il cancro, deve percorrere per essere regolarmente prescritta. La sostanza in prova deve superare quattro ostacoli: come prodotto grezzo deve prolungare di un quarto la vita dell'animale canceroso (l'esperienza viene fatta su cinque diversi tipi di tumore del topo e del ratto); come prodotto puro deve prolungarla di metà; inoltre deve essere atossica per il cane o per la scimmia, e deve essere atossica naturalmente anche per il paziente canceroso e soprattutto veramente attiva. Il *siero di Bonifacio* determina spesso febbre, dà segni di tossicità e in qualche caso ha provocato una ulteriore diffusione del tumore, né ha mai superato prove sperimentali e crismi legali ».
Sirtori ha parlato anche del *progetto Matusalemme*, cioè di tutti gli elementi conoscitivi che possono consentire un prolungamento della vita: si è scoperto ad esempio che le donne vivono più a lungo perché hanno maggiori poteri immunitari legati al cromosoma femminile. L'analisi di tre malattie che si verificano nel bambino e che comportano un insenilimento precoce — la malattia di Barnett, la progeria e il mongolismo — ha già offerto utili indicazioni per questa crociata antisenile. La perdita più grave per l'uomo normale si ha a livello cerebrale perché qui ogni giorno dopo i 28 anni egli perde 100 mila cellule nervose.
Sirtori ha parlato anche della *vitiligo*, cioè delle chiazze bianche cutanee. Se ne è scoperta finalmente una delle cause: l'uso di disinfettanti a base di butilfenolo e amilfenolo. Oggi si possono curare le vitiligo iniettando nella zona malata sostanze cortisoniche. Le iniezioni vanno praticate settimanalmente per circa due mesi.
Nella sua conferenza Sirtori ha parlato anche dell'impiego di apparecchi stimolatori dei muscoli delle gambe, da usare nei pazienti che rimangono a lungo immobilizzati per interventi chirurgici o per gravi malattie. Con questa stimolazione che attiva il circolo sanguigno si evitano *trombosi venose e trombosi polmonari*.
In merito ai più recenti progressi nel campo dell'ostetricia, Sirtori ha ricordato che basandosi sulla valutazione di tre ormoni — estrogeni, progesterone e ossitocina — e sulla pressione dell'utero gravido, si può stabilire in modo esatto la epoca del parto e intervenire con iniezioni di ossitocina affinché questo abbia luogo nelle condizioni migliori e nel tempo più fisiologico. Si è notato che una gravidanza eccessivamente potratta può determinare nella madre una *canizie precoce*. Il bimbo — ha continuato Sirtori — ha uno sviluppo polmonare cospicuo nei primi sette anni di vita: si calcola che ogni anno il suo polmone fabbrichi 50 milioni di alveoli, cioè di unità funzionali del polmone. Bisogna tenerli attivi, farli funzionare immediatamente con esercizi fisici se si vuole che questa messe di alveoli collabori alla buona respirazione presente e futura. Nel bambino si è potuto anche stabilire che *il tipo di voce* e *di pianto* dipende dal numero e dalla forma dei cromosoni, per cui si può, attraverso la registrazione e lo studio della voce o del pianto, riconoscere se vi sono o meno alterazioni cromosomiche.
Sirtori ha concluso auspicando che in tutti gli ospedali si effettui, oltre ai comuni esami del sangue, delle urine ecc., anche la ricerca dell'antigene Australia per svelare i casi di *epatite virale* latente e misconosciuta onde evitarne la cronicizzazione. Su cento malati che entrano in ospedale per varie malattie, almeno due sono positivi per la epatite.

Scottex, doppio velo di morbidezza.
Perché dunque accontentarsi della metà?

Non sono tutte uguali. Scottex è almeno mille volte piú morbida.

Due veli di morbidezza. Due morbidi veli di resistenza.

Con tutte le qualità di un'igienica che ha nome Scottex.

Pura ovatta di cellulosa. Pura anche nei suoi colori: *bianco, rosa, azzurro, verde tenero* e il nuovissimo *arancio.*

Provate Scottex nella confezione da 2 rotoli.

La prossima volta pretenderete la confezione da 4. C'è.

È un prodotto Burgo Scott Torino

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Suoni subacquei

« Ho recentemente acquistato un registratore dagli ottimi risultati e, avendo ascoltato nelle trasmissioni de L'uomo e il mare *le voci degli animali marini registrate per mezzo di microfoni immersi nell'acqua, desidererei sapere se è possibile rendere impermeabile il microfono del mio registratore in modo da poter registrare voci del tipo di cui le ho parlato. Inoltre vorrei sapere se è possibile captare, ed eventualmente su che frequenza, con una comune ricevente a transistor, le conversazioni, durante i voli spaziali, tra gli astronauti e il centro di controllo di volo »* (Stefano Corteccioni - Roma).

Per la ripresa di suoni subacquei occorrono microfoni speciali (idrofoni) che hanno l'elemento sensibile alle vibrazioni immerso direttamente nell'acqua, oppure l'elemento sensibile è rigidamente collegato ad un'appendice opportunamente sagomata, adatta a ricevere le vibrazioni dall'acqua.
Adoperando il microfono ordinario così com'è, sia pure isolato con guaina impermeabile, i risultati sono molto scarsi perché le vibrazioni dell'acqua arrivano alla membrana attraverso l'aria che pure rimane ancora nel microfono e la trasmissione avviene con un rendimento molto basso a causa della diversa densità dei mezzi. Si possono tuttavia sentire le vibrazioni delle eliche e degli scafi, l'avvicinarsi di un grosso natante, la risacca sugli scogli, insomma rumori di una certa entità.
In generale, i collegamenti durante i voli spaziali tra gli astronauti e il centro di controllo di volo avvengono su bande di frequenza che non sono comprese fra quelle per cui sono predisposti i ricevitori commerciali a transistor.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Seconda mano

« Vorrei acquistare una cinepresa e un proiettore ma non dispongo della somma necessaria al loro pagamento in contanti e non voglio nemmeno caricarmi di rate. Ho pensato perciò di comperarlo di seconda mano, ma vorrei sapere quali sono gli accorgimenti da adottare e i controlli da fare per accertarsi che si tratta di apparecchi in buono stato » (Virgilio Manni - Cagliari).

L'acquisto di apparecchi di seconda mano non è affatto una cattiva idea, innanzitutto perché ciò consente di risparmiare cifre aggirantisi intorno al 50 % del prezzo di listino e in secondo luogo perché cineprese e proiettori, specie se di buona marca, sono abbastanza robusti da assicurare un servizio soddisfacente per molti anni anche se acquistati di seconda mano, purché in buone condizioni. Naturalmente non esistono criteri infallibili per giudicare se si fa o meno un buon acquisto. La prima precauzione da prendere è quella di rivolgersi a un rivenditore serio, che offra apparecchi collaudati e possibilmente da lui garantiti, o a un privato di cui si possa appurare la buona disposizione d'animo nei confronti della propria attrezzatura. Vi sono poi alcuni controlli da eseguire. Per la cinepresa: 1) controllare l'accuratezza del sistema di lettura dell'esposizione, accettando un leggero margine di differenza rispetto ad un esposimetro manuale, dovuto alla tendenza degli esposimetri delle cineprese a fornire una misurazione inferiore a quella reale per compensare le lievi perdite di luminosità causate dallo zoom e dal reflex. 2) Far girare il motore. Se il suo rumore non è perfettamente uniforme, ciò può significare la necessità di una pulizia come di riparazioni più onerose. 3) Ruotare le ghiere dei vari comandi e accertarsi che ciò avvenga dolcemente e che non vi sia presenza di elementi estranei, specialmente sabbia, uno dei peggiori nemici degli obiettivi. La montatura dell'obiettivo deve risultare compatta e senza giochi di alcun genere. 4) Adoperare una pellicola scaduta per accertarsi delle buone condizioni del sistema di trazione, facendola scorrere ripetutamente e alle varie cadenze di ripresa. 5) Verificare che l'alloggiamento delle batterie non mostri segni di corrosione presenti o passati. Per il proiettore: 1) Far girare a vuoto il motore e accertarsi della sua regolarità di funzionamento. 2) Proiettare un film e controllare accuratamente l'immagine sullo schermo in cerca di distorsioni dovute ad uno scadente obiettivo o di parziali sfocature o di un'ineguale luminosità denunciante un imperfetto stato del sistema d'illuminazione. E' bene naturalmente scegliere un film ben realizzato che consenta di controllare anche che l'immagine sia ben fissa ed esente da « balli ». Al termine della proiezione, verificare che il film non presenti forzature della perforazione o rigature sull'emulsione prima inesistenti che denuncerebbero irregolarità nel sistema di trasporto e nel corridoio di proiezione. 3) Durante il funzionamento, porre una mano sulla griglia di uscita dell'aria di raffreddamento. Se il calore è tale da dover togliere la mano qualche secondo, ciò significa che la ventola non funziona a dovere. 4) Controllare che tutti i comandi di fuoco e messa a quadro funzionino dolcemente ed efficacemente. 5) Nel caso di un proiettore sonoro, collaudarlo con un buon film già sonorizzato per verificare l'efficienza del sistema di lettura del segnale, amplificazione e riproduzione del suono.
Un controllo comune ad entrambi gli apparecchi da eseguire immediatamente è invece quello del loro aspetto esteriore, perché se essi presentano ammaccature, scrostature eccessive o irregolarità nelle giunzioni l'acquisto va scartato in partenza, in quanto è evidente che l'apparecchio non è stato tenuto ed usato con la cura necessaria ad assicurarne un perfetto funzionamento in futuro.

Giancarlo Pizzirani

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Suono e voce

Un ascoltatore di Palermo domanda: « A che cosa è dovuto il tono stranissimo che assume la voce di una persona che si trova immersa sott'acqua e che comunica con l'esterno mediante un telefono? ».

La voce umana, come del resto ogni altro tipo di suono, si trasmette da un punto ad un altro solo se in mezzo c'è della materia. Generalmente, nella nostra esperienza di tutti i giorni, la materia esistente tra la sorgente dei suoni e il nostro orecchio è costituita dall'aria, cioè da un gas.
Ma che cosa è il suono?
Quando parliamo oppure facciamo funzionare l'altoparlante della radio provochiamo nell'aria una successione di compressioni e di rarefazioni. Esse si propagano rapidamente tutto intorno e danno luogo, nell'orecchio dell'ascoltatore, alla sensazione sonora. Come tutti sanno ci sono suoni più acuti e più bassi, suoni più intensi e meno intensi. Tutte queste caratteristiche che distinguono tra loro i diversi suoni sono dovute soltanto al diverso modo, alla diversa forma che possono avere quelle successioni di compressioni e rarefazioni dell'aria che costituiscono il suono. Se noi potessimo rendere visibile il suono emesso da un fischio acuto, vedremmo uscire dal fischietto una successione di compressioni e rarefazioni che si susseguono tra loro a qualche centimetro di distanza e che si allontanano rapidamente in tutte le direzioni con la velocità di circa 300 metri al secondo. La nota bassa di un trombone ci apparirebbe invece come tante compressioni e rarefazioni dell'aria che si susseguono a intervalli di qualche metro; anche le onde provenienti dal trombone le vedremmo però allontanarsi con la stessa velocità di 300 metri al secondo. Dunque i suoni, sia quelli bassi sia quelli alti, si muovono nell'aria tutti con la stessa velocità.
Cosa succede se un suono viene prodotto sott'acqua?
Il procedimento della trasmissione del suono è lo stesso sia nell'acqua sia nell'aria, solo che nell'acqua i suoni viaggiano a una velocità cinque volte più grande che nell'aria. Questa diversa velocità del suono tra aria ed acqua è appunto la causa della deformazione del suono che si nota quando qualcuno parla da un microfono immerso nell'acqua. Tutti i suoni infatti ci arrivano più acuti, proprio perché la diversa velocità di propagazione ha l'effetto di condensare in una breve distanza quella successione di compressioni e rarefazioni che erano all'origine distribuite su una distanza più grande.

Epidermolisi bollosa

Il signor Francesco Paono di Catanzaro ci chiede di parlare della epidermolisi bollosa distrofica, malattia di cui soffre da tempo.

L'epidermolisi bollosa è una genodermatosi, cioè una dermatosi ereditaria. La sua caratteristica è rappresentata da una particolare fragilità della cute che, in seguito a traumi di entità anche minima, dà luogo alla formazione di bolle.
Nella epidermolisi bollosa semplice (in genere poco dopo la nascita), sulle mani, sui piedi, sui gomiti, sulle ginocchia compaiono bolle di varie dimensioni, che poi si rompono e si chiudono senza cicatrici. Questa forma — dovuta a traumi — tende a regredire spontaneamente verso la pubertà.
Una forma più preoccupante è l'epidermolisi bollosa distrofica. Questa dermatosi si divide a sua volta in una forma cosiddetta displastica perché è accompagnata da altri difetti congeniti, e in una forma ipoplastica, entrambe ereditarie.
La forma displastica si manifesta al momento della nascita o subito dopo mediante bolle che si localizzano in qualsiasi zona del corpo, senza alcun evidente rapporto con traumi. Purtroppo, con il procedere della malattia, anche i tessuti profondi possono essere interessati, con gravi alterazioni dei muscoli e delle ossa. La forma distrofica, detta ipoplastica, è una forma meno grave della precedente.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 7
I pronostici di ORESTE LIONELLO

Partita			
Bologna - Inter	1	x	
Cagliari - Varese	1		
Catania - Fiorentina	x	2	
Milan - Sampdoria	1		
Napoli - Foggia	1		
Roma - L.R. Vicenza	1		
Torino - Lazio	1		
Verona - Juventus	x	2	
Como - Catanzaro	1		
Perugia - Mantova	1	x	2
Taranto - Modena	2	x	
Genoa - Imperia	1		
Prato - Rimini	x	1	2

Motore forza 100
con la potenza bianca
di Supershell.
il motore va meglio
SUPERSHELL
ICA
SHELL
Molti motori possono dare più di quanto
danno, e Supershell formula 100 ottani
lo dimostra. Supershell vi dà potenza bianca,
cioè pulita e senza problemi.
Sono anni che la Shell è impegnata
in una lotta contro i residui e le incrostazioni
nel motore: per questo l'azione protettiva
della formula 100 ottani vi dà un motore
più brillante, che lascia dietro di sè
aria più pulita e kilometri migliori.
alta qualità è vivere Shell

MONDO NOTIZIE

Contro la guerra

Un gruppo di ventiquattro senatori degli Stati Uniti hanno acquistato del tempo televisivo per la trasmissione di una campagna di tre settimane sul ritiro delle truppe americane dall'Indocina entro il giugno 1971. Il loro scopo è di creare una forte pressione pubblica al momento del voto del relativo emendamento di legge. Qualunque sarà il risultato della trasmissione di questi inserti, l'uso della pubblicità per la diffusione di nuove idee politiche e sociali potrebbe aprire una nuova fonte di introiti per la televisione. La trasmissione degli inserti, a cui hanno collaborato diverse personalità, con l'aiuto delle agenzie che hanno fornito gratuitamente il materiale e di donatori privati per l'acquisto del tempo televisivo, andrà in onda sulle stazioni locali anziché sulle reti nazionali. Queste hanno rifiutato la vendita di tempo per gli inserti pubblicitari con l'affermazione che l'opinione dei senatori è già diffusa durante i notiziari.

Calcio in Olanda

Tra la televisione olandese (NOS) e la Lega calcistica locale è sorta una controversia a proposito del compenso per la ripresa televisiva degli incontri di calcio della stagione 1970-71. La Lega olandese di calcio ha chiesto il triplo della somma finora ricevuta (circa 130 milioni di lire italiane al posto di 44 milioni), che veniva corrisposta per un totale di 20 ore di trasmissione, consistenti, in prevalenza, in brevi resoconti delle partite del campionato nazionale. La NOS ritiene infondata una simile richiesta d'aumento, e prevede di non rinnovare l'accordo con la Lega calcistica.

Economie alla BBC

Per instaurare un regime di stretta economia, la BBC inglese ridurrà le spese per le trasmissioni via satellite. I realizzatori dei programmi dovranno dimostrare caso per caso la necessità del collegamento per ottenere il permesso di una trasmissione dal vivo tramite i satelliti. Questa restrizione colpirà tutti i programmi per i quali sono utilizzati inserti in collegamenti con l'estero, quali *Panorama, 24 ore* e i notiziari televisivi. Questa rigida posizione assunta dalla direzione della BBC deriva dalla constatazione che per le trasmissioni della Coppa Rimet l'ente ha speso circa un milione di sterline mentre la Independent Television ne ha speso meno di 300.000. La BBC aveva prenotato in anticipo lunghi periodi di trasmissione, che i corrispondenti dal Messico sono stati costretti a riempire anche quando il loro intervento era del tutto superfluo, oppure con la ripresa durata quasi cinque minuti di un calciatore inglese massaggiato ad una caviglia. La BBC ha, quindi, preso la risoluzione di controllare molto da vicino le richieste di collegamenti via satellite e di negare il proprio consenso ogniqualvolta sia possibile.

Meno prosa

Una lunga tradizione di programmi televisivi di prosa a carattere regionale è stata interrotta in Inghilterra: gli studi delle regioni occidentali hanno visto tagliare dalla BBC la loro quota nel bilancio per le produzioni di teledrammi regionali. Sono state colpite da questo provvedimento le regioni del Somerset, del Devon, del Dorset e della Cornovaglia. Solo poche settimane fa l'Associazione inglese degli scrittori aveva ricevuto assicurazioni che non ci sarebbero stati tagli economici nel settore televisivo della prosa. Questo è stato confermato per quanto riguarda la rete nazionale, ma non per le realizzazioni a carattere regionale. Il settore della prosa radiofonica, invece, non è stato colpito ed il centro di Bristol potrà servirsi in questo campo della collaborazione degli scrittori che mantengono vive nei loro lavori le caratteristiche locali. Le produzioni nazionali di programmi televisivi di prosa, al contrario, hanno ricevuto un forte incremento, e la BBC nella stagione 1970-'71 ha preventivato una spesa di 8.250.000 sterline — un milione in più della stagione appena terminata — e metterà in onda 592 programmi di prosa, con un aumento nella realizzazione di lavori teatrali e originali televisivi della durata di 90 minuti e con nuove serie di drammi polizieschi.

Il Secondo in Austria

Con settembre, il Secondo Programma televisivo austriaco trasmette sette giorni la settimana anziché cinque. Le maggiori spese, necessarie per la produzione di un più ampio numero di programmi, saranno coperte dall'aumento delle tariffe di trasmissione degli inserti pubblicitari sia radiofonici sia televisivi. Il Primo e il Secondo Programma si differenzieranno tra loro in modo da offrire una possibilità di scelta al telespettatore fra un programma leggero ed uno impegnato.

IL NATURALISTA

Comprare un cane

« I miei genitori, per la promozione, mi regaleranno un cucciolo. Abitando in città, non saprei quale scegliere, anche perché la mamma vorrebbe che non sporcasse per casa. Non potrebbe, per favore, indicarmi una razza di cane che si possa tenere in un appartamento? Potrei adottare anche per lui la cassettina piena di sabbia? Dove potrei comprarlo e quanto mi costerebbe senza pedigree? Scusi se la sommergo con questa valanga di domande, ma l'acquisto di questo cane sta diventando per me un piccolo dilemma » (Paola Goggiano - Alessandria).

Per decidere l'acquisto di un cane, come detto altre volte, è necessario considerare i seguenti fattori: prima di tutto lo spazio disponibile per il cane; secondo, le possibilità che avete in casa di fargli fare del movimento; terzo, ed è il fattore senz'altro più importante, la simpatia più o meno manifesta per una razza piuttosto che per un'altra. Il cane non è come una macchina che si può comprare dopo un attento calcolo e freddo ragionamento ma è qualcosa di ben diverso che implica il sentimento. Quindi è opportuno che tu veda in loco (in un allevamento, canile privato, ecc.), un cane di tuo gradimento e gusto che ti ispiri subito simpatia. Inoltre la tua idea di abituare il cane a sporcare nella apposita cassettina è quanto meno pericolosa. E' infatti opportuno portare il cane a sporcare fuori come abitudine costante, altrimenti diventa poi oltremodo difficile educarlo diversamente.

Felini malati

« Non trovo più il numero del Radiocorriere TV *su cui era indicato il tipo di iniezione da praticare ai gatti all'età di tre mesi. Ho un bel gattino di tre mesi e la pregherei di volermi indicare il nome dell'iniezione da praticargli, e questo perché il veterinario da me interpellato non me l'ha saputo dire »* (Renato Bianche - Spotorno).

A lei come a tanti altri che ci hanno posto la stessa domanda, il mio consulente precisa che si tratta del vaccino contro la cosiddetta gastroenterite infettiva dei felini; malattia che in termine tecnico porta anche altri nomi. E' una malattia particolarmente grave che colpisce i giovani soggetti prevalentemente sotto l'anno di età (con casi seppur sporadici fino ai due-due anni e mezzo) che può essere paragonata per la sua gravità, e per le lesioni che determina, al cimurro del cane nonché alla poliomielite dei piumati e dell'uomo. Una volta manifestatasi, tale malattia non è praticamente curabile anche con i più moderni mezzi terapeutici oggi a nostra disposizione. Per brevità non tratteremo dei sintomi e della sua patogenesi avendolo già fatto più volte: ci limiteremo a ricordare che essa è più frequente ed enormemente più grave, spesso mortale, nella stagione calda. Unico valido presidio che la moderna medicina veterinaria ha approntato data la sua natura virale ribelle (anche a tutti gli antibiotici), è la vaccinazione preventiva. Oggi esiste anche in Italia un ottimo vaccino tedesco che potrà essere facilmente reperito e praticato da qualsiasi veterinario per piccoli animali, o dalle cliniche veterinarie. Non le sarà difficile praticare tale vaccinazione in qualche grande città della riviera ligure. Si ricorda a tutti i lettori che questa vaccinazione, come qualsiasi altra, non instaura una immunità duratura, efficace e veramente valida che a partire dalle due-tre settimane dall'inoculazione. Inoltre si ricorda anche che questa vaccinazione va praticata in due tempi a distanza di dieci giorni uno dall'altro. Se fatta adeguatamente può anche non essere necessario effettuare un richiamo.
Va praticata a partire dal secondo mese di vita dei cuccioli in quanto in tale periodo termina la immunità passiva formata dalla madre, beninteso ovviamente che essa sia stata sottoposta a vaccinazione.

Siamese in pericolo

« Mi hanno regalato una femmina siamese che ora ha due anni ed è molto intelligente, ma i miei genitori vorrebbero ucciderla per paura che ci contagi con quei disturbi che ora descrivo. E' un po' di tempo che perde il pelo e dove è spelacchiata le vengono delle croste, specialmente sulla schiena; ora ha anche la coda senza peli. La poverina deve avere anche la bronchite (almeno la mamma dice che è bronchite) perché quando respira si sente un rumore e tossisce. Mi dica, è pericoloso davvero tenerla in casa? Cosa posso fare per guarirla prima che i miei genitori si decidano? » (Marina Ferrari - Arona).

Veda quanto da noi detto per casi analoghi di cani. E' opportuno, secondo il medico veterinario, fare un accurato esame parantologico della cute per stabilire esattamente la natura delle lesioni.
Per la lesione bronchiale, un accurato esame da parte di uno specialista per piccoli animali è indispensabile per ottenere una diagnosi precisa.

Angelo Boglione

la grande sicurezza della mamma... pollo arena

Perché il Pollo Arena vive in grandi fattorie modello, dove cresce libero e robusto e mangia tanto granoturco. Il Pollo Arena arriva in città ogni mattina, sempre freschissimo.

pollo arena **LA SCELTA SICURA**

MODA

Saper scegliere

Quante sono le FV? Forse meno di quanto si crede. Ad ogni modo prima di rispondere è giusto almeno sapere chi sono. Secondo la definizione di John Burr Fairchild, editore di un influentissimo quotidiano di moda, l'americano *Women's Wear Daily*, si tratta delle Fashion Victims, ossia delle vittime della moda. Per chi appartiene a questa schiera, è fatale, non c'è possibilità di scampo: ogni proposta, ogni tendenza, ogni follia sarà sempre accettata ad occhi chiusi senza nessun filtro critico, con le conseguenze estetiche che si possono immaginare. Per chi invece ha abbastanza buon senso da accettare solo le proposte più adatte alle proprie reali esigenze di vita e alla propria personalità non esistono problemi: il mercato dell'abbigliamento, infatti, offre oggi tali e tante possibilità di scelta che è praticamente impossibile diventare FV controvoglia.

Prendiamo il dibattutissimo problema delle lunghezze. L'alta moda si è pronunciata per il lungo, è vero, ma la moda pronta, con una visione più realistica del problema, offre per il prossimo inverno sia il lungo che il corto: troppe donne infatti non sembrano assolutamente disposte a tirar giù gli orli. Quindi non preoccupiamoci eccessivamente per la scelta del tailleur invernale o del cappotto: escludendo soltanto il mini-mini tutte le lunghezze da appena sopra il ginocchio a sopra la caviglia saranno accettabili. Un valido esempio ci viene dall'equilibratissima collezione di Roberto Avolio di cui presentiamo in queste pagine alcuni dei capi più indicativi.

cl. rs.

Di tono elegante il mantello impermeabilizzato in cotone e seta canneté di Nattier con due vistosi bordi di volpe rossa sul davanti. L'interno in gatto selvatico americano è staccabile. Lunghezza al ginocchio

Lana double face tweed e scozzese per il tailleur che prolunga sulla gonna a portafoglio l'allacciatura laterale della giacca. La linea è moderatamente svasata, la lunghezza appena sotto il ginocchio

Il mantello in lana bottonata con interno scozzese è di misura « longuette ». Notare i particolari di attualità: ampio collo a scialle in volpe messicana, vita nettamente segnata, grandi tasche applicate

E' decisamente « midi » il paltoncino viola copiativo realizzato in tripla gabardine di lana. La linea è rigorosa: corpino smilzo, allacciatura alta e gonna moderatamente svasata. Cintura di camoscio in tinta

DIMMI COME SCRIVI

d'scrivere per conoscere

Donatella B. - Pietrasanta — Lei è facile agli entusiasmi e piena di incertezze, ma sempre attenta a mantenere una linea di condotta che la dimostri capace di esercitare su di sé un severo controllo. La trovo più adatta a ricerche di carattere psicologico piuttosto che filosofico, poiché, oltre che intelligente, è anche molto sensibile. Se non fosse presa da tanti interessi, probabilmente si adagerebbe, per un fondo di pigrizia che c'è nella sua natura. Tende a scusare ed a capire gli altri, ma vuole essere rispettata e stimata. Affettuosa, con una leggera punta di passionalità, quando c'è di mezzo il sentimento rischia di diventare irrazionale e cerca di sfuggire la verità per non soffrire troppo.

"Dimmi come scrivi

Liana L. - Pisa — Lei desidera che io elenchi i lati negativi del suo carattere, forse perché quelli buoni le pare di conoscerli, e sono lieta di accontentarla: c'è in lei una buona dose di incoerenza, molti programmi del tutto irrazionali dovuti ad entusiasmi momentanei e la mancanza di capacità per sostenerli e realizzarli. Noto, nell'insieme, una scarsa quadratura, un po' di testardaggine, una intelligenza dispersiva, la tendenza a farsi influenzare da ambienti e persone. Non riesce a trovare la serenità perché non è in pace con se stessa. Vorrebbe emergere e con l'intelligenza e l'intuizione che possiede non le mancherebbe il modo di formarsi una notevole personalità, ma è necessario che impari a controllarsi, che si formi una cultura valida, che stimoli il suo spirito di osservazione.

non riesco a capire

Antonio 1948 — La sua presunta indifferenza è più teorica che reale perché alla base del suo carattere non manca il conservatorismo e c'è una buona dose di senso pratico. Manca di entusiasmo, questo sì, perché è molto egoista, perché non ha ancora avuto incontri sentimentali autentici, perché è diffidente. Ligio ai suoi doveri e piuttosto timido, si lascia dominare dall'ambiente in cui vive per il timore di ciò che potrebbe incontrare fuori del mondo che conosce, e una tendenza al pessimismo aumenta questo suo stato d'animo. Naturalmente è ancora immaturo perché, malgrado la sua età, ha vissuto poco.

giudico molto intelligente

Rossella G. - Trieste — La ringrazio per le parole gentili che ha avuto nei miei riguardi e mi permetta di dirle che ammiro la sua sensibilità e la sua diplomazia che moderano egregiamente il suo egocentrismo. Lei sa bene ciò che vuole e tende, con tatto, a non deviare dalla linea di condotta che si è prefissata. Ha una intelligenza positiva e costruttiva, è sincera ma garbata, ed una impulsività nettamente positiva che, se occorre, sa contenere. Modi e parole affettuosi, con una punta di sapiente scaltrezza, legittime ambizioni, buon gusto, buona educazione, poco spirito di sacrificio. Continuando in questa direzione riuscirà ad ottenere molto dalla vita.

lasciamo sempre uno spiraglio

137 - 28 - Modica — Riservato, comprensivo, molto esatto, buon osservatore, sensibile e coerente con se stesso, lei per amore di tranquillità cerca, o meglio tenta, di amalgamarsi con le persone con cui vive, ma riesce a mantenere inalterato, dentro di sé, il suo autentico modo di pensare. Ha modi molto educati, quasi deferenti, ma non mai servili. Possiede una notevole intelligenza che non valorizza abbastanza, è scrupoloso, ha un alto senso umanitario e soffre quando non è considerato nel suo giusto valore, anche se, per la verità, non fa molto per far valere i suoi pregi. Ha una eccellente intuizione, è forte nell'affrontare le avversità, è onesto e premuroso.

meditare su me

F. N. - Napoli - Lei — La grafia che sottopone al mio esame appartiene ad una persona giovane e cerebrale, immatura ed entusiasta, intelligente e un po' confusa che l'istinto spinge talvolta ad esuberanze inutili. Sotto a tutto questo c'è una ragazza buona, generosa e affettuosa con discontinuità, insofferente, che non si sa dominare, disposta alle simpatie improvvise che presto tramontano, desiderosa di conoscere tutto, facilmente suggestionabile. Se è bene guidata può diventare una donna valida. Ha bisogno di soffrire per acuire la sua sensibilità.

del «Radiocorriere»

F. N. - Napoli - Lui — Esclusivo, petulante (lo dice la sua mania di puntualizzare ogni cosa), vivace, ombroso, impulsivo, serio, sensibile, ingenuo, deve sempre avere uno scopo per non adagiarsi. Non sopporta i compromessi o le risposte evasive e vuole essere capito più di quanto non cerchi di capire gli altri, perché commette il gravissimo errore di misurare tutti sul proprio metro. Una variazione di stato d'animo lo porta a contraddirsi, è prepotente ma si lascia convincere dalla dolcezza. Ha talvolta delle reazioni in contrasto con la sua fondamentale bontà, sconcertando chi lo giudica.

la presente calligrafia

G. C. - Pordenone — Si interessa a molte cose contemporaneamente e vuole approfondirle tutte, macerandosi fin che non le ha ben chiarite. Ha il senso della giustizia, un notevole controllo della sua impulsività ed un temperamento esuberante che non si rivela mai del tutto. Non espone mai i suoi pensieri più intimi, è un po' tortuoso e gira attorno alla verità per individuare meglio quella degli altri. Ha un innato senso del dovere e lo pretende da tutti. Con le sue idee vivaci e la sua personalità, sa dominare le persone che la avvicinano. Non si sottovaluta ma potrebbe fare di più per emergere. E' forte, sensibile, indipendente, estroso.

segue a pag. 155

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 153

Sono una ragazza

Katia 1955 — Lei si sente molto sicura di sé e pretende molto dando in cambio relativamente poco. Di solito si fa forte della protezione che le viene dalla sua famiglia, ma al di fuori di questa cerchia si sente ancora indifesa e ne deriva un atteggiamento aggressivo e timido nello stesso tempo che la rende diffidente. E' anche ambiziosa e, pur essendo ricca di sentimenti, non sa dimostrarli. E' seria, esclusiva, sensibile, intelligente, con atteggiamenti semplici e con un carattere che, pur non ancora del tutto formato, mostra le sue solide basi essenziali. Non ha ancora idee chiare sul suo futuro e si fa prendere da entusiasmi che svaniranno con il tempo.

porre ad esame

S. G. - Bologna — Piuttosto prepotente, con molte parole e pochi fatti, lei tende a scaricare su chi la circonda le responsabilità pretendendo in cambio appoggio e protezione. Sincera, ma con riserve, lei riesce simpatica e di ciò ne approfitta. Ha un carattere abbastanza forte, ma evita di dimostrarlo se questo comporta un sacrificio. Sensibilità superficiale che la rende distratta e disattenta se la questione non la interessa direttamente. Vuole emergere ed è dotata di un naturale senso pratico che le sarà di aiuto. E' istintiva, affettuosa e buona camerata.

Ringraziandola, la

C. F. - Bologna — Intelligente, tormentata e sensibile, lei si adombra per una parola sbagliata o per un gesto. Una buona dose di timidezza e alcuni complessi, che però dovrebbero presto sparire perché non sono gravi e soprattutto legati all'infanzia, la rendono un po' introversa. La tracotanza la inibisce: tende a sottovalutarsi. Vive nell'ansia di non riuscire a raggiungere il suo ideale di vita, ma c'è in lei una forza ancora sconosciuta che le permetterà senz'altro di realizzarlo. E' scarsamente comunicativa per il timore di non essere capita, si lascia suggestionare da chi considera « arrivati ». E' gentile e discreta, teme sempre di offendere e di non essere gradita. Lasci libere la sua personalità e la sua intelligenza senza timore di sbagliare.

desidero avere un suo giudizio,

Sagittario 1901 — Orgogliosa, riservata, intransigente, soprattutto, con se stessa, lei sceglie sempre la via del buon senso. I suoi ideali non sono stati raggiunti perché ha pensato alle conseguenze che ne sarebbero derivate agli altri. Non le è mai stato facile comunicare perché ha sempre dato senza essere capita. Buona ma rigida, intelligente, per mancanza di studi adatti non ha potuto raggiungere una indipendenza creativa. Sensibile ai complimenti, sincera, sa soffrire con dignità, non valorizza il suo lavoro e ripensa spesso alle sue ambizioni inappagate di cui risente ancora. Poco elastica nei giudizi. Se fosse stata più diplomatica avrebbe ottenuto molto di più.

di studiare a fondo

Settimio - Fano — Rispondo subito alla sua domanda: la morale è a posto, almeno esteriormente, ma è innegabile che per molta gente il suo modo di esprimersi, la sua franchezza, possono riuscire sconcertanti. La sua intelligenza è buona, ma limitata dal suo senso del dovere, dalle mancate evasioni, dalla monotonia della vita quotidiana. Il suo temperamento è sensibile, più romantico e idealista che passionale e per entusiasmarsi le occorre la spinta degli altri. Dovrebbe comunicare di più ed essere valorizzato: cerchi qualcosa che la impegni cerebralmente e renderà molto di più.

la forma di questa

Roberta - Montecatini — Affettuosa e gentile, di belle maniere, spiritosa, ma con garbo, spiritosa e qualche volta un pochino sprovveduta, lei è pigra nelle decisioni per un errato timore di sbagliare. E' intelligente, precisa, orgogliosa e molto sensibile; vuole la considerazione della gente e fa di tutto per meritarla. Potrebbe avere maggiori soddisfazioni se non fosse buona e semplice com'è. Il suo carattere è già abbastanza formato. Dovrebbe cercare, gradualmente, di uscire dal ristretto cerchio dei suoi affetti.

per conoscere un suo

Emilio - Crema — Sarò severa e sincera come lei desidera e come, del resto cerco di essere con tutti. Lei non è un mediocre, ma è pieno di incertezze per mancanza di studi, per timidezza e perché perde troppo facilmente la fiducia in se stesso. Non essendo in grado di sostenere una discussione per mancanza di basi culturali, lei si lascia sopraffare. Ha paura di perdere le amicizie; odia la tracotanza e l'ignoranza, ma anziché adoperarsi per educare lei si arrende perché è complessato. Le sue intuizioni sono giuste e deve ad ogni costo maturare e mettersi in condizione di imporsi. Può formarsi una cultura personale lottando contro la difficoltà alla concentrazione: seguiti a fare sport per sentirsi forte.

una calligrafia

Sandra - Napoli — Autocritica troppo severa, sincerità, impulsività non abbastanza controllata, per cui le capita di lasciarsi sfuggire a volte parole di cui si pente. Senso di giustizia, poca diplomazia e, malgrado la sua riservatezza, non sa nascondere i suoi disappunti. Orgoglio, un po' di prepotenza, irruenza, impazienza, fanno di lei una persona che vuole la chiarezza immediata senza fare abbastanza per ottenerla. I suoi atteggiamenti e le sue parole scoprono troppo chiaramente le sue intenzioni. E' intelligente e sensibile: sappia valorizzarsi e rifletta prima di parlare, perché con l'impulsività tutti i suoi pregi vengono compromessi.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE
Vi troverete a discutere con persone poco equilibrate: parlate il meno possibile per evitare guai. Controllate le vostre azioni, e rimedierete a tutta una serie di errori. Buon momento per gli affari. Giorni ottimimi: 15, 16.

TORO
Questo è il momento in cui qualunque programma, di qualunque genere esso sia, riuscirà pienamente. Evitate però le discussioni e le impennate nervose. L'eccessiva stanchezza potrà essere negativa sul lavoro. Giorni propizi: 11, 12.

GEMELLI
Sappiate cogliere le buone occasioni al momento giusto. Preparatevi a sostenere discussioni collegate al lavoro e agli interessi economici. Valorizzate le vostre tesi con l'aiuto di un esperto. Giorni favorevoli: 14, 15.

CANCRO
Un colpo di testa trascinerà i vostri interessi in una situazione di favore. Cercate di mantenere un atteggiamento che vi differenzi dagli altri. Le vostre azioni potranno dare risultati migliori del previsto. Giorni buoni: 10, 13.

LEONE
Cercate di farvi notare: essere troppo riservati non porta vantaggi. Potrete sistemarvi come desiderate, perché vi sentirete animati da buona volontà e sarete ricchi di risorse. Potrete viaggiare, scrivere e chiedere favori. Giorni ottimi: 11, 13, 15.

VERGINE
Lievi perturbazioni nella sfera affettiva. La prudenza sia la vostra migliore arma, quando si tratta di fare nuove amicizie. Sogni profetici da sfruttare come volete. Nessuno dovrà conoscere il vostro programma. Giorni buoni: 14, 16.

BILANCIA
Non tentate di spegnere lo slancio e l'esaltazione che animeranno tutta la settimana: è un bisogno fisico e spirituale che dovete assecondare per facilitare la fortuna. Obbedite all'istinto. Chiederanno di voi. Giorni favorevoli: 11, 14, 15.

SCORPIONE
La settimana avrà un tono di gagliarda gaiezza, sarete esuberanti e in grado di superare ogni difficoltà presente e futura. E' per queste meravigliose qualità che le vostre imprese saranno coronate dal successo. Giorni sereni: 11, 16.

SAGITTARIO
Visite, avvertimenti utili, potranno migliorare il corso degli eventi, purché sappiate cogliere le occasioni al volo. Opportunità di incontrare persone utili. Spostamenti e programmi allettanti: muovetevi senza esitare. Giorni buoni: 12, 14, 15.

CAPRICORNO
Vi imporrete sugli avversari. I sogni della mezzanotte vi daranno un salutare avvertimento. Saprete ciò che dovrete o non dovrete fare. Incontro vantaggioso e sollievo grazie ad una mano amica che vi sarà tesa. Giorni fausti: 13, 14, 15.

ACQUARIO
Vi sentirete spinti verso laboriose attività e radicali innovazioni. Prudenza in tutto, in modo particolare nel settore economico. Alti e bassi renderanno la settimana combattuta e ricca di sorprese non tutte piacevoli. Giorni ottimi: 14, 16.

PESCI
La costanza sarà premiata senza parsimonia. Qualcuno contribuirà per darvi la pace del cuore. Si faranno avanti amici pronti a sostenervi. Giorni favorevoli: 11, 14.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Acacia pericolosa

« *L'anno scorso ho piantato una piccola acacia saligna ad appena 20 cm. da una cisterna. Oggi la pianta ha raggiunto una altezza di 3 metri e il suo fusto una circonferenza di 18 centimetri. La mia domanda è questa: possono le radici di questo tipo di pianta danneggiare una cisterna di cemento armato di 18 centimetri di spessore?* » (Attilio Greco - Agrigento).

Se la cisterna è in cemento armato le radici della acacia non dovrebbero potere penetrare nella parete come farebbero sicuramente se si trattasse di muratura normale.
Però penso che sarebbe prudente allontanare ogni pericolo. Per non perdere l'alberello potrà, questo inverno, scavare tutto intorno e asportare l'albero con molte radici e con il pane di terra il più grande possibile ed intatto.

Calla

« *Ho delle bellissime piante di calle; un giardiniere mi ha consigliato di non bagnarle più e farle seccare: così il bulbo prenderà maggior vigore. E' vero tutto ciò? A me fanno pena vederle morire* » (Giuseppina Mercedi - Napoli).
La calla (Zantedeschia Aethiopica Sprengel) è una aracea a rizoma tuberoso che produce una infiorescenza a spadice avvolta da una brattea (spata) bianchissima che è di bello effetto decorativo.
Si coltiva molto per ottenere fiori da recidere e si usano serre smontabili per la forzatura invernale. Le occorre terreno lavorato a fondo e ben concimato con letame maturo. Durante il periodo di vegetazione bisogna abbondare nelle innaffiature. Si coltiva in vasi o in piena terra e, dove è possibile per il clima, anche su bordi di fontane, ruscelli ecc. In questo caso la pianta vegeta in continuazione, mentre se coltivata in terra o in vaso è bene mandarla in riposo estivo sospendendo le innaffiature.

Insetti sulle piante

« *Purtroppo da parecchio tempo mi sono accorta che sulle piante abbondano diversi insetti i quali mangiano fiori e foglie. Mi hanno suggerito di spargere il minio in polvere, cioè quella polvere rossa che usano i pittori. Ora mi rivolgo a lei per sapere se faccio bene o danneggio la pianta?* » (Jole Pagan - Venezia).

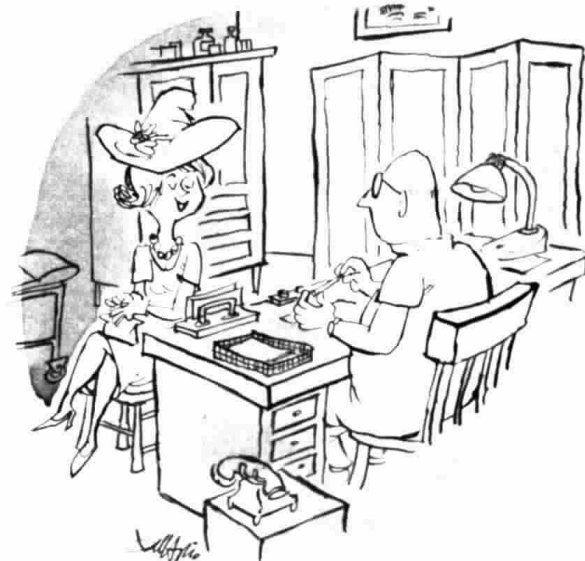
Lei non precisa di quali insetti si tratta, né li descrive, ma dato che divorano le foglie si può trattare di cavallette o bruchi di varie farfalle, cetonie ecc. insomma di insetti muniti di apparato masticatorio. Tutti questi insetti si possono combattere con insetticidi che agiscono per ingestione. Lasci stare la polvere di minio ed usi uno dei tanti insetticidi che troverà in commercio, richiedendone uno che agisca per ingestione.
Sono in genere prodotti a base di esteri fosforici, molto velenosi e da usare con tutte le cautele suggerite dal fabbricante.

Giorgio Vertunni

sanRemo stile in cinque dimensioni con la garanzia pura lana vergine

PURA LANA VERGINE

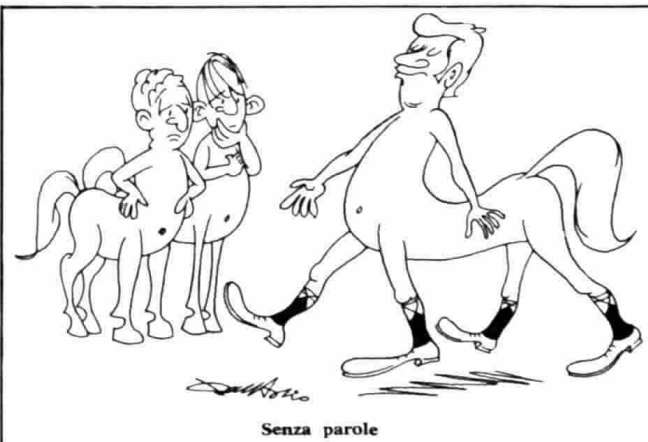
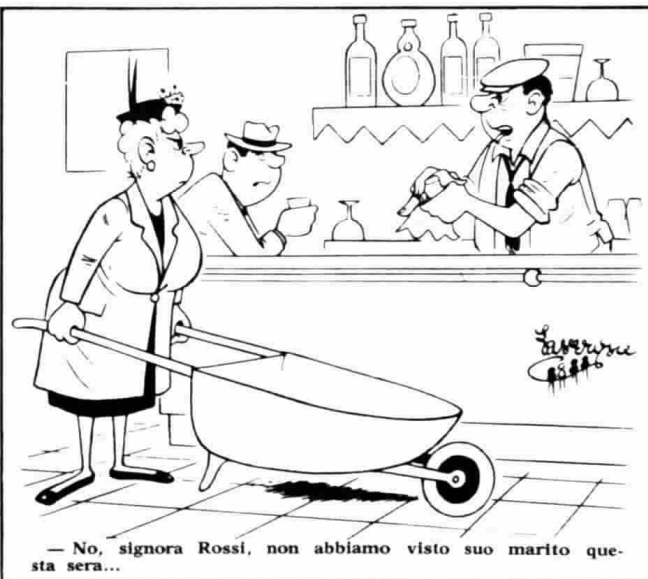
Questi sono i 5 Stili sanRemo:
Stile Executive per gli uomini sofisticati; Stile Italian Day per gli uomini pratici; Stile Young Club per i giovani; Stile Sporting Life per l'abbigliamento sportivo; Stile Boys per i ragazzi.
Scegliete il vostro abito nello stile adatto alla vostra personalità.

e nello stile Executive fodere Bemberg
una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

IN POLTRONA

— Dato che il mio male è ereditario, mandate pure il conto a mio padre

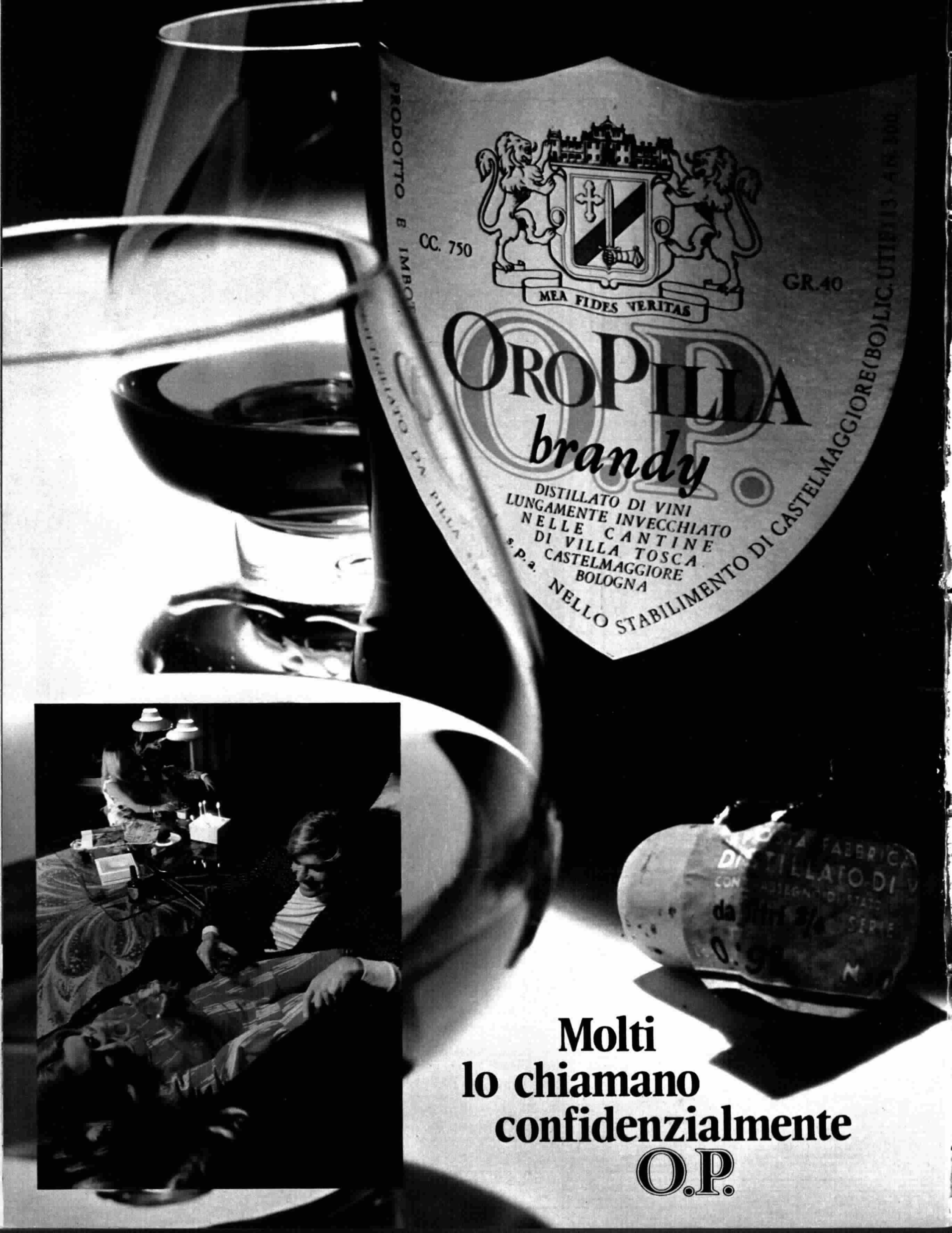
— Pierina, dimmi il nome di un animale da pelliccia!
— La tarma!

— ... suvvia, mi butti anche qualche cosetta per l'IGE...!

IN POLTRONA

— No, signora Rossi, non abbiamo visto suo marito questa sera...

Senza parole

— Non è più abituato al peso

— Il mio reclamo non è tanto per lo scarafaggio annegato nella minestra quanto per la mosca che lo sta usando come zattera...

Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.